Anno 104 - Numero 99

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 12 Maggio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Razzi, bombe, viveri catturati dalle forze Usa

Altro grande arsenale scoperto in Cambogia

Primo bilancio dall'inizio delle operazioni: oltre 5 mila soldati vietcong e nord-vietnamiti uccisi, presi 130 autocarri, 1232 armi pesanti, 846 tonnellate di munizioni, 1650 tonnellate di riso sufficienti a nutrire seimila uomini per un anno

Le due Americhe

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 11 maggio.

La crisi cambogiana ha rivelato l'esistenza di due Americhe che convivono tra difficoltà sempre maggiori. Nixon si sforza di mantenere la politica estera nel solco tracciato da tutti i suoi predecessori del dopoguerra e sono ancora molti gli americani che lo assecondano con piena lealtà; altri invece, e i giovani soprattutto, mostrano aperti sentimenti neo-isolazionisti.

Paradossalmente, tanto Nixon che gli studenti risultano per il momento vincitori. Il Presidente ha ottenuto in Cambogia un successo militare molto grosso, che ormai incomincia a pesare anche sul piano politico. I sondaggi d'opinione compiuti all'indomani dell'intervento mostravano che la maggioranza era contro la decisione del Presidente, ma dopo i successivi chiarimenti tutto lascia credere che la situazione sia mutata. Un senatore democratico ha confessato al *New York Times*: «*Se il Presidente riesce a ritirare i suoi soldati dal Cambogia, se l'operazione sarà costata poche vittime e se Nixon potrà esibire la prova di qualche successo, per noi democratici sarà molto dura la vittoria a novembre*».

Anche gli studenti possono dirsi soddisfatti. Quindici giorni fa il movimento pacifista era sul punto di dissolversi perché nessuno prendeva più parte alle manifestazioni; ora gli stessi *leaders* sono riusciti a raggiungere tre risultati in cui non speravano. I giovani hanno ricevuto l'adesione di molti professori e perfino di qualche rettore universitario, hanno costretto Nixon ad abbandonare l'iniziale indifferenza e soprattutto hanno ottenuto dal Presidente l'impegno a ritirare, dal Cambogia, entro due mesi, tutti i soldati americani.

Le due Americhe, quella disposta a ulteriori sacrifici pur di evitare una sconfitta, e quella insofferente, potranno ancora coesistere a lungo se gli avvenimenti continueranno a procedere nella maniera prevista, anzi sperata dal Presidente: se cioè i nord-vietnamiti non saranno capaci di reagire in qualche modo alla distruzione delle loro strutture logistiche. Quando si raggiunge il massimo risultato col minimo sforzo, il margine di protesta diventa subito esiguo. Ma anche se questa ipotesi ottimistica si avvera, il problema resta ugualmente aperto.

Gli americani non possono illudersi di restare una grande potenza, e di ricevere tutti i benefici che questo ruolo evidentemente consente, e nello stesso tempo rifiutare, in caso di necessità, di esibire i propri «muscoli». L'autorità e il prestigio di un grande paese vengono sempre messi in discussione, talvolta sfidati e la maggioranza del popolo deve saper far fronte a qualunque difficoltà. L'esistenza di una gioventù delusa e alienata, pronta a mettere in discussione, oltre agli errori di Nixon, anche l'efficacia stessa del «sistema», alla lunga non consentirebbe che un ripiegamento dell'America su se stessa, un ritorno all'isolazionismo.

Nixon è di fronte a un compito politico di notevole difficoltà. Né lui, né qualunque altro presidente potrebbe accogliere completamente le richieste dei giovani, perché il processo di trasformazione e anche di evoluzione, in atto nella società americana, purtroppo non ha uno svolgimento parallelo all'interno dell'Unione Sovietica, dove le aspirazioni pacifiste non sono certo incoraggiate.

D'altra parte, Nixon non potrebbe commettere errore più grave che reagire alla protesta giovanile con la «retorica» di Spiro Agnew. A chi ha soltanto il torto di voler attuare con troppo anticipo quello che sarà forse il mondo del futuro, non si possono contrapporre i valori o addirittura i pregiudizi del mondo di ieri. La via da seguire è un'altra: ridurre in estensione e magari in profondità l'impegno americano all'estero e cercar di raccogliere intorno a questo nuovo programma una vasta maggioranza nazionale.

Importante appare la decisione di molti pacifisti di rinunciare alle manifestazioni che troppo spesso si trasformano in sfoghi di violenza. I più seri fra i *leaders* giovanili vogliono invece creare a Washington dei comitati che stimolino i parlamentari a redigere e a votare emendamenti che taglino a Nixon i crediti militari. Sul piano locale saranno poi costituiti altri comitati, che alle elezioni di novembre appoggeranno il candidato pronto a dichiararsi più contrario alla guerra nel Vietnam. Gli osservatori americani, anche quelli non conquistati alla causa pacifista, considerano queste nuove iniziative come un modo positivo, per la gioventù americana, di integrarsi nel sistema politico nazionale.

«*La settimana scorsa* — ha detto Reston — *amministrazione e studenti si sono resi conto entrambi di quanto sia inutile, anzi dannoso, il ricorso alla violenza*». E dalla fine della violenza all'inizio di un dialogo spesso non c'è che un passo.

Gianfranco Piazzesi

(A pag. 3: Che succede nell'America inquieta?).

Il "santuario„ preso ai vietcong

Phnom Penh, 11 maggio.

Le forze americane impegnate nel territorio cambogiano noto come «Amo da pesca» hanno trovato un altro grande deposito di armi vietcong con milioni di cartucce per fucili e mitragliatrici e bombe per mortai. Sono stati trovati anche numerosi razzi e bombe a mano. La scoperta è stata fatta a pochi chilometri dalla zona in cui la settimana scorsa fu trovato un altro grande deposito sotterraneo.

In un consuntivo delle operazioni svoltesi finora in territorio cambogiano, i comandi alleati hanno annunciato che sono stati uccisi 5297 soldati comunisti. Gli americani hanno avuto in totale 84 morti e 314 feriti, mentre i sud-vietnamiti denunciano 340 morti e 1515 feriti. Inoltre sono stati catturati al nemico 6757 fucili automatici, 1232 armi pesanti, 846 tonnellate di munizioni, 130 autocarri, 12 tonnellate di materiale sanitario e 1632 tonnellate di riso, sufficienti per nutrire oltre 6000 soldati per un anno. Poiché la stagione delle piogge è imminente, si calcola che al comando comunista occorreranno cinque mesi o anche più per riparare le perdite.

Nel Vietnam del Sud i comunisti hanno attaccato la notte scorsa, con razzi e mortai, sedici basi alleate e centri abitati.

Il presidente sudvietnamita Van Thieu si è recato oggi a Tay Ninh per ascoltare un rapporto sulla situazione militare in Cambogia. Al termine della riunione, ha detto che il suo Paese è pronto a tornare in Cambogia per combattere i comunisti in qualsiasi momento, in futuro, anche senza gli Stati Uniti. Parlando delle operazioni condotte in territorio cambogiano dalle forze governative, il presidente ha dichiarato: «Queste operazioni continueranno, poiché è necessario distruggere le basi nemiche. La questione di sapere quanto tempo poi resteremo in Cambogia è secondaria. Noi resteremo fintanto che sarà necessario».

(Ap)

I rifornimenti a Phnom Penh

Viveri, armi e munizioni portati da una flottiglia sul fiume Mekong

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 11 maggio.

Ci sono quaranta chilometri di troppo. Dal più vicino posto di frontiera vietnamita Phnom Penh dista, in linea d'aria, settanta chilometri e il presidente Nixon ha fissato in trenta il limite massimo di penetrazione militare in Cambogia. Ma è ormai chiaro che l'impegno non riguarda i sudvietnamiti e la flottiglia ha risalito il Mekong sino all'altezza di Phnom Penh.

Lo ha confermato con franchezza il presidente Van Thieu in una visita al fronte dei «santuari». «Penetreremo ancora più profondamente — ha detto — se il governo cambogiano ce lo chiederà, ma non lo faremo di nostra iniziativa». *La scelta sul futuro della guerra spetta quindi al generale Lon Nol e ai suoi ministri. Per ora la collaborazione è strettissima.*

Il «corridoio» del Mekong potrà rappresentare un tubo d'ossigeno per la capitale cambogiana, isolata a sud dal porto di Sihanukville per il controllo vietcong. Viveri e armi potranno viaggiare sul fiume, più facilmente difendibile dalle imboscate.

Se ne andranno gli americani dai «santuari» per il 30 giugno? Gli americani sì, dice il presidente Thieu, in quanto a noi vedremo. «Potranno tornare — *aggiunge* — d'accordo con i cambogiani se si profilasse la necessità di distruggere un'altra volta basi nemiche». *Le perdite umane dei vietcong non sono infatti disastrose: quasi dovunque si sono sganciati in tempo, abbandonando il materiale che alimentava la guerriglia in metà del Sud Vietnam. Sulle colline combattono duramente per ritardare l'attacco americano e come diversivo tattico hanno ripreso l'iniziativa sul fronte nord, al confine con Hanoi e nelle città ricominciano incursioni terroristiche. Per prevenirle (e sventare nuovi assalti degli studenti pacifisti) Saigon ha ripreso un aspetto di guerra: filo spinato e soldati dovunque, i Ministeri rigidamente isolati.*

Tre studenti sono stati rinviati a giudizio per le dimostrazioni di sabato e un altro processo è cominciato, a porte chiuse. Sei soldati americani dovranno rispondere di insubordinazione al fronte per essersi rifiutati di salire sull'elicottero apprendendo che la destinazione era il Cambogia. Da un elicottero atterrato nella zona dei «santuari» sono invece scesi oggi tre giornalisti americani, fra cui una donna, e sono scomparsi: si pensa rapiti dai vietcong. Altro infortunio a giornalisti, vicino a Phnom Penh: per lo scoppio di una granata sono rimasti feriti leggermente tre francesi, e fra loro il corrispondente di Le Monde.

Domani, con sei navi-trasporto che hanno lasciato il grosso della flottiglia del Mekong, arriveranno duemila profughi vietnamiti dal Cambogia. Si sono imbarcati con ceste, stuoie, galline per un trasferimento che non prevede ritorno. Più che dei vietcong («sono venuti di porta in porta — *ha detto un maestro di scuola* — a chiederci riso e carne prima di rifugiarsi nella giungla») *sembrano terrorizzati dalle rappresaglie delle truppe cambogiane.*

Giorgio Fattori

Si apre una settimana di gravi scioperi

Da stasera i treni fermi per 24 ore Paralizzati i Comuni e le Province

***Ferrovie*: il servizio sarà ripreso domani alle 21, ma si preparano altre interruzioni - *Enti locali*: la Cisl ha proclamato uno sciopero ad oltranza, la Cgil e la Uil una serie di scioperi regionali e articolati *Uffici statali*: i dirigenti continuano a bloccare l'attività dei ministeri e delle sedi provinciali del Tesoro, delle Finanze, delle Opere pubbliche - Oggi i sindacati s'incontrano con il ministro Gatto per il riassetto**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 maggio.

Una serie di agitazioni paralizzerà questa settimana l'amministrazione dello Stato e i servizi pubblici. Dalle 21 di domani alle 21 di mercoledì i treni viaggiatori e merci resteranno fermi sull'intera rete nazionale. Tutte le attività dei Comuni e delle Province, tranne quelle di sicurezza, rimarranno bloccate a partire da domani secondo un «piano articolato» ai livelli interregionale e nazionale. Gli uffici e gli ambulatori degli enti mutualistici non funzioneranno mercoledì, giovedì e venerdì. Le scuole secondarie inferiori resteranno chiuse venerdì, quelle secondarie superiori sabato.

Oggi sciopero generale per le riforme sociali in Campania, domani in Emilia-Romagna, a Torino, Alessandria, Novara; giovedì in Liguria, a Cuneo, Asti e Vercelli; venerdì nella provincia di Milano. Si attendono con interesse i risultati di un intervento del governo per avviare a soluzione le varie vertenze. I rappresentanti delle tre confederazioni si incontreranno domani con il ministro della Riforma Gaspari il quale si propone di raggiungere un compromesso sulla questione del riassetto economico e normativo nel settore statale. Per mercoledì è confermata la riunione fra il Presidente del Consiglio Rumor, i ministri competenti e i dirigenti confederali per il problema delle riforme. Nello stesso giorno il ministro dell'Interno Restivo proseguirà la sua opera di conciliazione della controversia per il riassetto dei dipendenti dagli enti locali.

Ferrovie: i ferrovieri sciopereranno per ventiquattro ore a conclusione della prima fase di astensioni proclamate dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per il riassetto delle carriere e degli stipendi dei pubblici dipendenti. I convogli saranno arrestati nelle stazioni di partenza e di transito tra le 20 e le 21 di domani, tenendo presente l'esigenza di limitare per quanto possibile il disagio dei viaggiatori. Il ministero dei Trasporti organizzerà servizi sostitutivi su strada, nell'impossibilità di garantire adeguati servizi su rotaia, anche a causa della mancanza di alimentazione delle linee elettriche e della adesione alla manifestazione del personale addetto alla custodia dei passaggi a livello.

Solo dopo le 21 di giovedì la normalità sarà ripristinata in quest'importante settore dei trasporti, ma dovrebbe durare per poco. Per iniziativa della Cgil, della Cisl e della Uil, i sindacati dei ferrovieri, degli insegnanti, degli statali, dei postelegrafonici e dei dipendenti dai monopoli e dall'Anas si incontreranno, probabilmente domani, per definire modalità e tempi di una «seconda fase di lotta» a partire dal 14 maggio.

Le confederazioni insistono per la rapida approvazione del riassetto, senza che siano prevista particolari concessioni ai dirigenti prima di una effettiva riforma, su base regionale, della pubblica amministrazione.

Uffici statali — Lo sciopero ad oltranza dei funzionari direttivi continua a bloccare le principali attività della «macchina» statale. Le tesorerie sono chiuse, come del resto le sezioni provinciali del Tesoro e delle Finanze, i provveditorati alle Opere Pubbliche, quelli della Scuola e delle Belle Arti, gli uffici di tutti i ministeri.

I dirigenti, nel corso di una affollata assemblea svoltasi oggi a Roma con rappresentanze provenienti da ogni parte d'Italia, hanno ribadito l'esigenza di realizzare una riforma e di dare ai funzionari, insieme con precise responsabilità e competenze, un adeguato trattamento economico. Ciò dovrebbe essere attuato attraverso l'integrale approvazione degli emendamenti presentati dal precedente governo alla legge delega sul riassetto in specie per quanto riguarda l'articolo 16, per consentire in pratica un agganciamento della «dirigenza» statale alla magistratura. «*Il potere politico* — ha affermato uno degli esponenti della Dirstat (l'associazione dei «direttivi») — *rischia di essere soffocato da leggi e regolamenti vecchi di un secolo*».

Enti locali — I cinquecentomila lavoratori delle amministrazioni comunali e provinciali inizieranno domani una vasta agitazione. Gli aderenti Cisl sospenderanno il lavoro a tempo indeterminato. Gli iscritti alla Cgil e alla Uil sciopereranno domani in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Triveneto e Emilia Romagna, mercoledì in Toscana, Lazio, Abruzzi, Molise, Sardegna, e Umbria, giovedì in Campania, Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia. Cgil e Uil hanno deciso altre due manifestazioni: una di quarantotto ore, dal 18 al 23, articolata per gruppi di servizi e enti; l'altra, nazionale, il 26 e il 27 maggio.

Enti parastatali — I dipendenti degli enti parastatali protestano per il mancato riassetto, come il personale degli enti locali. Oltre alla astensione indetta in tutta Italia per il 13, il 14 e il 15 maggio, è già stabilita una seconda azione per i giorni 19, 20 e 21. Dal 22 in poi, se non vi saranno novità, ulteriore inasprimento. Sempre in sciopero i medici funzionari degli enti previdenziali. L'azione dei parastatali, interessa gli enti mutualistici (Inam, Inps, Inail, Enpas, Enpdep ecc.), le Camere di commercio, l'Automobil Club, la Gescal ed altri numerosi organismi.

Giancarlo Fossi

Nessun giornale domani a Torino

A causa dello sciopero generale per le «riforme», domani a Torino non uscirà nessun giornale. Le pubblicazioni riprenderanno giovedì con le edizioni del mattino.

Senato: il 22 maggio dibattito sul divorzio

Continua a Palazzo Madama l'esame della finanza regionale

Roma, 11 maggio.

(g. fr.) E' proseguita oggi al Senato la discussione generale sulla finanza regionale. La discussione dovrebbe concludersi domani.

All'inizio dell'odierna seduta c'è stata una piccola battaglia procedurale sulla legge per il divorzio. Il presidente della Commissione Giustizia, sen. Cassiani, aveva comunicato all'assemblea la decisione unanime della Commissione di chiedere un rinvio, fino al 22 maggio, per la consegna della relazione alla presidenza sulla proposta di legge Fortuna-Baslini.

Contro la richiesta si è dichiarato il liberale Veronesi, sostenendo che in tal modo si tendeva a rinviare l'esame del provvedimento a dopo le elezioni regionali. Veronesi ha perciò invitato i partiti favorevoli al divorzio a votare contro la richiesta della Commissione.

Ne è scaturito un vivace dibattito, nel corso del quale la richiesta liberale è stata sostenuta soltanto dai missini, peraltro contrari al divorzio. Gli altri gruppi hanno concordemente sostenuto che la proposta del senatore Veronesi nascondeva il proposito di voler anteporre il divorzio all'approvazione della legge finanziaria regionale. Messa ai voti, la richiesta della Commissione è stata accolta a grande maggioranza.

Il luogo della strage

Udine. La strada di Tricesimo dove sono state travolte le bimbe (Telefoto)

Una agghiacciante sciagura ieri pomeriggio alle porte di Udine

Sei bambine e la loro maestra in gita falciate e uccise da un camion militare

Le piccole, dai 12 ai 13 anni, ospiti di un collegio per subnormali leggeri, erano uscite con l'insegnante ventunenne per una passeggiata L'autoveicolo, urtato da una macchina che lo stava superando, ha sbandato piombando sul gruppo - In arresto il pilota della vettura

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 11 maggio.

Terrificante tragedia sulla strada che da Tricesimo porta nella frazione di Fraelacco, ad una dozzina di chilometri da Udine. Sei bambine ospiti di un collegio per subnormali leggeri e la istitutrice che le accompagnava durante la passeggiata pomeridiana sono morte, falciate da un camion militare che ha sbandato perché urtato da una «1100» in fase di sorpasso. Altre tre bambine che completavano il gruppetto sono rimaste ferite in modo non grave.

La sciagura è accaduta alle 13,25, mentre le ragazzine, in fila indiana, sul ciglio della strada stavano per raggiungere un viottolo di campagna dirette su una delle colline della zona.

Le vittime sono: Liliana Ferrighi, di 13 anni, di Badia Polesine (Rovigo); Ornella Scattolin, di 13, di Zerobranco (Treviso); Giovanna Bottuzzi, di 12, di Cividale (Udine); Rita Zennaro, di 13, di Pellestrina (Venezia); l'assistente Gilberta Tosolini, di 21, di Tricesimo (Udine); Annamaria Tomasini, di 13 anni, di Taipana (Udine); Luciana Tonut, di 12, di Savogna di Isonzo (Gorizia). Le tre ferite ricoverate all'ospedale civile di Udine sono: Carla Della Negra, di 8 anni, di Tolmezzo, che ha riportato la frattura della mandibola, stato di choc, contusioni toraciche e la sospetta frattura del braccio destro (prognosi 30 giorni); Pierangela Chiaradia, di 12, di Caneva di Sacile (Pordenone), che guarirà in 15 giorni per una contusione cranica, contusioni ai piedi e stato di choc; Bernardetta Fonana, di 12 anni, di Sospirollo di Belluno, alla quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni ed escoriazioni multiple e stato di choc; quest'ultima guarirà in dieci giorni.

Dopo una mattinata piovosa, suor Tosca Lorenzi, direttrice dell'istituto medico-pedagogico di Santa Maria dei Colli, che ha sede in una bella villa secentesca e che ospita circa 120 subnormali dai 6 ai 16 anni, visto riapparire il sole aveva disposto che a gruppi tutte le piccole si recassero a fare una passeggiata. Rientra nelle consuetudini dell'istituto far uscire in passeggiata i ragazzi subito dopo pranzo, oppure lasciarli giocare nel cortile. Poiché è necessaria un'attenta assistenza da parte di personale specializzato, gli ospiti vengono suddivisi in piccoli gruppi, affidati ciascuno ad una suora dell'ordine «Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena» o insegnanti con diploma di specializzazione in ortofrenia.

Uno dei gruppi composto da nove bambine accompagnato dalla maestra Tosolini, si era avviato sulla strada comunale, larga sei metri, tenendo la sinistra. Il gruppo aveva già camminato per circa un chilometro in direzione di Tricesimo. Oltrepassata una curva, ha imboccato un rettilineo. In quel momento dalla parte opposta, cioè proveniente da Tricesimo e diretto a Fraelacco, è sopraggiunto un camion militare, che avvicinandosi al gruppo si è leggermente spostato verso il centro della strada. Qualche frazione di secondo dopo, un'auto ha cercato di superare il grosso veicolo, ma la manovra non è riuscita. La vettura, guidata dal muratore Guido Santo Mattighello, di 41 anni, di Udine, ha urtato con la fiancata destra contro il mozzo della ruota anteriore sinistra del camion e contro il paraurti.

Il soldato Antonio Capellaro, di 21 anni, di Gemona del Friuli, che era al volante dell'autocarro, con a fianco il sottotenente Amedeo Imberti e che trasportava 13 commilitoni, tutti appartenenti al 52° Reggimento fanteria d'arresto «Alpi», di stanza a Tarcento, non è riuscito a controllare il camion. L'automezzo ha sbandato sulla destra, è piombato sul ciglio della strada, ed ha falciato le nove bambine e la loro insegnante andandosi a fermare nel fosso mentre l'auto si arrestava ad una decina di metri di distanza.

I militari e il muratore, rimasti illesi, appena scesi dai loro mezzi, si sono trovati davanti ad uno spettacolo terrificante: cinque bambine e la maestra erano già morte; un'altra, Luciana Tonut, era in fin di vita; altre tre urlavano e piangevano.

Con alcune vetture di passaggio le quattro ferite sono state trasportate all'ospedale di Udine, dove però la Tonut è giunta morta. Sul posto si è recato il procuratore della Repubblica di Udine con il sostituto dott. Diez e a quest'ultimo è stata affidata l'inchiesta. Sono anche giunti il comandante del gruppo carabinieri e il comandante del reggimento col. Di Paolo, nonché la direttrice dell'istituto. Dopo l'identificazione delle vittime, avvenuta sotto l'infuriare di un violento acquazzone, si è iniziata l'inchiesta. Il Mattighello è stato accompagnato alla Procura della Repubblica di Udine dove è stato subito interrogato. Egli si è giustificato affermando che, mentre stava sorpassando il camion, questo si è spostato sulla sinistra senza segnalare la manovra.

Dal canto suo, l'autista del camion ha dichiarato: «*Ho visto da lontano le bambine che venivano verso di noi camminando alla loro sinistra e per sorpassarle ho azionato il lampeggiatore di sinistra circa 80 metri prima di arrivare vicino al gruppo. Poi mi sono leggermente spostato verso il centro della strada; proprio quando ero vicino alle bambine ho sentito un colpo alla ruota anteriore sinistra e il volante mi è sfuggito di mano. Purtroppo il camion ha sbandato sulla destra ed è piombato sulle povere bambine*».

Il procuratore della Repubblica, al termine dei primi accertamenti, verso le 20 di questa sera ha ordinato l'arresto del Mattighello.

La notizia della sciagura ha destato profonda impressione tra la popolazione del luogo e in tutto il Friuli.

Giovanni Coiutti

Il cordoglio di Saragat

Roma, 11 maggio.

Il Presidente della Repubblica, non appena appresa la notizia della sciagura stradale verificatasi nei pressi di Fraelacco in provincia di Udine, ha fatto pervenire ai familiari delle vittime, per il tramite del ministro dell'Interno, l'espressione del suo più vivo cordoglio. (*Ansa*)

IL SOMMARIO

Il nostro Stato

Il msi vuole le sue "SS„?

«Il msi provvederà per proprio conto a proteggere le sue manifestazioni», ha minacciato il 6 maggio alla Camera l'on. Di Marzio; ma ho l'impressione che né i deputati, né il ministro dell'Interno, né le autorità di polizia abbiano fatto molto caso alla minaccia. E' un errore. Certo è difficile prendere sul serio la truculenta retorica dei neofascisti; tuttavia mi sembra che non si debba sottovalutare quella dichiarazione, né tanto meno sorriderne. Traduciamola in parole più esplicite: Di Marzio ha osato affermare in Parlamento che il msi intende costituire un suo corpo militare sul modello delle SS. Com'è noto, il nome della feroce milizia nazista significa «Staffette di protezione»; ed anch'essa venne fondata con pretesti difensivi, per la sicurezza del Führer e del partito. Dieci anni dopo era lo strumento del terrore hitleriano in Germania e in Europa.

Non è autodifesa

I neofascisti, naturalmente, giurano sulle proprie intenzioni pacifiche ed affermano il diritto dell'autodifesa. Protestano di non sentirsi abbastanza protetti dalla polizia e di dover reagire alla «violenza rossa»: non per caso Di Marzio ha espresso la sua minaccia mentre la Camera discuteva sulla morte dell'attivista Ugo Venturini, ferito durante un comizio dell'on. Almirante a Genova. Ma la pietà per la vittima e la deplorazione di quegli scontri, come di ogni violenza politica, non cancellano il fatto che le tesi missine siano pretesti o menzogne.

Le manifestazioni neofasciste sono efficacemente protette dalla polizia, come esige la legge: gli incidenti scoppiati a Genova o altrove, di gravità limitata, sono di fatto inevitabili e non provano il contrario. I fascisti non hanno bisogno di una propria milizia per sentirsi ragionevolmente sicuri. L'esperienza pressoché quotidiana degli ultimi anni dimostra, piuttosto, la loro incessante inclinazione al gesto provocatorio, alla violenza tracotante ed al tentativo di mascherare come autodifesa il teppismo squadristico. Anche Hitler pretendeva di sentirsi minacciato dalla Danimarca e dall'Olanda.

Ho sempre sostenuto, anche in polemica con gli amici, che il msi ha diritto di cittadinanza nella Repubblica italiana, purché operi nei limiti della legge, e che la democrazia si difende meglio consentendo all'esigua minoranza fascista di presentarsi con i suoi stendardi neri, anziché costringendo i nostalgici della dittatura ad agire nella clandestinità od entrare come quinta colonna in altri partiti. Credo fermamente che la battaglia antifascista debba essere condotta con mezzi politici e non con la violenza privata, disturbando i comizi missini o gettando pietre sui cortei. Ma siamo in molti a respingere l'ipocrita vittimismo dei fascisti, ad osservare con inquietudine il metodico e bene organizzato risveglio di squadrismo, ed a denunciare l'equivoco di questa torbida violenza sovversiva esercitata in nome della Patria e dell'Ordine, a deplorare le indulgenze e le complicità ch'essa ottiene anche da funzionari dello Stato.

Le milizie private

Non si debbono né tollerare, né sottovalutare neanche le bravate stolide dei giovinastri che sfruttano il pretesto politico per menare le mani, si abbandonano a rodei provocatori per le strade delle città e, purché superiori in numero e armi, dànno la caccia alle automobili rosse. Sarebbe tempo di applicare (finalmente) gli articoli del Codice penale anche contro i gruppetti specializzati in assalti ai licei: da venticinque anni la camicia nera non autorizza più ad usare il manganello come mezzo di propaganda, né a tenere comizi con mazze ferrate, catene e coltelli. Soprattutto è indispensabile il massimo rigore contro ogni tentativo di costituire, sotto qualsiasi pretesto, milizie private.

Non saranno le SS minacciate da Di Marzio a conquistare il potere né per il msi, né per i gruppuscoli di estrema destra; ma possono diventare uno strumento pericoloso in mano ad altre forze. Ed abbiamo imparato a nostre spese che la tolleranza per gli eserciti di partito segna inevitabilmente l'impotenza dello Stato, la fine della libertà.

Lager per orfani

Istituti come *Lager*: si ripetono, con tragica regolarità, gli scandali per maltrattamenti a bambini abbandonati o infermi. Nei giorni scorsi abbiamo rabbrividito per le turpi violenze ed i tormenti sadici cui un sorvegliante-aguzzino avrebbe sottoposto i poliomielitici ricoverati al «Santa Maria Bambina» di Oristano. Franco Bonu attende in carcere il giudizio: che speriamo — una volta tanto — severo, se le accuse atroci verranno dimostrate. Come accade spesso dopo simili episodi, in tutta la provincia si è risvegliato lo zelo; si sta indagando su quel che accade in un ospizio di orfanelle ed in altre pie opere. Sono previste nuove denunce.

Pagheranno, forse, i colpevoli diretti dei maltrattamenti: non m'illudo che finiscano sul banco degli imputati per responsabilità indirette, ma non meno gravi, quelli che sapevano, o dovevano sapere, e per negligenza hanno ignorato quelle tragedie, o le hanno taciute per viltà, per interesse. Attorno agli istituti per l'infanzia la legge predispone una complessa macchina di controlli: prefettura, medico provinciale, Onmi sono tenuti alla sorveglianza. Ma si ripete puntualmente la vicenda dei «celestini» di Prato. La burocrazia inerte non cerca la verità, oppure i funzionari archiviano le denunce: per non avere grane, per non inimicarsi il vescovo, per non essere coinvolti nello scandalo. Negligenza, viltà, collusioni restano sempre impunite; ed anche i colpevoli di maltrattamenti, inflitti per sadismo o per fanatica stupidità, trovano molto spesso giudici di manica larga.

Carlo Casalegno

L'Italia verso la riforma regionale

Il "miracolo„ di Milano non tocca Mantova, Cremona, Pavia

C'è anche una Lombardia povera

Le tre province si spopolano: dopo i braccianti e i piccoli affittuari, ora è il turno dei diplomati - Le condizioni delle comunità contadine sono spaventose: case in sfacelo, senza acqua, luce, gas - L'industria: « C'è quella dei poveri: occupa solo le donne, e sovente a sottosalario »

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 11 maggio.

La sala è piena di fumo, gente in piedi sulle sedie e sui tavoli, grida, applausi, anche dissensi, un vecchino che dev'essere del pci urla indignato: « Lasarun ». In platea giovani beat campagnoli, un sottosegretario, contadini col viso cotto dal sole della Bassa, consiglieri comunali, ragazze appena uscite dal mese mariano, mentre fuori c'è il gran silenzio della notte mantovana e par quasi di sentire, lontano, scorrere il fiume. Nella trattoria « La Mulinassa » di San Giacomo Po c'è un debutto molto atteso: « Milantova, un futuro che non deve avverarsi ». E' un cabaret eccezionale: il primo in Italia interamente dedicato alla programmazione e al futuro della Regione.

Satira politica

C'è la satira politica — lo spettacolo è di sei giovani del psi —, ma ci sono soprattutto l'amarezza e le paure della periferia lombarda. Milantova è Milano che si è divorata anche Mantova dopo essersi mangiata Monza (Milonza), Como (Milomo) e Varese (Milarese). Da Milantova è stato portato via tutto, persino i monumenti e il Palazzo Ducale, segati e trasferiti a Mirigo (Milano che ha ingoiato pure Zurigo). E oggi è un deserto di acqua e di canne, la « fossa mantovanea » depressa, dove i milanesi vengono per il safari della pongà, che sarebbe poi il topo di fogna.

Il veleno del testo non dimentica nulla. L'isolamento e il criticatissimo piano territoriale lombardo. Le liti fra i comuni depressi per strapparsi la fabbrichetta. La fuga dalle campagne. La disoccupazione intellettuale. E la gente di San Giacomo Po applaude, scatenandosi soprattutto quando i partiti si accapigliano per guarire i mali della « Signora Lombardia », una splendida e opulenta ragazza mantovana.

E' il funerale del comizio e, nello stesso tempo, mi dice Enrico Novellini, capo dell'ufficio studi della Provincia di Mantova, « la prova che i problemi di sviluppo del Sud Lombardo sono ormai divenuti pane quotidiano ». *E' vero. Anche per questo Pavia, Cremona e Mantova vanno cariche di richieste e di protesta alla nascita della Regione. Una Regione che qui è mitica attesa, difesa contro il prepotere milanese, rimedio di tutti i mali. Soprattutto di uno: il male di sentirsi lombardi e di non esserlo, la rabbia di restar fuori dal benessere che s'intravede in quella vicinissima nube di smog.*

Tutte e tre le province ristagnano. Si svuotano l'Oltrepò montano del Vogherese, la Bassa fra Olona e Po, e soprattutto la Lomellina. Si svuota il Cremonese, che fra il '61 e quest'anno ha ancora perso 14 mila abitanti. Si svuota il Mantovano, al quarto posto nella graduatoria nazionale dell'esodo, dopo Rovigo, Rieti e L'Aquila: tutti ricordano le partenze massicce fra il '51 e il '66 (44 mila abitanti persi, più del 10% della popolazione), ma l'emorragia non è finita, altri 2 mila se ne sono andati negli ultimi tre anni. « Soprattutto giovani: dopo i braccianti e i piccoli affittuari, adesso è il turno dei diplomati e dei qualificati ».

Senza cooperative

« Un salasso dopo l'altro — *dicono a Cremona* —. Ad un passo da Milano abbiamo dovuto subire il sottosviluppo senza una politica per le aree depresse ». *L'agricoltura ha reagito con forze debolissime. Oggi il momento è buono, il prezzo del latte tiene, la Lomellina ha anche il riso, ma il disagio serpeggia sottopelle. Le aziende modello (le « fabbriche verdi ») sono rarissime: la realtà, specialmente nel Cremonese e nel Mantovano, è fatta di strutture che hanno il respiro pesante.* « La piccola proprietà — *dice Vincenzo Vernaschi, 41 anni, già sindaco di Cremona e candidato dc alle regionali* — se fa bene i conti, vede che non ci sta dentro... ».

« E lo stesso accade in parecchie medie aziende » *aggiunge un sindacalista. Le palle al piede sono tante. I piccoli che spesso mancano di attrezzature. La terra carissima e introvabile sul mercato. L'assenteismo di troppi proprietari. La sopravvivenza dell'affittanza in termini anacronistici. La mancanza di organismi cooperativi (in tutto il Cremonese, ad esempio, c'è una sola stalla sociale, a San Martino del Lago), o la debolezza di quelli esistenti.*

« Ma non è solo un problema di reddito — *dice il mantovano Renato Colombo, membro della direzione nazionale del psi* — quello che spaventa sono le condizioni sociali delle comunità contadine ». *Non c'è che da scegliere: nel Lodigiano, a venti minuti dai grattacieli di Milano, o nella Lomellina o nelle campagne verso Casalmaggiore, Viadana, Ostiglia. Case in sfacelo, spesso prive d'acqua e di luce (tre anni fa erano 17 mila le aziende agricole lombarde senza elettricità), niente telefono, niente gas, « servizi » orrendi.* « E le strade interpoderali, le ha viste? — *mi chiedono* — piste fangose, mentre i comuni mettono in ordine le aiuole dei municipi... ».

« Perché la gente doveva rimanere in posti come questi? » *osserva Colombo. Lavoro duro (pensiamo ai bergamini, gli « schiavi delle vacche », in cascina 365 giorni l'anno); difficoltà per la scuola dei figli; cinema, sport, ballo zero più zero. Le interminabili, vuote domeniche all'osteria, a far compagnia al bicchiere di vino, mentre le facce che hai attorno sono sempre più vecchie perché i giovani sono fuggiti verso le fabbriche di Parma, Brescia, Milano.*

Qualcuno sperava di vederle arrivare sin qui, queste fabbriche. « Sì, e le aspetta ancora adesso » *aggiunge Giovanni Chiappani, 50 anni, capolista pci a Cremona (ma il suo discorso è svuotato dalla forte carica rivendicativa propria anche degli altri partiti). Qualcosina si è visto nel Pavese ai margini della zona milanese congestionata,* « ma il salto non c'è stato » *dice Giorgio Scovenna, della Camera di commercio di Pavia. Poco o nulla nel Cremonese, a parte l'isola di Crema. E nel Mantovano?* «Niente, se non l'industria dei poveri — *risponde Novellini* — calze, maglierie, occupate solo le donne e spesso in condizioni di sottosalario ».

"Basta briciole"

Un bilancio grigio che qui mi fanno con concretezza lombarda e passione emiliana. Anche le invocatissime infrastrutture per ora hanno condotto a poco, mancando una politica di decentramento e un organismo come la Regione. A Voghera, ad esempio, non sono serviti né l'Autostrada dei Fiori né il troncone di Torino-Piacenza. E bisognerà lavorare molto per far fruttare l'autostrada del Brennero, la Piacenza-Cremona-Brescia e l'idrovia Milano-Po. Il canale avanza lentissimamente, i 50 miliardi sono congelati a Roma, mentre il porto di Cremona — monumento alla programmazione che non rispetta i programmi, bellissimo e costoso (3 milioni al giorno) — ha le anatre nell'acqua pigra e ferma della rada.

E adesso? Che cosa aspettarsi dalla Regione? Le idee sono chiare. La Lombardia si occupi delle sue aree di sottosviluppo: « Basta con le briciole. Siamo stanchi di essere solo le zone di comodo al servizio della congestione milanese. Il discorso va spostato con decisione sul Sud e verso il Bresciano. E per far questo occorre una strategia nuova: una Lombardia che non si rinchiude in Milano, ma stabilisce rapporti col Veneto e con l'Emilia, per riequilibrare l'area forte padana, troppo sbilanciata verso ovest, verso Torino ».

Insomma, basta col « triangolo ». E in concreto: decentramento di industrie con un alto indice di occupazione, trasporti pubblici migliori, intervento deciso nell'agricoltura con un ente di sviluppo regionale, il canale Milano-Po come scelta di tutta la Lombardia (« finiamo un'opera già cominciata » dicono a Cremona), un rilancio culturale delle città padane (qui s'apre la lite sulla seconda università lombarda).

Paura di Milano

Le idee ci sono, le speranze un po' meno. Anche perché esperienze recenti dicono che Milano non cede nulla. Felice Barbarini, 47 anni, vicepresidente della Provincia di Pavia e candidato del psu, confessa: « Parliamo di queste cose da dieci anni; gli enti locali hanno potuto fare soltanto la protesta e basta ». *Ma anche la classe politica con le sue beghe paralizzanti — Pavia ne è un esempio clamoroso — ha non pochi torti. Lo riconosce Roberto Bianchi, 36 anni, segretario provinciale pavese del psi:* « Investiti da una mole gigantesca di problemi, i partiti spesso si sono rivelati incapaci di interpretare la realtà. Le dimensioni regionali trovano molti impreparati ».

E poi c'è la paura di Milano. Una paura che trova conferma nella composizione « geografica » del Consiglio regionale lombardo, dove le tre province meridionali avranno 14 seggi su 80, meno della metà della sola Milano (34 seggi). Il rapporto spaventa molti, ma non tutti. Vernaschi dice: « Nessun complesso di inferiorità verso i milanesi "cattivi" che si sostituiranno ai romani. Anche noi siamo lombardi a pieno titolo. Io non farò una campagna elettorale messianica, ma neppure piagnona ».

E Filippo Bertani, 45 anni, presidente della Provincia di Mantova e candidato dc, avverte che « nella Regione le realtà locali emergeranno assai più che in Parlamento, e sul consigliere regionale ci sarà, da parte della comunità che lo elegge, un controllo assai più stretto di quello esercitato sul deputato ». *Poi aggiunge:* « Mi auguro che tutti sappiamo pensare in termini lombardi, ma sono un po' scettico, anche è vero che non so fino a che punto verrà rispettata la disciplina di gruppo ».

E' l'annuncio abbastanza chiaro che la periferia regionale presenterà con energia le proprie richieste. E se le esigenze della comunità fossero in contrasto con le direttive del gruppo? « Comprendiamo che saranno necessarie delle rinunce — *risponde Bertani* — ma spetterà ai più forti non metterci nei guai... », *come a dire:* « Non siamo noi, ma i milanesi che dovranno imparare a "pensar lombardo" ».

Giampaolo Pansa

Scheda del Sud lombardo

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 11 maggio.

1° — Popolazione. All'inizio di quest'anno le tre province avevano, in complesso, un milione e 246 mila abitanti, meno della sola città di Milano. In dettaglio: Pavia 530 mila abitanti (506 mila nel 1951); Cremona 337 mila (meno che ai tempi della guerra di Libia: 353 mila nel 1911); Mantova 379 mila (meno che all'avvento del fascismo: 380 mila nel 1921).

2° — Il Sud Lombardo, dunque, s'è mosso poco. Ce lo dice un confronto fra le province del triangolo industriale (Piemonte, Lombardia e Liguria), considerate nel periodo fra il 1951 e il 1966. In quei quindici anni, la popolazione dell'Italia è aumentata dell'11%, quella della Lombardia del 23%, quella di Torino del 44%, quella di Milano del 42%. Gli abitanti della provincia di Pavia, invece, sono soltanto cresciuti del 4,2%, mentre Mantova e Cremona hanno perso gente e in modo vistoso: del 10,3% la prima e del 10,6% la seconda. E nella classifica Mantova e Cremona occupano i due posti di coda, precedute persino dalle province piemontesi depresse (Asti, Cuneo, Alessandria).

3° — Il Sud Lombardo « invecchia ». Citiamo un solo dato, impressionante, dal Mantovano. Si riferisce al numero degli scolari delle elementari: 36 mila nel 1956; 26 mila nel 1965. Un calo secco del 26%, mentre nello stesso periodo la popolazione è scesa solo dell'8%. Segno che se ne sono andate soprattutto le famiglie giovani con i bambini. Lo stesso fenomeno si avverte nel Cremonese e, meno accentuato, in provincia di Pavia.

4° — Pagella del reddito. Assai forte è ancora il peso dell'agricoltura a Mantova (26%) e Cremona (20%), mentre a Pavia è del 15% (per un confronto: a Varese è del 2,4%, a Milano dell'1,6%). Gli incrementi di ricchezza nel 1968 — ultimi dati disponibili — non sono stati brillanti. Nella graduatoria delle nove province lombarde per l'aumento del reddito *pro capite*, quelle meridionali occupano posti di retroguardia: Cremona il sesto (incremento del 6,2%), Pavia il settimo (+ 5,9%), Mantova l'ottavo.

g. pa.

Dispute tradizionali, poco sui problemi

Confronto sulle Regioni a "Tribuna elettorale„

I liberali, ha detto Cottone, si riservano di « combattere all'interno dei nuovi organismi per raddrizzare le cose storte » - Bonacina (psi): « Certi pseudo-socialisti passano al psu, non si sa bene a seguito di quali operazioni personali » - Gli interventi del socialdemocratico Orlandi e del comunista Napolitano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 maggio.

La passione politica dei partecipanti a « *Tribuna elettorale* » non ha permesso una reale illuminazione del tema, assai importante, che era stato proposto al dibattito: la funzione delle regioni nell'economia del paese. Fra gli esponenti dei partiti regionalisti — Bonacina (psi), Orlandi (psu), Napolitano (pci) — è parsa emergere una distinzione di tendenza più che di programmi concreti.

Orlandi ha insistito sul carattere nazionale della politica economica e della programmazione, rispetto alla quale le regioni devono essere « *strumenti di attuazione* », respingendo ogni suggestione di autarchia.

Bonacina ha indicato alcuni problemi concreti, come l'unificazione a livello regionale dei sistemi di trasporto, l'articolazione della politica agricola in forme finalmente adeguate alle varie tradizioni e realtà economico-sociali delle regioni, l'istruzione professionale idonea alle esigenze particolari delle popolazioni.

Napolitano ha attaccato dc e psu perché, a suo giudizio, si preoccuperebbero di limitare i poteri delle regioni, alle quali deve invece essere riconosciuta la più ampia capacità di iniziativa nell'elaborare piani economici, anche « contestativi », se necessario, della programmazione nazionale.

Cottone, liberale, ha dichiarato che « *ormai le Regioni ci sono e le accettiamo, e combatteremo all'interno di esse per raddrizzare le cose storte che oggi ci sono* ». Rispetto al tema in discussione, ha lamentato che venti regioni sono troppe mentre in Europa, proprio pensando all'articolazione regionale della politica di programmazione, gli altri Paesi cercano di unificare alcune zone.

Nel dibattito, rispetto a questi problemi, sono apparse soverchianti le battute propagandistiche: dalla polemica sugli schieramenti dai quali avranno vita le future Giunte regionali, all'espressione clamorosa dell'ostilità fra socialisti e socialdemocratici. Bonacina è giunto ad alludere a « *certi pseudo-socialisti che in periodo elettorale stanno passando al psu non si sa bene in base o a seguito di quali operazioni personali* ». Battuta che l'on. Cottone ha sottolineato dicendo: « *Questa affermazione è molto grave* ».

Sempre in rapporto alla costruzione dell'ordinamento regionale, l'on. Malagodi, in un discorso a Bari, ha chiesto al ministro Colombo di dire se è d'accordo con il suo collega di partito Andreotti il quale, come i comunisti, si è augurato l'abolizione di due ministeri: quello dell'Agricoltura e quello dei Lavori pubblici.

Agli schieramenti politici per le Giunte si è invece riferito l'on. Giorgio Amendola (pci) il quale, parlando dell'Emilia, ha detto che « *una maggioranza di sinistra, aperta alla ricerca di nuovi rapporti con le forze democratiche e popolari di ispirazione cattolica, può utilmente operare per un allargamento e un rafforzamento delle masse popolari* ».

L'on. Granelli, dc della sinistra di « base », ha sostenuto invece che « *la fase costituente delle regioni offre l'occasione dell'incontro e dello scontro in termini diversi dal passato a tutti i partiti, siano essi al governo o all'opposizione. Ma i comunisti si illudono se scambiano la possibilità di un franco dialogo e di una reciproca assunzione di responsabilità con l'inseguimento di impossibili e sterili intese di potere o di impensabili cedimenti ideali e politici* ».

Va, infine, registrato, in relazione al voto del 7 giugno, che il partito radicale, per protesta contro la sua esclusione dai dibattiti televisivi, ha deciso di non presentare proprie liste, né candidati in quelle di altri partiti. Tuttavia, se il psi prenderà pubblici impegni per il divorzio e l'abrogazione del Concordato, i radicali inviteranno i propri iscritti a votare per i socialisti.

Fausto De Luca

Lettere al nostro giornale

Università bilingue per l'Alto Adige?

Signor Direttore, se da una parte il sottoscritto si compiace dell'incontro sull'Alto Adige, di cui a pag. 11 del suo giornale del 28 aprile 1970, dall'altra egli si vede costretto ad esprimere gravi riserve sulla rappresentatività delle opinioni espresse dai suoi compatrioti della stampa sudtirolese di lingua tedesca in merito al problema dell'Università ed a quello economico.

In particolare, egli intende protestare vivamente contro la presa di posizione sull'Università bilingue. Ai suddetti direttori non si contesta il diritto di avere delle proprie opinioni, ma quello di far passare le proprie opinioni per quelle dei sudtirolesi in generale. Il dott. Ebner sapeva benissimo che una parte non trascurabile della Südtiroler Hochschülerschaft è decisamente orientata verso una Università altoatesina bilingue che abbia ad assolvere le funzioni di elevamento del livello culturale locale, di una migliore integrazione di convivenza fra i gruppi etnici e di ponte fra il mondo culturale tedesco e quello italiano.

A riprova allego la traduzione di un promemoria privato finora non pubblicato dal *Dolomiten*, benché questo promemoria abbia contribuito sostanzialmente a far prendere all'assemblea di questa associazione studentesca la decisione di sconfessare qualsiasi affermazione fatta antecedentemente in suo nome, di insediare una commissione che si occupi dello studio del problema e di farne oggetto del suo prossimo convegno di studi che si svolgerà a Bressanone a fine agosto. Premetto che in Alto Adige circola l'idea di una scuola superiore tedesca.

A titolo personale, mi si consenta di aggiungere che nella società sudtirolese i due rappresentanti della stampa presenti all'incontro non passano certo per esperti di economia, cosicché i pareri che sembra hanno espresso amareggiano e imbarazzano, ma non stupiscono. Grazie a loro sembra che i rappresentanti italiani siano proprio riusciti a far accettare la tesi che lo sviluppo economico comporti necessariamente una nuova ondata d'immigrazione. Economicamente questo è contestabile, considerando il movimento naturale della popolazione, ma il discorso diventerebbe troppo lungo. Dispiace, comunque, che i giornalisti austriaci non abbiano potuto sopperire alle lacune perché, evidentemente, all'oscuro della situazione economica in Alto Adige. Personalmente ritengo che una Università in Alto Adige contribuirebbe non poco ad alleviare situazioni scandalose come questa.

Bolzano, maggio 1970.

Emil Stocker
Presidente provvisorio della Commissione Università

CHE SUCCEDE NELL'AMERICA INQUIETA?

Gli studenti come "classe,,

Nixon aveva definito *bums*, vagabondi, gli studenti alle prese con la polizia. Ma era un'ingiuria collettiva troppo gratuita; e così Nixon, sempre più inquieto dinanzi alla mobilitazione delle masse studentesche, nella notte fra venerdì e sabato ha rinunciato al sonno per andare a discutere sulle gradinate del Lincoln Memorial con alcuni dei centomila convenuti a Washington. «*Lo so* — ha detto — *che volete assordarmi con le vostre proteste e i vostri slogan. Non mi lagno, fate benissimo, è un vostro diritto. Solo, niente violenze* (just keep it peaceful...)».

Ha finito col discutere non solo sul Vietnam e sul Cambogia, ma sui negri, sui messicani della California, sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua, sulla crisi delle città e la conservazione dell'ambiente naturale.

Tra gli studenti americani è diffuso un punto di vista unilaterale nel modo di giudicare la guerra vietnamita, fuori dal contesto storico e dai problemi dell'equilibrio globale. «*Ho la sensazione* — scriveva già Robert Kennedy in "To Seek a Newer World" — *che per i nostri giovani il Vietnam rappresenti uno choc più grave di quanto sia per noi. Non hanno conosciuto la seconda guerra mondiale e neppure la Corea. Questa guerra è circondata da una retorica che non comprendono... Ciò che sanno del comunismo non sono le "purghe" e i campi di sterminio di Stalin e neppure le tremende rivelazioni del XX Congresso... Essi vedono un mondo, nel quale gli Stati comunisti possono essere i peggiori nemici l'uno dell'altro, o persino amici dell'Occidente; dove il comunismo non è certo meglio ma neppure peggio delle numerose dittature crudeli e repressive con le quali stringiamo alleanza quando riteniamo che sia nostro interesse... Sono andati tanto in là da idealizzare romanticamente i nostri avversari, così che nel gentile "zio Ho" e nei comunisti vietnamiti non vedono altro che una forza nazionalista relativamente innocua... L'oppressione del regime nordvietnamita è molto più dura e il suo governo è molto più spietatamente efficiente di qualsiasi governo sudvietnamita. Il suo programma di "riforma agraria", varato tra il 1954 e il 1955, consistè in una collettivizzazione forzata sul tipo di quella cinese e fu attuato con tale brutalità da suscitare una rivolta fra i contadini, che costò la vita a più di centomila persone... Nel Sud, il programma dei vietcong è stato portato avanti col terrorismo nel vero significato della parola. Ha avuto più efficacia dei nostri bombardamenti e delle nostre cannonate, soprattutto perché è stato più selettivo; ma non è comunque una buona ragione per approvarlo moralmente, e ancor meno per rallegrarsi dei successi vietcong*».

Dopo Berkeley

E ora, sebbene sia così difficile discutere con i moralisti-estremisti della nuova generazione, perché un Presidente s'è spinto a cercare interlocutori fra gli studenti? Dietro ai motivi immediati delle proteste di generazione, c'è una serie di problemi che traggono l'origine da alcuni mutamenti fondamentali della società.

Anzitutto, in America l'Università è già un'immensa «industria della conoscenza», che opera sulla «materia grigia» come materia prima, e il movimento studentesco interpreta se stesso quale nuova classe operaia della conoscenza. Le sue rivendicazioni, al di là del bisogno economico che decresce in una società opulenta, vengono avanzate in termini di potere: controllo sull'indirizzo degli studi, sulle pressioni del capitale pubblico e privato, sul margine d'autonomia della ricerca, sui fini dello sviluppo economico.

Il presupposto della ribellione scoppiata a Berkeley nel '64, prima forma di protesta radicale a nome dello *Student Power*, fu il fenomeno di trasformazione dell'Università illustrato da Clark Kerr, *manager* e rettore, in "The Uses of University": «*La produzione, la distribuzione e il consumo di conoscenza sono stimati come il 29 per cento del prodotto nazionale lordo... La "produzione di conoscenza" cresce a un ritmo doppio del resto dell'economia... Quel che le ferrovie rappresentarono per la seconda metà del secolo scorso, e ciò che l'automobile fece per la prima metà di questo secolo, può esser fatto per la seconda metà del Novecento dall'industria della conoscenza: cioè servire da leva dello sviluppo nazionale*».

Gli adolescenti

Ma l'Università-impresa, che diviene ricca e risolve i suoi problemi quantitativi offrendo servizi (in cambio di finanziamenti) all'industria, al governo, alle comunità locali, la *Multiversity* organizzata ormai col rigore dei *computers* d'azienda, selezionando gli studenti sulla base delle schede perforate *Ibm* (quoziente d'intelligenza e rendimento, gruppo sanguigno, prospettive professionali ecc.), comportava anche una cospicua dose d'autoritarismo tecnocratico. Lo stesso Kerr aveva ammesso: «*L'impresa d'affari è sempre fondamentalmente autoritaria, perché costretta dalla necessità di concludere e realizzare... L'autorità dev'essere concentrata in poche mani... La libertà consisterà nel tempo libero degli individui*». La lunga serie di rivolte nei *Campuses*, che continuerà con l'aumento progressivo del ceto universitario (10 milioni di giovani fra non molto), esprime dunque una forza sociale nel momento in cui vuole trasformarsi in soggetto di storia.

«*Come il primo industrialismo concentrò la manodopera e suscitò una coscienza di classe* — asserisce lo storico Theodore Roszak — *così oggi opera ogni Campus universitario in cui si raccolgano 25 mila studenti e più*». Nello stesso tempo tale serie di rivolte esprime anche un dissenso politico generale, che investe la trasmissione dei valori fra generazioni.

«*L'archetipo del progresso umano* — osservò Robert Kennedy — *è contenuto nella storia di Mosè, che guidò il popolo fino alle soglie della terra promessa e poi morì, lasciando a Giosuè il comando di un'impresa i cui fini erano condivisi pienamente da entrambi. Ma il XX secolo ha spezzato questo ritmo. Una nuova fase, l'adolescenza, separa oggi l'infanzia dalla maturità. L'adolescenza è per definizione un periodo della vita umana, durante il quale non si è più soggetti allo stretto controllo dei genitori e non si conoscono ancora le responsabilità dell'adulto; è una fase, ci dicono, durante la quale le regole e i modelli più importanti sono quelli offerti dai coetanei. C'è quindi oggi una frattura nella catena, che una volta trasmetteva direttamente i valori da una generazione all'altra. E' nata una cultura a sé stante, libera dai vincoli e dalle esigenze che condizionano la visione della vita nel resto della società*».

L'istruzione di massa, fino all'età di ventitré o ventiquattro anni, prolunga tale rottura. «*L'America è il paese dove gli adolescenti hanno maggiore influenza. Dapprima con la scuola media obbligatoria, ora con più di metà dei nostri figli all'Università... In tal modo abbiamo creato noi stessi le premesse per una separazione sempre maggiore fra le generazioni, per un mutamento sempre più rapido dei valori*».

Sul momento, ne deriva fra l'altro una cultura ispirata al principio: «*Il mondo che vogliamo possiamo averlo*». Già nel 1967, un'indagine attendibile aveva accertato che solo il 12 per cento degli studenti universitari *seniors* desiderava una carriera nel mondo degli affari o la considerava degna e soddisfacente. La tendenza, in tempi recenti, s'è accentuata.

La testimonianza di Galbraith è conforme: «*Negli ultimi tempi in effetti s'è manifestata una persistente tendenza a porre in questione i fini economici e sociali convenzionali, e soprattutto i valori economici. Si è reso evidente fra i giovani un senso d'estraneità, che s'è manifestato con il rifiuto degli atteggiamenti convenzionali circa il lavoro e la carriera... Ma il senso di disagio non è confinato ai giovani; è diffuso largamente nella classe dei docenti e degli scienziati, e ha invaso persino alcune fondazioni filantropiche... L'ethos delle classi dei docenti e degli scienziati è particolarmente illuminante a questo proposito... Una preoccupazione eccessiva per i beni è giudicata sconveniente*».

Poiché tali costumi non sono di *élites* limitate, ma di *élites* proporzionalmente numerose anche su scala continentale, essi vanno precisando nuovi valori, corrispondenti al superamento dell'èra storica pauperistica e di revisione delle aspirazioni collettive tradizionali. Nello stesso tempo, tali correnti d'opinione tendono ad una *partecipatory democracy*, che è la traduzione in termini moderni dell'ideale jeffersoniano d'una democrazia comunitaria, in cui ogni circoscrizione sia «*come una piccola repubblica*» per l'autocontrollo sociale d'un mondo così composito com'è l'America della ribellione giovanile, della rivolta negra, dell'ultima rivoluzione tecnologica.

La pressione crescente della nuova generazione consiste in un'estesa e illuministica facoltà di porre domande. Si comincia col domandare perché sia imposto all'Università un potere manageriale, perché venga imposto un servizio di leva nel lontano Vietnam, perché esistano i ghetti e gli *slums* nonostante l'immenso *surplus* dell'economia, e poi si domanda quale sia la finalità d'un *business*, o il fine dello Stato, o — più ancora — lo scopo d'ogni cosa. Non esistono risposte semplici, e talora non esiste alcuna risposta.

In Europa

Anche in Europa, il presupposto delle ribellioni di generazione è la nascita d'una «classe operaia-intellettuale» all'interno dell'Università, nell'èra dell'industrializzazione universitaria. Ma i moti sono diversi a seconda dello stadio di sviluppo raggiunto da ogni Paese.

Il deputato comunista Pierre Juquin osservò dopo i moti francesi del maggio 1968: «*La scienza diviene una forza produttrice diretta: questo comporta mutamenti considerevoli nelle società industrializzate, e soprattutto una crescente importanza degli studenti e degli intellettuali fra la popolazione attiva*». E Raymond Aron annotava: «*Hanno concentrato a Parigi quasi 130 mila studenti universitari, replica borghese delle masse operaie del XIX secolo*». Nei dibattiti della *Freie Universität* berlinese, uno dei dirigenti della Sds, Wolfgang Lefèvre, definì la contestazione come rivolta delle «forze produttive scientifiche».

Quando una classe prende coscienza di sé, è anzitutto anarchica, o «*sensibile all'estremismo emotivo senza scopo definito, spesso senza nozione dei meccanismi sociali*». La prima Cgt fu anarchica, e il movimento studentesco dell'Occidente industriale, alla ricerca d'una teoria e d'una pratica, è fluido come il movimento operaio alla vigilia della Prima Internazionale. All'idea cooperativa, al mutualismo proudhoniano del primo movimento operaio, esso sembra sostituire per analogia l'idea dei «controcorsi»: dalla *Counter University* americana alla *Kritische Universität* berlinese. Ma il denominatore comune si ferma qui: Berkeley e Columbia sono già in una società davvero «post-industriale» rispetto alla *Freie Universität* di Berlino Ovest, alla *London School of Economics* e alla Sorbona, anche se dovunque è sufficiente un 20 per cento di giovani *enragés* per costituire una terribile massa d'urto.

Alberto Ronchey

Generazione del "no,,

Lontani dalle esperienze traumatiche di due guerre mondiali, i giovani respingono l'«ideologia dell'impegno» che fu di Roosevelt e Kennedy - Da un episodio discutibile rischiamo di trarre, ha detto George Ball, «le lezioni sbagliate»

«I nostri genitori ci odiano, i nostri politici ci abbandonano, le nostre speranze invecchiano e muoiono». *Questa è la voce d'una giovane pacifista americana. Quello che segue è un giudizio di George Ball, esponente dell'establishment illuminato, tipico cinquantenne democratico progressista:* «I pensieri dei giovani attivisti, che si leggono ogni giorno sui giornali, sono per lo più spaventosamente ingenui: esplosioni in un gergo troppo puerile per l'espressione del pensiero». *Ball ha sintetizzato, per Newsweek, le sue riflessioni su un convegno internazionale tenuto in Svizzera che aveva, fra i suoi temi, l'atteggiamento dei giovani americani verso la politica estera negli Anni Sessanta. Gli europei presenti erano stati a sentire. Gli americani avevano discusso di loro stessi con la spietatezza che è diventata una caratteristica così essenziale dell'American way of life, senza pudori e senza compromessi.*

Che il miglior modo di far politica sia quello odierno americano, ossia un incessante autoanalizzarsi, un continuo dare sfogo pubblico alla propria passione civile, è ancora dubbio; ma non c'è stato probabilmente nulla di così eccitante nella vita politica d'una grande nazione, dall'epoca in cui la politica ateniese veniva decisa nell'agorà. Forse è stata la televisione, usata al massimo delle sue possibilità, a restituire alla democrazia americana quell'immediatezza, quel calore di partecipazione assembleare che le dimensioni delle società moderne sembravano rendere impossibile. O forse, paradossalmente, è stata l'esistenza dei tanto criticati grandi partiti, amorfi e anti-ideologici, motivati principalmente da preoccupazioni di puro potere, che ha consentito, per la porosità interna di queste strutture politiche, il loro impiego come conduttori ideali dei messaggi politici nuovi, dalla base al vertice della società americana. Certo è che oggi, in America, i grandi movimenti d'opinione influenzano il meccanismo della decisione politica di vertice assai più radicalmente che altrove.

I filtri burocratici e i freni ideologici sono minori, la dipendenza dell'uomo politico o dello statista dalle oscillazioni dell'umore popolare è maggiore che in ogni altro Paese. Questo gigantesco organismo politico è in costante movimento in ogni sua parte. Buono o cattivo che sia, questo modo di far politica rende anche più evidenti e drammatici i contrasti di generazione.

I contrasti non sono particolarmente forti quando l'America riflette su se stessa, sui propri mali e su come curarli. C'è anzi continuità fra gli ideali di riforma sociale degli americani formatisi negli Anni Trenta, gli anni di Roosevelt, e quelli dei giovani formatisi negli Anni Sessanta, gli anni di Kennedy. Non è cambiato il vigoroso, e in fondo ottimistico, pragmatismo con cui si affrontano i problemi sociali, e le panacee rivoluzionarie continuano ad avere poca presa. La frattura fra gli americani giovani e meno giovani è invece profonda, quando si discute il rapporto dell'America con il mondo.

Le inchieste su questo argomento dimostrano che i giovani americani — ecco il fatto principale — si interessano quasi esclusivamente dei problemi interni dell'America. Non si occupano, non si interessano ai problemi di politica estera (escluso il Vietnam), né intendono dedicarsi ad essi in futuro. Non accettano, cioè, l'ideologia dell'impegno che fu all'origine della colossale espansione dell'influenza americana nel dopoguerra.

Quell'ideologia (senza la quale non ci sarebbe oggi un'Europa democratica: i nostri capi comunisti sarebbero soci di Breznev e ambasciatori in Turchia, i profughi si troverebbero in America), si basava su una doppia esperienza traumatica: quella delle due guerre mondiali, frutto così evidente del distacco dal mondo dell'America isolazionista; e quella della minaccia del totalitarismo fascista e comunista, sfide globali che l'America democratica aveva dovuto affrontare. Le idee dei giovani americani sono condizionate da un'altra esperienza traumatica, quella della guerra del Vietnam.

Ma essa insegna lezioni opposte, porta a un'ideologia del disimpegno. Qualcuno ritiene che la politica estera dell'America sarà tanto vigorosamente influenzata, nella prossima generazione, da quell'esperienza, quanto lo fu la politica americana degli ultimi trent'anni dalle lezioni delle due guerre mondiali. Praticamente, si creerebbe un nuovo isolazionismo, non molto diverso per i suoi effetti da quello precedente degli anni fra le due guerre, anche se meno egoistico nelle motivazioni. Il disimpegno americano, secondo quest'analisi, è destinato ad allargarsi, nei prossimi anni, dal Vietnam all'Asia, dall'Asia al resto del mondo.

A queste ipotesi sull'importanza, per la futura politica estera americana, dello stato d'animo attuale dei giovani, si possono fare diverse obiezioni. Qualcuno ricorda il caso classico degli studenti di Oxford, che negli Anni Trenta avevano votato, nelle loro debating societies, contro l'idea di battersi per il re e per la patria, e che poi si sacrificarono così generosamente nella guerra. Qualcun altro osserva che in una «democrazia partecipata» ed immediata di tipo nuovo, assembleare-televisiva, come è quella americana, le esperienze storiche traumatizzanti hanno effetti immediati vistosissimi, ma probabilmente meno durevoli e determinanti, giacché le mode intellettuali e politiche cambiano più in fretta.

Anche con queste riserve, rimane il fatto che l'esperienza vietnamita ha spinto la grande massa dei giovani americani ad adottare una «ideologia del disimpegno», in cui questa generazione crede oggi appassionatamente. E' un bene o un male? Penso che molti americani meno giovani siano d'accordo con George Ball quando egli dice che «la nostra avventura nel Vietnam insegnerà ai giovani, non soltanto americani, le lezioni sbagliate». *Sembra a Ball che sia nata in America una generazione* «priva di memoria, sdegnosa delle esperienze del passato, destinata pertanto ad avanzare inciampando come un bambino». *Chi non conosce la Storia è come un uomo che ha perduto la memoria:* «Chi non può ricordare il passato *(è un detto di Santayana)* è destinato a ripeterlo».

Non soltanto gli americani hanno simili preoccupazioni. Più di un anziano statista europeo si angoscia nello scoprire che «l'esperienza non può essere trasmessa». *Però, in questi casi, bisogna chiedersi perché questo sia accaduto. Non sono forse più colpevoli gli anziani dei giovani, per quest'esperienza non trasmessa? L'analisi delle cause e responsabilità varia probabilmente da un paese all'altro. Per esempio, l'ira giovanile del maggio francese era forse da mettere in relazione con l'anacronistica politica gollista della grandeur, che ignorava i problemi e gli interessi delle nuove generazioni.*

Per quanto riguarda l'America, l'analisi di Ball può essere così sintetizzata: noi anziani abbiamo troppo «ideologizzato», trasportandola sul piano delle grandi scelte morali, quella che era una giusta politica pratica di contenimento dell'espansionismo delle grandi potenze comuniste, e di difesa dell'equilibrio delle forze. Così facendo abbiamo ingannato i giovani e noi stessi. E' stato sull'onda della nobile retorica di Kennedy (che impegnava l'America, con accenti churchilliani, ad affrontare gli estremi sacrifici per difendere la libertà nel mondo), che noi «abbiamo scambiato l'aggressione tonchinese per l'imperialismo cinese». Rifiutando l'intervento sproporzionato dell'America nel Vietnam, e universalizzando quest'esperienza, la giovane America è stata spinta così a scegliere l'isolazionismo su scala globale.

Naturalmente quest'analisi può essere discussa, e si può sostenere che hanno torto sia i giovani, sia Ball a giudicare sbagliato l'intervento americano in Indocina. Non è comunque negabile che gli effetti sui giovani americani della politica indocinese di Kennedy, Johnson e Nixon sono proprio quelli descritti da George Ball, e lo vediamo bene in queste giornate: nelle quali non è in discussione soltanto l'intervento in Cambogia, ossia un atto particolare della politica nixoniana, ma piuttosto l'intera filosofia della politica estera americana. Questo appare chiaro se si bada ai bruschi mutamenti che la violenza delle reazioni popolari ha provocato nello stesso atteggiamento di Nixon.

Questi ritenne all'inizio che gli convenisse spiegare l'intervento in Cambogia riproponendo in tutta la sua categoricità e coerenza l'ideologia tradizionale, kennediano-johnsoniana, dell'impegno americano nel mondo. Ma in pochissimi giorni ha fatto marcia indietro, e ha spiegato l'operazione cambogiana dicendo che essa serve in realtà alla nuova ideologia e politica del disimpegno, risponde cioè alla dottrina Nixon del low profile, e non alla dottrina Truman: è insomma la premessa, anzi il primo atto della politica di disimpegno (per quanto ciò appaia a prima vista paradossale), e non l'ultimo della politica d'impegno.

La cosa curiosa è che molto probabilmente la motivazione vera dell'intervento è la seconda e non la prima. A Nixon sarebbe chiaramente convenuto dirlo subito. Ma anche i politici più astuti a volte sbagliano.

Arrigo Levi

Washington. Il senatore Percy con alcuni studenti pacifisti: sullo sfondo, il comizio di Edward Kennedy (Tel. Ap)

Ora stanno cambiando

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 11 maggio.

L'ennesima crisi indocinese ha fuso la massa studentesca, rendendola consapevole non solo delle comuni ansie ma anche del comune potere. Da soli, forse, i giovani non avrebbero scelto il dialogo, l'influenza dei «duri» è ancora forte, il fascino dell'azione è ancora seducente: ma, questa volta, gli allievi hanno trovato, ispiratore consigliere e spesso *leader*, il Corpo accademico. I rettori, in particolare, hanno assunto una parte decisiva. Fu una delegazione di rettori la prima a portare a Nixon la protesta, anzi la *agony* del mondo universitario e culturale.

Ora, mentre a Washington il «nuovo comitato per la mobilitazione della guerra contro il Vietnam» dichiara di non avere in programma altre dimostrazioni di massa, mille diverse iniziative scaturiscono ovunque. Bersaglio principale, il Congresso, il Parlamento, che gli studenti hanno capito essere l'organo più sensibile alle pressioni. In novembre, si vota. A Princeton, — ed è uno dei tanti esempi — si è fondato il «Movimento per il nuovo Congresso», con lo scopo di convogliare i suffragi dei giovani verso i candidati pacifisti. Sezioni del «Movimento» sono già sorte in vari Stati.

Altri comitati studenteschi fanno intanto affluire al Campidoglio di Washington centinaia di ragazzi, ben informati e suadenti, per influenzare deputati e senatori. E' un nuovo *lobby*, nella più classica tradizione americana. Un senatore dice: «*I corridoi sono pieni di questi giovanotti. E, debbo dire la verità, sono più simpatici e colti dei soliti* lobbyists, *spesso sciocchi, untuosi e intriganti*». Domani, 1000 tra allievi e insegnanti di Yale, capeggiati dal rettore Kingman Brewster, cominceranno «dibattiti e consultazioni» con i parlamentari. La rappresentanza di un altro ateneo esporrà le proprie vedute al ministro degli Esteri.

Si organizzano inoltre scioperi universitari; si cercano alleanze con altri gruppi, quelli per i diritti civili, ad esempio; si consultano avvocati — questo a Princeton — per «paralizzare con mezzi legali» il sistema di leva; si fa propaganda contro la guerra nelle strade e negli uffici; si raccolgono firme per la mozione senatoriale mirante a «bloccare» gli stanziamenti necessari per la lotta in Indocina.

Solo il tempo mostrerà l'efficacia di questa imponente operazione. Ma due fatti già emergono, quale che sia il giudizio sulla politica di Nixon. Gli studenti, avvalendosene, mostrano fiducia nel metodo democratico, in quel «sistema» prima aborrito: i rettori sembrano avere compreso che non bisogna lasciarsi impressionare da barbe, chiome, libertà sessuale e qualche finestra rotta, ma bisogna parlare ai giovani come fossero adulti, e conquistarne il rispetto.

Mario Ciriello

Lo sciopero generale nella provincia di Torino

Domani paralizzate le industrie treni, tram, parastatali e poste

La fermata durerà 24 ore - Coinciderà con lo sciopero degli enti locali che continuerà giovedì e venerdì: per 72 ore chiusi tutti gli uffici, sospese le sepolture, mancheranno i vigili urbani e le ambulanze - Mutue, ospedali, Inps e Inail bloccati per 3 giorni - Sciopero tra i maestri

Un secondo sciopero generale per le riforme e contro il caro-vita, indetto dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Sida, bloccherà domani il lavoro nelle aziende e nei servizi. La manifestazione, prevista dal programma nazionale, interessa questa volta soltanto la provincia di Torino. Per 24 ore non circoleranno treni, tram, filobus e pullman. Gli sportelli delle banche non dovrebbero aprirsi. Più grave ancora la situazione nel settore comunale, perché lo sciopero proseguirà anche giovedì e venerdì per il riassetto. Resteranno chiusi tre giorni tutti gli uffici compresi Stato civile e Anagrafe. Sospese per 72 ore le sepolture: i cancelli dei cimiteri non si apriranno ai visitatori. In città mancheranno i vigili sostituiti dalla polizia stradale. Fuori Torino si assenteranno per tre giorni dal lavoro i cantonieri della Provincia lasciando le strade incustodite.

Domani alle 12 scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati ai consigli comunali. E' probabile che manchino i segretari incaricati di riceverle. Gli interessati farebbero bene a consegnare gli elenchi entro oggi.

Industria e commercio — Domani la produzione sarà paralizzata dallo sciopero. Anche nel settore del commercio si lavorerà a ritmo ridotto. Per ciò che si riferisce ai negozi si prevede che apriranno soltanto quelli con pochi commessi o gestiti dai proprietari.

Treni — I ferrovieri fanno coincidere lo sciopero per le riforme con quello per il riassetto delle carriere e degli stipendi. I treni cesseranno di circolare alle 21 di stasera e riprenderanno il servizio alle 21 di domani. Il Compartimento ha predisposto un programma di corse sostitutive. Ma lo sciopero interessa anche i dipendenti delle autolinee private che dovrebbero fornire mezzi ed autisti per sostituire i treni.

Tram, filobus e pullman — Domani in città ed in provincia non circoleranno tram e pullman dell'Atm. Saranno fermi anche gli autobus della Satti e i filobus della Torino-Rivoli. L'azienda tranviaria non assicura servizi di emergenza: in città potranno essere coperte al massimo due linee; in provincia non vi saranno sostituzioni. Domani potranno spostarsi soltanto coloro che hanno una macchina, i non motorizzati dovranno andare a piedi.

Enti locali — I dipendenti del Comune, della Provincia e dell'Eca scioperano domani per le riforme e per il riassetto delle carriere e degli stipendi. Per questo secondo motivo si asterranno dal lavoro anche giovedì e venerdì. I sindacati informano che *« nessun servizio è essenziale »*. Questa disposizione blocca anche le autoambulanze municipali. Le richieste di trasporto urgente di ammalati e feriti verranno dirottate alla Croce Verde.

Parastatali — Riprendono da domani giovedì e venerdì gli scioperi per il *« riassetto »*. Altri quattro giorni di astensione dal lavoro sono previsti il 19, 20, 21 e 22 maggio. Da domani per 72 ore rimarranno chiusi gli uffici delle mutue, dell'Inps e dell'Inail, compreso l'ospedale traumatologico per gli infortunati sul lavoro.

Da ieri e sino al 22 maggio sono in sciopero i medici funzionari dell'Inam *« per ottenere dal Governo la definizione delle trattative, in corso da oltre un anno, per il riassetto della categoria »*. Questa motivazione è contenuta in un comunicato in cui si denuncia che *« il presidente dell'Inam ha deciso di tenere aperti gli ambulatori anche in assenza del medico responsabile della direzione tecnico-sanitaria ed aver demandato al personale amministrativo l'esecuzione di atti di esclusiva competenza dei medici »*.

Medici ospedalieri — Scioperano 3 giorni: domani, dopodomani e il 15 in tutta l'alta Italia nel quadro dell'agitazione nazionale articolata. Ambulatori chiusi, un medico di guardia, assicurate le sole urgenze. Motivi dello sciopero: protesta contro la mancata applicazione dei nuovi stipendi e contro il [illegible] del decreto che dovrebbe abolire i compensi fissi mutualistici. In sede locale, inoltre, protesta contro il mancato adeguamento degli organici. La Fiaro ritiene che gli ospedali non possano dar corso ai nuovi stipendi dei medici prima che le mutue abbiano regolarizzato i pagamenti.

Funzionari dello Stato — I segretari comunali aderenti alla Unione ieri hanno ripreso il lavoro. E' prevista un'altra sospensione nei prossimi giorni. Continua invece lo sciopero dei funzionari direttivi dell'Intendenza di Finanza, del Tesoro, della Corte dei Conti, delle Opere pubbliche, della Motorizzazione Civile. Prosegue anche l'astensione dei medici e veterinari provinciali e dei dirigenti della Prefettura.

Postelegrafonici — Domani non verrà consegnata la posta, non partirà la corrispondenza. Bloccati i telegrammi ed i conti correnti. Lo sciopero generale coincide con agitazioni già in corso in due settori. Da ieri i postini applicano le norme regolamentari per protesta contro il mancato aumento delle zone e degli organici. Gli autisti hanno sospeso il lavoro da ieri perché non è stata accolta la loro richiesta di abolire le visite psicotecniche in caso di incidente senza colpa. Ieri mattina postini ed autisti hanno fatto una dimostrazione in via Alfieri, interrompendo il traffico.

Scuole — Partecipano allo sciopero generale per le riforme anche i sindacati della scuola aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Si prevedono astensioni numerose nelle elementari; scarse nelle medie.

temperatura di ieri

massima + 17
minima + 5,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +11,3; pressione 736,5; umid. 53%. Cielo poco nuv. **Previsioni:** nuvolosità variabile, venti deb., temp. senza notevoli variaz., visib. buona. **Temperatura a Caselle:** mass. +17,6; min. +5,1; med. +11,2. **Sole:** sorge 5,4, tram. 19,47. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +21,6, minima +11,5.

Cambia l'assistenza ai malati di mente

La trasformazione illustrata dal presidente della Provincia

I problemi legati alla trasformazione dell'assistenza psichiatrica sono stati illustrati ieri dal presidente della provincia avv. Oberto nel corso di una conferenza stampa. Egli ha ricordato che da tempo una Commissione amministrativa studia i modi « per avere meno manicomi e più reparti per malattie mentali in ospedali generali ». Questi sono già stati realizzati ad Ivrea, Chieri, Pinerolo. La Provincia ha anche deliberato di assumersi la gestione dei manicomi finora affidata all'Opera Pia. Il decreto però deve essere firmato dal Capo dello Stato per diventare operante.

Intanto sono in via di realizzazione alcune modifiche suggerite dalla commissione: suddivisione di Torino e provincia in 11 « settori » affidati ad équipes di medici ed infermieri che hanno il compito di svolgere una azione di [illegible] e di cura prima, durante e dopo il ricovero ospedaliero.

Fra i traguardi già raggiunti: il declassamento in ricovero geriatrico del manicomio di via Giulio ed il trasferimento delle malate di mente in un nuovo reparto a Collegno. L'avv. Oberto ha detto: « Naturalmente occorre andare per gradi nelle trasformazioni, calcolando i rischi. Questo anche per evitare gli attriti tra gli stessi medici ». Ha quindi annunciato che la Provincia intende seguire le linee proposte nei giorni scorsi nell'ultimo studio della commissione tecnico amministrativa: abbandono dei vecchi sistemi manicomiali, importanza prioritaria delle istituzioni extra-ospedaliere con la continuità di intervento delle équipes di specialisti fuori e dentro l'ospedale.

Il presidente della provincia ha poi affermato di *« poter accettare la decisione dell'Opera Pia di bandire un concorso per quattro medici direttori destinati agli ospedali di Collegno primo, Grugliasco, Savonera, Ville »*, ma di essere *« contrario all'istituzione di un sovrintendente perché potrebbe pregiudicare il futuro sviluppo delle innovazioni »*. Ha poi detto di avere chiesto alla presidente dell'Opera Pia dott. Vietti di soprassedere: « Un rinvio c'è stato, ma solo di pochi giorni ». Adesso conta di « consultarsi con la Giunta per prendere contatti con i rappresentanti della provincia nel Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia ».

Fermate improvvise alla Fiat Mirafiori

Alla Fiat Mirafiori anche ieri come nei giorni scorsi ci sono stati scioperi articolati in diverse officine, tra cui i circuiti, il collaudo verniciatura, cambio, differenziale e la sala prova motori. I lavoratori chiedono passaggi di categoria, allungamento delle pause retribuite e aumenti salariali oltre i limiti fissati dal contratto rinnovato in autunno.

Gli scioperi interni hanno provocato interruzioni del lavoro su alcune linee di montaggio ed in altri reparti collegati con quelli in agitazione. Non sono però avvenuti incidenti.

Droga: uno scandalo tra le quinte della Torino-bene

Due fratelli proprietari di "boutiques" arrestati per uso e spaccio di hashish

Hanno 24 e 26 anni - I loro negozi in via Saluzzo e in via Carlo Alberto erano frequentati da ragazzi della borghesia - Sono in carcere dopo un lungo confronto con l'attrice Anna Maria Trombetta - La ragazza è alle Nuove

Altra vicenda: assolto un industriale per la vitamina C nei salami

I fratelli arrestati: Paolo e Claudio Rapetti, di 24 e 26 anni - Annamaria Trombetta in carcere dall'11 novembre scorso

Due fratelli di 24 e 26 anni, appartenenti ad un'ottima famiglia, sono stati arrestati per detenzione, uso e spaccio di hashish dopo un drammatico confronto in carcere che si è protratto dal pomeriggio di venerdì fino alle 4 di sabato mattina. Sono Paolo e Claudio Rapetti, il primo titolare di una sartoria in via Saluzzo 8, il secondo della *boutique* Apollo d'oro, in via Carlo Alberto 11, locale frequentato in prevalenza da « ragazzi-bene ».

Il loro arresto si inserisce nelle indagini che il giudice istruttore dott. Maddalena conduce dall'agosto scorso quando il dott. Montesano scoprì un traffico di droga. Furono fermati tre ragazzi i quali fecero il nome di un'attrice, Annamaria Trombetta, 22 anni, via Montanaro 13. Dai primi accertamenti, risultò che i giovani si erano procurati stupefacenti servendosi di false ricette intestate a un noto medico torinese. Ma allo scadere del « fermo » i tre furono rimessi in libertà: il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tribisonna non ritenne di aver raccolto indizi sufficienti per incriminarli; spiccò invece ordine di cattura per la Trombetta, latitante.

La notte dell'11 novembre l'attrice — che pare si fosse rifugiata sulla Riviera ligure — tornò improvvisamente a Torino e in casa della madre si sentì male. Al pronto soccorso del Martini il medico di servizio si accorse che la giovane recava sulle braccia i segni delle iniezioni endovenose con cui si drogava. La Trombetta fu arrestata; con il dott. Montesano negò di aver rubato il ricettario, sostenendo di averlo ricevuto in regalo da un amico americano. Ammise di conoscere l'attore Antonio Bertorelli — fermato e poi rilasciato — ma negò di avergli fatto acquistare stupefacenti con ricette false.

Gli interrogatori della ragazza sono proseguiti davanti al sostituto procuratore e al giudice istruttore dott. Maddalena. Il segreto istruttorio non consente di conoscere quali sviluppi abbiano preso le indagini. Si sa comunque che la ragazza ha fatto il nome di molti giovani della borghesia torinese, tutti figli di stimati professionisti. Sono stati sentiti dal magistrato e le loro posizioni attentamente esaminate. Sabato pomeriggio, accompagnati da agenti in borghese, i fratelli Rapetti sono stati invitati alle Nuove per un confronto con la Trombetta.

Che cosa sia accaduto durante il lungo, snervante interrogatorio, è coperto dal segreto. Forse la giovane ha accusato i due ragazzi, forse il magistrato, in possesso di prove acquisite precedentemente, ha voluto contestarle ai due fratelli in presenza della Trombetta. Ci sono stati momenti drammatici e grida di disperazione. Poi il magistrato ha firmato i due mandati di cattura. Paolo e Claudio Rapetti non sono più usciti dalle Nuove; hanno nominato difensore l'avv. Carlo Altara.

Ieri pomeriggio la sartoria di via Saluzzo era chiusa, mentre nella *boutique* di via Carlo Alberto c'era il commesso assunto un mese e mezzo fa. Ha detto: *« Non so nulla di questa faccenda. Ho ricevuto soltanto una telefonata da Claudio che mi diceva: " Pensa tu a tutto, per qualche giorno non potrò venire in negozio ". Ho sentito nominare la Trombetta, per caso, un mese fa, dal Rapetti: " Quella ragazza mi ha fatto avere un sacco di grane " »*. I due fratelli conducevano vita indipendente dai genitori — la madre è insegnante di francese — e risiedevano parte dell'anno nella loro villa ad Almese. Negli ultimi tempi Claudio dormiva nella retrobottega perché temeva i ladri e il fratello faceva lo stesso nella sartoria in via Saluzzo.

Dove avrebbero detenuto l'hashish, a chi l'avrebbero venduto non si sa. Due giorni prima del loro arresto, il dott. Maddalena ha spiccato un mandato di cattura per un altro giovane, Sergio Antonica, 21 anni, via Tripoli. Sono attesi altri arresti.

* *

Il titolare di un salumificio di Nichelino, Giovanni Montrucchio, 41 anni, è comparso ieri davanti al pretore di Moncalieri dott. Miraglia. Era accusato di aver impiegato nella lavorazione dei salami « cacciatori » un additivo chimico (vitamina C) e di non averlo denunciato sull'etichetta.

La legge non vieta tassativamente l'uso dell'acido ascorbico nella lavorazione dei salami; lo proibisce solo in alcuni casi, ad esempio quando si vogliono mascherare alterazioni del prodotto. Il Montrucchio invece ha usato la vitamina C soltanto per conservare più morbidi i suoi salami: il pretore l'ha assolto con formula ampia. Ma l'ha condannato a 200 mila lire di ammenda per aver omesso di far stampare sulle etichette che i salami contenevano acido ascorbico.

— Dopo avere svaligiato un negozio di abbigliamento, i ladri hanno tolto i sedili all'auto per poter caricare la merce. E' successo ieri notte in via Matteotti 2 a Moncalieri, nel negozio di abbigliamento di Bernardo Bertinaria, 56 anni, che abita nello stesso palazzo.

Riempiti alcuni scatoloni di vestiti per un valore di quasi 4 milioni, hanno cercato di caricarli in auto. Lo spazio disponibile era scarso, allora hanno tolto i sedili abbandonandoli sul marciapiede davanti al negozio.

Una madre si avvelena

Donata Quartulli in Carola, 43 anni, nativa di Brindisi e abitante in via Randaccio 63, ieri sera è stata ricoverata al Centro Rianimazione delle Molinette con prognosi riservata. Aveva bevuto una mezza bottiglia di candeggina. I figli che l'hanno accompagnata all'ospedale hanno raccontato che nella serata avevano avuto una discussione con lei perché non voleva che uscissero per andare a ballare. Quando stavano per lasciare la casa, si sono accorti che la madre stava male e l'hanno caricata su una macchina per farla ricoverare.

Il problema della casa in via Maddalene

Assediano per paura di perderli gli alloggi non ancora ultimati

L'azione compiuta dalle 72 famiglie a cui erano stati assegnati - Avevano saputo che quattro appartamenti erano occupati da altri - Consegnate in anticipo le chiavi per riportare la calma - Dietro le imposte, gli « abusivi » assistono sgomenti: si penserà anche a loro

L'avv. Dezani dell'Istituto Case Popolari e le famiglie preoccupate di perdere gli alloggi

La piccola guerra di via Maddalene è terminata: ieri sera l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto case popolari, ha consegnato le chiavi degli alloggi alle 72 famiglie di baraccati delle casermette di Altessano a cui erano stati assegnati da tempo. I timori e le ansie che avevano spinto queste persone ad assediare gli edifici, per evitare l'arrivo e l'insediamento di altre famiglie negli appartamenti loro destinati, sono finiti. Tutto era incominciato domenica, quando si è saputo che quattro alloggi nei nuovi edifici erano stati occupati da « abusivi ».

Ieri mattina un centinaio di persone si è radunato in via Maddalene: volevano entrare subito negli appartamenti, per evitare che altri ne prendessero possesso. « Abbiamo aspettato per tanti anni, adesso rischiamo di perdere la casa che ci è stata appena assegnata ». Agenti e carabinieri si sono adoperati per calmare i più agitati, soprattutto donne, che volevano entrare ad ogni costo. Le trattative si sono protratte per molte ore: da una parte i baraccati che non volevano andarsene, dall'altra i responsabili dell'impresa che ha costruito gli edifici. Non sapevano cosa fare, anche perché gli operai stavano ancora lavorando.

Alla fine si è raggiunto un compromesso: i baraccati hanno firmato un documento in cui si impegnano a non traslocare nei nuovi alloggi prima di venerdì, poi l'avv. Dezani ha consegnato le chiavi. La prima a ritirarle è stata Ortensia Dovigo, di 75 anni. La donna che vive col marito Luciano, 71 anni, era venuta in bicicletta da Altessano.

Gli abusivi hanno assistito alla scena spiando dalle finestre degli alloggi occupati. « *Che sarà di noi adesso?* », ha commentato Michelina Quaranta, 41 anni, madre di dieci figli e in procinto di diventar madre per l'undicesima volta. Sabato notte, sotto la pioggia battente, era penetrata in un alloggio con i figli e poche masserizie: un fornello a gas, due materassi, qualche coperta.

« L'ho fatto perché sono disperata — ha detto —. Da sei mesi mio marito è in sanatorio. Abitiamo in via S. Dalmazzo: 30 mila lire d'affitto per due camere e cucina, ma da un anno non ho più potuto pagare. Mi hanno sfrattata: entro il 15 devo lasciare i locali e non so dove andare ». La famiglia tira avanti con i soldi che guadagna la madre lavorando ad ore nelle famiglie e lo stipendio del figlio maggiore, Giuseppe, 22 anni, manovale. Sono immigrati 11 anni fa da Orta Nova (Foggia) sperando di migliorare le loro condizioni ma *« la fortuna non ci ha aiutato. Mio marito si è ammalato ed è stato più tempo in ospedale che a casa. Con quello che guadagnamo io e mio figlio non riusciamo neppure a comperare il pane tutti i giorni »*. Da tre giorni dormono sul pavimento dell'alloggio occupato, decisi a non andarsene.

Antonina Barce, 28 anni, da un mese occupa un alloggio al secondo piano con i figli Patrizia e Maurizio, di 4 e un anno. Il marito Giuseppe, 33 anni, lavora saltuariamente come autista, ma *« soffre d'ulcera e non può affaticarsi »*. Si sono sistemati abbastanza bene, portando anche il letto, *« un pezzo per volta, di notte, quando nessuno vedeva »*. Le altre due famiglie, tutte con bimbi che vivono da un paio di mesi nell'edificio, non hanno aperto, perché hanno paura di essere cacciati. Un provvedimento inevitabile, perché venerdì gli alloggi dovranno essere a disposizione delle famiglie a cui sono stati assegnati. L'avv. Dezani a questo proposito ha detto: *« Gli abusivi dovranno andarsene, ma troveremo una sistemazione anche per loro »*.

Per uno scherzo di amici sale su un muro, precipita e muore

Un operaio di Gassino che doveva recuperare la borsa - Altre disgrazie: generale della riserva ucciso da un'auto - Tre persone morte in seguito a incidenti

Uno scherzo è costato la vita a un manovale. Sabato 25 aprile, Guerrino Menegotto, 45 anni, abitante a Gassino via Aosta 7 col fratello Angelo, quarantaduenne, approfittando della festa si era attardato in un bar di via Diaz. Alla chiusura si era ancora fermato per strada con alcuni amici, Vasco Mantovani, 30 anni, Francesco Pilotto, di 32, e Mario Pietrini di 30. Forse qualche bicchiere in più del solito lo aveva reso euforico: si sono scambiati battute ad alta voce, poi uno dei tre ha afferrato una borsa del Menegotto e l'ha deposta sopra un muro alto tre metri.

« Ridatemela » ha protestato il manovale; « Prenditela da te » hanno ribattuto gli amici. Allora l'uomo ha cercato di salire sul muro: ha fatto due-tre tentativi, ma è sempre scivolato. Stava per arrendersi quando qualcuno lo ha aiutato. Salito sul muro, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra rimanendovi esanime.

In un primo momento gli amici hanno pensato ad un nuovo scherzo: quando si sono avvicinati, però, hanno capito che le condizioni del Menegotto erano gravi. Lo hanno caricato su un'auto e portato alle Molinette dove gli hanno riscontrato un grave trauma cranico. E' morto ieri alle 9,30.

— Il generale della riserva Francesco Sartoris, 86 anni, via XX Settembre 68, è morto ieri sera all'ospedale San Giovanni dov'era stato ricoverato in mattinata per la sospetta frattura del femore e contusioni. Alle 11,30, mentre sulle strisce attraversava via Santa Teresa angolo via Arsenale è stato investito dalla « 124 » di Giovanni Carrera, 30 anni, corso Casale 325, artigiano. Francesco Sartoris era nato a La Spezia: era generale di Corpo d'armata.

— Rocco Romaniello, 40 anni, via Palli 55, è morto al Centro traumatologico dell'Inail per frattura delle vertebre cervicali con paralisi di tutto il corpo. Mercoledì della settimana scorsa, verso le 19, alla guida di un autocarro, con a bordo Giovanni Alliani, 40 anni, via Oriani 4, percorreva la strada Collegno-Savonera. All'incrocio con la statale per Susa, regolato da un semaforo, è stato urtato da un autosnodato della ditta Margaritelli di Perugia, guidato da Aldo Olivola, 34 anni, di Bussoleno, che era passato con il rosso.

L'urto è stato violentissimo: il camion, carico di fusti di vernice, si è rovesciato nella scarpata. I tre camionisti sono stati portati subito all'ospedale: il Romaniello, in fin di vita, al Centro traumatologico, dove ha cessato di vivere domenica; l'Alliani, al Maria Vittoria, per frattura del bacino, guaribile in un mese; l'Olivola, invece, se l'è cavata con lievi contusioni.

— All'ospedale di Rivoli è morto ieri mattina Giovanni Lovison, 35 anni, via Colombo 10. Giovedì scorso alle 22 mentre in moto percorreva via XXV Aprile di Rivoli, si era scontrato con la « 1300 » di Matteo Caniolo di 28 anni, di Rivalta. In quel momento stava correndo ad una farmacia per acquistare una medicina per uno dei due figli che era ammalato. All'ospedale lo avevano operato per trauma addominale.

Specchio dei tempi

Forse è scomparsa la coabitazione a Mosca? Quanto costa un paio di scarpe? - « Amati governanti, avete sbagliato tutto » - Ciò che conta è dentro di noi - Il vecchio Mike e le donne - Dramma ignorato nella grande città - Saper arrossire è una virtù perduta - La tassa sulla pietà

Un lettore ci scrive da Ventimiglia:

« Vorrei rispondere al lettore che domanda a Breznev, con un'ironia fin troppo scoperta, se in Russia sono ammessi gli scioperi e le stagioni "calde". Evidentemente è male informato delle faccende di quel lontano Paese. Gli citerò, uno fra i tanti, un particolare che servirà a spiegargli molte cose.

« Le paghe dei lavoratori nell'Urss sono presso a poco uguali a quelle dei nostri. E' bene ricordare però che, con una spesa che va dal 4 al 7 per cento (dalle 3600 alle 6300 lire) delle loro retribuzioni, i Sovietici pagano l'affitto di casa, il gas, la luce e... l'abbonamento alla televisione. Se lo immagina un corteo di protesta a Mosca, con bandiere, cartelli e fischietti, che chiede canoni d'affitto più equi in confronto ai salari? Questo per la verità.

« Confido che "Specchio dei tempi", tenendo fede alla sua ben nota obiettività, vorrà dare un po' di spazio a questa lettera. Essa risulterà utile a tutti coloro (e sono molti) che del "Pianeta Russia" hanno idee non conformi alla realtà. Con profonda stima »

Remo Besoglia

Un lettore ci scrive:

« Vorrei sapere perché, quando c'è un'amnistia ne godono sempre i benefici i ladri e gli assassini. Non sarebbe meglio premiare le persone oneste, bonificando ad esse, per esempio, gli arretrati o i conguagli delle tasse degli anni 1966 e 1967? Oppure il nostro amato governo predilige i ladri e gli assassini? »

Piero Maccario

Una lettrice ci scrive:

« Alcune sere fa, tornai a casa tardi dal lavoro: ero stanca, avevo fame, in casa c'era poco da mangiare e data l'ora, non potevo più uscire per fare la spesa. In casa trovai soltanto del pane, una scatoletta di fagioli lessati e una cipolla e quello mangiai. Non era la prima volta che cenavo in quel modo ma quella sera trovai tutto più buono e mi sorpresi a pensare: "Ti ringrazio Signore perché avevo fame e ho mangiato dei cibi squisiti che tu hai creato apposta per i tuoi poveri. Ora so che i poveri sono i tuoi prediletti. Guai a coloro per colpa dei quali ai poveri viene a mancare il loro cibo".

« Quella sera fui molto felice. Guardai con occhi diversi la mia casa modesta, i miei brutti vestiti e mi parve di capire che la bellezza, la ricchezza, perfino la cultura e la scienza non hanno alcuna importanza o ne hanno molto poca. L'unica cosa veramente importante in questo mondo è avere avuto la vita e sapere che Dio ci ama. Questa è la scoperta meravigliosa che ho fatto e vorrei pregarti di non prendermi in giro se queste mie parole ti fanno pensare che io sia un po' stupida. Se lo fossi temo che non rinsavirò mai dato che ho già 36 anni ».

Michelina Pescarmona

Una lettrice ci scrive:

« Ho guardato con attenzione la trasmissione "Rischiatutto" condotta da Mike Bongiorno. Ho così potuto vedere come alle belle donne sia possibile vincere molti soldi, pur sbagliando le risposte. Infatti ad una bella signora Bongiorno fece la domanda finale che comportava come risposta, tra l'altro, una data: anno 101 a. C. La signora rispose ben due volte 102 a. C. ma Bongiorno non sentì tale risposta e dopo varie vicende la concorrente fu proclamata campionessa.

« Io sono ritenuta una ragazza carina e poiché ho bisogno di soldi pensi che anch'io potrò guadagnare una certa somma pur sapendo poco? ».

Flaminia Vallauri

Un lettore ci scrive:

« Oggi per me è crollato il mondo, mi ero illuso di avere trovato la strada giusta dopo anni di delusioni e sofferenze. Oggi mi è stato comunicato dal signor... della ... di Milano, che attualmente non esiste alcuna speranza di assunzione per me. Il mondo è tornato ad essere buio come prima e ho perso definitivamente la fiducia in me stesso e nel prossimo. Tornerò a casa portando con me solitudine e pessimismo ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

« Sono un torinese: ho letto la nobile lettera del professor Alan T. Peacock relativa alla targa di Cavour (terza pagina de *La Stampa* del 5 maggio). Vorrei sapere se fra gli amministratori della mia cara città ce n'è qualcuno capace di arrossire. Io ho arrossito e mi sento umiliato. Un ammiratore».

Ing. Giuseppe Chiaraviglio

Un lettore ci scrive:

« Sono un pensionato dell'Inps con sessantasette anni, e come tale sono stato cancellato dai ruoli dell'imposta di famiglia. Ora tengo in casa un povero cane non di razza che ho prelevato al canile municipale di Torino per cui devo pagare quattromila lire di tassa.

« Ti pare giusto questo? Ho salvato una povera bestiola da morte sicura e per questo mio generoso atto molto gentilmente mi hanno accollato la tassa. Che cosa aspetta il Municipio di Torino, o chi per esso, ad allinearsi con gli altri uffici tasse?».

Emilio Rossano

Un sorriso contro la solitudine

Centinaia di adesioni alla proposta di un lettore di Settimo - Le « vuote domeniche » di un giovane - Due studenti, in carcere, offrono la loro collaborazione - « Fare due passi con qualcuno che sia solo come me » - Una signora anziana: « Vorrei ancora poter donare a persone che soffrono moralmente come me »

« L'organizzazione ha portato l'uomo sulla Luna. Mi chiedo se qui a Torino non ci si possa organizzare, con minore impiego di scienza e di mezzi, per sconfiggere il male della solitudine, ridare il sorriso alla gente, espandere il calore dell'amicizia, ricreare l'atmosfera del Veneto, del Meridione, delle Isole. Per restituire, insomma, fiducia alla vita e ai suoi valori ».

La proposta di un lettore di Settimo — lanciata attraverso *Specchio dei tempi* martedì scorso — di realizzare un « Centro del sorriso » ha ottenuto calorose adesioni. La solitudine spirituale è una malattia che serpeggia nelle metropoli come nei piccoli centri. Siamo circondati da elettrodomestici, la tecnica ci risparmia tempo e fatica, ma siamo diventati estranei uno all'altro. Non sappiamo più sorridere, talvolta nemmeno alle persone care. Cerchiamo l'amicizia sincera, e non la troviamo. A poco a poco la casa si trasforma in una prigione senza sbarre, dalla quale tuttavia non riusciamo ad evadere se qualcuno non ci tende una mano, non apre uno spiraglio nel muro dell'incomprensione.

Le risposte all'iniziativa del lettore di Settimo (sono finora una trentina) confermano che la solitudine non tormenta solo gli anziani. *« Ho 23 anni* — scrive Saverio Rodi di Torino —, *le domeniche e gli altri giorni festivi li trascorro ormai da tanto tempo leggendo o vagando con l'auto senza una méta. Quando, alla sera, torno a casa penso con amarezza alla prossima vacanza che sicuramente sarà vuota e triste come le altre. Vorrei avere amici e amiche con i quali dividere il tempo libero, scambiare idee e sorridere: per me, purtroppo, non è così »*.

Telegrafica l'adesione della venticinquenne Fioretta G., anch'essa torinese: *« Per sconfiggere la solitudine c'è un solo modo: incontrarsi. Ma bisogna farlo. Eccomi »*. Da Trento due amici scrivono: *« Siamo detenuti-studenti, iscritti alla Facoltà di sociologia. L'iniziativa di un "Centro dell'amicizia" è molto interessante sotto il profilo terapeutico, al di là del suo valore umano. Offriamo la nostra modesta adesione, e compatibilmente con il nostro particolare stato ci poniamo a vostra disposizione »*. Un altro ventitreenne: *« Sono immigrato a Torino dalla provincia di [illegible], ho dovuto interrompere gli studi per aiutare la famiglia perché a casa eravamo in tanti. Gli amici che ho trovato non erano disinteressati, sono convinto sia possibile realizzare un "Centro dell'amicizia" »*.

Più patetiche, naturalmente, le adesioni di coloro che non sono più giovani, senza potersi considerare vecchi: *« Sono torinese e, ringraziando Dio mi ritengo fortunata sotto ogni aspetto. Ma da quando ho sposato i miei figli, che vivono fuori Torino, ho capito cosa significa sentirsi soli, invasi alle volte da tanta tristezza che raggiunge la disperazione. Penso che forse basterà sentirsi più necessari per sentirsi più contenti. Poter dire una buona parola a chi ne ha bisogno, fare due passi con qualcuno che sia solo come me. Non sempre si può correre dai parenti per esporre il nostro stato d'animo, perché chi è preso da mille pensieri non può capire »*.

La solitudine non è condizionata dalla situazione economica, dalla mancanza di un'occupazione. *« Sono una vedova di 45 anni* — confida una lettrice —, *mi giudicano carina e dinamica. Non ho figli, vivo di rendita, guido l'automobile e ho interessi di lavoro. Eppure mi sento tremendamente sola. Pur avendo amicizie e frequentando gente, non mi sento mai a mio agio. Sia perché a volte provo la sgradevole sensazione di essere cercata per la mia posizione finanziaria, sia perché quando maggiore è il bisogno di compagnia nelle interminabili serate ognuno ha i suoi impegni familiari e sopraggiunge il vuoto. Mi piace viaggiare, vorrei trovare una signora sola, senza remore economiche, organizzare gite in comitiva, riunioni. Creare, insomma, qualcosa che mi faccia sentire viva e utile »*. Chi invoca una fiammella di calore umano, chi invece la offre: *« Sono una donna di 68 anni, tremendamente sola dopo aver sistemato i figli professionisti. Ho molti mali fisici che stoicamente sopporto. Possiedo una rara forza di reazione, ho una discreta situazione finanziaria e vorrei ancora poter donare — a persone che soffrono moralmente come me — in cambio di vera, disinteressata amicizia »*.

Trasmetteremo tutte le adesioni al promotore del « Centro del sorriso », affinché prenda contatto con gli interessati. Dal canto suo, *Specchio dei tempi* sarà il primo a rallegrarsi della sconfitta della solitudine, che si potrebbe definire il «cancro dell'anima».

La parola a chi sta in cattedra

Gli studenti di oggi visti dai professori

Giudizi disparati: « Insegnare è un inferno » - « Fuori scuola ci diamo del tu » Un docente dell'Alfieri: « I ragazzi sono cambiati nella misura in cui è cambiata la società » - Un preside: « I giovani hanno le idee confuse »

Seduta davanti a noi sul Torino-Savona sta un'anziana professoressa che, come molte pendolari, approfitta del viaggio per rivedere i compiti. Ogni poco scuote la testa. « *Sono tanto asini?* » le domandiamo. «*Abbastanza*». Poi, quasi suo malgrado, aggiunge: « *Ma non è questo il punto "dolens". Di asini ce ne sono sempre stati al liceo. Quello che trovo intollerabile, e non mi ci abituerò mai, è l'atteggiamento provocatorio, lo schiamazzo in classe, gli alunni stravaccati sui banchi, le alunne che si pettinano mentre spiego. Se Dio vuole, siamo all'ultimo mese di scuola e mi manca solo un anno alla pensione. Oggi, insegnare è un inferno* ».

Per aprire uno spiraglio su questo « inferno », appena intravisto fra due stazioni, abbiamo fatto un giro intorno alle cattedre (forzatamente limitato, quindi non determinante). Nella battaglia in corso per la scuola, gl'insegnanti rappresentano la truppa di prima linea. E il grosso dell'esercito registra amare sconfitte. Forse perchè ha molti veterani nelle proprie file?

« *Non credo che la "mentalità superata" sia una questione d'età* » risponde il prof. Carlo Ottino, docente di ruolo dal '56 e insegnante di storia e filosofia al liceo *Alfieri* di Torino. « *Abbiamo professori giovani arroccati su posizioni tradizionali e vecchi professori che sanno cosa bolle in pentola: una forte esigenza democratica, un rifiuto totale di quell'autoritarismo e paternalismo che mascherano tanto spesso l'incapacità didattica. Gli allievi sono sempre stati buoni giudici. Capiscono subito quanto vale l'insegnante: se manca di dottrina e, soprattutto, di carica umana. Chiamiamola pure dedizione, amore, ma senza quella non c'è insegnamento valido* ».

Gli studenti d'oggi sono molto diversi da quelli di prima? « *I ragazzi sono cambiati nella stessa misura in cui siamo cambiati noi e la società. Tutti i confronti col "prima" risultano sbagliati. Io, comunque, rimane sempre ad aprire un dialogo coi miei ragazzi. E badi: non mi faccio dare del tu, non adotto sistemi cameraleschi. L'amicizia nasce dalla volontà di collaborazione del professore* ».

Grazia Giorgis, 26 anni, incaricata di italiano e latino in un liceo scientifico milanese, dice: « *Io sono arrivata a un compromesso coi miei ragazzi: ci diamo del "lei" in aula, del "tu" fuori di classe. Durante le gite scolastiche partecipo alle loro mattane, a volte succede persino che li accompagni a ballare* ». Tutto questo non intacca il prestigio dell'educatrice? « *Per quanto mi riguarda, no. Mai i ragazzi si sono permessi di superare i limiti tacitamente stabiliti. Mi vogliono bene, mi mettono a parte dei loro problemi (ne hanno sempre tanti: più si sentono vivi, più sono agitati e dilaniati), stanno attenti alle lezioni* ».

Ed ecco un altro suono di campana: « *I giovani d'oggi mostrano un disinteresse, anzi un'avversione per la cultura* » afferma la prof. Vittoria Moccagatta, insegnante di storia dell'arte da 23 anni e da 14 al *Gioberti*, uno dei Licei classici più ribollenti della penisola. « *Com'è noto, io sono tra i professori "contestati", per ordine di quelli che strumentalizzano gli studenti. Ormai, dietro consiglio del preside, non cerco più d'imporre neanche un minimo di disciplina. Quelli che vogliono seguire la lezione si mettono davanti, gli altri fanno i loro comodi, vanno, vengono, fischiano o se l'intendono con le ragazze, che talvolta sono tremende. Non ne posso più. Se tengo duro è nella speranza di tempi migliori* ».

Ascoltiamo ora il prof. Gianpiero Bordino, un giovane « fuori ruolo » (come il 60 per cento dei professori italiani) e, anche lui, costretto ad adempiere all'obbligo delle 18 ore settimanali, rimbalzando da una cattedra all'altra. Incaricato di storia e filosofia al *D'Azeglio* di Torino e allo Scientifico di Pinerolo e, sempre a Pinerolo, incaricato di pedagogia e filosofia all'Istituto magistrale: « *Non si tornerà mai, spero, ai sistemi repressivi che permettevano di ottenere il silenzio perfetto nelle classi. Ormai esiste un vuoto d'autorità che non si sa come riempire. A Pinerolo ci sono stati momenti caldissimi, ora però siamo abbastanza tranquilli* ».

A Chieri, invece, contestazione addomesticata, secondo la prof. Clara Bovero, che tiene lezione d'italiano e storia in quell'Istituto Tecnico. « *La provincia è in gran ritardo sulla città. Niente capelloni. E i pochi cinesi che abbiamo, non danno fastidi. Però, sin dall'inizio, i professori sono stati solidali con gli alunni. Ma la crisi c'è, siamo in fase di grandi trasformazioni* ».

Usciranno da questa crisi insegnanti più aggiornati alla vita contemporanea? La domanda è rivolta al prof. Carlo Talenti, docente di pedagogia, filosofia e psicologia in una delle « fabbriche dei maestri », l'Istituto *Berti* di Torino: « *Parliamo piuttosto di maestre: su 1100 alunni, 900 sono donne e l'intero corpo didattico italiano è al 65 per cento femminile. Premesso questo, diciamo che oggi come ieri la scuola non prepara gl'insegnanti a insegnare. Le mie ragazze sono più aperte, più libere e meglio informate ma provengono dalle nuove medie che non hanno funzionato per mancanza di professori idonei* ».

Dunque, insegnanti volenterosi, ma, salvo eccezioni, incerti, contristati e pessimisti. Al termine di questo *excursus*, diamo la parola a un preside (liceo Cavour), il prof. Luigi Vigliani: « *La protesta si è esaurita — dichiara — gli studenti sembrano paghi delle concessioni ottenute e delle riforme promesse* ». Tanto rumore, quindi, per quasi niente? « *Certo, il movimento mirava a qualcosa di meglio, ma poichè nessuno si è assunto la responsabilità di dirigerlo, ha finito col disperdersi in iniziative frazionale. E molte chiacchiere. I giovani moderni hanno le idee confuse. Non sono affatto più maturi di quelli d'un tempo, come ha affermato l'ex-ministro Ferrari-Aggradi. Sono più precoci. La precocità genera squilibri e difatti negli studenti c'è questo squilibrio. Occorreva uno scrollone per rimetterli in sesto. L'hanno avuto e ora possiamo barcamenarci* ».

Clara Grifoni

E' morto a 85 anni il pittore Boccalatte

E' morto ieri alle 15 all'ospedale Martini il pittore Pier Arcangelo Boccalatte. Aveva 85 anni, viveva in corso San Maurizio 67. Fu allievo di Grosso, Gaidano e Cavalleri. Terminati gli studi accademici fece parte del « gruppo dei giovani » insieme a Spadini e Casorati.

Pier Arcangelo Boccalatte partecipò con successo a Biennali veneziane e alle maggiori mostre figurative italiane.

Un recinto alla scuola dei convegni notturni

Assicurazioni dell'assessore Lucci - Metronotte, vigili e agenti la sorveglieranno - Radicale disinfezione

La scuola di piazza Chiaves sarà custodita e protetta, per impedire che continui ad essere luogo di convegni notturni. Ieri mattina molti genitori allarmati avevano tenuto a casa i bambini e si erano riuniti davanti all'ingresso. Hanno così incontrato l'assessore alla Pubblica Istruzione dott. Lucci, che arrivava per un sopralluogo accompagnato dal Provveditore agli Studi prof. Quaglia e dal medico scolastico dott. Cavallone.

Ha detto il prof. Lucci: « *Il caso era effettivamente grave. Purtroppo, nessuno ci ha avvertito. Lo abbiamo appreso soltanto sabato dai giornali* ». Alcuni maestri sostengono di aver subito informato le autorità scolastiche superiori. Per un equivoco, è stato fatto il nome di una persona [illegible]: Piera Zara. La direttrice didattica del circolo « G. C. Abba », Mariangela Zara, precisa: « *Con sorpresa e dispiacere ho visto il mio nome comparire in relazione a fatti che ignoro. Ho prestato servizio come direttrice reggente nel circolo "L. A. Muratori", a cui appartiene la scuola di piazza Chiaves, dal 1° febbraio al 31 marzo: in questo periodo non mi è giunta nessuna comunicazione, nè per iscritto, nè a voce, in merito ai fatti denunciati* ».

Effettivamente, la denuncia degli insegnanti è di metà aprile. Ma anche la direttrice che è succeduta alla prof. Zara, prof. Piera Lana, afferma di non sapere nulla: « *Occupo questo posto da poco più di un mese. Nè i direttori che mi hanno preceduta, nè il personale insegnante mi hanno informata di quel che accadeva nella scuola. Sapevo che l'edificio era in parte senza recinzione, che all'interno vi erano dei danni: sin da metà aprile avevo invitato gli insegnanti a farmi un elenco delle opere più urgenti, per evitare che la scuola fosse aperta a tutti* ».

Comunque, ora il caso è risolto. Già ieri la scuola è stata disinfettata e ripulita. « *Poi* — ha dichiarato l'assessore dottor Lucci — *a tempo di record verrà costruita una robusta cancellata. I cittadini dell'Ordine sono stati inoltre incaricati di compiere controlli notturni ogni mezz'ora e anche vigili urbani e agenti della Questura sorveglieranno la scuola. Chi si introdurrà abusivamente nel recinto verrà perseguito* ».

Irruzione della polizia in un alloggio di borgo S. Paolo

Una casa squillo con ragazze minorenni e rappresentanti in città e provincia

Una diciassettenne in minigonna si incontrava con due industriali di Monza - Giunta un mese fa dalla Sicilia, ha raccontato la turpe situazione - La tenutaria dell'appartamento, 68 anni, è arrestata - I « procacciatori » offrivano la « merce » al Valentino Nuovo

La polizia ha fatto irruzione in una casa squillo situata in via Bardonecchia 23 e ha arrestato la proprietaria: Florinda Maraffino, 68 anni, già nota alla Buon Costume che l'aveva denunciata per favoreggiamento. Contro di lei non si erano trovate le prove dello sfruttamento, palesi. C'è anche il sospetto che nel suo alloggio si facesse uso di droga.

La Maraffino, sposata con Serafino Candelo di 62 anni, aveva trovato il modo di far fruttare il suo piccolo alloggio: due camere, cucina e servizi. Perchè non le mancassero i clienti mandava in giro dei « rappresentanti » a propagandare la « merce ». Più di una volta qualche passante è stato avvicinato al Valentino Nuovo da un uomo che gli ha chiesto se gli poteva interessare un incontro con una ragazza di 17 anni. Se la risposta era affermativa il « rappresentante » forniva l'indirizzo di via Bardonecchia 23. Gli emissari lavoravano anche fuori città. Nella casa squillo sono stati sorpresi due clienti che abitano a Monza.

Il dott. Montesano capo della Mobile e il dott. Baranello dirigente della Buon Costume hanno ordinato l'irruzione ieri pomeriggio. L'hanno eseguita il maresciallo Buggè e l'appuntato Gallitelli. La Maraffino-Candelo era chiusa in cucina; nel salotto, che è attiguo alla camera da letto, c'erano i due uomini — due industriali — con una ragazza bruna, in cortissima minigonna, la diciassettenne Gianna Perricone. Stava per appartarsi con uno dei due il quale aveva già pagato il prezzo, diecimila lire, che la polizia ha sequestrato. La giovane è apparsa al sottufficiale e agli agenti confusa, non soltanto per la sorpresa dell'irruzione, ma come se fosse in preda a stupefacenti. Sono stati sequestrati i numerosi mozziconi di sigarette trovati nei portaceneri per accertare se tra i presenti c'era s'ata qualche « fumata ».

Gianna Perricone in questura si scaglia contro i fotografi - Florinda Maraffino Candelo

La giovane ha chiaramente confessato la propria attività, specificando che delle diecimila lire che percepiva per ogni incontro, versava la metà alla Maraffino.

Nativa di Palermo, la ragazza era venuta a Torino un mese fa, proveniente da Castelvetrano, e aveva preso dimora presso un bar di via De Maistre. Dormiva nella retrobottega e, al mattino, faceva le pulizie. Passava il pomeriggio in casa della Maraffino la quale nelle altre ore, secondo la polizia, sfruttava altre ragazze che si alternavano nel suo alloggio.

Tempo fa la tenutaria era stata denunciata per favoreggiamento di una ballerina di venti anni, Joseline Baines. La Buon Costume è in possesso dei nomi di una decina di ragazze che devono aver « lavorato » in via Bardonecchia 23.

— Un imbianchino è finito in prigione per oltraggio. Ieri alle 8 Giovanni Corno, 33 anni, via Vibò 66, [illegible] un carabiniere lo ha seguito rivolgendogli insulti e frasi offensive. « Si sente male? » gli ha domandato il militare. « Mi sento benissimo, soltanto non posso vedere le divise » gli ha risposto l'uomo afferrandolo per un braccio. Il carabiniere, che andava a svolgere un servizio di traduzione di detenuti e aveva nella borsa le catenelle, ha immobilizzato l'imbianchino e lo ha portato al Nucleo investigativo. Non è la prima volta che il Corno ha dei guai per oltraggio.

Due turiste straniere derubano un benzinaio

Altro fatto: spara a tre ladri che fuggono in auto

Due belle turiste straniere hanno derubato un benzinaio di 50 mila lire. Alle 11 al distributore Esso di via Cossa lavoravano Domenico Adamo, 23 anni, abitante in via Guzzano 39, Rivoli, e Alfredo Cubello, 19 anni, strada della Pellerina. Si è fermata una Citroën nera; ne sono scese due ragazze: bionda, con maglietta rossa la prima, bruna in « midi » blu-elettrico l'altra. All'Adamo hanno chiesto una lattina d'olio. « Parlavano francese con uno strano accento, credo che fossero olandesi. Hanno preso una lattina da uno scaffale e mi hanno dato una banconota da 50 mila lire. Non avendo sufficiente resto ho dovuto prenderlo dalla busta dell'incasso di sabato. Loro intanto continuavano a parlare fitto fitto. Alla fine se ne sono andate lasciando l'olio ».

Appena fuori le ragazze sono balzate sull'auto mettendo subito in moto. Il benzinaio è uscito con la lattina dell'olio in una mano e la busta dell'incasso nell'altra: stava per chiamarle quando si è accorto che il foglio da 50 mila non c'era.

— Tre ladri che avevano svaligiato un negozio di elettrodomestici sono stati messi in fuga a revolverate da un Cittadino dell'Ordine. E' accaduto alle 4,30 in via San Tommaso 18. Con un paio di cesoie i malviventi hanno tagliato le maglie della saracinesca; poi, spaccato il vetro, sono penetrati all'interno. Hanno preso televisori, radio e giradischi caricandoli su due macchine in attesa col motore acceso. Secondo il proprietario, Walter Aschieri, 61 anni, via Bertola 15, il bottino è di 1 milione e mezzo. Una guardia notturna li ha visti e ha sparato tre colpi in aria.

Domani ultimo giorno per le liste elettorali

Il termine scadrà a mezzogiorno - Psiup e pli al terzo e quarto posto nella scheda - Malagodi aprirà domani la campagna liberale a Cuneo

Il termine per la presentazione delle liste elettorali scade domani a mezzogiorno. Ma lo sciopero degli enti locali già deciso per lo stesso giorno ha indotto i segretari comunali a suggerire l'inoltro di tutte le liste entro stasera, per evitare ai partiti il rischio di non partecipare alle elezioni del 7 giugno.

Ieri, intanto, psiup e pli hanno presentato le liste occupando rispettivamente il terzo e il quarto posto nella scheda.

Psiup. Comune: Ferraris, Castagno, Dina, Rizzo, Agosti, Albertoni, Alloto, Barbero, Basiglio, Beligno, Berni, Boetto, Boscarato, Bravo, Brazzani, Brustolon, Call, Casavecchia, Cavaletto, Cocconello, Cerruti, Chiarion, Coda Zabel, G. Coletta, I. Coletta, Coluccia, Cordaro, D'Adami, Denaro, Di Benedetto, Di Cristo, Dinapoli, Fazio Cerruti, Ferrero, Fiori, Fregosi, Gal, Gillone, Giovine, Giuliano, Gollessi, Guzzardi, Idda, Lamina, Lanza, Lentini, Mancini, Mattina, Minisini, Morini, Mulas, Napolitano, Neri, Paolini, Palmitesta, Patria, Piccioli, Pini, Pisoni, Pistone, Pittatore, Poddie, Portaleone, Postini, Primo, Robutti, Romana, Romanelli, Salvadori, Sasso, Siano, Strani, Valente, Vannelli, Varutto, Vascon, Vatta, Vinci, Zecchina, Zeppetella.

Per la Provincia, Collegi di Torino: Agosti, Cerruti, Ferraris, Giovana, Coda Zabel, on. Castagno, Filippa, Dina, Gal, Rizzo, Postini, Fenoglio, Maina, Varotto. Collegi fuori Torino: on. Castagno, Gillone, Battaglia, Fenoglio, Rio, Gola, Lusso, R. Castagno, Colombo, Giovana, Dina, Travers, [illegible], Cialolo, Bochicchio, Fenoglio, Pauri, Rachetti, on. Amedei.

Per la Regione: Giovana, Baudrino, Bertone, Bravo, Brazzani, Brustolon, Cavaletto, Colombo, Coluccia, Fiori, Gal, Giovine, Gola, Guzzardi, Lusso, Miletto, Negro, Pini, Rizzo, Salizzoni, Vannetti, Verdola, Zecchina.

Liberali. Comune: capolista il prof. Jona, con il segretario cittadino dr. Arcari; seguono i consiglieri comunali uscenti: Altamura, [illegible], Casalegno, Ceresa, Chieli, Fedeli, Franchi, Garrone, Micco. Poi in ordine alfabetico: Baldizzone, Barbero, Basile, Bastianini, Bauducco, Belforte, Bianco di San Secondo Biondi, Bonetto, Bonino, Bourlot, Brunicardi Biressi, Cagnina, Calleri, Casiraghi, Castellino, Catolla Cavalcanti, Cavallo, Cera, Chiaberge, Chiappo, Dalmasso, D'Antona, De Franco, Del Piano, Demo, Di Gesù, Di Giuseppe, Enrico, Evangelista, Fea, Ferroglio, Ferrua, Fiorio, Foti, Gabri, Galler, Gianaria, Gili, Giubergia, Gorlier, Guerrini, Lantermo, Listro, Lindo, Luria, Magliola, Magnino, Mallè, Martini, Martinola, Mauro, Michelotti, Milone, Molfese, Monga, Morone, Occhetti, Perazio, Piazzese, Pombia, Rigattieri, Rosso, Rovere, Sarno, Sbiroli, Trentin, Urru, Vigliani, Vincenti.

Per la Provincia, collegi di Torino: Arrigo, Olivati, Mortarino, Zaccuoto, Stoppani, Piazza, Cabeddu, Musella, Pogliano, Bava, Perce, Santoni de Sio, Ferro, Rovere, Vacca Orrù, Ricci, Jona Celesia, Bruno. Collegi fuori Torino: Prati, Cena, Cantù, Rossotto, Cresto, Rocco, Croce, Biotto, Colombatto, Monfrino, Orlando, Musella, Caretta, Rigattieri, Momigliano, Chiaraviglio, Mosso, Michelotto, Borghezio, Montarolo, Forno, Formica, Villanis Audifredi.

Per la Regione: capolista il sen. Rotta. Seguono Abatelli, Bianco, Bonis, De Benedetti, De Bernardi, Formica, Gili, Giordano, Grassi, Levi, Malchiodi, Piazza, Pietri, Ruffo, Righini, Rocco, Rossotto, Scaletti, Solle, Tognacca, Zanone, Zignoli.

I liberali apriranno la campagna elettorale della circoscrizione con il segretario nazionale on. Malagodi, che terrà un comizio domani sera a Cuneo in piazza Galimberti alle 18,30. A Torino Malagodi parlerà il 25 maggio in piazza S. Carlo. Stasera alla sezione del pli in via Rondissone parleranno il dr. Arcari e la dr. Biressi Brunicardi Al Gobetti, ore 21, comizio di Altissimo, Bastianini e Zanone.

Processo per un episodio del '64 nell'ospedale psichiatrico

Un'infermiera picchiò due ragazze ferendole alla testa con una scarpa

A Grugliasco, le ricoverate si erano nascoste in un armadio - La donna, stremata da tredici ore di lavoro, le colpì in modo rabbioso - Condannata a 6 mesi con la condizionale - Rinviata l'udienza per il fallimento di alcune cooperative edilizie

Il Tribunale (pres. Luda di Cortemilia, p.m. Giordano, canc. Bardi) ha condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale l'infermiera Jolanda Abela, 37 anni, perchè picchiò sulla testa con una scarpa due bambine dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco. I giudici l'hanno condannata all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e dalla professione di infermiera per 6 mesi. Alla difesa, l'avv. Tardy.

L'episodio, accaduto il 5 settembre del '64, è stato rievocato dall'imputata. « *Quella sera* — ha detto — *ero molto stanca perchè avevo fatto 13 ore di lavoro. Prima di andarmene, ho controllato la camerata delle bambine e mi sono accorta che due, Antonietta Marra e Maria Bosca, erano assenti. Le ho cercate dappertutto, sono scesa al piano terreno, in portineria, dove i muratori avevano fatto i ponti per intonacare i muri, ma invano. Ho dato l'allarme alle colleghe che hanno trovato le bambine nascoste dentro un armadio. Più tardi mi sono avvicinata al loro letto e quelle, in tono di sfida, mi hanno detto che appena me ne fossi andata, sarebbero fuggite di nuovo. Ho perso la pazienza, mi sono tolta una scarpa e le ho colpite, ma non con violenza* ».

Presidente: « *Non vi siete accorta che sanguinavano? Dagli atti risulta che le avete colpite anche alle braccia* ».

Imp.: « *Non ho visto il sangue e non ricordo di averle picchiate sulle braccia. Mi ne sono andata subito. Sono pentita di quello che ho fatto* ».

Le due bambine furono giudicate guaribili in pochi giorni. Antonietta Marra, oggi sedicenne, è stata sentita come parte lesa. Accompagnata da un'assistente sociale, era vestita con un vivace « poncho » rosso e giallo e pantaloni di velluto rosa. Ha detto: « *Mi ero alzata per augurare la buona notte all'infermiera, poi ho cominciato a giocare con la mia amica Maria. Quando ci hanno trovate nell'armadio, siamo tornate a letto. Allora è arrivata l'Abela che ci ha picchiate. Ho ancora cinque cicatrici in testa* ».

Due infermiere hanno riferito che le bambine, per il loro carattere difficile, erano solite nascondersi un po' dappertutto, costringendo il personale a cercarle per lungo tempo. L'imputata, sospesa dall'incarico pochi giorni dopo il fatto, fu ripresa in servizio verso la fine del '65.

* *

Il processo contro Viscardo Campagnolo, 44 anni, via Malta 36, è stato rinviato dal tribunale (pres. Peimpinelli) su istanza dello stesso p.m. dott. Piscopo. Al termine di una lunga istruttoria, la complessa vicenda offre ancora molti lati oscuri: tra l'altro si prospetta la possibilità che, oltre al Campagnolo, vengano coinvolti penalmente altri responsabili.

I fatti si sono svolti dal 1960 alla primavera del 1964. Il Campagnolo, un uomo attivo e intraprendente, era entrato nel difficile campo dell'edilizia, promuovendo la costituzione di alcune cooperative, di cui curava l'amministrazione. La pluralità e la diversità delle imprese favorì una contabilità caotica: nel novembre del '64 il Campagnolo fu arrestato con l'accusa di bancarotta fraudolenta e di falso in bilancio. In seguito le cooperative, e lo stesso Campagnolo in proprio, furono dichiarati falliti. L'amministratore riacquistò la libertà per scadenza dei termini.

L'istruttoria si concludeva con il rinvio a giudizio del Campagnolo, difeso dagli avv. Gabri e Altara. Numerosi danneggiati si costituivano parte civile con l'assistenza dell'avv. Tortonese. In tutto, tra parti lese e testi, circa 200 persone sono state citate ieri per il processo. I corridoi del primo piano erano gremiti e alcuni tra i presenti protestavano vivacemente per la lunga attesa. « Sono anni — dicevano — che questa storia si trascina ed è la terza volta che veniamo convocati ».

Jolanda Abela - Antonietta Marra depone in Tribunale

Dai rubinetti scende acqua e sabbia rossa

A Nichelino - Una questione che si trascina da anni

Acqua rossa dai rubinetti di Nichelino. L'inconveniente si ripete periodicamente, gli abitanti protestano, il Municipio gira queste proteste alla Società acque potabili che ha costruito l'impianto nel 1965 e lo ha in gestione per 45 anni.

Ogni giorno il Municipio manda all'Ufficio d'igiene campioni da esaminare, ieri è giunta la risposta relativa a mercoledì scorso, quando il fenomeno fu rilevante. La risposta è: presenza di ossidi di ferro (non nocivi) e tracce di manganese; alta percentuale di cloro, usato come disinfettante.

Il problema dell'acqua rossa a Nichelino si trascina da due anni. L'approvvigionamento avviene da quattro pozzi che danno complessivamente 120 litri al secondo (pari a 250 litri al giorno per abitante). La polvere rossastra degli ossidi depositata sul fondo viene sollevata quando aumenta la richiesta e le sette pompe elettriche entrano automaticamente in funzione. L'anno scorso è stato inaugurato l'impianto di filtrazione che ha dato buoni risultati fino a qualche tempo fa, poi si è di nuovo verificato l'inconveniente.

Un pozzo che potrebbe fornire 100 litri al secondo di acqua pura, scavato a 83 metri su fondo roccioso, non può entrare in funzione perchè situato ad un chilometro oltre i confini e il consorzio irriguo della zona ha fatto ricorso al ministero dei Lavori Pubblici lamentando che sottrae acque per l'irrigazione. Un'inchiesta ministeriale ha accertato che tale pericolo non esiste; è stato fatto un nuovo ricorso. Il Genio civile ha trasmesso a Roma il 18 aprile i risultati della nuova indagine. « Alla fine della settimana — dice il sindaco Prato — andrò di persona a Roma a sollecitare la definizione della pratica per risolvere finalmente il problema dell'acqua rossa ».

Pullman sostituiscono le ferrovie in sciopero

Il Compartimento non garantisce però di poterli far funzionare nella provincia di Torino

Questa sera alle 21 si inizia lo sciopero di 24 ore dei dipendenti delle ferrovie. Fino alle ore 21 di domani non è prevista la circolazione dei treni. Il compartimento comunica che non è in grado di garantire le partenze tra le 20 e le 21.

I convogli in viaggio al momento di inizio dell'agitazione saranno limitati come segue: il treno in arrivo da Roma alle 21,48 terminerà ad Alessandria; da Milano (ore 21,53) a Vercelli; in partenza per Roma alle 16,55, a Livorno; per Firenze alle 17, a La Spezia; per Venezia alle 17,30, non proseguirà da Milano; per Venezia alle 18,30, non è garantito l'arrivo.

In mancanza dei treni è previsto il funzionamento di servizi sostitutivi, con autolinee private. Ma anche il loro impiego, in provincia di Torino, potrebbe essere bloccato dalla giornata di sciopero generale, proclamata per domani. Eccone alcuni: *Bardonecchia-Torino*: p. 5,30, 13, 16, 20,20; *Torino P. N.-Bardonecchia*: p. 6, 6,35, 9, 12, 13,10, 17,30, 18, 19,30, 21,30.

Torino P. N.-Bologna: p. 7, 9, 11,30, 15; *Bologna-Torino*: p. 8, 14,30, 16,30, 18.

Torino P. N. - Milano C.: p. 5, 6, 7, 7,30, 9,40, 10, 11,30, 12,30, 14,30, 15,40, 16,30, 18,30, 20; *Milano C. - Torino P. N.*: p. 6,30, 7, 8, 8,30, 10, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 19,30.

Torino P. N. - Genova P. P.: p. 6,40, 7,30, 8, 9, 9,30, 11,20, 13,25, 14, 14,30, 16,40, 18,35, 18,50, 21; *Genova P. P. - Torino P. N.*: p. 6, 10,30, 13,20, 16,30, 17,25, 19, 20.

Torino P. N. - Aosta: p. 6,15, 7,45, 9, 12,35, 14,25, 17,05, 18,15; *Aosta - Torino P. N.*: p. 6, 10, 12, 17,05, 19,30.

Torino P. N. - Casale: p. 4,15, 13,30, 19,15; *Casale - Torino P. N.*: p. 6, 10,40, 17,10.

Torino P. N. - Torre Pellice: p. 6,45, 8,30, 12,30, 14, 17, 18,50, 20,30; *Torre Pellice - Torino P. N.*: p. 5, 6,30, 8,30, 13,20, 14, 17, 18,40.

Torino - Savigliano: p. 8,20, 14, 20; *Savigliano - Torino*: p. 6, 10,45, 17,35.

Torino P. N. - Cuneo: p. 6,10, 8,30, 12,45, 17,45, 20,15; *Cuneo - Torino P. N.*: p. 6, 8,10, 12,30, 17,10, 20,30.

La Fiat ha predisposto un servizio speciale di automezzi in corrispondenza delle ore d'ingresso e d'uscita delle maestranze.

ECHI DI CRONACA

L'autotreno schiaccia una «850»

L'incidente in corso Moncalieri: per evitare una moto il camion urta una « 124 » e balza sull'altra macchina parcheggiata lungo un cancello

La cabina dell'autotreno sulla 850 schiacciata contro la cancellata lungo corso Moncalieri

Spettacoloso incidente, ma niente vittime, ieri sera alle 19,30 in strada Torino a Moncalieri. Un camion « 643 » articolato, guidato da Alfonso Raselli, 40 anni, Palazzolo Vercellese, è diretto verso Torino; al numero 70 della strada c'è la sede della società « Dea ». Dal cancello sbuca una moto pilotata dal diciassettenne Edoardo Drago, via Lungo Po 12.

Il camionista evita il giovane, ma urta una « 124 » spingendola fuori strada: illeso l'autista Maggiore Scavino, 35 anni, via Sommariva 5. L'autotreno prosegue la sua corsa e schiaccia una «850» parcheggiata davanti alla ditta. L'auto è stata distrutta. Poco dopo è giunto il proprietario Paolo Torrieri, 32 anni.

— Una giovane insegnante e la sua bambina di 2 anni sono state coinvolte ieri sera alle 19,30 nello scontro tra due auto, in corso Torino angolo via IV Novembre a Rivoli. Piera Balestrazzi in Briatore, 28 anni, abitante a Cascine Vica, corso Torino 159, guarirà in dieci giorni. La figlia Elena è ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico alle Molinette. Sono state investite da una « 500 », guidata dal rappresentante Antonio Gesualdi, 25 anni, via Pacchiotti 142. Sembra che l'automobilista non si sia fermato al semaforo rosso andando ad urtare contro la « 850 » di Francesco Aprea, in attesa di svoltare. Nello scontro la « 500 » si è capovolta investendo madre e figlia.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

SULLO SCHERMO

Sfruttate e sfruttatori

(Nazionale) — Lo sfruttamento del vizio a vari strati, la schiavitù delle donne obbligate allo squallido mercato di sé stesse, sono i temi conduttori di *Dossier prostituzione*. E' un film francese a colori nel quale Jean-Claude Roy, il regista, ha sintetizzato, con superficialità, la materia d'un fitto volume d'identico titolo, pubblicato anche in italiano, e scritto da Dominique Dallayrac sulla base di approfondite ricerche negli archivi polizieschi e giudiziari e di prolungati contatti con la malavita non solo francese.

Il *reportage* cinematografico è, tutto sommato, un po' monotono e, più che combattere, come pretende, una piaga sociale, ne sfrutta pruriginosamente gli aspetti più appariscenti. Li prospetta a tutti i livelli, da quello stradale delle più sciamannate battone all'altro delle *call-girls* a livello altissimo, in egual misura circondate di lusso e discrezione.

Per conferire un certo prestigio all'inchiesta, non soltanto si è ricorso agli interventi di funzionari, assistenti sociali, magistrati ecc., ma anche si è portato sullo schermo la signora Marthe Richard, equivalente francese della senatrice Merlin, che evoca come Oltralpe si giunse nel 1949 all'abolizione delle *maisons closes*. vice

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, nel salone dei Consiglieri di Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, sarà presentato il volume di Amilcare Cicotero «Palazzo Cisterna a Torino» (Edizioni Aeda). Parteciperanno, con l'autore, il prof. Marziano Bernardi, il dr. prof. ing. Augusto Cavallari-Murat, il prof. Luigi Firpo e l'avv. Gianni Oberto.

Italia nostra — Stasera alle 21,15, per le manifestazioni promosse in occasione della mostra sui Castelli del Piemonte, nel Salone delle Conferenze dell'Istituto Bancario San Paolo (Piazza San Carlo), avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Il problema dei castelli». Vi prenderanno parte il prof. Luigi Baudoin, il col. Guido Amoretti e l'avv. Valdo Fusi.

Centro Pannunzio — Domani alle 21,15, in via Bava 27, Sandro Schirru parlerà sul tema: «Il concetto di qualità nella produzione industriale nei confronti del consumatore».

Centro italo-svizzero — Stasera alle 21, presso la nuova sede di corso Vittorio Emanuele 72, il prof. Joschu Kessler, dell'università di California, parlerà su «American poetry of the late Sixties».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.33

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): giovedì 14 ore 21 «prima» di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Protagonista Raina Kabaivanska.

AUDITORIO A (via Verdi 31): questa sera ore 21,15 Concerto di musica da camera. Musiche di Pacini. I biglietti sono in distribuzione alle portinerie della Rai - Radiotelevisione Italiana, via Verdi 14 e in via Verdi 31.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21,15 «Liolà» di L. Pirandello. Edizioni Teatro Stabile di Catania. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Alfieri, t. 555.440, Teatro Erba, t. 690.467. Ultimi 3 giorni. Domani ore 21,15.

TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 «Ij nëvod 'd Garibaldi» di C. Trabucco. Sconto per abbonati. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Erba, telefono 690.467.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, per i Lunedì del Teatro Stabile, «Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani» presentato da Renzo Giovampietro con il Teatro Zeta. Prenotazione via Rossini 8, telefono 879.342/43.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani sera ore 21,15 (serie pari) Orchestra da camera Italiana, direttore solista Salvatore Accardo, pianista Lodovico Lessona. In programma: Schubert: Rondò per violino e archi; Mozart: Concerto K 107 per pianoforte e archi; Vivaldi: Le quattro Stagioni. Biglietti p. Castello 29, tel. 544.525.

CABARET RISTORANTE «da GIPO» (via Chanoux 2 ang. c. Francia, telefoni 723.090, 724.035): tutte le sere Gipo, Tino Zerbini, Paolo e Laura Carlini.

ALCIONE: Compagnia M. Nobile-L. Valli in «Saltapicchio». Orario: 16,15, 21,15.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino - 542.822): ore 21 M.A.C. 9 canta Carmen Rizzi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 The Rentor's.
CLUB 84: ore 21 I Farsoni.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 Loredana Faby e Copains.
LA PERLA: ore 21 Ivo Gillian.
LE ROI: ore 21 Gianni Epoca 5.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 143, t. 683.000).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante. Dancing: Trio Vignali.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21, Angelique e Elio.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): La Trifase (Underground Music).
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Dave & J. J.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Villi Rotigliano.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
AL 73 (Murazzi Po, tel. 874.705): 21.
ASYLUM (Volta 8): ore 21 Dischi lond.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.520): 21.
HOLIDAY (Vitt. 3, t. 511.736): 21.
KILT (via Vincenzo Forti 12).
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Maggie.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12 - 760.501): Personale di Ariosto Pistoncello.
GALLERIA «DEI MERCANTI» (via Barbaroux 15 a, ang. via dei Mercanti): person. Ezio Gribaudo, Metallografi '70.
LA TAVOLOZZA (p. De Gasperi 35, t. 587.110): Mostra collettiva.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): 50 disegni di Felice Casorati.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, telefono 533.206): Personale di G. Beraglia.
TRIADE (F. da Paola 29): Cappellari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Sub. p. Castello): opere scelte di Francesco Menzyes.
DANTESCA - Icone - dipinti.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): «Uomini, Idoli, Città nella pittura di Mario Sironi»: 60 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - PALAZZO CODEBO' (Rocca 33): fino al 14 maggio in vendita straordinaria 1000 opere d'arte grafica contemporanea.
LA BUSSOLA (via Po 9): Opere di Asger Jorn. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Magritte, opera grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con M. T. Audoli.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Filippo Alberioni: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Antonio Carena.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Film da rivedere»: «Le suore giovane» di B. Paolinelli, con L. Efrikian (Italia 1964, min. 105).

CINEMATOGRAFI DI OGGI

AMBROSIO: «Metello» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «I girasoli» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, techn.
ASTOR: «L'unico gioco in città» con Elizabeth Taylor, Warren Beatty, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Capricci» di Carmelo Bene, con Anne Wiazemsky, techn. Viet. 18. Apertura ore 10.
CORSO: «Il clan degli uomini violenti» Jean Gabin, colori. Vietato 14. Or.: 14; 15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
CRISTALLO: «La grande strage dell'impero del sole» R. Shaw, C. Plummer, a colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,21.
DORIA: «L'amante» Romy Schneider, M. Piccoli, L. Massari, in technicolor. Or.: 14,40; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: «Togli le gambe dal parabrezza» A. Lionello, Carole André, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Formula 1, nell'inferno del Grand Prix» R. Harris, O. Berova, Giacomo Agostini.
LUX: «Il divorzio» Vittorio Gassman, A. Moffo, A. Ekberg, N. Castelnuovo. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Mia nipote la vergine» Edwige Fenech, F. Williams, technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE: «Dossier prostituzione» B. Valerie, Ckenko Katia, techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)» con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni, techn. Viet 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» C. Heston, J. Franciscus, L. Harrison, colori. Vietato 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Colpo rovente» M. Reardon, B. Boucher, colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: «Patton, generale d'acciaio» George C. Scott, Karl Malden, col. Orario: 14; 16,45; 19,30; 22,25.
CAPITOL: «La moglie più bella» Ornella Muti, Alessio Orano, colori.
MAFFEI: «Una storia d'amore» Anna Moffo, Gianni Macchia, tech. Viet. 18.
TORINO: «Lesbo» Steven Ted, Carla Romanelli, Giselle Dali, col. sc. V. 18.

ALEXANDRA: «Colpo di Stato» di Luciano Salce, technicolor.
COLOSSEO: «Bagan» T. Hardin, A. Rualdi, J. Stuart, colori.
FARO: «Il pianeta errante» G. R. Stuart, technicolor.
FIAMMA: «La ballata della città senza nome» Clint Eastwood, L. Marvin, J. Seberg, scope technicolor in 70 mm.
FORTINO: «Contestazione generale» Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi, a colori.
HOLLYWOOD: «Bagan» T. Hardin, A. Rualdi, colori, prima visione Torino. Apertura 14,45. Ultimo 22,30.
LA PERLA: «Spartacus», Kirk Douglas, Jean Simmons, colori.
MASSAUA: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, tec. sc. V. 14.
MASSIMO: «Contestazione generale» V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi, a colori.
ORFEO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» G. M. Volonté, F. Bolkan, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «La vita agra» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, colori.
STATUTO: «Paranoia» C. Baker, J. Sorel, technicolor. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «L'ultimo killer», colori.
ALCIONE: «In due ville, 4 scocciatori», Comp. M. Nobile-L. Valli in «Saltapicchio», 16,15 e 21,15.
ALFI: «Il sudario della mummia» A. Morel, E. Sellars, colori. Vietato 14.
REGINA: «Summit» G. M. Volonté, M. Darc, technicolor. Vietato 18.

MILANO: «Yankee» P. Leroy, colori. «Quella terribile notte». Aperl. 10.
OLIMPIA: «Sexy magico» technicolor. Vietato minori anni 18.
PO: «Oggi a me, domani a te», tech.
PORTA NUOVA: «Per chi suona la campana» G. Cooper, I. Bergman, tec. e «Il codice della pistola». Aperl. 10.

GIARDINO: «Moresque obiettivo allucinante» L. Jeffries, technicolor.
MIRAFIORI: «Un posto all'inferno» G. Madison, H. Chanel, technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.715): «Sexy baby», technicolor, vietato 18.
VINZAGLIO: «I giorni dell'ira» G. Gemma, L. Van Cleef, scope, techn.

AMERICA: «La pistola d'oro» F. Pauly, H. Nauman, technicolor. Vietato 18.
ELISEO: «Carogne si nasce» G. Sason, G. Mitchell, colori scope.
SAN PAOLO: «Battaglia dell'ultimo panzer» G. Madison, technicolor.

ARIZONA: «Nick mano fredda» P. Newman, J. Woodward, technicolor.
ARTISTI: «Due evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia.
CORALLO: «Rivoluzione ottobre».
ERIDANO: «La notte del giorno dopo» Marlon Brando, R. Boone, technicolor.
OROPA: «Jim, l'irresistibile detective» K. Douglas, S. Koscina, technicolor.
VITTORIO VENETO: «La valle delle ombre rosse» technicolor.

ASTRA: chiuso per rinnovo locali.
BERNINI: «E venne il giorno della vendetta» di F. Zinnemann, con G. Peck, A. Quinn.
CIBRARIO: «Orde Gengis Kan» D. Robinson, technicolor; «Il commissario» A. Sordi.
ELIOS: «Giardino delle torture».
ODEON: «Faccia a faccia» G. M. Volonté, T. Milian, technicolor.
STAR: «Gli avvoltoi hanno fame» C. Eastwood, S. MacLaine, techn. scope.

NDUA: «Il gigante di Metropolis» G. Mitchell, colori.
ARS: «Speedy Gonzales supercolosso», technicolor.
AURORA: «Anthar l'invincibile» Gordon Scott, technicolor.
FALCHERA: «L'uomo che valeva miliardi» F. Stafford, colori.
MAIOR: «Tom e Jerry. Metti un formaggino a cena», technicolor, cartoni animati.
NORD: «Il vuoto intorno».
ORIENTE: «I morti non si contano» A. Steffen, M. Damon, colori scope.
PALERMO: «Distruggete Frankenstein» P. Cushing, technicolor. Vietato 18.
SOCIALE: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore da sera a mattina» B. Lafont, technicolor. Vietato anni 18.
ZENIT: «I sette senza gloria» M. Caine, technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p.za Nizza, tel. 651.264): «L'amica» L. Gastoni, J. Sorel, technicolor. Vietato 14.
CABIRIA: «Ringo il texano» Audie Murphy, Diana Dor., colori.
CONTINENTAL: «Ad uno ad uno spietatamente» P. Lee Lawrence, W. Bogart, colori.
ITALIA: «I ponti di Toko Ri» W. Holden, G. Kelly, technicolor.
PIEMONTE: «Doppia immagine nello spazio» R. Thinnes, I. Hendry, colori.
SAN CARLO: «I giovani tigri» E. Berger, M. Malle, technicolor.
SPEZIA: «L'affare Beckett» Lang Jeffries, scope. Apertura ore 15.

DIANA: «Il lungo verde» colori.
DORA: «King Kong il gigante della foresta» technicolor.
ROMA: «La scatenata, il bastardo, il rinnegato» technicolor scope.

ALBA: «Il matrimonio perfetto» technicolor. Vietato ai minori anni 18.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Execution».
APOLLO: «La forca può attendere» J. Hurt, P. Franklin, technic. scope.
EDERA: «La morbida pelle della casta Susanna» technicolor.
LUCENTO: «Donne calde di notte» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. V. 18.
LUTRARIO: «Se incontri Django cercati un posto per morire» scope tech.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

BEINASCO

ITALIA: «Occhio selvaggio» P. Leroy, technicolor. Vietato minori anni 18.

CASELLE

ITALIA: «Maciste nelle miniere di re Salomone», technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: «L'uomo dell'occhio di vetro» A. Tappert, J. Fage.

SETTIMO

GARIBALDI: «L'incesto» M. Malco, E. Nathanael. Vietato minori anni 18.
MODERNO: «Scusi lei conosce il sesso?», colori.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). Teatro Erba: «Ij nëvod 'd Garibaldi». Teatro Alfieri: «Liolà»: biglietti ridotti Enal in via Rossini 8 - Circo Orfei: riduzioni Enal alla cassa. - Torino-Varese: biglietti ridotti all'Enal.

VARIAZIONI DI DOMANI

ALEXANDRA: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante, S. Kendall, technicolor. Vietato minori di anni 14.
COLOSSEO: «Ciakmull - l'uomo della vendetta» L. Mann, W. Strode, P. Martell, a colori.
FARO: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante, S. Kendall, techn. Vietato ai minori di anni 14.
FIAMMA: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante, S. Kendall, in technicolor. Vietato minori di anni 14.
FORTINO: «L'esecutore», George Peppard, Joan Collins, a colori.
HOLLYWOOD: «Ciakmull (l'uomo della vendetta)», L. Mann, P. Martell, W. Strode, colori. Prima visione Torino. Apertura ore 14,45. Ultimo ore 22,30.
LA PERLA: «Contestazione generale» colori, Vittorio Gassman, N. Manfredi, A. Sordi.
MASSAUA: «Ciakmull (l'uomo della vendetta)», Leonard Mann, E. Stewart, a colori.
MASSIMO: «L'esecutore», George Peppard, Joan Collins, a colori.
PRINCIPE: «Contestazione generale», a colori, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi.

ADRIANO: «Via dalla pazza folla», technicolor, J. Christie, P. Finch.
ALCIONE: «Io non protesto, io amo» techn. Comp. M. Nobile-L. Valli in «Saltapicchio», orario 16,15 e 21,15.
ALFI: «I giovani lupi», Viet. 18. C. Hay, H. Politoff, a colori.
REGINA: «Per un pugno di eroi» V. Ciangottini, H. Franck, a colori.

CRAVESANA: «Montecristo 70», con M. Auclair, in technicolor.
MILANO: «Marie Chantal contro il Dott. Kha» e «7 contro la morte». Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Odiamo sulla terra», col.
PO: «Il diavolo alle 4» Frank Sinatra, technicolor.
P. NUOVA: «Requiescant», colori; «Nuda per un delitto», Ap. ore 10.
S. SECONDO: «Tom Dollar» Maurice Poli, Giorgia Moll, colori.

GIARDINO: domani «L'altra faccia del peccato».
MIRAFIORI: «Diabolicamente tua» A. Delon, S. Berger, colori.
VINZAGLIO: «Ciakmull (l'uomo della vendetta)» Leonard Mann, T. Martell, E. Stewart, W. Stroode, techn. Seconda visione Torino.

AMERICA: «Criminal Face» (La storia di un criminale) J. P. Belmondo, S. Chaplin, technicolor.
ELISEO: «Ultimo colpo in canna» G. Ford, A. Kennedy, techn. scope.

ARIZONA: «L'ereditiera di Singapore» H. Mills, T. Howard, techn.
ARTISTI: «Viaggio al centro della terra», P. Boone, J. Mason, a colori.
CORALLO: «Un cappello pieno di pioggia», di F. Zinnemann, con Anthony Franciosa.
ERIDANO: «Operazione mistero», con Richard Widmark, D. Darvi, technicolor.
OROPA: «Eva la venere selvaggia», E. Barros, U. Davis, a colori.
VITT. VENETO: «Il vuoto intorno», in technicolor, con Larry Ward.

BERNINI: «Nel labirinto del sesso» di A. Brescia, con O. De Santis, F. Ressel, a colori. Vietato minori anni 18.
ELIOS: «Tenderly», in technicolor.
ODEON: «Nude... si muore alla fonte» technicolor. Vietato 18. Edwige Fenech.

ADUA: «Justine», techn. Jack Palance, Romina Power. Vietato minori anni 18.
MAIOR: «Quel fantastico assalto alla banca» K. Novak, C. Walker, techn.
NORD: «L'altra faccia del peccato», technicolor. Vietato minori anni 18.
PALERMO: giovedì «Teste calde».
SOCIALE: «Il clan dei siciliani» J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, techn.
ZENIT: domani giovedì «La spia dei ribelli».

ACAPULCO: «Le false vergini», techn. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
CABIRIA: «Paperino show», techn.
PIEMONTE: «La prima volta di Jennifer» J. Woodward, J. Olson, colori. Vietato minori anni 14.
SAN CARLO: «Gli uomini più forti del mondo» R. Browne, ... Gabel, col.
S. LUIGI: «Tom Dollar», technicolor.
SPEZIA: «La straniera» M. Mastroianni, technicolor scope. Vietato 18.

DIANA: «Via dalla pazza folla» Julie Christie, technicolor scope.
DORA: «The Eddie Chapman Story» in technicolor, scope.
ROMA: «Non tirate la coda al diavolo», technicolor, scope.

ALBA: «Totò e Cleopatra», technicolor, con Totò, Magali Noel.
AMBRA: «Execution», colori, con John Richardson, R. Klein.
APOLLO: «Topaz» di A. Hitchcock, in technicolor, scope. F. Stafford, D. Robin. Apertura ore 18,30.
EDERA: «Un agente chiamato Dagger», in technicolor, T. Moore.
LUCENTO: domani giovedì «I ribelli del Kansas».
LUTRARIO: «Una pillola per Eva» technicolor, R. Larsen. Vietato min. 18.

SETTIMO

GARIBALDI: «Amore breve», Frank Wolff, in technicolor.

Radio e TV: i programmi di due giorni

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: Scuola media.
12,30: Antologia di «Sapere»; Bilancio di una famiglia.
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
15 —: Scuola media. Replica del mattino.
17 —: Per i più piccini: Immagini di animali.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie», a cura di G. Paolo Cresci.
18,15: «Gli eroi di cartone»: La pericolosa miopia di Mister Magoo.
18,45: La fede oggi. Conversazione di padre Mariano.
19,15: «Sapere»: Imparare a nutrirsi.
19,35: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Sette uomini d'oro», film di Marco Vicario per la serie sulla «Commedia cinematografica italiana», con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin, Gabriele Tinti, Alberto Bonucci, Renzo Palmer, Dario Balbo. Un irreprensibile gentleman, con l'aiuto di sei artisti della rapina, progetta ed esegue, con meticolosa cura, il furto di sette tonnellate di lingotti d'oro dalle casseforti della Banca nazionale svizzera. Il colpo riesce, ma i sette uomini d'oro incontrano un imprevisto.
22,50: «Prima visione», rubrica cinematografica.
23 —: Telegiornale. Oggi al Parlamento. Sport.

Secondo programma

19 —: Una lingua per tutti: Corso di tedesco.
19,30: Spalato: Incontro Canada-Italia di pallacanestro per il campionato mondiale maschile.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Persone»: giorno per giorno nella vita familiare.
22 —: «Speciale per voi», a cura di Arbore e Mancini.
23 —: «Medicina oggi», aggiornamento per i medici.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo musicale; 19,30: Lezione d'inglese; 20,30: Telegiornale; 21: Punto interrogativo, quiz; 21,05: «Sinuhe l'egiziano», film con Purdom e Gene Tierney; 23,20: Assegnazione dei Giochi olimpici invernali.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale: Schubert.
7,10 Taccuino musicale.
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino.
9,00 Voi ed io con Ubaldo Lay
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
13,10 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,15 Un disco per l'estate
14,00 Giornale radio - Buon pomeriggio
16,00 Il paginone
16,30 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani
17,45 Un disco per l'estate
18,20 Canzoni e musica per tutti
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Giradisco
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Don Giovanni di Mozart, con Nicolai Ghiaurov, Gundula Janowitz, Alfred Kraus, Sesto Bruscantini. Direttore Carlo Maria Giulini. Al termine (ore 23,25 circa): Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO
6,00 Il mattiniere
7,30 Giornale radio - Almanacco
8,30 Giornale radio
8,40 Direttore Joseph Keilberth: Hindemith, Richard Strauss.
9,30 Giornale radio - Orchestra
10,00 Le avventure del dottor Westlake
10,15 Un disco per l'estate
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasm. regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Inviato speciale
14,30 Trasm. regionali
15,15 Pista di lancio
15,30 Giornale radio
16,05 Un disco per l'estate
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,05 Endrigo sì. Programma musicale
19,30 Radiosera - Sette arti
20,10 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Novità
21,55 Il medico per tutti
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Mendelssohn.
22,43 Un'avventura a Budapest
23,15 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura: Chausson, Bela Bartok, Strawinsky
11,15 Musiche italiane d'oggi: Armando Renzi, Eliodoro Sollima.
13,05 Intermezzo
14,00 Musiche per strumenti a fiato: Palestrina.
14,30 Il disco in vetrina: Mussorgski. Pezzi per pianoforte; Janacek: Su un sentiero di rovi, dieci pezzi per pianoforte
15,30 Concerto sinfonico. Direttore Antonio Janigro
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di inglese.
17,35 Teatro Francese dal Romanticismo al Boulevard
18,00 Notizie del terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Cancelli chiusi. Inchiesta sugli ospedali psichiatrici
19,00 Tutto Beethoven. Musiche con strumenti a fiato
20,15 L'arte del dirigere: von Karajan
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 «Nuova consonanza 1969»
22,20 Libri ricevuti
22,30 Rivista delle riviste

Domani alla televisione

Programma nazionale

9,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di Sapere, L'Italia dei dialetti.
13 —: Hp settimanale del motore.
13,30: Telegiornale.
14,30: Tvs risponde.
15 —: Trasmissioni scolastiche, replica di quelle del mattino.
17 —: Per i più piccini, Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi, Il club dei [illegible].
18,45: Angoli di Francia, Cotentin e Cornovaglia.
19,15: Sapere. La natura e l'uomo.
19,45: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'uomo e il mare, di J. Cousteau, «Gli elefanti marini». Visita ad una colonia di elefanti marini.
22 —: Tribuna elettorale, a cura di J. Jacobelli. Quarto confronto di opinioni (dc, psi, psiup, pdium).
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

10 —: Programma cinematografico per Roma.
19 —: Una lingua per tutti. Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Vite vendute», di H. G. Clouzot, con Yves Montand, Charles Vanel, Vera Clouzot, Folco Lulli, Peter Van Eyck, Antonio Centa. Il film di Clouzot racconta la storia di quattro «sradicati» che tentano di trasportare un carico di nitroglicerina ad un pozzo petrolifero che s'è incendiato (e che l'esplosivo dovrebbe domare). Il carico può deflagare ad ogni urto. Tre restano uccisi lungo la strada, il quarto sulla via del ritorno. Il fatto si svolge in un Sudamerica «inesistente».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Le 5 à 7 des jeunes; 18,15: Il saltamartino; 19,10: Telegiornale; 19,20: Sgattaiolando; 19,50: Mare basso; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il prisma; 21,05: Al calar del sipario, di Noel Coward; 23,20: Telegiornale; 23,30: Telescuola.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di tedesco - Per sola orchestra
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Un disco per l'estate
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 La Radio in casa vostra
14,00 Giornale radio - Buon pomeriggio
16,00 Per i piccoli: «Perché si dice,...»
16,20 Per voi giovani
17,45 Un disco per l'estate
18,00 Ciak
18,30 Carnet musicale
18,45 Parata di successi
19,05 Musica ?
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,20 Il mondo dietro l'angolo. Radiodramma di Peter Bryant
21,30 Tutto Beethoven. I Trii
22,00 Tribuna elettorale. Confronti di opinioni: dc, psi, psiup, pdium
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Il mattiniere
7,30 Giornale radio
8,30 Giornale radio
8,40 Violinista Jascha Heifetz
9,00 Un disco per l'estate
9,30 Giornale radio
9,40 Signori l'orchestra
10,00 Le avventure del dottor Westlake
10,15 Un disco per l'estate
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,30 Giornale radio
12,35 Lea Massari presenta: Fuori tema
13,00 Un disco per l'estate
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,15 Motivi scelti per voi
15,30 Giornale radio
15,40 Il giornale di bordo
16,00 Pomeridiana
17,35 Classe unica: I partiti politici
19,05 Quando la gente canta: folk italiano
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il saltuario
21,35 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,43 Un'avventura a Budapest
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Schuman
10,00 Concerto di apertura: Brahms
10,45 Honegger: Sinfonia n. 1
11,15 Polifonia: Leoni, Pizzetti
11,40 Musiche italiane d'oggi: Costantini
12,20 Il Novecento storico: Ravel, Richard Strauss
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale: Bartok, Ives
14,30 Melodramma in sintesi: Don Chisciotte di Jules Massenet
15,30 Ritratto di autore: Michail Glinka
16,15 Il folle e la morte. Un atto di Hugo von Hofmannsthal
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di tedesco
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La crisi del colonialismo: Il Congo Belga e l'Angola
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 La forza del destino di Verdi
22,20 Rivista delle riviste

Film di buoni sentimenti al Festival di Cannes

Gli "esclusi,, di Preminger

« Dimmi che mi ami, Junie Moon », con Liza Minnelli: storia dell'amicizia fra tre minorati, che cercano di riconquistare la vita - Un film-inchiesta svizzero sull'antitesi fra la conquista della Luna e i problemi dolorosi della Terra

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 11 maggio.

L'austriaco, sessantatreenne Otto Preminger, onusto di titoli famosi (*L'uomo dal braccio d'oro*, *Carmen Jones*, *Exodus*, per citarne qualcuno soltanto), era già stato giurato al Festival di Cannes, ma non mai, come quest'anno, regista in concorso.

Il film che gli Stati Uniti hanno presentato con la sua firma, deriva da un romanzo della scrittrice Suzanne Mayoux, conservato nel titolo originale che suona *Dimmi che mi ami, Junie Moon*. L'amicizia che in situazioni normali può stare sul ti vedo e non ti vedo, nelle disgrazie diventa spesso un bene palpabile. Nel film di Preminger, tre minorati dimessi da un ospedale risolvono di vivere insieme, mettendo in comune i loro risparmi. Sono due giovanotti, Arthur e Warren, e una ragazza, la Junie del titolo.

I « flashes back » che espongono le cause delle loro infermità sono quanto mai discreti. Junie, in dissidio con la madre per il suo vizio di uscire coi primi venuti, una sera ebbe la disgrazia di abbattersi in un necrofilo, che dopo averla fatta spogliare nuda in un cimitero, offeso dai commenti di lei, le bruciò la faccia con l'acido d'una batteria d'automobile. Deturpata per sempre, e senza neppure la soddisfazione di vedere quel bruto assicurato alla giustizia, si nasconde in un profondo cappello di paglia che lascia però vedere la bazzina volitiva.

Poi apprendiamo il male di Arthur, che giudicato dai genitori, quand'era piccolo, un tardivo e perciò collocato in un istituto apposito, ne derivò un mucchio di complessi che ora hanno lasciato nel suo corpo di Marcantonio una grave malattia di tipo convulsivo. Warren infine, nato da padre ignoto e da madre errabonda, di poi allevato da un omosessuale, in seguito a un incidente di cui non ama parlare, è rimasto paralitico delle gambe su una carrozzella.

I tre infelici prendono a pigione un bungalow, la cui proprietaria, un'eccentrica che vive in un falso castello medievale sopra Boston, dà luogo a un escurso di colore, fuori del tema. Resistono alla malevolente curiosità dei vicini, si vogliono un gran bene. Un regista più moderno avrebbe messo stridori e lacerazioni in codesto idillio, essendo purtroppo vero che i minorati non vanno più d'accordo tra loro di quel che facciano gli uomini integri. Ma Preminger se n'è guardato bene.

Junie fa da cuoca e un po' da mamma ai suoi compagni, e specialmente interviene nelle turbe di Arthur, che alla prima spostatura che gli facciano (e un onesto pescivendolo italiano, senza volere, glie ne fa una), profonda nelle ombre del passato. Ma ecco un colpo di spettacolo: i tre, fingendosi dei « Vip », si prendono qualche giorno di vacanza nel lussuoso albergo di una spiaggia alla moda, dove Warren, lasciata la carrozzella per le rudi braccia d'un negro e da questo presentato alla sua amica Solana, gode d'uno stupefacente ritorno di virilità, e dove Arthur dichiara il suo amore a Junie, ch'egli ormai trova bella, e Junie dapprima se ne turba e lo maltratta, poi cede alla soavità d'un sentimento che è anche il suo.

Ma un più forte attacco del male di Arthur tronca queste dulcedini, e i tre ritornano nel bungalow dove il ragazzo poco dopo muore tra le braccia della sua diletta. Questo taglio luttuoso ci risparmia un lieto fine del tipo d'una volta, in cui per forza di volontà i malati guarissero e una buona operazione di chirurgia facciale rimettesse in sesto la protagonista, facendola abile al matrimonio: ma non per essersi così atteggiato sul finire a salice piangente, il film è meno convenzionale e semplicistico nell'impostazione e negli sviluppi.

Senza voler mancare di rispetto al vecchio regista che già ci fecondò tante emozioni, *Dimmi che mi ami, Junie Moon* è un modesto prodotto di mestiere costruito su facili premesse di anormalità fisiologiche contrastate da una cocciuta volontà di adattamento, che non avrebbe dovuto trovar posto in una scelta di film strettamente qualificati. Attrice, cantante, danzatrice e *vedette* del varietà, Liza Minnelli, figlia del regista Vincente e di Judy Garland, interpreta con impeto non sempre sorvegliato il patetico personaggio della sfregiata, avendo per corretti compagni Ken Howard (Arthur) e Robert Moore (Warren). Nelle musiche di Philip Springer ha particolare risalto la canzone *Old devil time* cantata da Pete Leeger.

Citiamo ancora, della magra giornata, il lungo documentario presentato dalla Svizzera, fuori competizione, *Viaggio tra i vivi*, realizzato da Henry Brandt e da un'équipe di collaboratori, che attraverso viaggi per i due continenti e numerose interviste con gente illustre e qualunque, lumeggia l'antitesi fra l'orgogliosa conquista della Luna e i tanti e dolorosi problemi che ancora travagliano la vita sul nostro pianeta.

Leo Pestelli

Cannes. Monica Vitti e Mastroianni, festeggiati per il loro « Dramma della gelosia » (Tel.)

La figlia della Garland

Il regista: « Liza è un'attrice di razza »

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 11 maggio.

Oggi è stata la gran giornata di Otto Preminger. Non soltanto per il successo del suo film, ma perché è la prima volta che il regista ha un suo lavoro in competizione. E' la decima volta che viene a Cannes, ha fatto parte della giuria, ha portato qui Exodus, Carmen Jones, Tempesta su Washington, Prima vittoria *e qualche altro, ma sempre fuori competizione.*

Oltre Fred Williamson, Ken Howard e la negra Emily Yancy (che ha cantato stasera durante il gala presentato da Sacha Distel agli Ambassadeurs), tutti interpreti del film, è arrivata anche la protagonista Liza Minnelli figlia di Judy Garland e del regista Vincente Minnelli. Su quest'attrice Preminger conta molto: « Ha l'arte nel sangue, dice, e l'humour in soprappiù ».

Preminger è accompagnato dalla moglie « Hope » ancora giovane e bella, che gli ha dato dieci anni fa i gemelli Mark e Vittoria. I bambini sono rimasti a casa per non perdere la scuola, ma per premio quest'estate tutta la famigliola così unita, tornerà a Cannes per le vacanze. Domani il regista parte per Roma e poi tornerà in America dove lo attende un nuovo film, Dei buoni amici, *tratto dal romanzo di una donna, Loris Gould. Anche Junie moon è tolto da un romanzo di un'altra donna, Marjorie Kellog: a fargli rimarcare questa predilezione per le scrittrici, Preminger sorride bonario:* « E' che spesso le donne hanno sfumature di umanità più toccanti ». **m. r.**

I saggi di studio al Conservatorio

Questa sera alle 21,15 nel salone del Conservatorio ha luogo il secondo dei nove saggi di studio sostenuti dagli allievi del Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi.

I saggi hanno avuto inizio sabato scorso con un concerto sinfonico-corale al quale ha partecipato la massa degli studenti, o ex-studenti dell'istituto, sia in veste di solisti vocali, sia nel coro, sia nell'orchestra. Sotto la direzione del maestro Virgilio Bellone, insegnante di esercitazioni corali, è stato eseguito l'oratorio settecentesco *La morte di Abel*, di Leonardo Leo, su testo di Pietro Metastasio.

Il saggio di questa sera riguarda le classi di canto, di flauto, di violino e viola e di pianoforte, e comprende musiche di Schubert, Gluck, Mozart, Glinka, Verdi, Mussorgski, Debussy, Vivaldi, A. Rolla, Chopin.

L'ingresso ai saggi è gratuito. Inviti e programmi presso la segreteria dell'istituto.

Il teatro radiofonico si presenta al Gobetti

La serie aperta da Primo Levi e Giuliano Scabia

Appuntamento insolito ieri sera al Gobetti per gli spettatori che hanno partecipato alla prima delle serate dedicate ai nuovi autori radiofonici dal Teatro Stabile di Torino e dal Centro di Produzione della Rai: nessun attore sul palcoscenico, sipario chiuso, in primo piano alla ribalta due enormi amplificatori. La suggestione dello spettacolo era unicamente affidata alle voci registrate; il fine, un attento esame delle possibilità espressive di un mezzo sbrigativamente giudicato come trattenimento consumistico.

A cura del Teatro Gruppo, con le voci di Marco Parodi, Angela Cardile, Edoardo Torricella è stata eseguita *Intervista aziendale* di Primo Levi che ha offerto al regista Carlo Quartucci lo spunto per un'analisi, o meglio una satira di tipo fantascientifico, della realtà umana in un grande complesso. Quartucci ha sviluppato lo « specifico radiofonico » con un massiccio materiale sonoro, anche contro le intenzioni dell'autore che intendeva concentrare al massimo l'azione. In ogni modo ne risulta un amaro aspetto della società d'oggi, con trovate ora facili ora strepitose come quella del bambino di tre anni che è già bravissimo a disegnare molle perché discendente di una stirpe di specialisti in molle, selezionati e accoppiati tra di loro dall'occhio vigile del padrone.

Di grande interesse *Fuga, inseguimento e gran giardino*, un lavoro di rarefatta sensibilità e non facile comprensione retto da due « voci osservanti » che seguono un detenuto nella sua fuga dal carcere in un mondo che aspira alla poesia e gronda violenza. L'autore Giuliano Scabia — che ha pure diretto gl'interpreti Pier Antonio Barbieri, Laura Panti e Roberto Vezzosi — ha partecipato ad un dibattito col pubblico diretto dal critico Mario Raimondo e da Franco Malatini, della Direzione centrale programmi radiofonici. **per.**

« Don Milani » per tutti in scena al Gobetti

L'azione scenica sul pensiero e la figura di don Lorenzo Milani andrà in scena questa sera al Gobetti alle ore 21,15. Lo spettacolo è per tutti dopo che la commissione d'appello ha accolto il ricorso contro il divieto ai minori di 18 anni. Interprete dell'opera è Renzo Giovampietro, la regia è di Pier Giorgio Gili; la scenografia di Beppe Bertero. Altri interpreti: Attilio Ciciotto, Giovanna Fiscella, Giorgio Locuratolo, Enrico Longo Doria, Giovanna Valsania.

Unione musicale — Domani sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra da camera italiana, direttore e solista Salvatore Accardo, con la partecipazione del pianista Lodovico Lessona. In programma Rondò in la maggiore per violino ed archi di Schubert; Concerto in re maggiore K 107 per pianoforte ed archi di Mozart e Le Quattro Stagioni di Vivaldi.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21,30, concerto di musica da camera, con musiche di Giovanni Pacini. Saranno eseguiti il Quartetto n. 4 in mi maggiore e l'Ottetto per tre violini, oboe, fagotto, corno, violoncello e contrabbasso.

Goethe Institut — Oggi alle 18, nella sede di piazza San Carlo 206, consegna del premio Provincia di Torino al pittore Fritz Baumgartner.

Associazione Orticola — Domani alle 17,30, in via Pomba 23, la signora Ethel Ferrari presenterà « Album di famiglia dei fiori » con diapositive.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il bolide in salotto

Straordinaria efficacia delle riprese sportive, dall'automobilismo al calcio al tennis - Una tenue commedia di De Musset - Stasera « Sette uomini d'oro »

Con la tv lo sport è entrato veramente in una nuova dimensione: ossia è diventato spettacolo per folle che sono dieci volte, in certi casi cento volte più consistenti di quelle che abitualmente gli facevano da platea.

Uno spettacolo — questo è l'importante — sempre da distanza ravvicinata. Uno spettacolo per lo più chiaro, nitido, esplicativo sin nei dettagli che si gode stando rilassati in poltrona e ciabatte.

Prendiamo la ripresa, domenica pomeriggio, del Gran Premio automobilistico di Monaco. Ci siamo ricordati del noto film *Grand Prix* di Frankenheimer dove, al di là degli stucchevoli patetismi e dei convenzionali intrighi amorosi da fumetto, le sequenze delle gare — e in particolar modo quelle dell'inizio, riguardanti proprio il circuito di Montecarlo — costituivano dei pezzi ragguardevoli di bravura tecnica e di *suspense* da capogiro. Frankenheimer aveva naturalmente l'enorme vantaggio di poter montare la cinepresa su una vettura lanciata a tutta velocità. Ma anche in tv, domenica, non si scherzava; le molte telecamere erano sistemate in modo che non esisteva angolo interessante e determinante del tortuosissimo tracciato che non venisse saldamente inquadrato si può dire da pochi metri: per cui lo spettatore televisivo assisteva al passaggio delle macchine come nessun spettatore a Monaco, tolti meccanici, commissari e tecnici, poteva sognarsi di fare. E i bolidi sfrecciavano ruggendo sul video in una maniera così prepotente e macroscopica che più che nell'apparecchio tv pareva che transitassero nel nostro stesso salotto.

Subito dopo, altro spettacolo con la partita Portogallo-Italia. E il tennis? Ieri guardavamo il duello Di Domenico-Kukal e dobbiamo dire che non siamo d'accordo con chi dice che in televisione il tennis non rende. Forse gli ultra-competenti perderanno delle sfumature; ma per il pubblico medio cosa c'è di meglio che un campo ben centrato dalla telecamera in cui, da posizione lievemente sopraelevata, si segue l'andamento totale del gioco senza nemmeno avere il fastidio di girare alternativamente e velocemente la testa a destra e a sinistra?

* *

Se lo sport ha tratto vantaggio dal mezzo televisivo, la tv non ne ha certo ricavato uno svantaggio. Tornando a domenica, se non c'era Montecarlo, se non c'era Portogallo-Italia, che razza di programma sarebbe stato? A proposito di Portogallo-Italia, non possiamo passare sotto silenzio lo spassoso intermezzo della telefonata di Carosio con il centro tv di Milano. Il povero Carosio, imbarazzato e seccato, continuava a gridare « Ma chi è... chi parla?... non capisco... pronto!... parli!... prego, parli!... » e intanto la partita procedeva per conto suo, senza commento.

Ma per lo meno erano cose vive e divertenti. Alla sera, invece, che melanconia con Tognazzi e il suo *F.B.I. - Francesco Bertolazzi investigatore*. Stimiamo Tognazzi, ce lo rammentiamo come l'unico attore — l'unico — che molti anni fa, in una tv particolarmente dominata dal conformismo, dalla censura e dalla paura della censura, riuscisse a esercitare una piccola satira e ad aprire uno spiraglio di buonumore in quello che allora era un autentico muro del pianto; e l'abbiamo ammirato, di recente, al cinema, in prestazioni ad alto livello. Per cui, stavolta, preferiremmo non vederlo e soprattutto non parlarne: perché parlarne significa ripetere quello che andiamo dicendo dal debutto della serie, cioè che Tognazzi regista (con la complicità di Age e Scarpelli) si sta adoperando in ogni modo per far fare brutta figura anche a Tognazzi interprete.

* *

La grossa novità di ieri sera è stata l'assenza del film, pilastro fisso del lunedì e ora spostato al martedì per lasciare adeguato spazio a *Tribuna elettorale*. Al posto del film è andato in onda l'atto unico *Un capriccio* di Alfred de Musset, scritto nel 1837, scherzo garbato ed elegante, ma talmente lontano dal gusto d'oggi da autorizzare forti dubbi sulla validità del suo recupero.

* *

Stasera sul canale nazionale *Sette uomini d'oro* (1965) di Marco Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin. Seguirà *Prima visione*.

Il secondo canale offrirà *Persone* (che tratterà il problema della donna con figli che lavora), *Speciale per voi* e il corso di aggiornamento per i medici.

Radio: sul « nazionale » alle 20,20 *Don Giovanni* di Mozart; sul « secondo » alle 22,10 *Appuntamento con Mendelsshon*; sul « terzo » alle 12,20 *Musiche ispirate a Schiller* e alle 19,15 *Tutto Beethoven* (composizioni con strumenti a fiato). **u. bz.**

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 13, Largo del Tritone 169
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 59
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) o neretto, computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda ... le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO rottami metallici, macchinari, batterie, qualsiasi quantitativo, prezzi massimi. Tel. 668-616.

CARRELLI elevatori Fiora, nuovo tipo motorizzato, portata fino 10 q.li. Costruzione, vendita diretta. Vedere anche pagine gialle: pagina 134. Via Chiesa della Salute 57. tel. 293-036.

GRU edile altezza 29 sbraccio 22 vendesi affittasi. Telefonare 250-027.

LIQUIDAZIONE totale officine meccaniche dall'8 al 16 maggio. Ore 14-19. Via Perugia 2a/A. Torino. Quotazioni di perizia torni, alesatrici, bilancieri, rettificatrici, lapidelli, fresatrici, presse, affilatrici, piegatrici.

OFFICINA vende filettatrice Man ritorni rapidi attrezzata come nuova. Telefonare 753-047.

② Artigianato

CATRAMATURE terrazzi, cornicioni, riparazioni, isolamenti sotto tetti. Telefonare 651-585.

CENTRALTERMICHE impresa regolarizza opere murarie esegue costruzioni manutenzioni. Telefonare 652-273.

DECORIAMO tappezziamo alloggi ville, lecchiamo e verniciamo porte. Telefonare 969-272.

ESEGUO domicilio montaggi meccanici o lavori d'ogni genere. Tel. 657-322.

IMPRESA edile artigiana modifica alloggi, facciate, balconi, contatti termiche. Telefonare 669-356.

IMPRESA qualificata assume lavori modifiche riattamenti opere nuove edilizia. Telef. 773-812.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate prescindendo documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINSARDA via Cernaia 22. Prestiti a tutti con o senza cambiali da 100.000 a 30.000.000. Telefonare 544-224.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e ipotecari rimborso 12-60 mesi tutto Piemonte, tasso 6 %. Via Sacchi 58. Telefono 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945. Mutui ipotecari in 2 giorni anche 2ª ipoteca.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. SO.FI.T., corso Dante 2, telefono 501-426, 501-541.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti personali a dipendenti. Ifima, via S. Teresa 7, telefono 540-879.

A.A. ABBISOGNANDOVI immediatamente prestiti. Rivolgetevi FIPAT, via Garibaldi 59.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670, 694-180.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632 prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A.A. ALI'S Miniprestiti: esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15, Torino, telefono 753-652.

A. ACQUISTEREI ricevitoria Torino vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telef. 513-598.

ABBIGLIAMENTO signora, posizione centralissima, primo piano, locali vendita ingrosso e dettaglio, grande laboratorio attrezzature, licenza cedo per età. Eventuale combinazione con collaboratore o collaboratrice pratica del ramo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2078 — 10100 Torino ».

AFFARONE cedesi avviatissima tintoria stireria cintura Torino causa maternità. Telefonare 498-502 ore 8-19.

AFFARONE cedo negozio pesca. Facilitazioni pagamento. Elsa, via Lombriasco 5.

ALBERGO ristorante bar dintorni Sestriere, 12 camere, utile netto annuo 6.000.000 aumentabile, cedesi 16 milioni dilazionabili in 4 anni. L'Immobiliare 502-542.

ALBERGO ristorante centro industriale commerciale, adatto famiglia, 25 camere, attrezzature nuova, vero affare, cedesi. Corso ... 2. Cecconello.

ALBERGO ... Fossano, avviatissimo cedesi, garanzie reciproche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5430 — 10100 Torino ».

ALIMENTARI latteria carni suine, cintura Torino, meravigliosa attrezzatura, incasso giornaliero: 100.000, adatto famiglia. Cede: 3.800.000. Fasano 694-180.

ARCIOCCASIONE cedesi cartoleria libreria-giocattoli. Telef. 687-585.

ARTICOLI sportivi zona Francia, magnifica posizione commerciale, moderna attrezzatura, incasso annuo: 10 milioni. Cede: 3.700.000 dilazionando. Fasano 694-180.

AUTORIMESSA completa zona signorile, motivi familiari cedesi. Eco 533-434.

AUTORIMESSA lavaggio agenzia vendita lanciosi cediamo 7.000.000, ... ditizia. Riva, corso Re Umberto 45.

AUTORIMESSA salone piano terra 850 mq completa, cedesi. Telef. 676-171.

AUTOSCUOLA centralissima cedesi dilazionando. Telef. 663-248 ore pasti.

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento signora vicinanze Biella cediamo 2.200.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio accessori auto cediamo 3.500.000 dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio alimentari drogheria pane Candelo cediamo 3.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio commestibili pane frutta verdura, Fossano, cediamo 12.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio commestibili pane frutta verdura, Fossano, cediamo 5.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio confezioni bambini giovinette cediamo 7.500.000 dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio dischi strumenti musicali cediamo 2.500.000 blocco. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio ferramenta articoli elettrici cediamo 1.000.000 anticipo. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio pescheria carne suine formaggi, Mondovì, cediamo 5.800.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio salumeria rosticceria, Cuneo, cediamo 8.300.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AZIENDA artigiana produzione arcosol, cere, insetticidi e affini, 20 anni di attività cedesi per motivi di salute. Scrivere Pubbliman. Casella 254 — 14100 Asti.

AZIENDA compra-vendita auto seminuove, giro affari annuo: 1 miliardo, utile assicurato. Cede convenientemente (accetta cambio immobili). Fasano 694-180.

AVVIATISSIMO negozio tintoria cediamo 2.500.000 contanti. Riva, corso Re Umberto 45.

AZIENDA imbissaggio tessuti vicinanze Biella cediamo 60.000.000 forte utile. Riva, corso Re Umberto 45.

BAR angolare 60.000 banco forte vendita gelati cedo anticipo 2.000.000. Telefono 517-280.

BAR caffè torrefazione con superalcolici acquisterei. Telefono 746-218.

BAR che desiderate lo abbiamo già trattato telefonateci vi diremo dove si trova. Telef. 517-280, 537-213.

BAR chiusura serale 40.000 nuovissimo posizione centralissima, anticipo 5 milioni. Telefonare 537-213.

BAR ristorante torrefazione centralissimo adiacente sedi istituti bancari, incasso annuo 48.000.000, chiusura serale festiva, cedesi 30.000.000 minimo contanti 15 milioni, L'Immobiliare, tel. 503-290.

BAR superalcoolici avviato zona sviluppo causa trasferimento vendonsi. Telefonare 299-938.

BAR trattoria biliardo forte lavoro, causa morte, alloggio cediamo. Telefonare 500-003.

BAR 3 kg caffè giorno, ottimo affare, pagamento dilazionato, corso Dante 2. Cecconello.

BORDIGHERA affarone causa trasferimento cedo avviatissima merceria, abbigliamento, reddito elevato. Intermediari. Scrivere: Birone Pubblicità 20/31, Sanremo.

BOUTIQUE bimbi zona centrale arredamento modernissimo ottimo giro affari cedesi. Telefonare 539-385.

CAFFE' superalcolici zona Nizza, posizione commercialissima, moderna attrezzatura, ottimo incasso, Causa altra attività, cede: 8.500.000. Fasano 694-180.

CARTOLERIA libreria articoli scientifici, Importante concessione. Angolare, cinque vetrine, giro affari annuo: 35 milioni. Cede: 20 milioni. Fasano 694-180.

CARTOLERIA profumeria, licenza giocattoli, francobolli, zona barriera Lanzo, ottimo incasso, prossima apertura scuole: Cede: 6.500.000. Fasano 694-180.

CASALINGHI, elettrodomestici, radio, materiale elettrico, zona Lucento. Ottima posizione, buon incasso. Causa malattia, cede: 2.500.000. Fasano 694-180.

CAUSA ritiro commercio cedesi avviata torrefazione-bar superalcolici. Telefonare 772-306 ore pasti.

CAUSA salute cedesi panificio pasticceria con annessa gelateria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5427 — 10100 Torino ».

CEDESI avviata profumeria - Primaria casa concessione. Tel. 643-305.

CEDESI bar bottiglieria esportazioni vini con alloggio, arredatissimo. Telefonare 480-994.

CEDESI frutta verdura alimentari zona signorile forte incasso. Tel. 679-701 ore 15-20.

CEDESI Torino azienda elettrotecnica rinomata studi assemblaggio apparecchiature elettriche officina attrezzata magazzino fornitissimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5432 — 10100 Torino ».

CEDESI rivendita pane latteria causa decesso. Telefonare 665-918 ore 17-20.

CEDESI rivendita pane, volendo gestione, causa ritiro commercio, zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDO avviatissima rivendita pane pasticceria fresca vicinanze Torino. Telefono 966-374.

CEDO negozio pettinatrice barriera Milano. Telefonare 265-943, ore pasti.

CEDO 800.000 pastificio oleificio oppure licenza con attrezzi. Tel. 350-091.

CERCANSI gerenti rivendita pane. Telefonare 633-282.

CERCASI gerente buffet società bocciofila. Telefonare 738-963, 793-636.

CHIOSCO frutta verdura, clientela signorile, decesso proprietario cede Sasal, via Garibaldi 5.

CIRCOLO signorile cerca gestori bar ristorante praticissimi. Possibilità alloggio. Telefonare 519-732.

COMMESTIBILI frutta verdura zona Gran Madre, buona posizione, ottima attrezzatura, incasso giornaliero: 25.000. Cede: 1.500.000. Fasano 694-180.

CONFEZIONI con licenza Porta Palazzo cedo o gerenza. Tel. 532-436.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede tintostireria, ottimo reddito, 4.200.000 trattabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale moderno alimentari. Clientela scelta. 90.000 giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede trattoria provincia Torino, forte lavoro, adatta nucleo familiare.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale torrefazione analcolica, 60.000 giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede casalinghi elettrodomestici. Utile dimostrabile 1.300.000 mensile. Permuta.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, associerebbe in azienda commerciale, utile netto mensile documentabile 6.000.000, apportando 101.000.000, necessaria capacità amministrativa.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede pasticceria-laboratorio, superalcolici, 800.000 nette mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni uomo donna. Giro affari 30.000.000. Permuta.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni-merceria. Vasti locali angolari.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, angolare. 50.000 giornaliere garantite. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede articoli sportivi. Cintura Torino. Giro affari 60.000.000 incrementabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede merceria profumeria. Vasti locali. Incasso annuo 30.000.000 incrementabili. Permuta alloggi, terreni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede negozio dischi, strumenti musicali, ottimo affare.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna drogheria. Sollecitone. Utile dimostrabile 400.000 mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rinomato albergo ristorante, provincia Torino, forte reddito.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar superalcolico, Laigueglia. Trattabili 9.000.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede lavasecco avviato, « Maestrelli » ottimo. Trattabilissimi 2 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, cintura Torino, colorificio avviatissimo. Trattabili 3.300.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale calzature. 12.000.000 annui incrementabili. Trattabili 3 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede edicola, cartolibreria centralissima. Vera occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale avviata boutique. Arredamento modernissimo. Trattabili 4 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna pasticceria centrale. Laboratorio attrezzatissimo. Utile annuo 8.000.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco. Utile dimostrabile oltre 650.000 mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna pizzeria tipica romana. Incasso 3.000.000 mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede lavasecco gettoni. Incasso 1.000.000 mensile. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede pasticceria centrale. Licenza torrefazione analcolica.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede self-service alimentari, attrezzatissimo, angolare. Zona commercialissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede latteria bar analcolico. Arredatissimo. 50.000 giornaliere. Trattabili 5.000.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede merceria, Nichelino, adatta persona sola, redditizia.

DROGHERIA fronte mercato cause familiari cedesi 1.500.000 trattabili. Casalegno 885-962.

FRUTTA verdura, licenza drogheria salumeria, ottima posizione avveniristica barriera Lanzo. Incasso giornaliero: 150.000. Cede: 7.000.000. Fasano 694-180.

FRUTTA verdura drogheria 70.000 giornaliere documentabili arredatissimo cedo 2.900.000 Rosalo 487-055.

GIOCATTOLI, articoli sportivi, varie, altre licenze, centro città, zona grande passaggio specializzato giochi scientifici, cedesi. Telef. 543-619 pomeriggio.

IN zona amena e tranquilla centro parco pubblico provinciale cedesi trattoria. Rivolgersi Martin La Balma San Giorio Susa.

LATTERIA analcolici centrale, vendesi dilazionando, motivo familiare urge. Telefonare 544-450.

LATTERIA bellissima zona popolosa anticipo 1.500.000. Incasso 40.000 dimostrabili cedo urgentemente. Telefono 537-213.

LATTERIA privato cede buon incasso. Telefono 790-989.

LATTERIA zona commerciale attrezzatissima 50.000 giornaliere cedesi 4 milioni 500.000 Rosalo 487-055.

LORIO corso Francia 92 cede commestibile frutta verdure nuovissimo arredamento 1.500.000 trattabile.

LORIO corso Francia 92 cede cartolibreria giocattoli casalinghi media garantita 60.000 giornaliere, zona commerciale.

LORIO corso Francia 92 cede calzature zona mercato angolare 4 vetrine arredatissimo.

LORIO, corso Francia 92, cede autorimessa 70 macchine completa officina lavaggio, affitto mite.

LORIO, corso Francia 92, cede frutta verdura commestibili attrezzatissimo 50.000 giornaliere, dilazioni.

LORIO, corso Francia 92, cede penne stilografiche articoli regalo zona centralissima ottimo reddito.

LORIO, corso Francia 92, cede panetteria pasticceria con forno attrezzatissimo ottima clientela alloggio.

LORIO corso Francia 92 cede muri negozio zona S. Donato, richiesta 3 milioni 800.000.

LORIO corso Francia 92 cede in Santa Rita frutta verdura 80.000 giornaliere dilazioni.

LORIO corso Francia 92 cede casalinghi adatto persona sola, ottimo reddito.

LORIO corso Francia 92 cede frutta verdura scatolame 60.000 media giornaliera, dilazioni.

LORIO corso Francia 92 cede negozio fiori nuovissimo ottimo reddito, affitto mite.

LORIO corso Francia 92 cede orologeria argenteria posizione centrale anche senza merce.

LORIO corso Francia 92 cede primizie frutta verdura signorilissimo 130.000 giornaliere alloggio.

MACELLERIA vendesi gerenza ottima reddita zona commerciale. Tel. 320-495.

MAGAZZENO vini cedo. Numerosa clientela privata e attrezzatura. Telefonare 293-208.

MERCERIA ottimo reddito cedo dilazionando causa maternità. Telefonare pasti 398-554.

MOTTA cede bar misto 130.000 giornaliere 17.500.000 (9.000.000 contanti). Tel. 511-010.

MOTTA cede bar trattoria 50.000 giornaliere 6.000.000 dilazioni. Telefonare 511-050.

MOTTA cede latteria 230 litri gelati confezioni propria 6.200.000. Forte passaggio. Tel. 511-050.

MOTTA cede pensione semisignorile 7.500.000 netto mensile 600.000, dilazioni. Telefono 511-050.

MOTTA cede tabaccheria giocattoli levata 1.900.000 modernissimo distributore elettronico 25.000.000. Tel. 511-050.

MOTTA cerca gerente panetteria moderna ottime condizioni, via Garibaldi 39.

NEGOZIO casalinghi cedesi, volendo alloggetto annesso—Inizio via Bologna. Tel. 278-180.

PANIFICIO pasticceria e rivendita pane in Torino cedesi. Telefon. 903-149.

PANIFICIO produzione chilogrammi 350 giornaliero, annesso alloggio con negozio vendita pane pasticceria, angolare, zona continuo sviluppo, forte reddito, cedesi. Telefonare 280-661.

PARRUCCHIERE signora Noli passeggiata mare, arredamento nuovissimo, cedesi. Scrivere: Giorgio, corso Italia 24/R, Noli.

PER ritiro commercio cedo avviato negozio pettinatrice. Mappano. Telefonare 287-069.

RIVENDITA pane ottima posizione avviatissima 70.000 giornaliere cedesi 7 milioni 500.000 Rosalo 487-055.

RIVENDITA pane zona Casale forte smercio pasta e dolciumi, alloggio retro cedesi per anzianità. Telef. 540-720.

SUPERMARKET alimentare attrezzatissimo, incasso garantito, facile conduzione, adatto famiglia quattro persone. Cede: 30.000.000 (eventuale cambio immobili). Fasano 694-180.

TABACCHERIA giornali cartolibreria profumerie totocalcio, cintura Torino. Grandioso negozio angolare. Reddito annuo: 15 milioni. Cede: 45 milioni. Fasano 694-180.

TABACCHERIA redditizia alloggio dilazionando cedesi. Cole, via Cavalleri maggiore 10. Telefono 382-507.

TABACCHERIA su corso intenso traffico levata 1.800.000 forte smercio bolli e minuterie, alto reddito garantito a famiglia volonterosa cediamo per ritiro commercio. Telef. 540-720.

TRATTORIA bar 60.000 giornaliere anticipo 2.000.000 cedo affarone 7.500.000. Telefonare 517-280.

VENDESI bar superalcolici. Telefonare 373-097, miti pretese.

Z. Associerei persona dinamica giovanile coltura superiore disponga cinque dieci milioni. Telefono 389-809.

ZONA S. Paolo negozio avviato pettinatrice cedesi. Telefonare 385-126.

WHISKY a Gogo ristorante bar albergo 6 camere interessando sul Po cintura Torino causa malattia vendesi con immobile e terreno 4500 mq. avviamento decennale, richiesta 44 milioni, mutuo, dilazioni. L'Immobiliare 502-514.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti. Telefonare 518-738.

(Continua a pag. 10)

Dopo l'incendio della vecchia azienda, gli era rimasto solo un pezzo di carta: la sua assicurazione SAI.

Oggi è arrivato il plastico della nuova fabbrica (con i soldi per costruirla).

Incontro con Dennis Hopper, regista di "Easy Rider„

Bisogna incendiare Hollywood

Il giovane è diventato ricco con il film interpretato da Peter Fonda - Adesso vuole girare pellicole per dimostrare che il cinema va distrutto, con i suoi miti - Il figlio di Henry Fonda è un "dannato della psicanalisi", l'avanguardia di New York è già superata, l'americano medio è sostanzialmente cattivo

(Dal nostro inviato speciale)
Los Angeles, 11 maggio.

I due angeli ribelli hanno già cominciato a litigare. Per questioni di soldi, naturalmente: «*Peter Fonda è un avaro egoista*», accusa Dennis Hopper, «Easy Rider *l'ho scritto, diretto io: e prendo il venticinque per cento dei guadagni. Lui, che l'ha solo interpretato e prodotto, becca molto di più. E' giusto? Non è giusto. Ma Peter non fa una piega. Incassa, e zitto. Come uno dei soliti produttori filibustieri di Hollywood*».

Non esattamente. Mentre i soliti produttori di Hollywood annaspano per sopravvivere alla crisi, i due eroi di *Easy Rider* stanno diventando ricchissimi. Peter Fonda ha festeggiato insieme i trent'anni e il primo miliardo, ha comperato per la moglie e i due bambini una gran villa a Bel Air, ha sviluppato l'attività della sua società cinematografica. Ed è sul punto di concedersi il lusso più costoso: fare il regista. Ma di un western. Dennis Hopper incassa da sei mesi sessantadue milioni al mese. E' ancora vestito da cowboy, come sempre: però gli stivali sono di coccodrillo e costano trecentomila lire.

Il massimo risultato

«*Abbiamo raggiunto il massimo risultato*», ammette, immodesto, «*fare soldi con un buon film. Tentavamo da sei anni. Nessuno voleva darci retta. Ci consideravano due scemi di drogati perdigiorno con la testa piena di fumo. Quando andavamo a proporre un copione, i produttori erano sempre in riunione, oppure fuori città. Poi Peter Fonda ha girato con Roger Corman un paio di film sulle bande di teppisti in motocicletta, è diventato un divo di serie B. Io ne ho interpretato uno, e sono diventato una star in motocicletta pure io. Allora ci siamo detti: approfittiamo, se facciamo un film di motociclette insieme, guadagniamo un sacco di soldi. Se avessimo proposto un capolavoro in automobile, a piedi o a cavallo, ci avrebbero fatto buttare fuori dalle guardie dello studio. Invece hanno creduto che volessimo realizzare uno dei soliti* Angeli dell'inferno, Selvaggi a due ruote, Donne e motori, Rombo di morte: *una ennesima porcata di motociclette, ragazze nude, orge, droga e botte, destinata ai circuiti cinematografici minori. Magari lo credevamo anche noi. Comunque, grazie alle motociclette ci hanno finanziato, ed è venuto fuori* Easy Rider».

Un bel film di grande successo, che ha scatenato un nuovo conformismo. I produttori americani vi hanno visto l'àncora di salvezza, la formula magica per risolvere la crisi: investimenti modesti e vasti profitti, il loro sogno di sempre fattosi di colpo splendida realtà. Le imitazioni si sono rapidamente moltiplicate. La caccia al regista sotto i trent'anni, possibilmente anarchico e beffeggiatore, meglio se rivoluzionario e violento, almeno drogato, è divenuta frenetica.

Sberleffo alla bandiera

E' disperata la ricerca del copione-shock contenente attacchi all'establishment, un po' di nudo, tre indispensabili scontri sanguinosi con la polizia, diversi omosessuali, uno sberleffo alla bandiera, un «viaggio» con l'Lsd, primi piani di ripugnanti borghesi maturi, molte canzoni ed eventualmente (come in *Putney Swope*) un presidente degli Stati Uniti che è un brutto nano dispettoso alto quarantacinque centimetri. Sull'esempio di *Easy Rider*, in un anno il film di giovani ribelli su giovani ribelli si è trasformato in un genere preciso e redditizio quanto la farsa comica o la commedia scollacciata.

«*Una lebbra infame, un cancro*», ringhia Dennis Hopper, «*tutto diventa profitto. Per sfruttare il mercato dei giovani, tutti inneggiano alla rivolta. Persino la pubblicità adegua i suoi slogan, non lo vede? "Una Dodge ribelle", "Ford annuncia la rivoluzione"... e nel cinema tutto è falso e insincero come prima, se non di più. Quelli in buona fede sono proprio pochi. Noi, almeno, ci credevamo davvero*».

Una curiosa coppia

Per questo continuano a venir vezzeggiati, riveriti e corteggiati, ad essere considerati gli eroi e i rappresentanti del cinema contemporaneo. Curiosa coppia. Peter Fonda, membro di una famiglia cinematografica di Barrymore per i poveri, figlio di Henry Fonda e di una mamma pazza morta suicida, scampato a tre tentativi di suicidio (il primo commesso a dieci anni, sparandosi una fucilata nello stomaco), reduce da due processi per uso di droghe e da innumerevoli soggiorni in cliniche per intossicati, faccia ossuta da ritratto di El Greco, occhi di animale braccato sempre nascosti dalle lenti scure, è un personaggio di esemplare nevrotico.

«*Bravo da lavorarci insieme, ma ha un sacco di problemi*», dice Hopper, «*siamo amici da tanto tempo, forse non litigheremo mai definitivamente. Anche se mi ha deluso. Credevo che il successo l'avrebbe liberato dalle sue insicurezze, che sarebbe riuscito a maturare. Invece, peggio che mai. E' sempre lo stesso ragazzino: ancora più vanitoso, prepotente, pauroso. Temo che lo resterà per sempre: appartiene alla vecchia generazione dei dannati della psicanalisi*».

Hopper ritiene invece di far parte dell'attuale esercito degli intellettuali ribelli alla società. Della coppia, lascia intendere, Fonda è solo la faccia, mentre lui è il cervello. Liberato dai capelli sudici, dalla barba, dai baffi e dai tic che ne facevano in *Easy Rider* un allegro cencioso quasi idiota, è un bel giovanotto di trentatré anni. Occhi celesti, mani tremanti, buona cultura, borsetta a tracolla. E una loquacità troppo incontenibile per non essere artificiosa: la mezz'ora destinata all'intervista si dilata sino a cinque ore.

Il regista americano Dennis Hopper, alla macchina, e l'attore Peter Fonda (Telefoto)

E' nato a Dodge City nel Kansas, racconta, patria ideale del western. E' ottimo fotografo: una mostra di sue fotografie è pronta per il Festival dei Due Mondi di Spoleto e poi per il Metropolitan Museum di New York. E' scultore, uno dei pionieri della scultura realizzata in plexiglas.

E' soprattutto attore. Debuttò accanto a James Dean («*un altro lagnoso psicoanalizzato*») nel *Gigante*. Ha recitato con Elvis Presley: «*Un genio, la rivoluzione nella musica popolare l'ha inventata lui. E un ebete. Quando gli spiegai che le pallottole del cinema sparavano soltanto a salve rimase malissimo: manco lo avessi schiaffeggiato. Aveva ventun anni, ed era già miliardario*». E' stato protagonista di parecchi film underground: «*Questi dell'avanguardia cinematografica newyorchese sono morti e sepolti. Statue di cera, oggetti da museo. Andy Warhol crede di essere Edison. Crede che il cinema sia come una lampadina elettrica: basta girare l'interruttore ed ecco la luce. Così lui pensa che per fare un film sia sufficiente piazzare la macchina da presa davanti a un gruppo di esibizionisti*».

John Wayne, un pazzo

Ha lavorato spesso insieme a John Wayne: «*Un pazzo che mi dà del comunista perché faccio film in cooperativa con la troupe; ma che talento ha*». Ha interpretato molti western: «*Che cose divertenti, però mi fanno schifo. Gli unici film americani che mi piacciono sono* Furore, Una tragedia americana *e* Cittadino Kane. *E Hollywood... Oh, Hollywood! La odio. Dovrebbe sprofondare, essere distrutta e arsa, crollare in un terremoto, venire risucchiata dalle sabbie mobili: come Babilonia, come Sodoma e Gomorra. Come tutto il cinema*».

Il cinema industriale, spiega verboso, è ormai antieconomico. Del resto, con il progresso della tecnica la macchina da presa sarà molto presto un mezzo di espressione individuale. Ciascuno si farà i propri film da sé: come i ragazzi si creano già le proprie canzoni, improvvisandole e studiandole sulla chitarra elettrica. In un anno, l'eroe del nuovo cinema è diventato nichilista: «*Sino ad oggi il cinema è stato soltanto un enorme giocattolo. Adesso dobbiamo prenderlo e farlo a pezzi, per vedere cosa c'è dentro*».

E' quel che ha tentato di fare nella sua nuova opera, ancora in fase di montaggio. Hopper ne è regista e protagonista. Peter Fonda vi recita la parte di se stesso: un attore in motocicletta, con gli occhiali neri e l'angoscia in corpo. Il titolo è, non a caso, *L'ultimo film*. La storia è quella di Kansas, uno stuntman del cinema, e di un western che viene girato in uno sperduto villaggio di contadini. «*E' un film sull'irrealtà, sul bisogno di sogni. L'uomo medio americano non ha la più pallida idea della realtà. E' convinto di essere buono, mentre è cattivo: i veri cattivi sono quelli sicuri che tutto vada bene e che nulla debba cambiare mai. E' convinto di essere generoso, furbo, per bene. Invece è ingenuo, sentimentale, disonesto: le speculazioni immobiliari o i fondi congelati in Svizzera non sono certo meno immorali del contrabbando di cocaina, ed essere alcolizzati non è tanto meglio che essere drogati. Il protagonista de* L'ultimo film *è lo stesso tipo di innocente benpensante che, alla fine di* Easy Rider, *ammazza senza alcun motivo me e Fonda*».

Ma si tratta anche di un film sul cinema, sulla capacità di illusione con cui il cinema tende a snaturare la realtà: «*Il Fellini di* Otto e mezzo *e il Resnais di* Marienbad *hanno già aperto la strada. Bisogna agire come uno scrittore che interrompesse di continuo la narrazione dicendo al lettore: ora ti faccio piangere. Vedi quanto sei scemo? Basta che io metta in fila una determinata serie di parole, e tu piangi. Lo vedi che è tutto finto? E' l'unico modo per essere onesti e per non ingannare la gente con falsi miti, rivoluzionari e no. E' la sola salvezza: fare film sui film per dimostrare che i film vanno distrutti, che il cinema non deve più esistere*».

Lietta Tornabuoni

Nuovo scalpore nella vicenda dell'industriale fuggito nel Libano

Luisella Riva ha abbandonato il marito per ritornare in Italia con i suoi figliuoli?

Secondo voci, la signora avrebbe già lasciato Beirut - Soltanto il giorno dopo Felice si sarebbe accorto della partenza dei familiari - I genitori di Luisella smentiscono: «Tra loro non esiste alcun dissidio. Si tratta di un viaggio per sbrigare alcune faccende» - Entro l'anno il processo in appello per il fallimento del cotonificio «Valle Susa»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 maggio.

Si ritorna a parlare di Felice Riva. Ci si domanda se, dopo il crollo del suo impero industriale, ora anche il suo matrimonio è in crisi. Lo lascia supporre una notizia dell'agenzia Ansa giunta da Beirut: «La signora Luisella Riva, moglie dell'industriale italiano Felice Riva rifugiatosi nel Libano, ha lasciato ieri Beirut con i suoi figli per una destinazione ignota, molto probabilmente l'Italia. A quanto si apprende, soltanto stamane Felice Riva si sarebbe accorto della scomparsa della moglie e dei figli, ed avrebbe subito mobilitato tutti gli amici per rintracciarli».

Il rag. Giacomo Stabile, padre di Luisella Riva, smentisce seccamente la notizia che sua figlia abbia abbandonato il marito, affermando che si tratta di «invenzioni e fantasie giornalistiche». *La madre aggiunge:* «Sono in contatto telefonico quasi quotidiano con mia figlia e posso assicurare che tra Luisella e Felice non esiste alcun dissidio».

L'avv. Adornato — il legale che l'anno scorso accompagnò la signora Riva a Beirut, subito dopo che il marito vi si era rifugiato — ci dice: «Se la signora Luisella è venuta in Italia, che c'è di strano? Per quanto ne so, vi viene almeno una volta al mese: qui ha i parenti, credo che abbia degli interessi».

La madre conferma questi viaggi periodici della figlia e aggiunge che Luisella le ha telefonato qualche giorno fa dicendole che sarebbe venuta a Milano per sbrigare faccende sue. La signora Stabile le ha chiesto di portare con sé, questa volta, i nipotini che da parecchi mesi non vede. Tutto qui.

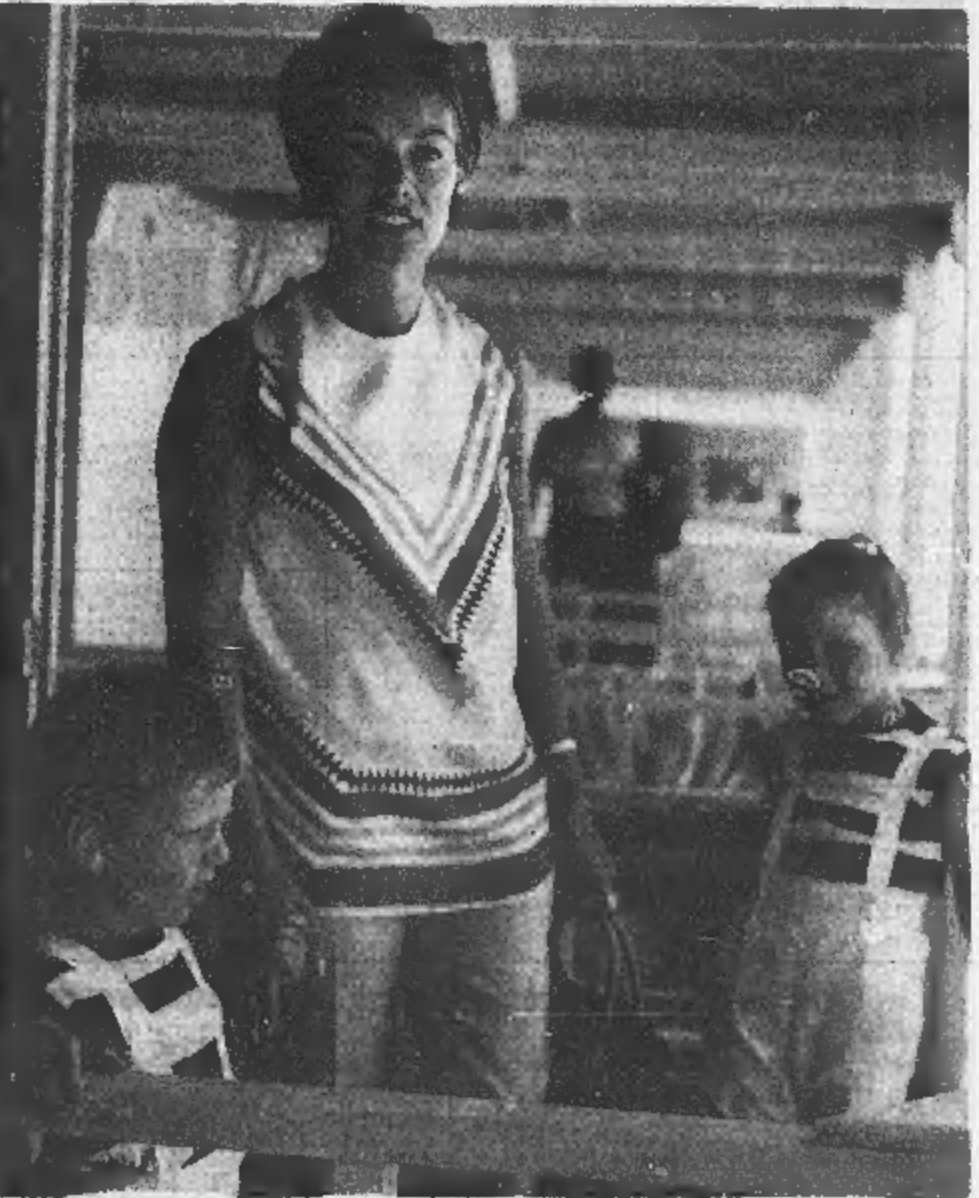
La notizia giunta da Beirut informa che «negli ultimi tempi serie discussioni sarebbero avvenute tra Luisella e Felice Riva. Luisella avrebbe chiesto al marito di consegnarsi alla giustizia italiana, che lo ha condannato in contumacia per bancarotta fraudolenta, allo scopo di porre fine all'esilio in Libano. Felice Riva si sarebbe ostinatamente rifiutato di lasciare Beirut. Per questo motivo la signora Riva avrebbe lasciato Beirut ieri sera assieme ai figli senza avvertire il marito».

Riportiamo la notizia come è. Se vera, si adatta perfettamente allo stile e al carattere dei personaggi: intelligente e battagliera la moglie, pavido il marito. Ricordiamo che il processo per il fallimento del Valle Susa, iniziato il 25 maggio dello scorso anno, si è concluso il 16 ottobre con la condanna del giovane industriale a sei anni di reclusione per bancarotta fraudolenta impropria, pluriaggravata. Il fallimento dovrebbe tornare davanti ai giudici della Corte d'appello di Milano entro la fine dell'anno.

Se Felice Riva, con sorprendente coraggio, ritornasse in Italia per presentarsi alla giustizia potrebbe, chissà, con questo atto di remissione, rendere più benevoli i giudici di secondo grado. Ma questo, forse, può pensarlo la moglie. Non il marito. Egli, che ha conosciuto il carcere di San Vittore di Milano e quello di Les Sables di Beirut, non vuole rischiare. Ha villa davanti al bel mare, ha tutto quello che vuole meno la libertà di andarsene dal Libano (anzi, può uscire dal paese, ma rischia troppo). Meglio — pensa Riva — il comodo esilio a un altro solo giorno di cella.

Il Libano è un buon posto per una vacanza. Ma è difficile credere che Luisella Riva con i figli Giulio, Raffaella e Carlotta intendano trascorrervi l'esistenza. Eppure la notizia della «moglie che se ne va con i figli senza avvertire il marito» sorprende francamente. Perché nel «caso Riva» c'è stato soltanto questo di buono, la moglie che ha sempre voluto stare accanto al marito, pronta alla lotta. Mentre il marito era in carcere — ed era l'uomo più impopolare del paese — ha preso lei la situazione in mano, ha trattato con i legali, i contabili, i consulenti.

Con l'aria di accettare la sfida del mondo, è stata la sola a difenderlo: «Felice non è diplomatico, non sa trattare, non sa conquistare la simpatia della gente, così molti gli dànno addosso, ma ho anche un cassetto di lettere di persone che mi incoraggiano, che capiscono la nostra storia». *Era energica ed era patetica nello sforzo di scusare gli errori e i reati del marito:* «Sì, ha sbagliato, ma quando suo padre morì aveva ventiquattro anni, ed ebbe subito a sopportare i pesi, le scelte che toccano ai capi». *Voleva essere convincente, ma sapeva che era difficile e aveva l'aria di voler gridare:* «Comunque sono sua moglie e non lo lascerò mai». *Per questo — conoscendo la donna — la notizia giunta da Beirut è sorprendente.*

Luciano Curino

La signora Luisella Riva con i figli Giulio e Raffaella (Foto Farabola)

Detenuto si sposa nel carcere di Procida

(Nostro servizio particolare)
Procida, 11 maggio.

(a. l.) «Fiori d'arancio» nel penitenziario di Procida, dove un detenuto si è sposato. Si tratta di Antonio Lanza di Brolo, 26 anni (che sta scontando una pena per reati contro il patrimonio) e della signorina Anna Jannelli, di 25 anni, entrambi di Napoli.

Il matrimonio è stato celebrato nella cappella del penitenziario dal vescovo mons. Zama, il quale in precedenza aveva impartito il precetto pasquale ai duecento detenuti rinchiusi nel penitenziario e il sacramento della Cresima a nove di essi.

Antonio Lanza di Brolo dovrebbe uscire dal carcere il 21 maggio 1974. Prima di essere arrestato era fidanzato con la Jannelli e recentemente aveva chiesto di potersi sposare. Il direttore del carcere, dott. De Mari, aveva inoltrato la domanda del detenuto alla competente autorità giudiziaria, che ha dato il consenso per le nozze nel carcere. Dopo la cerimonia, gli sposi hanno distribuito confetti e fiori d'arancio ai reclusi.

Rubati quadri d'autore del valore di 30 milioni

Roma, 11 maggio.

Ventuno quadri — tra i quali alcuni di Rosai, Carrà, Carnevali, Guttuso, Monachesi ed Enotrio — sono stati rubati la notte scorsa in un appartamento di via Raffaele Fabretti 11.

A fare la denuncia ai carabinieri è stato il proprietario, il commerciante Ivano Giorgio, di 45 anni, di Roma, il quale ha dichiarato che il valore delle tele rubate si aggira sui 30 milioni di lire.

Secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri, i ladri sono entrati nell'appartamento del commerciante forzando una porta-finestra.

(*Ansa*)

LA VOSTRA FIDUCIA CE LA COSTRUIAMO PEZZO PER PEZZO

I "PEZZI FORTI"
26 modelli di televisori

I "PEZZI D'AVANGUARDIA"
12 modelli di registratori

I "PEZZI D'AMATORE"
11 modelli di complessi fonografici

I "PEZZI CLASSICI"
31 modelli di radio

Ciascun Telefunken è "un pezzo" a sé,
costruito con la cura
e l'attenzione riservate ai "pezzi unici".
In ogni apparecchio Telefunken tutto è pensato,
realizzato, montato da Telefunken:
oltre 50 anni di esperienza ci insegnano
che anche il più insignificante dei particolari
ha la sua importanza.
Fare tutto da sè non è la strada più facile.
Ma è l'unica sicura.
Per questo la gente ha fiducia nei nostri prodotti.
Una fiducia che passa di "pezzo in pezzo".

CHI HA GIÀ TELEFUNKEN RICOMPRA TELEFUNKEN

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

A.A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi. Telefonare 503-290.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Immobiliare Torinocasa 515-318.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673.

A.A.A. AREA fabbricabile centro Tortona mq 4000 circa eventualmente aumentabili vendesi, zona residenziale particolarmente tranquilla. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 65 — 10100 Torino».

A.A. ACQUISTA direttamente qualunque alloggio (pagamento immediato). Telefonare 879-327.

A.A. ACQUISTO da privato camera tinello servizi. Telefonare 513-598.

A.A. ANTICIPIAMO 30 % valore alloggi, case in vendita. Torinocasa 541-419.

A.A. FASANO, 694-670, 694-180. Vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A.A. VIA Bava 3 vendonsi alloggi liberi in casa rimessa a nuovo; 1 milione camera più mutuo. Tel. 81-484.

A. ADIACENTE corso Stati Uniti, zona ultra signorile, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, cantina, abitabile luglio, L. 10.500.000 sufficienti 3.900.000 più mutuo, Consuledile 533-322.

Che cos'è lo YOGA?

Lo Yoga è una disciplina del corpo e dello spirito atta a rinvigorire il corpo, a preservarlo dalle malattie, a prolungare la giovinezza e la vita, e contemporaneamente a dare un equilibrio spirituale, serenità ed ottimismo.

Il nostro insegnante è uno dei più qualificati, ha appreso i segreti dello Yoga presso la scuola dei grandi maestri nel Kerala e sarà lieto di iniziarvi a questa nuova forma di relax mentale che dona, attraverso il fisico come strumento primo, dinamismo, gioia, ed una mente efficente.

Al Ginnic Club
Corso Francia 111 Torino

A. ALBENGA Centrale, impresa vende direttamente piccoli grandi alloggi centrali vicino mare mutuo, facilitazioni, dilazioni anni 7. Telef. 772-364 Torino.

A. BARRIERA MILANO vendiamo ultimi alloggi pronti subito 1-2-3 camere, tinello servizi mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 769-600 geom. Marchisa.

A. BORGATA Leumann, adiacente corso Francia, abitabile subito recentissimo tra verde ed aiuole. 3 camere tinello cucinotto bagno 4.900.000 suff. 1.900.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. CENTRO residenziale Torino Fiori Via Biscaretti di Ruffia (Mirafiori) vendiamo negozi, magazzini, box alto reddito, posizione sicuro avvenire. Ufficio in loco. Telefonare 553-483.

A. CENTRO S. Paolo completissimi eleganti 3 camere cucina ingresso bagno, da L. 6.700.000; ampio magazzino L. 6.800.000 suff. 10% contanti Consuledile 533-322.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo lunghe rateazioni.

A. CORSO Monte Grappa 31 appartamento mansardato tre camere. Occasionissimo. Telefonare 553-483.

A. CORSO Mediterraneo recente, spazioso, piano rialzato, 3 camere cucina bagno L. 10.200.000 suff. 6 milioni 200.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. CORSO Palermo abitabile subito salone, 2 camere cucina, ingresso servizio, cantina L. 12.500.000 sufficienti 6.000.000 contanti più dilazioni. 4 camere, cucina, ingresso doppi servizi, cantina, abitabile settembre, L. 14 milioni suff. 7.000.000 contanti più mutuo; 1 camera cucina, ingresso, servizio cantina L. 5.000.000 suff. 1.800.000 contanti più dilazioni Consuledile 533-322.

A. CORSO Peschiera recenti, a prezzo d'occasione, 2 camere tinello cucinotto servizi, da L. 7.950.000, sufficienti 30% contanti più mutuo Consuledile 533-322.

A. CRIMEA, prestigioso in signorile palazzina, abitabile subito 3 camere cucina doppi servizi, prezzo di realizzo L. 16.000.000 suff. 11.000.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.

A. FINALE Borgioverezzi privato vendo alloggio occasione vista mare 3 camere servizi. Tel. 772-364 Torino.

A. FRAZIONAMENTO primissimo ordine Via Vigliani 23 interno 3. Appartamenti liberi od occupati, ottimamente rifiniti. Alto reddito. Prezzi eccezionali. Telefonare 553-483.

A. LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi. Telef. 774-539. Torino.

A. PARELLA via Salbertrand nuovo bellissimo, libero 3 camere, servizi 9.700.000 metà mutuo. Tel. 517-256.

A. PIAZZA Rivoli Via Freidour 20 appartamenti signorili pronta consegna quattro camere, cucinotto, biservizi 16 milioni 500.000 compreso mutuo 4 milioni 875.000 Visitateci Tel. 553-483.

A. PRENOTIAMO Corso Duca degli Abruzzi 75 costruendi appartamenti di alta classe. Telefonare 553-483.

A. REDDITO 7 % via Somalia, negozi alimentari L. 3.500.000 suff. 1.500.000, contanti. Consuledile 533-322.

A. S. RITA. modernissimo 1 camera, tinello, libero 3.250.000; 2 camere tinello 7.800.000 dilazionabilissimi Sabaudi 581-735.

A. SIGNORILE condominio Via Baltimora 92. Salone, tre camere, cucinotto, biservizi 16.350.000 compreso mutuo. Visite pomeriggio. Tel. 553-483.

A. VENDIAMO via Pigafetta signorile 3 camere tinello servizi 16.000.000 mutuo 70%. Telefonare 740-714.

A. VIA Belfiore, ottimo reddito, abitabile agosto, alloggetto mansardato; 1 camera cucina servizio interno con doccia L. 1.700.000 sufficienti 30 % contanti. Consuledile 533-322.

A. VIA Belfiore 61 ang angolo Michelangelo, ultimati luglio, signorilissimi ultra rifiniti, 2 camere tinello cucinotto servizi. 13.800.000; 3 camere tinello cucinotto servizi. 18.400.000; negozi 220.000 il mq, magazzino interrato mq 140, 12.000.000; suff. 40 % contanti. Consuledile 533-322.

A. VIA Borgaro, spaziosissimo recente abitabile agosto, prezzo affare: 2 camere tinello cucinotto bagno, 8.800.000 sufficienti 3.800.000 contanti più mutuo. Consuledile 533-322.

A. VIA Bossoo altare 1 camera tinello cucinino, costruzione 1956, termo bagno ascensore L. 4.300.000 Consuledile 533-322.

A. VIA Gorizia spaziosissimi 1 camera tinello termobagno 3.900.000, 2 camere tinello 5.900.000. Sufficienti contanti 2 milioni più dilazioni. Tecnimmobil 542-540.

A. VIA Peyron 34 vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-19.

A. VIA Venaria, recentissimo, spazioso, abitabile fine anno 1 camere tinello cucinino bagno L. 5.300.000 suff. 2.500.000 contanti. Consuledile 533-322.

A pochi metri da corso Lecce, via Arona 8, una zona tranquilla, riservata presentiamo in palazzo signorile appartamenti bellissimi, spaziosi, ampi terrazzi. Giardino privato, dependence, gioco bimbi. Prezzi interessantissimi, mutuo fondiario, dilazioni. Visitateci cantiere 10-12, 15-19. Telef. 537-496.

PER LA VENDITA DEL VOSTRO STABILE

Un'equipe di nostri tecnici specializzati in perizie Vi dettaglierà, con tutta la riservatezza e la competenza che un'operazione del genere comporta, circa i modi ed i tempi in cui potrete effettuare convenientemente la vendita. Il tutto senza impegno o spesa.

TELEFONATE ALL'INTERNO 34

RISERVATISSIMO

ALLOGGIO signorile (via Breglio) 2 camere tinello cucinotto 7.600.000. Telefono 834-061.

ALLOGGIO (via Mazzini) 4 camere cucina termo bagno 3.500.000 mutuo 4.300.000. Torinocasa 515-318.

ALLOGGIO 2 camere cucina termo bagno 5.500.000 facilitazioni. Telefono 346-007.

ALLOGGIO 2 camere, salone, cucina doppi servizi, zona Mauriziano. vendesi Telefonare 773-812.

ALPIGNANO centro: spaziosissimo tinello, 2 camere tinello cucinotto, 6 milioni 600.000 suff. 2.000.000. Capello 532-780.

ANDORA terreno mq 1130 panoramico, vendo eventuale permuta alloggi. Telefonare 678-136.

APPARTAMENTI con giardino privato vendonsi in villa parco secolare zona Francia. Tranquillità, luce, sole. Vicinissimi trasporti pubblici, negozi, scuole. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-496.

APPARTAMENTI lussuosi via Caprilo angolo via Bardonecchia, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi pronti settembre, forte mutuo. Visite 15-18.

APPARTAMENTI molto signorili 3-4 camere, in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla. Cascina Vica, vende direttamente impresa Telefonare 793-189.

APPARTAMENTO centralissimo, libero, 220 mq, vendesi prezzo assoluto concorrenza. Pagamento dilazionato. Telefonare 538-821.

APPARTAMENTO 250 mq alto giardino garage, Crimea, 48.000.000 mutuo facilitazioni vendo miglior offerente Tel. 543-545.

ARCIOCCASIONE vendonsi villa terreno con progetto approvato zona panoramica tutti i servizi, 35 chilometri Torino. Esclusi intermediari. Telefonare 884-909, 13-15 19-21.

BERNINI piazza adiacente tricamere cucina biservizi 5.200.000, mutuo 10 milioni. L'Immobiliare 502-514.

BIBIANA villa signorilissima, finitissima, libera subito. Salone, bicamere, cucina, bagno, simpatica taverrnetta seminterrata, 2700 mq giardino 20 milioni 650.000, mutuo 8.850.000. Gabetti 5767.

BORGHETTO Santo Spirito impresa Milano vende mini alloggi 2.900.000-4.100.000; bicamere, servizi 4.500.000. dilazioni. Telefonare 643-208.

CASA villa agricola bifamigliare antiplane 22.000.000 metri giardino noccioleto. Tutta cintata privato vende 28.000.000, parziale permuta reddito annuo 3 milioni. Telefonare 886-692.

CASELETTE vendesi progetto villetta, 8 camere, stupenda posizione. Telefonare 339-886.

CASETTA cintura Torino 4 camere locali seminterrati giardino vendo 9 milioni. Telefonare 519-774.

COLLEGNO centro, villetta due alloggi, comodità giardino, contanti 30 milioni. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 2069 — 10100 Torino».

COLLINE Cuneese, rustico recentemente rimodernato: cinque vani, servizi, 4000 terreno, Vera occasione: 3.500.000. Gabetti 5767.

COMUNE Ulccari (Foggia) area industriale, cede terreni immediatamente industriali vicino Anic et turismo vicino laghetto montano.

CON un piccolo capitale garantiteVi reddito, ... Francia Fiat Mirafiori vendiamo negozi stabile recente, Pagamento dilazionato. Telefonare 538-821.

CORSO Francia 236 S. Maria Collegno 1-2-3 camere tinello servizi prezzi concorrenziali minimo anticipo mutuo dilazioni. Tecnimmobil 512-562.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggio 8 camere lusso ampi superattici vendonsi Telefonare 657-307.

CORSO Traiano angolo U. Sovietica panoramicissimo modernissimo 3 camere, cucina grande, servizi, giardini parcheggio. Libero ottobre 12.000.000 metà mutuo. Tel. 537-367.

CROCETTA: frazioniamo stabile signorile corso Galileo Ferraris. Appartamenti ariosi, confortevoli salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi, box. Pagamento dilazionato. Telef. 538-821.

L'inglese in Inghilterra

BOURNEMOUTH Riconosciuta dallo Stato
Corsi principali (di lunga e di breve durata) inizio ogni mese
Corsi di vacanze Da giugno a settembre
Corsi di preparazione all'esame «Cambridge Proficiency»

LONDRA OXFORD
Corsi estivi di vacanze in Centri universitari

Ricevereta senza impegno la dettagliata documentazione per tutti i centri di studio dal nostro Segretariato ACSE, CH-8008 Zurigo (Svizzera), Seefeldstr. 45, Tel. 47 7811, Telex 52528

ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH
La più importante scuola d'inglese in Inghilterra

20 YEARS 20 YEARS ACSE

Invito in SCANDINAVIA

Concedetevi una vacanza veramente «diversa», concedetevi la Scandinavia! I fiordi della Norvegia, i laghi della Svezia, le mille attrazioni del Tivoli di Copenaghen possono soddisfare tutte le vostre aspettative per una vacanza «diversa».

Chiedete i programmi «IT» «Invito in Scandinavia» e l'opuscolo «Incantevole Scandinavia» al vostro Agente di viaggi o agli Uffici SAS.

Dott. P. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cappel Rafiotti 7 angolo ... Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 543-688

Un convegno di studio a Bolzano

Dogane malate Miliardi di danni

Impianti inadeguati, regolamenti vecchi di secoli, balzelli illegittimi, [illegible] personale: tutto contribuisce a far perdere tempo e denaro agli operatori

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 11 maggio.

La progressiva abolizione delle barriere doganali e l'estensione della rete autostradale hanno diminuito le distanze tra i Paesi europei e creato favorevoli condizioni [illegible] ulteriore aumento degli scambi commerciali. [illegible] 1970 il commercio italiano con l'Europa raggiungerà, [illegible] condo le previsioni, il volume di [illegible] mila miliardi. Dal 1° giugno, grazie al [illegible] del vino, ci sarà un altro consistente incremento.

Quando, però, le merci arrivano alle nostre frontiere, riaffiorano i mali antichi della burocrazia italiana: l'inadeguatezza degli impianti, l'insufficienza [illegible] personale, la difficoltà di interpretare regolamenti ormai centenari, la complessità dei controlli e, a volte, anche le richieste di balzelli illegittimi, protraggono eccessivamente le soste [illegible] prodotti in entrata o in uscita. Queste deficienze causano annualmente perdite di decine di miliardi, [illegible] quanto, [illegible] condo i calcoli di alcuni esperti, ogni minuto di sosta delle merci ai valichi di [illegible] fine costerebbe oltre [illegible] mila lire agli operatori economici.

[illegible] doganale le insufficienze non [illegible] soltanto una caratteristica italiana. Ma nel nostro [illegible] i guai [illegible] maggiori. Basti [illegible] che i controlli sono affidati a poche migliaia di funzionari mal pagati, [illegible] non bastano per far fronte ai bisogni, mentre nell'organico [illegible] inseriti ben sessanta ispettori generali.

L'esigenza di [illegible] anche in questo importante settore strutture adeguate [illegible] un Paese moderno [illegible] altamente industrializzato, è stata sottolineata oggi a Bolzano durante un convegno del Comitato italiano per lo studio dei problemi doganali e merceologici. L'avv. Antonio Grassani, di Genova, direttore [illegible] comitato; il prof. Dus, docente di diritto tributario; l'avv. Giuseppe Maino, deputato del Canton Ticino; l'avv. Von Walther, presidente [illegible] Camera di Commercio di Bolzano; il dott. Robert Fischer, della Camera di Commercio di Monaco di Baviera, e numerosi altri esperti, hanno denunciato inconvenienti [illegible] chi e nuovi.

Tutti sono concordi sulla necessità di una rapida e [illegible] dicale riforma dell'amministrazione doganale, che è stata sollecitata anche dai docenti degli istituti di merceologia delle università di Torino, Milano, Genova, Modena, Trieste, Bologna, Palermo, Napoli, Perugia, Bari, [illegible] e Verona. In un documento indirizzato al governo e al Parlamento italiani, al Parlamento europeo, [illegible] gretari dei partiti politici, i merceologi di questi atenei hanno detto che la stragrande maggioranza dei funzionari doganali è letteralmente sommersa da circolari ministeriali, spesso illegittime e confuse, mentre, d'altra parte, esiste anche una minoranza di persone che auspicano la conservazione di privilegi personali, che non [illegible] ritenuti legittimi. [illegible] stato [illegible] il voto che venga svolto al più presto in Parlamento [illegible] dibattito per l'e[illegible] approfondito [illegible] grave situazione doganale esistente in Italia per far [illegible] che emergano responsabilità e adeguati propositi di soluzione.

Il ministro [illegible] Finanze è stato invitato [illegible] i necessari provvedimenti amministrativi, [illegible] la certezza del diritto e la chiarezza dei principi normativi vadano a vantaggio [illegible] cittadino, e affinché cessi il nefasto metodo [illegible] «doveroso riserbo» ispirato ad un comportamento dettato [illegible] «supe[illegible] interesse [illegible] Stato». Le amministrazioni doganali dei Paesi a moderno sistema economico, dicono gli insegnanti di merceologia delle università, devono avvalersi di un fruttuoso dialogo con gli esperti per realizzare nuove e più funzionali strutture organizzative.

Le risultanze [illegible] convegno di studio di Bolzano [illegible] rimesse alle autorità [illegible] petenti. C'è da [illegible] che la voce di questi esperti non rimanga inascoltata.

Enzo Pizzi

Alla Camera il problema delle acque inquinate

Le iniziative del governo riassunte dal sottosegretario Russo

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 maggio.

(g. fr.) Il problema, sempre più grave, dell'inquinamento delle acque ed i provvedimenti che il governo intende adottare sono stati oggi illustrati alla Camera dal sottosegretario ai Lavori pubblici, Vincenzo Russo. Rispondendo [illegible] una interpellanza, l'on. Russo ha riconosciuto che la situazione è divenuta «allarmante» e che le leggi vigenti in materia [illegible] bastano più.

Dopo aver ricordato gli sforzi compiuti negli ultimi vent'anni per dotare i Comuni, specie quelli del Sud, di idonee reti idriche e di fognature, e le difficoltà incontrate per il precario stato delle finanze locali, Russo ha affermato che molti ostacoli [illegible] tranno [illegible] superati [illegible] l'istituzione delle Regioni.

Con la stesura della «*Carta [illegible] valori naturali*» si potrà, intanto, presentare un primo quadro generale della situazione.

Il sottosegretario ha poi ricordato che la legge per la tutela delle acque pubbliche, presentata al termine della [illegible] legislatura, e perciò decaduta, è stata ripresentata al Senato e assegnata alla commissione competente.

Perché i reati di stampa esclusi dall'amnistia?

Roma, 11 maggio.

Il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Missiroli, e il presidente della giunta federale, Falvo, hanno espresso, in [illegible] lettera alla presidenza [illegible] Consiglio dei ministri e al ministro guardasigilli, la «*sorpresa e il rammarico*» della categoria per il fatto che dalla prossima amnistia «*resterebbero esclusi, secondo il progetto presentato al Parlamento, i reati di diffamazione specifica a mezzo della stampa e quelli connessi alla responsabilità colposa del direttore*».

La Federazione, conclude la lettera, [illegible] pertanto, a [illegible] della categoria giornalistica, che «*il provvedimento di amnistia comprenda anche i reati previsti dall'art. 13 della legge 8 febbraio 1948 [illegible] 47*». (Ansa)

Una guardarobiera abbandonata dopo 6 anni di fidanzamento a Roma

Uccide il fidanzato sparandogli alla nuca mentre il giovane cambia ruota all'auto

La vittima è un meccanico di 27 anni - L'omicida, 30 anni, con un punteruolo avrebbe forato la gomma per [illegible] certa che il giovane [illegible] sfuggisse all'agguato - Subito dopo il delitto è andata a costituirsi - Agli inquirenti ha detto: «Non mi amava più, per me ormai [illegible] già morto»

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 maggio.

Una guardarobiera calabrese di 30 anni — Annunziata Mauro — ha ucciso [illegible] un colpo di pistola il suo ex fidanzato, un meccanico romano [illegible] anni — Vincenzo Di Renzo — che nel settembre scorso, dopo una relazione durata sei anni, l'aveva lasciata. Per alcuni mesi la donna aveva cercato invano di riconquistare l'amore dell'uomo; s[illegible], folle di gelosia, lo ha atteso davanti al portone di casa e lo ha colpito alla nuca [illegible] venti centimetri di distanza. Gli ha sparato mentre il giovane era inginocchiato a terra per sostituire alla sua «500» la ruota anteriore sinistra che lei stessa, pochi minuti prima avrebbe forato [illegible] un punteruolo [illegible] certa che non sfuggisse all'agguato.

E' accaduto [illegible] 8,45, in via Erasmo Gattamelata, nella [illegible] vecchia del popolare quartiere «Prenestino». Alla scena, fulminea, hanno assistito decine di passanti e, dalla finestra di casa, la madre della vittima, Jolanda Ferretti, che s'era affacciata per salutare il figlio diretto al lavoro. Subito dopo, con freddezza, Annunziata Mauro ha gettato la rivoltella [illegible] tombino e si è diretta al commissariato di polizia per costituirsi.

Con calma, [illegible] perdere neppure per un attimo il suo sangue freddo, [illegible] ricostruito al dirigente dell'ufficio di polizia l'omicidio e si è giustificata sostenendo di aver commesso un «delitto d'onore». Nel rapporto per il magistrato il funzionario ha invece delineato per Annunziata Mauro l'omicidio volontario premeditato: reato che prevede l'ergastolo.

Vincenzo Di Renzo e Annunziata Mauro si erano fidanzati sei anni fa. Lei aveva lasciato i genitori che vivono a Marano Calabro e si [illegible] trasferita a Roma in [illegible] istituto religioso. Due anni [illegible] la ragazza [illegible] assunta come cameriera dall'ambasciatore della Costa d'Avorio, che ha l'abitazione in via della Camilluccia [illegible] plomatico Annunziata presentò le referenze delle suore che la indicavano [illegible] una donna «serena, onesta lavoratrice». Appena ottenuto il lavoro la giovane si stabilì in un appartamentino — una stanza cucina e bagno — [illegible] via Conte [illegible] Carmagnola [illegible] nello [illegible]

Vincenzo Di Renzo, l'ucciso

Roma. Annunziata Mauro, l'omicida trentenne (Tel. Ansa)

quartiere dove abitava il fidanzato. Vincenzo Di Renzo [illegible] libero accesso nella [illegible] sa; andava [illegible] a pranzo e a cena e prometteva alla giovane di sposarla presto.

Il fidanzamento [illegible] era incrinato nell'estate [illegible] so anno. [illegible] settembre ci fu una prima rottura e lei tentò di suicidarsi: si tagliò con la lametta le vene [illegible] polsi. Fu il fidanzato a trovarla ferita nella sua abitazione. A Natale avvenne la rottura definitiva: le grida e i pianti di Annunziata furono sentiti [illegible] molti vicini. «*Da quel momento* — ha detto [illegible] cameriera amica della [illegible] — *Annunziata sembrò un'altra: [illegible] donna completamente spenta che aveva improvvise crisi nervose*». Un [illegible] fa si [illegible] e non si era neppure curata di ritirare la liquidazione.

Annunziata rivide qualche altra volta Vincenzo Di Renzo dopo [illegible] e cercò di convincerlo a [illegible] lei. Il meccanico rifiutò. La donna fece l'ultimo tentativo quindici giorni [illegible]. Anche questo fu [illegible]. [illegible] non rivide più Vincenzo Di Renzo fino a stamani. L'ha atteso con la pistola nella borsetta a pochi metri dall'ingresso di via Gattamelata [illegible]. Il meccanico ha fatto qualche [illegible] sua «500» parcheggiata davanti all'edificio con numero civico 70. [illegible] visto una gomma sgonfia e si è chinato per controllare [illegible] fosse squarciata. In quel [illegible] Annunziata gli [illegible] sparato alla testa. Subito dopo ha fermato un'auto e si è fatta condurre al commissariato di Porta Maggiore, dove ha detto al piantone: «*Ho ucciso il mio fidanzato. L'ho ucciso perché mi [illegible] lasciata per un'altra donna. Per me* — ha detto — *Vincenzo era come se fosse morto ed io [illegible] già morta moralmente da quando mi aveva lasciata*».

Francesco Santini

Operaio in moto [illegible] travolto da un'auto

(Dal nostro corrispondente) Rivarolo, 11 maggio.

(a. c.) Oggi pomeriggio un muratore di 54 anni è stato travolto ed ucciso da un'auto in corso Torino a Rivarolo. La vittima è Vettore Ferrero, nato a Soubey in Svizzera e abitante in via Grisoglio 16. L'incidente è avvenuto [illegible] le 15.

Il Ferrero, al termine del lavoro, percorreva, in moto, corso Torino diretto verso casa; nell'attraversamento di piazza Berone, mentre svoltava a sinistra, è [illegible] travolto e scaraventato contro il marciapiede da un'auto proveniente dalla direzione opposta.

L'automobilista Faustino Roncaglione, un commerciante di 44 anni, nativo di Priacco, e abitante a Castellamonte in strada Cuorgnè 12/2, che stava arrivando da Torino, quando ha scorto che il Ferrero stava svoltando ha frenato ma [illegible] potuto evitare l'investimento.

Due operai [illegible] sulla moto a Trana

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 11 maggio.

(a. v.) Due feriti, dei quali uno in fin di vita, è il bilancio di un incidente stradale accaduto verso le 15 di oggi, nei pressi di San Bernardino di Trana. I due, Eraldo Lussiana di 33 anni operaio residente a Sangonetto di [illegible] via Monte Nero e Andrea Querio [illegible] anni residente a Giaveno in via delle Scuole 3, [illegible] stati raccolti da automobilisti di passaggio feriti e privi di sensi in una cunetta lungo la strada, vicino alla moto «Vespa» [illegible] quale viaggiavano.

Il Lussiana, accompagnato alle Molinette, è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata, mentre il Querio è stato accompagnato all'ospedale di Giaveno [illegible] prognosi di un mese.

I carabinieri di Avigliana stanno indagando [illegible] accertare se i due sono finiti con la loro «Vespa» contro il muro in seguito [illegible] uno sbandamento oppure se sono stati urtati da un'auto «pirata».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni [illegible] avrà alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti [illegible] inizialmente si presenteranno più intensi sulle regioni appenniniche, su quelle orientali e su quelle del medio versante Adriatico e saranno associati a brevi precipitazioni. Nel pomeriggio accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord occidentali e sulle regioni del versante tirrenico con possibilità di isolati temporali. Temperatura: [illegible] variazioni. Venti: deboli localmente moderati. Mari: in prevalenza poco mossi, localmente [illegible] Mar Ligure.

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	9	18	Pescara	12	22
Bolzano	8	20	L'Aquila	8	20
Trento	6	18	Roma	7	20
Verona	7	20	Campobasso	9	17
Trieste	13	21	Bari	15	21
Venezia	13	20	Napoli	11	23
Milano	9	19	Potenza	9	18
Genova	14	17	Catanzaro	13	20
Bologna	9	22	Reggio Cal.	16	24
Firenze	11	19	Messina	17	22
Pisa	11	18	Palermo	16	22
Ancona	13	22	Catania	10	25
Perugia	10	17	Cagliari	9	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	13	19
Londra	10	14
Berlino	13	17
Amsterdam	14	20
Bruxelles	13	23
Madrid	5	13
Mosca	3	12
Stoccolma	9	20
New York	21	34
San Francisco	10	17
Los Angeles	14	21
Chicago	14	26
Tokio	18	21
Hongkong	24	26
Buenos Aires	4	20

Processati a Bolzano due alto-atesini accusati del delitto

Per rubare 160 mila lire sgozzarono una giovane segretaria nel suo ufficio

Uno degli imputati, durante gli interrogatori, ammise d'aver ucciso l'impiegata: ieri ha ritrattato - «Ho confessato perché mi [illegible] promesso la libertà», ha detto - Il presunto complice ha negato tutti gli addebiti, però è svenuto in aula quando una donna lo ha riconosciuto

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 11 maggio.

Davanti alla Corte d'Assise di Bolzano è stata rievocata oggi l'uccisione di una giovane impiegata, Francesca Montebugnoli, di 20 anni, segretaria del notaio Giancarlo Giatti che il 30 gennaio dello scorso anno era stata sgozzata [illegible] ufficio da due malviventi. L'assassinio era avvenuto fra le 18 e le 18,30. Qualche minuto dopo, un fratello [illegible] professionista, il dott. Antonio Giatti, entrando nell'ufficio, era stato aggredito dai due sconosciuti, che l'avevano immobilizzato e rinchiuso nel bagno. Quando era riuscito a liberarsi, il dott. Giatti aveva scoperto nell'atrio dello studio, supino [illegible] un divano, il corpo della segretaria, con il capo quasi completamente spiccato dal busto da [illegible] coltellate. Dall'ufficio [illegible] 160 [illegible] lire: il particolare convinse gli inquirenti che il delitto doveva essere stato commesso a scopo di rapina. Probabilmente Francesca Montebugnoli aveva cercato di opporre resistenza agli aggressori ed era stata uccisa.

Del crimine sono accusati due giovani alto-atesini, entrambi di 22 anni, Stefan Plattner, nativo di Graz in Austria e residente a Terlano, e Rudy Rainer, originario di Gargazzone, [illegible] domiciliato a Comacchio, in provincia di Ferrara. I due imputati negano e respingono anche l'accusa di [illegible] rapinato, circa [illegible] mese prima, la signora Santina Cassatini, gerente di un bar, che, mentre rientrava a casa, verso la mezzanotte, era stata percossa e ridotta in fin di vita.

Durante le indagini, Rudy Rainer (fratello di un terrorista rimasto dilaniato alcuni anni or sono in Val Venosta, da una bomba scoppiatagli tra le mani mentre tentava di far saltare il monumento ossario di Burgusio) [illegible] *però confessato d'avere com*[illegible] *il delitto con il complice:* «Io ho immobilizzato Francesca Montebugnoli mentre Plattner le tagliava il collo — *aveva detto in quella circostanza* —. Dopo il delitto ero fuggito inorridito». «E' [illegible] Plattner ad assalire e ferire anche la signora Cassatini, la proprietaria del bar», *aveva ammesso ancora.*

Oggi, nell'aula della Corte d'Assise ha però ritrattato. «Sono stato interrogato per 27 [illegible] consecutive dai carabinieri — *ha detto ai giudici*, — ed ero molto stanco e la mia capacità di ragionare è stata completamente annullata. [illegible] confessato per stanchezza ed anche perché [illegible] avevano promesso la libertà. Quello che ho ammesso in parte è frutto della mia fantasia [illegible] in parte mi è stato suggerito da [illegible] sottufficiale dei carabinieri». *Queste dichiarazioni [illegible] state fatte con tono esitante e con qualche contraddizione.*

Rudy Rainer, come il suo compagno, frequentava abitualmente gli ambienti della malavita bolzanese e quelli degli omosessuali. Nella perizia medica, alla quale è stato sottoposto, è stato definito un amorale, privo di preciso senso della responsabilità e psichicamente tarato, tuttavia capace di intendere e di volere. Al pubblico, che affollava l'aula della Corte, ha dato l'impressione di essere in preda alla paura: sa che rischia di finire all'ergastolo [illegible] gli indizi raccolti a [illegible] carico saranno ritenuti fondati dal collegio giudicante. Il suo presunto complice invece si è dimostrato spigliato e sicuro. Come aveva fatto davanti ai carabinieri, ha continuato a negare anche di fronte ai giudici; ma quando Santina Cassatini, la proprietaria del bar vittima dell'aggressione, [illegible] dichiarato che nelle fotografie e in un confronto compiuto nelle carceri di Bolzano aveva riconosciuto in lui (sia pure visto solo di profilo) [illegible] *dei rapinatori, il Plattner ha perso la sua disinvoltura ed è stato colto da un lieve malore. A causa dell'incidente, il presidente della Corte, dott. Nardi, ha rinviato a domani la prosecuzione del dibattimento.*

e. p.

Per una cipolla ha ucciso il fratello con 4 coltellate

L'omicida è un macellaio di Fusignano, presso Ravenna - Avrebbe colpito in preda alla follia

(Dal nostro corrispondente) Ravenna, 11 maggio.

(n. d.) Ha ucciso il fratello per una cipolla. Questa la prima risultanza dell'inchiesta aperta per far luce sui motivi che hanno indotto ieri il macellaio trentaseienne Romano Brilli Piacci ad uccidere, [illegible] un coltello, il fratello Telemaco di 42 [illegible] in [illegible] casetta di Fusignano, presso Ravenna.

Il fratricida ha potuto essere interrogato da un magistrato solo nel pomeriggio di [illegible] nelle carceri di Ravenna. Era ancora in preda a *choc* ed il [illegible] racconto è risultato confuso. A quanto pare, Romano ha rimproverato il fratello per aver mangiato l'unica cipolla rimasta [illegible] la cena e questo fatto ha provocato un litigio, conclusosi [illegible] il fratricidio.

La salma di Telemaco Brilli Piacci nel tardo pomeriggio di oggi è stata sottoposta ad autopsia e dalle [illegible] constatazioni medico-legali è stato possibile accertare che il corpo è stato raggiunto da quattro coltellate.

[illegible] folle esplosione di furore di Romano Brilli Piacci trova forse la sua spiegazione nelle sue precarie condizioni di equilibrio mentale. Il macellaio una decina d'anni fa era rimasto coinvolto in un incidente stradale nel quale [illegible] riportato serie lesioni craniche. Dopo l'incidente era stato costretto anche a trascorrere [illegible] lunga degenza nel reparto neurologico dell'ospedale di Ferrara. Con tutta probabilità ha ucciso in preda alla follia.

Vigevano, 11 maggio — Il gestore del bar «Metropolitan» di Vigevano, in via [illegible] 22, Gelmino Miotto di 38 anni, è stato derubato [illegible] del portafogli [illegible] lire in contanti, mentre veniva [illegible] alcuni avventori, perché colpito da malore.

Bimbo sotto un'auto per recuperare il pallone

[illegible] sei anni - E' gravissimo

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 11 maggio.

(l. c.) Un bambino di sei anni, Gianfranco Costa, investito da un'auto mentre al[illegible] strada, è ricoverato all'Ospedale in [illegible] di vita. Gianfranco è il secondogenito della famiglia dell'operaio Benito Costa, di 38 anni, dipendente della Snam, che risiede in Stradale Galileo Ferraris 205 [illegible] la moglie Eulalia e Giancarlo, il primogenito, che ha 8 anni.

Oggi [illegible] le 15,30 i due fratelli stavano giocando [illegible] pallone [illegible] alcuni coetanei in uno spiazzo che si [illegible] nelle adiacenze della loro casa, situata nei pressi della Statale Torino-Milano. Un calcio dato da uno dei contendenti ha fatto finire la palla in un prato oltre la strada. Gianfranco è [illegible] dietro al pallone. Dopo aver attraversato la Statale ha recuperato la palla e si è accinto a riattraversare la strada senza [illegible] corgersi che, proveniente da Chivasso, diretta a Vercelli, stava sopraggiungendo una «Citroën».

Il guidatore dell'auto, l'industriale Emilio Fochi, di 54 anni, residente a Felino Poggio Sant'Ilario, si è visto il ragazzo davanti all'improvviso [illegible] frenato, tentando [illegible] che [illegible] sterzata, ma non ha potuto evitare l'investimento.

L'industriale, fermata un'auto, ha trasportato il bambino al vicino ospedale dove il medico lo ha fatto trasferire alla Clinica neurochirurgica di Torino dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Due ore sotto le finestre di Paolo VI

Gli infermieri della "Cattolica" protestano in piazza San Pietro

Chiedono l'applicazione del contratto ospedaliero nella facoltà di Medicina

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 11 maggio.

(f. p.) Per oltre due ore alcune centinaia di manifestanti della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno sostato questa mattina, in piazza [illegible] Pietro, levando verso il palazzo apostolico scritte di protesta.

Si trattava di infermieri e di un gruppo di studenti che avevano dato l'adesione alla protesta. I cartelli dicevano: «*L'Università Cattolica è un ente morale fondato sullo sfruttamento*»; «*Si lavora col terrore dei capireparto*»; «*Io lavoro, tu lavori, essi guadagnano*»; «*Chiedete e [illegible] sarà dato*».

La dimostrazione non era stata autorizzata, ma le forze dell'Ordine si [illegible] limitate a controllarla senza intervenire. Una delegazione è stata ammessa in Vaticano ed ha avuto un colloquio con un prelato della segreteria di Stato, al quale è [illegible] spiegato che i dimostranti chiedono l'applicazione del contratto ospedaliero, [illegible] ferie all'anno, un intervento per mettere fine all'«*autoritarismo*».

Lo sgombero del "Palazzaccio"

Continua lo sciopero degli avvocati romani

Roma, 11 maggio.

Gli avvocati romani, riuniti stamane in assemblea, hanno deciso all'unanimità di continuare lo sciopero per un'altra settimana, fino al 18 compreso, e di astenersi totalmente dalle udienze in ogni grado di giurisdizione, comprese quelle riguardanti le cause relative a persone detenute.

L'assemblea è stata riconvocata per il [illegible] maggio prossimo per decidere nuove forme di lotta se non sarà stata trovata una soluzione al problema del trasferimento degli uffici giudiziari dal Palazzo di Giustizia. Gli avvocati romani saranno affiancati nella loro azione dagli ufficiali giudiziari i quali hanno deciso di scioperare a tempo indeterminato per protestare contro la mancata assegnazione di idonei locali.

L'odierna assemblea è stata aperta [illegible] una relazione [illegible] presidente [illegible] consiglio dell'Ordine, Fornario, il quale ha ribadito il rifiuto ad accettare il trasferimento della Corte di Cassazione sia in via De Pretis sia all'Eur.

E' stato votato all'unanimità un ordine [illegible] giorno nel quale «*l'assemblea demanda al consiglio dell'Ordine di promuovere un incontro [illegible] il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di Grazia e Giustizia, con l'intervento [illegible] parlamentari iscritti all'Ordine, per rappresentare l'esigenza, ormai non più dilazionabile della ripresa dell'attività giudiziaria*».

E' stato annunciato che il ministro Reale riceverà domani alle 12 il Consiglio dell'Ordine degli avvocati. (Ansa)

Si è iniziato il processo al Tribunale di Genova

Circa quattro ore per rievocare la vicenda della Pedemontana

Gli imputati ■ 12: ■ accusati di peculato, falso ■ corruzione - Gli altri sono coinvolti nello scandalo per fatti minori non collegati direttamente con la costruzione della strada che unisce Genova ■ Nervi e alla Riviera di Levante - Oltre cento testimoni fra i quali l'ex sindaco Pertusio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 maggio.

Per quasi quattro ■ è durata la rievocazione dello scandalo ■ « Pedemontana », la strada costruita agli inizi degli Anni 60 che collega Genova a Nervi ■ alla Riviera ■ Levante. L'intera vicenda è stata riassunta e illustrata ai magistrati che dovranno giudicare i dodici imputati del processo cominciato oggi, dal presidente della prima sezione penale del Tribunale genovese, dott. De Luca: nomi, imputazioni, cifre che saranno oggetto, per mesi, di un'aspra battaglia. Più di un ■ durerà, a partire da mercoledì, l'interrogatorio degli oltre ■ testimoni citati dall'accusa: tra questi l'ex sindaco di Genova, Vittorio Pertusio, ■ l'attuale presidente del Consorzio del porto ed ex assessore comunale Giuseppe Dagnino.

Dei dodici imputati, otto, i principali, sono accusati ■ irregolarità connesse con la costruzione ■ nuova arteria: peculato, falso ■ corruzione. Sono i tre impresari Felice Arnau, di 64 anni (51 milioni di peculato), Natalio Mazzucchelli, di 66 (set■ milioni e mezzo), Carlo Cangiotti, ■ 51 (trentatré milioni); i loro geometri Gino Copioli, ■ 41 anni, Michele Caccavo, di 50, e Luigi Busa, ■ 46; i funzionari comunali Alfredo Brencich, di 47 anni, ■ Guido Barbano, di 45. Brencich era direttore ■ lavori della « Pedemontana », mentre Barbano, alle sue dipendenze, doveva tenere la contabilità dei lavori eseguiti per avanzare, di conseguenza, le richieste di acconto alle imprese.

Gli altri quattro imputati ■ rimasti coinvolti nello « scandalo » per fa■ di mi■ importanza ■ non collegati, direttamente, con la costruzione della « Pedemontana ». Camillo Luglio, di 57 anni, proprietario di terreni, ■ accusato ■ corruzione per avere restituito ■ Brencich più ■ tre dei quattro milioni che l'ingegnere gli aveva pagato per un terreno nei pressi della « strada della vergogna » (così la « Pedemontana » fu definita al tempi della più accesa polemica): era il compenso, secon■ l'accusa, ■ una rampa di accesso alla « Pedemontana » fatta costruire da Brencich ■ i ■ del Comune, invece di ■ strada di raccordo, com'era nelle previsioni, che sarebbe toccata ai proprietari ■ terreni beneficiati. Vittorio Corradi, di 63 anni, ■ ■ Datta, di 64, sono imputati di interessi privati in atti d'ufficio: Datta, dipendente comunale e ■ in affari con Corradi (amministratore delegato di due società edilizie), si era dato ■ fare per ottenere l'approvazione dei progetti di due palazzi che le due società (nelle quali era anch'egli interessato) dovevano costruire presso la « Pedemontana ». Fausto Gallarati, di 52 anni, dipendente comunale, ■ accusato di falso, ■ e peculato: avrebbe fatto guadagnare indebitamente a Mazzucchelli ■ più di nove milioni ■ lire per irregolarità nei lavori di ■ ■ ■ fognatura in Val Bisagno.

Il « nodo » dello scandalo è la « manipolazione delle ■ tabilità », che, secondo l'atto d'accusa, ha « *fatto ■ che ■ nissero corrisposte alle imprese, a ■ di successivi acconti per stati di ■ mento dei lavori, ■ complessivamente superiori ■ quelle cui avrebbero avuto diritto* ». In pratica avveniva che le imprese aumentavano ■ « voci » ■ spesa, facen■ figurare per eseguiti lavori che invece ■ lo erano mai stati e a prezzi superiori a quelli pattuiti. Spettava proprio al direttore dei ■ ■ ■ suo aiutante fare ■ controllo se le cifre dichiarate corrispondevano ■ verità. Erano previsti anche numerosi altri accertamenti, ma ■ quanto sembra nessuno se ne preoccupò mai.

Invece, come ha ricordato oggi il dott. De Luca, fino a quando non cominciarono a circolare le prime voci, nell'aprile del '63, di una collusione tra le imprese e i funzionari comunali che dovevano controllarle, ■ ■ preoccupò molto della « Pedemontana » e ■ quanto costava. Solo quando ci fu l'inchiesta si scoprì che tra i rilievi altimetrici ■ 500 in possesso delle imprese, ■ quello in scala 1 a 200 depositato da Barbano in Comune, ■ che sarebbe servito per la liquidazione dei compensi, c'erano delle notevoli differenze, anche di qualche metro.

Questa altimetria falsificata, ■ verità, non fu mai ■ ta: doveva essere, secondo l'accusa, presentata ■ sede di contabilità finale. Era stata redatta prima che cominciassero i lavori: era quindi la prova di un accordo già esistente.

Per gli imputati, però, le cose stanno in mo■ diverso: la contabilità irregolare, lo ■ solo ■ apparenza. Si trattava ■ ■ con alcuni artifici alle lentezze della burocrazia. Per consentire al■ imprese di avere i soldi degli anticipi dal Comune, si caricavano su altre voci di ■ (specialmente quelle degli scavi) quelle che non potevano ancora figurare perché ■ autorizzate ■ delibere comunali: in ■ ■ contabilità definitiva, però, tutto sarebbe stato sistemato.

Smentisce l'accusa: si trattava di un sistema per rubare denaro pubblico. I conti « provvisori » sarebbero diventati definitivi senza alcuna modifica. Impresari e funzionari comunali ■ tutti d'accordo, ■ ■ per aggi■ gli ostacoli della burocrazia, bensì per frodare il Comune. E le prove della corruzione, secondo l'accusa, ci ■: la partecipazione di Brencich, al venti per cento, in una società edilizia creata da ■ (partecipazione ottenuta gratuitamente) e un ■ ■ 60 mila lire firmato da Cangiotti (serviva — ha detto l'imputato in istruttoria — ■ pagare agli ■ ri comunali ■ compensi straordinari); il versamento a Barbano, ■ parte di Arnau, di un milione e ■ (parte ■ assegno e parte in contanti).

Filiberto Dani

Per i gravi contrasti nella dc

Aosta: Si dovrà sciogliere il consiglio della Regione?

La sinistra democristiana ■ un ■ presidente e ■ alleanze

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 maggio.

(t. v.) Com'era nelle previsioni, la decisione assunta ■ la sinistra democristiana ■ presentare una propria lista al Comune di Aosta, in ■ trasto con quella ufficiale del partito, ha portato ■ scompiglio anche in campo regionale. In contrasto ■ quanto era stato deciso dal Comitato regionale del partito nella sua ultima seduta del 3 mag■ scorso, questa sera ■ gruppo consiliare regionale della ■ *« è riunito validamente in assemblea — come ■ legge in un comunicato — ha ribadito, al fine di consentire l'immediata ripresa dell'attività amministrativa della Regione, la necessità di ricercare un accordo di governo anche con l'Union Valdôtaine ed ha all'uopo designato il dott. Cesare Dujany, assessore alla Pubblica Istruzione, alla carica di presidente della Giunta regionale »*, al posto del dimissionario, rag. Mauro Bordon.

Alla riunione erano presenti sette consiglieri su tredici.

■ conseguenza ■ crisi nella dc potrebbe essere lo scioglimento del Consiglio regionale, che è stato convocato per il 15 di maggio.

■ notte, sotto la presidenza del segretario regionale della dc, avv. Tubère, si è riunito il gruppo di maggioranza del Comitato regionale (era assente la rappresentan■ della sinistra), per ■ dere ■ esame gli ultimi sviluppi della situazione. Con ogni probabilità verrà deciso di ■ per mercoledì prossimo il Comitato regionale della dc, anche ■ prendere eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti ■ dissidenti.

A tal proposito ■ segretario della ■ valdostana, avv. Tubère, ci ha dichiarato: *« Il compito di designare il presidente della Giunta non compete esclusivamente al ■ po consiliare, trattandosi di atto di notevole importanza politica, che dev'essere concordato con i competenti ■ gani del partito »*.

Rifiutano di votare perché ■ la luce

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 maggio.

(m. f.) Gli abitanti delle frazioni di San Bartolomeo e di Naso di Gatto hanno rifiutato i certificati elettorali. I motivi che hanno spinto i cittadini a compiere il gesto, sono da ricercare nella mancata installazione nelle due borgate della luce elettrica.

Gli abitanti della zona hanno da tempo presentato domanda per ottenere l'illuminazione elettrica, ma senza risultato. Alle prime sono seguite altre richieste agli enti responsabili, poi le proteste. Infine, visto che tutto non è servito a nulla, hanno fatto presente che ■ non avessero ottenuto la linea elettrica avrebbero rinunciato ■ voto.

Roma sporca ancora per 4 giorni

Roma. Gli spazzini scioperano, i romani danno fuoco ■ cumuli ■ rifiuti ammucchiati nelle strade (Telefoto Ansa)

Roma, 11 ■ lo.

Il primo dei quattro gior■ ■ sciopero degli spazzini romani, è stato attuato dall'85 per cento dei lavoratori. Soltanto i camion di proprietà del Comune (circa 60), non ■ usciti dai depositi. Gli altri ■ delle ditte ■ paltatrici, hanno compiuto regolarmente ■ loro giro ■ la città.

La questura di Roma ha preparato attraverso ditte private un servizio di emer■ analogo a quello dei giorni scorsi e che comprenderà oltre 350 camion di raccolta. Alcuni impiegati della nettezza urbana coordineran■ i servizi presso i 35 com■ di polizia, ■ gruppati ■ quattro distretti. In linea di massima il lavoro di raccolta dei rifiuti sarà svolto dalla mezzanotte al■ 8 del mattino al centro, dalle 6 alle 14 in periferia e dopo le 14 ■ predisposti servizi di raccolta ■ rifiuti presso i mercati rionali.

(Ag. Italia)

L'omicidio dinanzi ad una locanda nell'entroterra veneziano

Uccide a rivoltellate un autista poi si spara sull'aia d'un casolare

La vittima aveva 65 anni - Stava pranzando ■ il figlio quando un conoscente l'ha invitato ad uscire Dopo un breve litigio è stato fulminato ■ tre proiettili - L'assassino ■ fuggito - Poco dopo è ■ trovato rantolante: si ■ esploso ■ colpo alla testa - Motivi di interesse all'origine dell'episodio?

(Nostro servizio particolare)
Mestre, 11 ■

■ Marcon, un ■ dell'entroterra veneziano, Enrico Giacomin, 64 anni, ■ Zero Branco, un Comune in provincia di Treviso, ha ucciso con tre colpi ■ pistola un camionista, suo vecchio ■ scente, Giovanni Martini, 65 anni, ■ Mogliano Veneto. Dopo ■ delitto, avvenuto dinanzi alla trattoria « da Remigio », lo sparatore è fuggito. E' stato però trovato dopo poche ore, presso Zero Branco, rantolante nella casa colonica ■ uno zio della moglie: si era esploso un colpo alla testa con la stessa ■ ■ la quale aveva ucciso ■ camionista, una calibro 7,65.

Sui motivi dell'omicidio non si ■ ancora nulla di preciso. Sembra, tuttavia, che tra i due ■ corressero da qualche tempo buoni rapporti a causa di alcune cambiali firmate dal Martini, che il Giacomin aveva avallato e che poi ■ dovuto pagare ■ tasca propria ■ avendo potuto il conoscente fare fronte ■ all'impegno. Proprio dalla richiesta di restituire il denaro sarebbe sorta la lite tra i due, conclusasi con la mortale sparatoria. ■ Giacomin è ■ ricoverato all'ospedale. Non c'è speranza di salvarlo.

L'omicidio è avvenuto poco prima delle 14. A quell'ora, il Martini stava pranzando con il figlio, Renato, di 24 ■ ni, nella trattoria « da Remigio » quando è entrato assie■ ad alcuni amici il Giacomin. I due hanno parlato tra ■ loro brevemente, poi il Giacomin ha invitato il camionista fuori del locale. « Credevo dovesse consegnargli qualche ■ — *ha poi raccontato ■ figlio della vittima* —; li ho visti discutere pacatamente ed allora mi sono rimesso a mangiare ».

All'improvviso ■ echeggiati tre spari; Renato Giacomin ■ è precipitato fuori della locanda ed ha visto il padre cadere a terra. « Il Giacomin aveva ancora la rivoltella in mano — *ha detto* —. Ho soccorso mio padre, ma non c'era più nulla ■ fare: era già morto ». *Renato Martini ■ è scagliato contro l'omicida, il quale, però, lo ha minacciato con la pistola; poi, indietreggiando ■ sempre ■ nendo a bada il giovane ■ gli altri clienti usciti dalla trattoria, è risalito sull'« Appia » con cui era giunto ed è partito verso Mestre.*

Il proprietario della locanda, Remigio Vecchiato, ha telefonato ai carabinieri ■ Fa■ Veneto, che sono accorsi sul posto. Sono così incominciate le indagini mentre gli inquirenti interrogavano, nonostante lo stato di choc, Renato Martini. Venivano anche organizzati posti di blocco e le « gazzelle » dei ■ binieri si mettevano alla ri■ ■ Giacomin.

Quest'ultimo si ■ diretto ■ Zero Branco. Fuori del ■ si è fermato dinanzi ■ una casa colonica, di proprietà di uno zio della moglie, Antonio Gatto, di 79 anni. Al figlio dell'agricoltore ha chiesto dove si trovasse il padre. « Non lo so — ■ *risposto l'uomo, Giordano Gatto, di ■ anni* —; deve essere uscito ». *Allora il Giacomin è scoppiato in lacrime ed ha detto:* « Ho ucciso un uomo, ■ quell'amico che tu sai », *quindi è uscito dalla stalla dove il Giordano stava mungendo ■ mucche.*

Mentre ■ fermo sull'aia, ha scorto un'auto dei carabinieri transitare sulla strada comunale di Montiron. Ha pensato che lo stessero cercando (come, infatti, è poi risultato); allora ha estratto di tasca la pistola e si è esplo■ un colpo ad ■ tempia. Richiamati dallo sparo, i carabinieri hanno raggiunto ■ ■ sa colonica e, resisi conto delle gravi condizioni dell'uomo lo hanno trasportato all'ospedale ■ Treviso.

r. s.

Rissa per il giradischi Un morto ed un ferito

In un paese presso Napoli - La lite perché il volume ■ troppo alto - Arrestato l'omicida

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 11 maggio.

Un morto ed un ferito grave sono il bilancio di una rissa avvenuta a Melito, comune ad undici chilometri da Napoli: per il volume troppo alto di un giradischi, due famiglie si sono azzuffate furiosamente.

La vittima ■ Pasquale Grimaldi, ■ 23 anni, colpito al petto ■ una tremenda coltellata. Ricoverato in ospedale è il fratello Crescenzo, ■ 22 anni, ■ ferite da coltello al fianco destro e alle brac■. L'omicida, il manovale Gennaro Mungiguerra, di 40 anni, ■ stato arrestato dai carabinieri, che sono riusciti ■ stento a sottrarlo al linciaggio.

L'episodio è accaduto ieri sera verso le 22, nel popolare rione San Rocco ■ Melito, al Vicoletto Rossi, dove abitano l'una di fronte all'altra le famiglie ■ Mungiguerra ■ ■ Grimaldi. I rapporti tra i due nuclei familiari non erano mai stati tesi ed il diverbio è scoppiato all'improvviso per banali motivi. Un fratello della vittima, Giovanni, di ■ anni, che ■ infermo per un incidente sul lavoro, ieri pomeriggio ■ sedeva sull'uscio della ■ abitazione terranea, ascoltando ■ dischi.

L'alto volume delle musiche ha innervosito la moglie del Mungiguerra, Vincenza Guarino ■ 33 anni, che stava riposando. La donna ha protestato vivacemente ■ ■ lite con alcuni componenti della famiglia Grimaldi è presto degenerata.

Gennaro Mungiguerra, do■ ■ colpito i fratelli Grimaldi, per sfuggire alla vendetta ■ familiari si rifugiava in una merceria, che poi veniva presa d'assalto dagli abitanti del rione. La folla inferocita, armata di pietre e bastoni, mandava in frantumi i vetri del negozio e sarebbe riuscita a far giustizia sommaria se ■ fossero intervenuti i carabinieri.

a. l.

Cinque feriti a Ravenna per un « fuoco d'artificio »

Ravenna, 11 maggio.

(v. d.) Cinque persone sono rimaste ustionate poco prima della mezzanotte di ieri da un fuoco di artificio finito tra la folla durante uno spettacolo pirotecnico che concludeva i festeggiamenti della sagra dell'Ascensione a Solarolo, nel Ravennate.

Due ■, Laura Mazzolani di 13 anni e Lina Di Placido ■ 15, sono ■ ricoverate all'ospedale ■ Faenza con ustioni guaribili in due settimane; in una settimana guariranno invece Antonio Grilli, ■ ■ anni, Ermelinda Carrelli, di 38, e Filomena Russo, di 10, tutti ■ a Solarolo.

ANALISI

Gli scambi [illegible] - Comecon

(Sono triplicati in 10 anni; Mosca [illegible] preoccupata)

Bruxelles, 11 maggio.

L'Europa Orientale è l'a[illegible] con cui i commerci [illegible] Mercato Comune aumentano più rapidamente. Tra il [illegible] e il 1968, le esportazioni dei Sei ai Paesi del Comecon [illegible] sono triplicate, salendo da 625 milioni [illegible] 2 miliardi e [illegible] milioni di dollari; e [illegible] le importazioni, passate [illegible] [illegible] milioni a [illegible] miliardi [illegible] 119 milioni. La bilancia commerciale comunitaria segna dal 1967 un attivo sempre più cospicuo. [illegible] Sei hanno anche favorito la politica [illegible]ditizia internazionale che, secondo *Le Monde*, ha portato all'Est europeo 1 miliardo e [illegible] milioni di dollari tra il 1963 e oggi.

Al centro di questi scambi e accordi finanziari col Mercato Comune c'è l'Unione Sovietica. Nel 1968, le sue esportazioni rappresen[illegible] il 41,6 per cento del totale del Comecon e le sue importazioni il 33,7 per [illegible]to. Essa fa la parte del leone anche coi crediti: 1 miliardo 14 milioni di dollari negli ultimi sette anni (la Cecoslovacchia ha ricevuto 116 milioni). I migliori *part*[illegible] comunitari dell'Urss sono nell'ordine la Germania, la Francia [illegible] l'Italia.

Nel 1969, la commissione di Bruxelles ha affermato che [illegible] Comecon *«desidera intensificare ulteriormente i rapporti commerciali». «Esso ha bisogno di macchinari per colmare il* [illegible] *tecnologico e di beni di* [illegible] — ha dichiarato il [illegible] presidente della Commissione Levi-Sandri —. *In questo quadro non dovrebbe essere impossibile un dialogo più ampio».* Vi sono Paesi come la Romania e l'Ungheria ansiosi di concludere col Mec un accordo simile [illegible] quello della Jugoslavia.

Ma la Comunità europea è entrata nella fase definitiva. Ha abolito le tariffe doganali interne [illegible] ne ha creata una esterna. Ha elaborato [illegible] politica agricola e ne sta elaborando una industriale e una monetaria. Dalla fine del '72 stipulerà coi [illegible] terzi solo contratti «comunitari». Nell'Est europeo si teme tutto questo.

Non è il solo ostacolo all'espansione degli scambi Comecon - Mec. Riaffiorano infatti [illegible] Russia le vecchie paure [illegible] un'unione europea neo - capitalista. La logica dell'invasione della Cecoslovacchia porta a reagire con l'integrazione forzata [illegible] Comecon. Domani, i capi di governo comunisti s'incontrano [illegible] Varsavia per compiere il primo passo [illegible] questa direzione. «[illegible] *differenza del Mercato Comune* — dice Mosca — *non vogliamo creare organi sovrannazionali, né formare un sistema chiuso».* In realtà [illegible] mira a estendere il principio della sovranità limitata alle diverse economie.

In ventun anni [illegible] vita, il Comecon ha [illegible] scarsi risultati. Non ha [illegible] struttura, né una politica comunitaria. Ma adesso l'Urss propone agli alleati di coordinare i piani quinquennali '71-'75. Scrive Lesecko, rappresentante sovietico pres[illegible] [illegible] Comecon: *«Non si tratta della semplice addizione dei potenziali produttivi degli Stati membri, ma di* [illegible] *allineamento organico delle loro industrie».* Essa chiede anche una politica finanziaria congiunta, attraverso l'istituzione di una [illegible] del Comecon: a tale scopo, si [illegible] uniti oggi a Cracovia i ministri responsabili. Vi s'oppongo[illegible] Romania e Ungheria.

Nei progetti di Mosca il Comecon dovrebbe presentare un fronte compatto [illegible] Mec per [illegible] metà degli Anni Settanta. Se queste iniziative avessero come fine un «incontro al vertice» tra due comunità pronte a collaborare, sarebbero lodevo[illegible]. [illegible] il vero obiettivo [illegible] [illegible] è il controllo del commerci nella [illegible] sfera d'influenza. Mosca ha condannato spesso «l'asservimento tecnologico» [illegible] certi [illegible]leati all'Occidente. Ciò che accadrà nei mercati [illegible]nisti dipenderà quindi sia dalle capacità di resistenza dei vari Paesi, sia dall'atteggiamento del Mercato Comune.

Ennio Caretto

Aperto [illegible] Saarbrücken, tra vivaci polemiche

Battaglia fra Brandt e i giovani al congresso socialista tedesco

I contestatori, alleati con i vecchi militanti [illegible] partito, chiedono al governo profonde riforme «subito» - Il gruppo dirigente dei quarantenni, che ha il favore della maggioranza dei delegati, difende la politica del Cancelliere

Saarbrücken. Wehner, da sinistra, Brandt, Ehkme e Schmidt, al congresso del partito socialdemocratico (Telef. Upi)

(Dal nostro inviato speciale)
Saarbrücken, 11 maggio.

Nella città [illegible] *Saarbrücken, invasa* [illegible] [illegible] *folla di uomini* [illegible] *politici, giornalisti* [illegible] *osservatori* [illegible] *tutto il mondo, è cominciato stamane il congresso del partito socialdemocratico tedesco, «Spd». Per molte ragioni è più importante di quelli che lo hanno preceduto, escluso quello del 1959, quando la socialdemocrazia compì la «grande svolta», trasformandosi* [illegible] «partito [illegible] classe dei lavoratori» *in* «partito del popolo».

Per la prima volta, la socialdemocrazia non è più partito [illegible] *opposizione o partito di coalizione (come nel 1968* [illegible] *Norimberga) ma è il partito del Cancelliere, con tutte le responsabilità che il potere comporta, ed è il partito dalle cui file proviene il presidente della Repubblica. Il congresso si svolge ad un mese dalle elezioni regionali, che* [illegible] *terranno il 14 giugno in mezza Germania (Renania-Westfalia, Bassa Sassonia e Saar). Il clima interno è incandescente: p*[illegible] *la prima volta tra gli* [illegible] *mila iscritti si è costituita una opposizione che si definisce «progressista», costituita da 150 mila giovani sotto i 35 anni (i cosiddetti «Jusos») e da vecchi socialisti. I più anziani e i più giovani, come è avvenuto in altri settori della vita sociale tedesca, hanno trovato interessi comuni* [illegible] *fatto fronte contro i quaranta e cinquantenni che detengono* [illegible] *potere.*

Nella sala della Fiera di Saarbrücken, allietata da splendide «hostesses» [illegible] *«amnitailleur» rosso o blu* [illegible] *stipata fino all'ultimo posto (344 delegati, 700 giornalisti, tra cui* [illegible] *dozzina* [illegible] *Germania comunista, circa mille* [illegible] *ospiti* [illegible] *osservatori tedeschi e stranieri), il congresso* [illegible] *aperto alle 10 in punto.* [illegible] *un'enorme scritta* «Aufbau der Sozialen Demokratie» *(consolidamento della demo*[illegible] *sociale) seggono calmissimi i membri del direttivo, con il presidente Willy Brandt in mezzo.* [illegible] *fronte a loro, nelle prime file, i giovani della fronda, che vorrebbero dare nuovi impulsi al partito, dargli una svolta a sinistra. Vivaci e agitati, sanno di essere il pepe di questo congresso, dopo le polemiche da loro avviate.*

Oggi [illegible] *vi è stato ancora battaglia. Soltanto qualche scaramuccia, che,* [illegible] *prevista dagli osservatori politici, si è conclusa con la sconfitta dei «Jusos». I due loro candidati proposti per la presidenza del Congresso hanno ottenuto soltanto 91* [illegible] *77 dei 315 voti validi, un loro terzo candidato* [illegible] *stato eletto, ma soltanto perché era stato proposto contemporaneamente dal direttivo, per dare un contentino ai giovani e calmare la loro esuberanza.*

Ha parlato per primo [illegible] *dei vice presidenti del partito,* [illegible] *ministro della Difesa Helmut Schmidt, considerato* «troppo di destra» *dai giovani turchi, i quali presenteranno contro di lui la candidatura del ventinovenne avvocato Norbert Gansel, destinato (secondo le previsioni) a una dura sconfitta. Dal discorso di Schmidt si è capito oggi che il direttivo ha in pugno il Congresso e il partito, a un mese dalle elezioni regionali (pietra* [illegible] *paragone per la politica di governo),* [illegible] *può permettersi deviazioni* [illegible] *fratture.*

Helmut Schmidt, a [illegible] *del direttivo, ha detto chiaramente che* [illegible] *«Spd» deve rimanere sulla rotta del «partito* del popolo» *decisa undici anni fa.* «Se l'elettore vota un partito [illegible] riforma — *ha detto* — non deve avere né un partito della reazione né un partito della rivoluzione. Chi vota [illegible] partito del popolo, non deve trovarsi un partito [illegible] classe». *Proprio il punto sul quale l'opposizione interna di sinistra non è d'accordo. Essa chiede riforme sollecite, come la tassazione drastica dei grandi capitali* [illegible] *dei grandissimi redditi e profitti; la creazione di una «fondazione di ricchezza popolare»; l'esproprio dei grandi proprietari e degli speculatori terrieri; l'ampliamento della cogestione aziendale, e impedire la concentrazione* [illegible] *stampa.*

La sinistra [illegible] *giovani* [illegible] *appella al programma socialdemocratico del 1959* «per un nuovo e migliore ordinamento [illegible] società», *in cui si* [illegible] [illegible] «potere [illegible]mico che diventa potere politico», *si lamentava* «l'ingiusta suddivisione dei profitti e [illegible] capitali», [illegible] *si criti*[illegible] *il fatto che* «scienza, ricerca [illegible] educazione sono trascurate in una maniera indegna di una nazione di cultura».

Gli uomini alla guida del partito e del Paese ricordano benissimo il programma del 1959. Ma, avendo la responsabilità del governo, ora che hanno compiuto il primo pas[illegible] *(la presa del potere), vorrebbero compiere il secondo passo (allargare la base nell'elettorato, come è detto nel motto «consolidamento della democrazia sociale») prima di fare il terzo passo (l'applicazione dei programmi di riforma).*

Tito Sansa

I PERSONAGGI

Imiela, il "Landru tedesco,, si dichiara poeta incompreso

(Avrebbe ucciso, sezionato e sepolto una dozzina [illegible] donne)

Bonn, 11 maggio.

Arwed Imiela, il «Landru tedesco», accusato di [illegible] [illegible]sassinato, sezionato e sepolto [illegible] donne, sospettato di averne uccise altre due, e (forse) [illegible]'altra decina, è — secondo quanto dice di [illegible] stesso — *«un'anima gentile,* [illegible] *poeta,* [illegible] *artista incompreso e mancato».* Nel carcere di Lubecca, dove [illegible] rinchiuso dalla fine di aprile — quando nelle Isole di Fehmarn, nel Mar Baltico, furono trovati i cadaveri mutilati di due donne in una buca da lui fatta scavare mesi fa — Arwed Imiela [illegible] protesta, non inveisce. *«Qualcuno ha voluto addossare le sue colpe a me»,* dice con [illegible] tranquillo.

Ha chiesto carta e penna per scrivere le sue memorie. Un'autodifesa, per spiegare come, attraverso strane coincidenze, la magistratura addossi a [illegible] l'uccisione [illegible] Ilse Evers e della sua figliola Urte e sospetta che egli abbia qualcosa in comune con la scomparsa della signora Marianne Kieferle e di sua figlia Annemarie Schroeder, [illegible] ex fidanzata. *«Sono un tipo innocuo* — ha detto ai magistrati e ai funzionari della polizia criminale — *lo dimostrano i miei connotati,* [illegible] *conferma il mio oroscopo».* Studioso di antropologia criminale e di astrologia, Arwed Imiela ha una fiducia cieca nelle scienze alle quali si è applicato da autodidatta e cerca di convincere gli altri.

Secondo lui, un uomo del suo aspetto — grassottello, biondiccio, col volto sorridente e [illegible] po' infantile, la vista debole —, [illegible] che ama la [illegible] all'a[illegible] aperta, le automobili sportive, che è un *gentleman* con le donne, che [illegible] a [illegible] e a pesca, che coltiva i fiori, che scrive poesie, che osserva e studia le stelle, non può commettere del male.

Nato il 7 ottobre 1929, sotto il segno della Bilancia, l'astrologo così descrive [illegible] stesso: *«Sono imprudente, critico, molto sensibile, fantasioso, molto generoso nelle piccole* [illegible]. *Forse sono presuntuoso e arrogante e forse frivolo e inutile. Certo sono un* [illegible] *con grandi debolezze, un uomo che ama la propria vita e che perciò è grato al Signore».*

Arwed Imiela (Telefoto)

Quando aveva cinque anni, il futuro «Landru» fu abbandonato dal padre. La madre si risposò, [illegible] patrigno lo maltrattava [illegible] più tardi, quando lui aveva undici anni, gli impedì di scrivere poesie, di osservare le stelle, di coltivare i fiori. Fuggì di casa, si rifugiò [illegible] Berlino dal padre, che lo mandò presso una zia. Divenne un attivista nella *Hitlerjugend*, l'organizzazione giovanile nazista. Dopo la guerra tentò molte professioni, quella dell'attore, dello scrittore, del giornalista, del marinaio (con carte false), del borsaro nero. N[illegible] gliene andò bene [illegible]

Ritenendo di essere perseguitato dal suo cognome, che suo[illegible] [illegible] ad orecchie tedesche, si ribattezzò Detlev Klaus [illegible]menhardt, procurandosi carte false. Si dice che gliele abbia fornite il servizio segreto della Germania comunista, per il quale avrebbe lavorato. Con le carte false riuscì [illegible] sposarsi e a divorziare due volte. Scoperta la sua falsa identità dalla seconda moglie, fu processato e condannato. Uno psichiatra disse in quell'occasione (1952): *«Imiela agisce come in un* [illegible] *manzo criminale, la sua vita* [illegible] *un "giallo", un cattivo giallo: tutto* [illegible] *lui è insincero e falso. Il* [illegible] *passato è un mistero, egli è uno psicopatico desideroso di rivincita».*

La perizia dello psichiatra ri[illegible] inosservata fino alla settimana scorsa, dopo che si è scoperto che l'astrologo di Amburgo aveva sezionato con una sega i cadaveri di due donne, li aveva congelati in un frigorifero a casa sua, li aveva poi portati nell'Isola di Fehmarn e qui sepolti.

Secondo [illegible] procuratore di Stato [illegible] Lubecca, Arwed Imiela è più un caso per gli psichiatri che per la giustizia. E' fallito in tutto, perfino come astrologo. Nel suo oroscopo scrisse infatti: *«Avrò* [illegible], *vivrò felice fino a 89 anni».* Riuscì soltanto come omicida. Senza la *panne* di un [illegible] con [illegible] firma falsa [illegible] una delle [illegible] vittime, non sarebbe mai stato scoperto. Anche ora i suoi amici [illegible] a credere che egli sia il «Landru» tedesco del 1970. *«Era un ottimo tiratore* — ha detto un amico — *ma un pessimo cacciatore: non sopporta va la vista del sangue».*

t. s.

S'inizia la nuova [illegible] dei colloqui Bahr-Gromyko

Accuse di Ulbricht su «Kom[illegible]t» alla politica [illegible] Bonn

Mosca, 11 maggio.

Il primo colloquio Bahr-Gromyko [illegible] secondo *round* comincerà domani alle [illegible] Tornando al clima della vigilia [illegible] colloqui, nel [illegible] articolo in *Kommunist* sul [illegible] anniversario della liberazione, il segretario del partito tedesco orientale e capo dello Stato Walter Ulbricht indica due *«assurdità»* della politica [illegible] Bonn [illegible] [illegible] Repubblica democratica tedesca.

Il primo punto assurdo consisterebbe nel fatto che i tedeschi federali si limitano a riconoscere l'esistenza dello Stato tedesco comunista, ma non vogliono stabilire rapporti diplomatici secondo il diritto internazionale, arrivando anzi [illegible] dichiarare immutabili, ma solo provvisoriamente, le frontiere della Repubblica democratica tedesca, che chiamano *«linee di demarcazione».*

Nel secondo punto, Ulbricht accusa Bonn di tentare di *«eludere»* una soluzione coerente e *«inequivoca»* [illegible] problema tedesco, [illegible] la sua insistenza a considerare ogni intesa fra le due Germanie come provvisoria fino alla conclusione di un trattato di pace. Ulbricht ribadisce che questa prospettiva è superata [illegible] dissoluzione del Reich.

(Ansa)

Il [illegible] in guerra ha celebrato l'anniversario [illegible]

[illegible] e luminarie nelle città israeliane per i 22 anni d'indipendenza nazionale

A Kyriath Shmona, sul confine libanese, i festeggiamenti hanno coinciso [illegible] i funerali di due vittime degli attentati - Abba Eban, in un discorso televisivo [illegible] arabo, invita tutti i popoli della "Palestina storica" a "convivere pacificamente"

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 11 maggio.

Il ventiduesimo anniversario della fondazione di Israele è stato solennemente festeggiato in tutte le città e paesi dello Stato, nonostante l'aggravarsi [illegible] situazione bellica. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni ed i molti morti sul Canale, sul Giordano e alla frontiera libanese, avevano creato un clima [illegible] grande [illegible]: tutto questo non ha impedito che fino [illegible] notte inoltrata una numerosissima folla ballasse allegramente nelle vie [illegible] Gerusalemme, [illegible] Aviv ed [illegible]. Per una notte, la guerra è stata dimenticata.

Perfino a Kyriath Shmona, alla frontiera libanese, dove nel pomeriggio era stata [illegible]polta la vittima del bombardamento di sabato notte, si [illegible] ballato sotto le ghirlande ed i lampioncini. Dalle colline che dominano la città, in territorio libanese, i [illegible]dos palestinesi potevano ammirare questa cittadina in festa. Kyriath Shmona non può essere protetta dagli ordigni lanciati [illegible] territorio libanese con le *katiuscie*. Per questo Golda Meir, [illegible] altri dirigenti israeliani, ha moltiplicato gli avvertimenti al governo di Beirut, cui viene attribuita la responsabilità degli attentati che ha subito la città. Alle Nazioni Unite, Joseph Tekoa, rappresentante di Israele, ha fatto un bilancio degli attacchi che hanno provocato tre morti e molti feriti in pochi giorni, la scorsa settimana: il discorso di Tekoa si può considerare come un ultimo avvertimento sia ai libanesi sia all'opinione internazionale, *«che non può restare silenziosa quando dei civili israeliani vengono uccisi e indignarsi quando Israele colpisce gli aggressori».*

Visitando la città della Galilea, il generale Dayan ha chiesto alla popolazione di mantenere il suo sangue freddo e di «tener duro» sulla linea del fuoco dove si trova la città. Ma una donna di Kyriath Shmona ha detto al generale: *«Non siamo degli eroi e non possiamo vivere per sempre aspettando* [illegible] *un proiettile si abbatta sulle* [illegible]*stre* [illegible] *Non posso mettere i miei bambini* [illegible] *letto la sera, chiedendomi se li rivedrò vivi l'indomani».*

L'emozione [illegible] assai forte in città: molta gente si reca in pellegrinaggio [illegible]ell'aula scolastica sventrata dove sotto i muri crollati sono morti il bidello, sua [illegible] e altri due bambini sono rimasti gravemente feriti. Durante il funerale della ragazza, alcuni giovani brandivano manifesti, chiedendo vendetta. Molti abitanti della città, però, affermano d'essere sempre vissuti in pace [illegible] amicizia [illegible] i loro vicini libanesi e [illegible] augurarsi soltanto che *«quei bei giorni»* tornino al più presto.

In [illegible] discorso televisivo dedicato agli arabi dei paesi confinanti [illegible] Israele, Abba Eban, che parlava un arabo perfetto, ha chiesto ai suoi ascoltatori di porre termine allo stato di guerra e di ammettere l'esistenza d'Israele. *«Dopo 22 anni di una guerra senza speranza»,* ha dichiarato Eban *«è venuto il momento di pensare alla coesistenza, in una Palestina storica dove vi è posto per* [illegible] *Stato arabo e uno Stato ebreo».* Nel pensiero di Eban, la «Palestina storica» s'estende sui territori d'Israele e della Giordania. [illegible] [illegible] [illegible] divisione [illegible] [illegible] ministro israeliano suggerisce, che ha però poche probabilità di suscita[illegible] una reazione favorevole nel mondo arabo.

In varie località, [illegible] [illegible] svolte parate aeree e sfilate di truppe. Particolarmente interessante [illegible] crociera che compiono oggi da Haifa a Tel A[illegible] le sei cannoniere di costruzione francese, giunte tempo addietro in [illegible] sfuggendo dal porto di Cherbourg. Le cannoniere [illegible] [illegible] con missili [illegible]re «Gabriel», costruiti [illegible] Israele. E' la prima volta che questi [illegible] [illegible] esposti pubblicamente. Secondo gli israeliani, sono i migliori del mondo, [illegible] [illegible] categoria. I «Gabriel» sono lunghi 3,35 metri, portano una testata di 150 [illegible] e hanno una gittata [illegible] [illegible] chilometri, a velocità supersonica.

Franco Martini

[illegible] capo-delegazione di Hanoi rientra in patria per istruzioni

Xuan Thuy avrà colloqui anche a Mosca [illegible] Pechino - Il 15 maggio, a Parigi, vertice sul Cambogia dei comunisti europei

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 maggio.

I partiti comunisti italiano e francese hanno avuto nei giorni scorsi uno scambio [illegible] idee, sulla situazione *«derivante dall'aggressione americana in Cambogia»,* secondo un'informazione de *L'Humanité*, la quale precisa che i due partiti *«si sono rivolti agli altri partiti comunisti dei Paesi capitalisti europei per proporre una consultazione urgente a Parigi».* La riunione è stata fissata al 15 maggio, dopo consultazioni con tutti i partiti interessati.

L'ambasciatore del Cambogia a Parigi, di ritorno dopo un viaggio a Phnom Penh, ha dichiarato tuttavia che Hanoi [illegible] responsabile dell'attuale situazione in Indocina. *«Vittime dell'aggressione caratteristica delle truppe nordvietnamite e vietcong* — ha dichiarato il diplomatico — *migliaia di miei compatrioti sono morti per la difesa della patria e se le truppe americane sono penetrate sul nostro territorio è per permettere al Cambogia* [illegible] *sopravvivere e di ritrovare la propria indipendenza. In nome del mio Paese sollecito l'aiuto di tutte le nazioni grandi e piccole, nell'ambito degli accordi di Ginevra».* Relativamente alle operazioni militari il diplomatico si è detto *«moderatamente ottimista»* circa l'avvenire.

Malgrado queste dichiarazioni il *leader* comunista Jacques Duclos, accompagnato da sei rappresentanti delle organizzazioni di estrema sinistra e dei sindacati, si è recato all'ambasciata americana per consegnare [illegible] petizione contro la guerra d'Indocina. Egli [illegible] [illegible] ricevuto dal primo segretario il quale ha illustrato la situazione nel Vietnam ed il punto di vista di Washington.

Il capo della delegazione nordvietnamita, Xuan Thuy, è partito per Hanoi allo scopo di riferire al governo e chiedere istruzioni. Xuan Thuy, che da ventidue settimane non partecipava alle conferenze sul Vietnam, ha dichiarato che quella di giovedì prossimo si dovrebbe riunire come previsto, e che *«se il presidente Nixon desidera giungere ad una soluzione negoziata dovrà rinunciare alla sua politica a partire da una posizione di forza e nominare un nuovo capo della delegazione americana».* Si ricorderà infatti che Cabot Lodge, dimissionario 5 mesi fa, non è stato sostituito.

Per andare ad Hanoi, il ministro Xuan Thuy passerà da Mosca e da Pechino dove si incontrerà coi dirigenti sovietici e cinesi. Anche la signora Nguyen Thi Binh, che dirige la delegazione del governo rivoluzionario provvisorio, ha dichiarato che partirà per il Vietnam nei prossimi giorni.

l. m.

Intervista dei due attori al settimanale "L'Express"

Yves Montand e la Signoret spiegano perché "non siamo più comunisti"

I primi dubbi nel 1956, dopo l'intervento sovietico a Budapest - Le delusioni di un viaggio a Mosca: «Mentre ci battevamo per i Rosenberg, scoprimmo che in Urss c'erano molti casi simili» - Il cantante-attore dice del dramma cecoslovacco: «Non possiamo chiudere gli occhi»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 maggio.

Yves Montand e Simone Signoret spiegano in un'intervista a *L'Express* perché non sono più comunisti. Più che l'abiura di Simone Signoret è significativa quella del marito. Lei appartiene ad una famiglia borghese, da giovane era monarchica, militava nella *Action Française* di Maurras e diventò comunista soltanto sotto l'occupazione della Francia.

Diverso è il caso di Yves Montand, che si chiama in realtà Ivo Livi. Egli è di origine autenticamente proletaria. Il padre era stato costretto a scappare da Monsummano, in Toscana, con la famiglia, per sottrarsi alle violenze dei fascisti.

Il problema del pane

A Marsiglia, dove si erano rifugiati, i Livi erano poverissimi, ed il comunismo — dice oggi Yves — *«era per me e per mio padre un riflesso giusto che accettavamo senza discutere»*. Il problema era *«di trovare il pane»*, precisa l'attore, aggiungendo: *«Oggi ci si batte per altre cose, ma loro si battevano davvero per il pane»*. In casa, la madre cuoceva il guscio dei baccelli per far la minestra e Yves incominciò giovanissimo a lavorare. In fabbrica, da principio cantava soltanto per divertirsi. Dal dilettantismo passò poi al professionismo e la sua carriera è stata prodigiosa. Ma, ricco, è rimasto sentimentalmente dalla parte degli operai e per molto tempo ha creduto davvero che l'Unione Sovietica fosse il loro paradiso. Di conseguenza era antiamericano all'epoca della «guerra fredda», e interpretò *Il salario della paura* non soltanto perché la parte gli piaceva, ma anche per denunciare lo sfruttamento degli operai.

Le sue canzoni, inoltre, rispecchiavano le sue opinioni. Montand era amato dal popolo, amico del popolo, ed ostentava idee comuniste pur non avendo la tessera del partito.

Vennero il 1956 e l'intervento sovietico a Budapest. Per Simone Signoret ed Yves Montand fu un colpo duro. Avevano promesso di fare una *tournée* nell'Unione Sovietica e vi andarono lo stesso. Del resto volevano continuare a sperare nella giustizia di Mosca. Furono accolti con tutti gli onori, ebbero l'occasione di esprimere certi dubbi nel corso di una serata sulla quale Yves Montand precisa: *«Finì come una riunione in un'osteria. Alle quattro del mattino, con Krusciov che faceva salti mortali, si spiegava, si giustificava, rifaceva il processo dello stalinismo»*.

Montand constatò nell'Unione Sovietica *«che le cose non andavano tanto bene»*, e la Signoret che *«mentre lei si batteva in tutto il mondo a proposito dei Rosenberg, c'erano in Urss un mucchio di casi simili e tutti coloro che orchestravano, in Francia, la campagna antiamericana sapevano benissimo ciò che avveniva nell'Unione Sovietica»*. Simone Signoret ha affermato che *«anche Louis Aragon lo sapeva»*. Questi ha avuto un atteggiamento piuttosto equivoco anche in occasione dell'affare Garaudy, suo amico. Il *«paradiso sovietico»*, insomma, *«non era quel che credevamo»*, hanno detto Simone Signoret ed Yves Montand che, visitando una fabbrica, avevano letto negli occhi degli operai *«un rimprovero muto per la mascherata alla quale ci prestavamo»*.

Ritornati in Francia nel 1957 Yves Montand e Simone Signoret incominciarono a staccarsi dal partito comunista, ma rimanevano antifascisti, per la classe operaia. Perciò l'attore accettò l'anno scorso di interpretare in *Z* la parte del deputato greco assassinato. Ma poi ha anche accettato in *L'aveu* quella del viceministro cecoslovacco degli Esteri, Artur London, che fu arrestato nel gennaio 1951, torturato, costretto a confessare fatti che non aveva commessi, processato per «cospirazione contro lo Stato» insieme ad altri tredici disgraziati, condannato ai lavori forzati e liberato durante la breve «primavera di Praga».

Gl'imputati all'Est

L'aveu, realizzato da Costa Gavras come *Z*, è il racconto del meccanismo spietato che annulla qualsiasi volontà, induce gli innocenti a confessarsi colpevoli e mette in evidenza le sofferenze atroci, le torture, cui sono sottoposti gli imputati nei paesi dell'Est. Yves Montand interpreta magistralmente la parte di Artur London; per aver davvero l'aria di un uomo affamato dimagrì di dodici chili. Oggi dice: *«Ogni notte avevo lo stesso incubo, non riuscivo più a dormire, non mangiavo più, diventavo insopportabile»*. Ma è lieto di aver interpretato quella parte. Sa che alcuni glielo rimprovereranno, ma egli risponde in anticipo: *«Faccio anch'io una domanda: come mobilitare le masse? Velandosi il viso come si fa da cinquant'anni? Rifiutando di leggere il libro su Artur London? Parlando a bassa voce dicendo: "Camerati, abbiamo altre gatte da pelare"? Io preferisco pelarle, le gatte»*.

Il partito comunista è imbarazzatissimo dal successo che riporta *L'aveu*. Per ora è proiettato solo in due cinema del centro e degli *Champs Elysées* dove un biglietto costa 1500 lire. Più di ottantamila persone l'hanno già visto in una settimana e si prevede che più di due milioni lo vedranno. Gli intellettuali comunisti, già a disagio per il caso Garaudy, sono più che mai divisi.

Loris Mannucci

Mosca. Yves Montand e Simone Signoret durante un soggiorno nella capitale sovietica

Aspre polemiche tra Garaudy e pcf

Scambio di dure lettere sull'espulsione del filosofo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 maggio.

(l. m.) Le polemiche sull'espulsione del filosofo Roger Garaudy, escluso dagli organismi dirigenti del partito e poi anche dalla sua cellula del paesetto di Chennevières-sur-Marne, sono ben lontane dall'esaurirsi. *L'Humanité*, organo del pcf, pubblica una lettera di Henri Fichepain, segretario della cellula comunista di Chennevières-sur-Marne, in risposta a quella che Garaudy gli inviò il 5 maggio scorso, per commentare i provvedimenti adottati contro di lui e chiedere la reintegrazione proclamandosi sempre comunista perché *«il comunismo non morirà, mentre scompariranno prima o poi coloro che attualmente lo dirigono»*.

Henri Fichepain precisa di aver ricevuto nove lettere di compagni che erano assenti alla riunione, e tutti sarebbero d'accordo col provvedimento adottato: *«Tengo dunque ad informarti — dice la lettera — che 17 compagni si sono pronunciati per la tua esclusione, e contro di essa hanno votato soltanto gli altri cinque, tra cui tu stesso, tua moglie e tua figlia»*.

Fichepain definisce *«grossolano falso»* l'accusa di Garaudy, secondo cui è stato Marchais, il segretario del partito, ad imporre l'espulsione. Dopo aver precisato che trasmetterà alle autorità competenti la domanda di reintegrazione presentata dal filosofo, aggiunge: *«Per quanto mi riguarda, tengo a dirti che mi opporrò categoricamente alla tua reintegrazione»*.

Roger Garaudy ha immediatamente reagito. Stamani ha consegnato alle redazioni dei giornali una lettera in cui afferma che certe brave persone come Henri Fichepain sono *«manipolate»* dal gruppo dirigente del partito.

La "normalizzazione" a Praga

Tra cèchi e sovietici incontro al Cremlino

Il Primo ministro Strougal decora Podgorny e il maresciallo Yakubovski, «eroi della Cecoslovacchia»

Mosca, 11 maggio.

Il presidente del Consiglio sovietico Kossighin, e il capo del governo cecoslovacco Strougal, in visita ufficiale nell'Unione Sovietica, hanno avuto stamane al Cremlino un colloquio sulle prospettive della cooperazione tra i loro due paesi per il periodo 1971-1975. Lo ha annunciato la *Tass*.

Nel corso di una cerimonia al Cremlino, Strougal ha consegnato decorazioni cecoslovacche a personalità sovietiche. Nikolai Podgorni, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, ha ricevuto le insegne di prima classe dell'ordine del «Leon Bianco» per *«i suoi meriti eminenti nello sviluppo dell'amicizia e della cooperazione tra i popoli della Cecoslovacchia e dell'Unione Sovietica»*. Il maresciallo Ivan Yakubovski, viceministro della Difesa sovietico e comandante in capo delle forze armate del Trattato di Varsavia, ha ricevuto la medaglia d'oro di «eroe della Cecoslovacchia».

Strougal, che durante la sua breve visita a Mosca ha inaugurato anche la mostra «Cecoslovacchia '70», è ripartito questa sera per Praga, salutato all'aeroporto da Kossighin. Dalla capitale cecoslovacca ripartirà per Varsavia, dove domani ha inizio il «vertice del Comecon», la comunità economica dei paesi comunisti.

I primi ministri discuteranno i problemi dell'integrazione e della *«divisione socialista del lavoro»*, e i primi, cauti passi verso la creazione di una moneta collettiva convertibile all'interno del blocco. Probabilmente, coglieranno l'occasione per lanciare nuovi appelli per una conferenza sulla sicurezza europea, che, secondo la tesi del Cremlino, sarebbe ancora più necessaria dopo l'operazione militare americana in Cambogia. E' probabile che nel colloquio con Kossighin, svoltosi oggi, si sia parlato anche del vertice, che s'inizia domani.

La visita di Strougal, di stretta osservanza filosovietica, aveva, con ogni probabilità, anche lo scopo di mostrare ai russi un quadro di «normalizzazione» totale. Il trattato ventennale firmato nei giorni scorsi, che ha dato veste di diritto internazionale alla dottrina Breznev della «sovranità limitata», e la consegna del titolo di «eroe della Cecoslovacchia» a Ivan Yakubovski, capo delle truppe del Patto che nell'agosto del 1968 hanno invaso e occupato la Cecoslovacchia, sono gli elementi di maggior spicco nel quadro della «normalizzazione».

(Ansa - Afp)

Incidenti tra marinai e giovani di destra

A Cherbourg, dove erano giunte due navi sovietiche

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 maggio.

Un incidente ha opposto a Cherbourg quattro giovani appartenenti al movimento di estrema destra *Jeune révolution* ed alcuni marinai delle navi da guerra sovietiche *Oktiabrskaya revolutsia* e *Obrastsovyi*, arrivate alcuni giorni fa nel porto normanno per il venticinquesimo anniversario della vittoria.

Erano le quattro di notte quando l'attenzione dei marinai di guardia è stata attratta da un gruppetto di quattro uomini che, sbarcati da una automobile sul porto, si erano messi ad incollare manifesti. Un ufficiale è andato a vedere. Scritti in russo ed in francese i manifesti chiedevano la liberazione del generale Piotr Grigorenko, attualmente internato in un ospedale psichiatrico (egli, tra l'altro, aveva manifestato la sua simpatia per gli scrittori Yuri Daniel e Alessandro Ginzburg). L'ufficiale ha chiesto rinforzi ed i marinai sovietici hanno allontanato con la forza i quattro giovani.

l. m.

Le citazioni

«Gli Stati Uniti, in questa primavera del 1970, sono divenuti un Paese pieno di dubbi, di paure, di recriminazioni. La tipica fede americana in un mondo migliore è morta, uccisa da una guerra che, a dispetto della retorica militare, sarà impossibile vincere. Ma il dramma del Paese è ben più profondo di una delusione per una guerra sbagliata: "Gli americani", ha detto la settimana scorsa John Lindsay, "hanno la crescente sensazione che vi sia qualche cosa di completamente sbagliato nell'America d'oggi"».

(«The New York Times»)

«"Il popolo è una bestia", scrisse Tommaso Campanella. E proprio come gli animali preistorici, enormi nel corpo e minuscoli nella testa, i popoli sembrano intenti all'autodistruzione. E' preoccupante osservare che, quanto più una nazione è civile, tanto più le sue acque, la sua terra, i suoi cieli sono inquinati e apportatori di morte».

C. L. Sulzberger
(«Herald Tribune»)

«Alcuni allievi della Scuola nazionale francese per funzionari statali hanno chiesto la soppressione dell'istituto. "Ne escono solo burocrati conformisti" hanno detto. E' un provvedimento radicale, questo invocato dagli studenti: e pensare che avrebbero a disposizione un mezzo insuperabile per sfuggire al "conformismo" dell'istituto: non metterci più piede. Ma sarebbe troppo semplice, e oggi i problemi non si devono più affrontare con semplicità».

André Frossard
(«Le Figaro»)

Bombe a Ginevra, Amsterdam, Francoforte (una disinnescata a Londra)

Indagini in tutta Europa sugli attentati degli antifranchisti ad aerei spagnoli

I terroristi hanno sempre avvertito in tempo gli aeroporti: volevano soltanto spaventare i turisti e impedire afflusso di valuta pregiata a Madrid - Falso allarme ieri sera a Basilea per un apparecchio diretto in Spagna

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, maggio.

La polizia dell'aeroporto intercontinentale di Cointrin, presso Ginevra, continua a svolgere febbrili indagini per scoprire l'individuo che nelle prime ore del pomeriggio di ieri ha fatto esplodere una bomba all'interno di un «DC-9» dell'«Iberia», diretto alle Baleari. Grazie ad una telefonata anonima, i 49 passeggeri, in prevalenza turisti svizzeri che intendevano concedersi a Palma di Majorca, hanno potuto abbandonare l'aereo pochi istanti prima della violenta deflagrazione.

Vari elementi lasciano ritenere che l'autore dell'attentato sia la persona che all'inizio della settimana aveva prenotato, presso la sede ginevrina della Compagnia, un posto sul volo di ieri per le Baleari. Egli si era spacciato per certo Jobert, ma è certamente un falso. Ieri mattina lo sconosciuto si è presentato all'aeroporto per consegnare all'impiegato di turno una valigetta, con la preghiera di caricarla sul «DC-9» diretto a Palma di Majorca.

Poiché al momento della partenza mancava il passeggero iscrittosi nella lista dei partenti sotto il nome di Jobert, la direzione dell'aeroporto ha ritardato il decollo. A tale circostanza si deve la salvezza dei numerosi turisti elvetici: se l'apparecchio avesse spiccato il volo all'ora stabilita, la bomba sarebbe esplosa a circa 4000 metri di altitudine. Secondo gli inquirenti, sarebbe stato lo stesso attentatore, colto probabilmente da improvvisi rimorsi, ad avvertire, con una chiamata anonima, la polizia.

In serata è stato rivelato che tra i bagagli dei passeggeri è stato rinvenuto un biberon semi-bruciato e munito di alcuni fili: gli esperti ritengono che sia servito da bomba e l'autore dell'attentato lo abbia riempito con una debole carica di dinamite.

Gli inquirenti elvetici sono in continuo contatto con l'Interpol: è ormai certo che gli ordigni ritrovati nelle aerostazioni Francoforte, Amsterdam e Londra sono stati collocati dalla stessa organizzazione che probabilmente agisce per motivi politici volendo ostacolare l'affluenza di turisti in Spagna e impedire l'afflusso di valuta pregiata al regime franchista.

A tarda sera uno sconosciuto ha telefonato alla polizia elvetica per segnalare la presenza di una bomba a bordo di un aereo in sosta all'aeroporto di Basilea e diretto a Madrid. I passeggeri sono stati immediatamente allontanati, ma la polizia non ha rinvenuto traccia di esplosivi. Probabilmente si è trattato di uno scherzo di cattivo gusto.

Luigi Fascetti

A Londra la polizia cerca una ragazza

Portò all'imbarco una valigia con la bomba che non è esplosa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 maggio.

La polizia inglese ritiene di avere individuato una donna sui vent'anni *«che potrebbe contribuire alle indagini in corso sulla bomba trovata ieri tra il bagaglio di un aereo della compagnia spagnola "Iberia" in partenza dallo scalo di Londra per Barcellona»*. L'inchiesta ha accertato che fu una giovane donna a consegnare al *checkin* la valigia contenente (in mezzo a indumenti femminili) un rudimentale ordigno: questo era formato da un recipiente pieno di una mistura esplosiva a base di zucchero e prodotti chimici d'uso domestico: da due batterie e un detonatore collegato a un orologio. Lo scoppio non è avvenuto all'ora fissata per un guasto.

A Londra come a Ginevra, Francoforte ed Amsterdam una telefonata anonima ha avvertito le autorità del pericolo. E' opinione diffusa che gli attentatori non si proponessero di provocare una catastrofe aerea, ma semplicemente di diffondere paura tra i viaggiatori e sfiducia nella società spagnola: i responsabili sarebbero militanti di organizzazioni antifranchiste. Scotland Yard ha stabilito che la ragazza che portò la valigia — anzi più esattamente una grossa borsa di cuoio e tela bianca — al *terminal* e non si presentò in seguito alla partenza aveva prenotato un posto tramite un'agenzia del *West End*.

Carlo Cavicchioli

Locuste anti-razziste

Il piano d'uno studente per impedire ai sudafricani di giocare a «cricket» in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 maggio.

Per impedire che una squadra sportiva sudafricana di cricket, composta da soli bianchi in ossequio all'*apartheid*, giochi in Inghilterra, le organizzazioni antirazziste britanniche stanno mettendo a punto un progetto che è un po' una forma di guerra biologica: faranno invadere i campi dove dovrebbero disputarsi le partite da nugoli di locuste, in modo che tutta l'erba sia divorata e non si distinguano più le linee regolamentari di delimitazione.

Il piano è stato «pensato» da uno studente di biologia dell'Università di Londra il quale ha già nel suo laboratorio cinquantamila cavallette e altre ne sta allevando. Per l'inizio della *tournée* della società sudafricana la disponibilità di locuste sarà di almeno mezzo milione. *«Io detesto l'apartheid* — ha spiegato lo studente — *e questa sarà la mia forma pacifica di protesta. E' possibile liberare in un baleno verso il campo verde centomila cavallette; in venti minuti esse divorano un quintale di erba. Naturalmente prenderò tutte le misure perché entrino in azione nella giusta fase fisiologica. Prima di mandarle all'assalto, per esser certo che abbiano un insaziabile appetito, le terrò a digiuno per ventiquattr'ore»*.

Questa esposizione strategica ha preoccupato parecchio, e più ancora degli appassionati di cricket, i contadini che hanno terreni in vicinanza dei campi sportivi. Ma lo studente ha dichiarato che non ci sarà pericolo che il flagello si estenda oltre le aree fissate: le locuste andranno all'arrembaggio ancora sprovviste di ali, e moriranno vittime del clima inglese prima di svilupparle.

Un'inchiesta sociologica a Madrid

Gli spagnoli vogliono i partiti

E chiedono al governo ampie riforme ed il diritto allo sciopero

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 11 maggio.

La grande maggioranza dei professionisti, studenti universitari e liceali, impiegati ed operai di Spagna concordano nel ritenere impossibile un regime democratico che non riconosca diritto di esistenza ai partiti politici. La socialdemocrazia è il partito politico che raccoglie le più forti simpatie fra gli studenti universitari, i professionisti e gli impiegati; la democrazia cristiana gode dei maggiori consensi fra i medici e gli studenti liceali. Ecco, forse, i dati più interessanti su gli spagnoli e la vita politica che emergono da un voluminoso dossier sulla situazione sociale di questo paese comparso recentemente sotto il patrocinio della fondazione Foessa e dovuto ad un gruppo di esperti presieduto dal prof. Amando Miguel, uno dei più brillanti sociologi spagnoli della generazione che ha oggi fra i 30 e i 40 anni.

I partiti sono illegali in Spagna dalla fine della guerra civile. Lo statuto che dovrebbe regolare l'attività delle future «associazioni politiche» (nel quadro legale del Movimiento Nacional) tarda a vedere la luce. Se una indicazione utile viene da questo dossier della Foessa, è che in un modo o nell'altro l'esigenza di una legalizzazione della diversità di punti di vista deve essere soddisfatta.

L'intervento dello Stato nell'economia è molto debole; le spese pubbliche correnti rappresentano appena il 16% del prodotto lordo. La proporzione delle imposte dirette sul totale degli introiti del bilancio è solo del 33% contro il 85% degli Stati Uniti e il 50% in Francia. La struttura fiscale spagnola favorisce, in altre parole, coloro che hanno a danno di coloro che non hanno.

Il cambiamento maggiore tra il 1966 (data del primo dossier della Foessa) ed oggi è il modo in cui l'opinione pubblica giudica il problema dello sciopero (attualmente illegale, de facto se non de jure, anche se non più configurabile dal 1965 come reato). Nel 1966 gli spagnoli erano in maggioranza contrari allo sciopero. Si sarebbe detto che ne avevano paura; adesso il timore e l'avversione sembrano scomparsi. I più favorevoli al riconoscimento del diritto di sciopero sono i giovani lavoratori, i meno favorevoli i vecchi.

Nel campo dell'insegnamento, il problema principale resta quello della totale scolarizzazione durante il periodo dell'obbligo cui segue a breve distanza l'altro problema della unicità e gratuità dell'insegnamento stesso (una drastica riforma è stata varata dal ministro dell'Educazione, prof. Villar Palasi, ed è attualmente allo studio della competente commissione del Parlamento). I tassi più bassi di scolarizzazione si trovano anche in alcune delle province più ricche — e questo si spiega con i vasti movimenti migratori interni.

Tirando le somme, gli esperti della Foessa ritengono indispensabile che il governo fissi una serie di priorità. Occorrerà insomma scegliere fra una serie di alternative: drastica redistribuzione del reddito nazionale (riforma agraria, fiscale, ecc.), sostanzioso aiuto esterno (turismo, rimesse degli emigranti, ecc.), riduzione o rinvio di alcuni determinati obiettivi, aumento considerevole della pressione fiscale e conseguente caccia agli evasori, infine migliore produttività del lavoro.

Massimo Olmi

Concluso il convegno di Tokio ■ "ferrovie e cibernetica,,

Controllo automatico del traffico e treni telecomandati in Giappone

Il conducente se ne sta in cabina, ■ guanti bianchi, soltanto per ragioni sindacali - Le applicazioni degli elaboratori in Canada ■ Usa, soprattutto a fini economici e commerciali - In Urss sono i computers ■ decidere l'assegnazione dei carri ■ - Uno «studio simulato» sulla pianificazione ferroviaria ■ lungo termine

Secondo il sistema elettronico Comtrac (in fase di studio in Giappone) l'operatore al comando centralizzato ■el traffico vede su uno schermo catodico il grafico della circolazione dei treni ■ mediante una penna elettromagnetica dà, ■ caso di anormalità, le sue istruzioni (introduce condizioni); ■ computer elabora immediatamente ■ nuovo grafico

In un nostro articolo pubblicato su queste Cronache della Tecnologia e della Scienza, nella *Stampa* del ■ dicembre scorso, abbiamo già dato alcuni cenni sullo sviluppo ■ sulla grande utilità pratica della cibernetica ■ strumento ■ realizzare sia progressi organizzativi e vantaggi economici nella gestione ferroviaria, sia progressi tecnici ed operativi nella circolazione ■ treni.

I partecipanti ■ terzo Simposio internazionale di cibernetica ferroviaria, conclusosi a Tokio, hanno potuto ■ vare non soltanto i treni metropolitani o ■ telecomandati, nei quali il conducente — in guanti bianchi — ■ in cabina prevalentemente ■ motivi sindacali, ma anche il sistema di autoregolazione della circolazione ■ treni che è allo studio ■ ■ sere applicato sulla ■ linea del San-Yo (NSL) cioè sull'estensione della ■ linea del Tokaido alla tratta Shin Osaka-Okayama (165 chilometri), che verrà realizzata entro ■ 1972.

I grafici

Secondo tale sistema il Comando Centralizzato dei Treni (CTC) circolanti sulla linea, che attualmente viene effettuato dagli operatori situati davanti all'enorme pannello che rappresenta la linea e la posizione ■ di essa dei singoli treni, verrà cibernetizzato ed automatizzato. Durante ■ circolazione normale, corrispondente cioè ■ pro■ (o grafico) predisposto, il ■ sistema impartisce automaticamente le disposizioni alle stazioni ■ ai treni. In caso di anormalità semplice (lieve differenza fra la circolazione reale ■ quella teorica) il sistema elabora automaticamente ed istantaneamente la più opportuna ■riante al ■ e la met■ in atto. In ■ ■ anormalità più complessa, richiedente decisioni di opportunità, il sistema rappresenta graficamente ■ situazione su uno schermo catodico e l'operatore, toccando in alcuni punti lo schermo ■ una penna magnetica, dà le ■ disposizioni (o condizioni): ■bito sullo stesso schermo ■pare il nuovo diagramma modificato nel modo più ■veniante ■ che viene automaticamente trasmesso ai posti esecutivi.

Considerati gli enormi progressi già compiuti dalla cibernetica ferroviaria e ■ immense possibilità che ■ già offre non soltanto nei lavori di gestione corrente o di operazione ■ esercizio ■ anche negli studi di gestione previsionale, cioè di programmazione pluriennale della gestione aziendale ordinaria e straordinaria (investimenti), il Simposio ■ Tokio ■ ■ impostato in modo da mettere ■ contatto reciproco sia gli esperti cibernetici che i dirigenti delle aziende ferroviarie nonché esponenti dell'Università ■ dell'Industria elettronica.

■ preparazione del Simposio erano state distribuite cinquanta relazioni ■ quattro importanti rapporti informativi sulle più recenti applicazioni della cibernetica ferroviaria in Europa, Usa e Canada, Giappone ■ Urss.

Da essi si rileva che le ferrovie ■ ■ attualmente nella ■ di assestamento, perfezionamento ed estensione delle attività cibernetiche iniziate fin dal 1962 e successivamente sviluppatesi ■ varie direzioni. Ora si stanno chiarendo ■ semplificando i metodi e concentrando le iniziative ed i mezzi per procedere più razionalmente verso ■ realizzazioni ritenute più utili (prenotazione posti in treno, controllo della circolazione carri ecc.).

In Usa e Canada le applicazioni degli elaboratori sono molto più estese e penetranti e tendono soprattutto a perfezionare l'esercizio e la gestione ai fini economici ■ commerciali.

I progetti

In Giappone, ■ già accennato, sono state fatte applicazioni estremamente interessanti anche nel ■ della regolazione ■ circolazione dei treni, fino alla condotta automatica di treni singoli o di complessi ■ treni o di nodi ferroviari.

In Urss ■ cibernetica ferroviaria è stata applicata ■ controllo e alla programmazione delle operazioni (utilizzazione dei carri, funzionamento delle stazioni ■ smistamento ecc.) nonché alla programmazione a lungo termine dell'utilizzazione dei mezzi in relazione alle correnti di traffico, con grande attenzione ai risultati economici.

S'intende che in tutte le Reti ferroviarie ■ già da tempo affermate ed in fase ■ sistemazione più razionale le attività ■ elaborazione amministrativa (gestione delle scorte, amministrazione del personale ecc.)

I lavori del Simposio sono stati articolati in varie sessioni, riguardanti: gestione previsionale; pianificazione a lungo termine; problemi di trasporto nel quadro dell'economia nazionale; problemi economici delle ferrovie; organizzazione generale del traffico ferroviario; utilizzazione delle stazioni di smistamento e del materiale rotabile; utilizzazione delle linee.

Per dare un esempio relativo agli studi di gestione previsionale, nella sessione B ■ rapporto dei giapponesi Oku e Tsukamoto ha accennato ad uno studio di simulazione per una pianificazione ferroviaria a lungo termine (3-10 anni). Si tratta di un'analisi dell'azione direzionale, compiuta per simulazione su ■ elaboratore, avente per scopo il raggiungimento di migliori decisioni nella gestione delle Ferrovie nazionali giapponesi (Jnr). Queste sono responsabili di un servizio pubblico ma anche della bontà della gestione. Nel modello di simulazione le funzioni oggettive ■ riducono alla redditività e a pochi altri indici finanziari, analoghi a quelli ricercati in tutte le imprese private.

Le analisi

Le strategie di gestione sono suddivise in due approcci diversi, ■ dei quali ■ le macro-analisi della direzione generale e l'altro ■ micro-analisi di ciascuna linea ferroviaria. Questi due approcci conducono a modelli di strutture molto diversi ma entrambi ■ri ■ complementari fra loro. Il primo modello ■ stato chiamato Rail 1 (dalle iniziali delle parole Railways Administration and Investment Long term). ■ utilizza i valori degli investimenti pianificati come dati ■ entrata di variabili ■. Il ■do modello Rail 2, ancora in fase ■ preparazione, tratta ■ alcuni di tali valori ■ variabili endogene ottenute ■ riutilizzazione dei risultati dei calcoli delle entrate, delle spese ecc.

In complesso si tratta dello studio della gestione dell'impresa ■ una forma che combina ■ modello ■metrico e un'analisi per simulazione.

Molti problemi ■ ancora da risolvere ■ realizza■ questa indagine ma ■n v'è dubbio che essa potrà dare ai dirigenti ■ guida molto efficace, ■ condizione, ■turalmente, che si possa di■ delle informazioni sia esterne che interne all'impresa e che le condizioni si ■tengano costanti, ■ ■re ■ certi limiti.

La posizione della cibernetica nel sistema ferroviario, ha detto, brillantemente come ■ al solito, Louis Armand, ■ si sa dove possa situarsi né come possa finire. Finora la struttura organizzativa delle ferrovie comprendeva molti uomini e molta disciplina; domani potrà comprendere pochi uomini ■ molte apparecchiature.

Giovanni Robert

Il "telenews,, alla Fiera mondiale di Osaka

Nasce il giornale elettronico

Per ora si tratta di ■ esperimento, promettente ma non economico; le trasmissioni avvengono soltanto ■ un raggio di 10 chilometri - Come si spiega il processo tecnico

L'esposizione mondiale in corso ■ Osaka offre un saggio della rivoluzione che potrà avvenire, in un futuro ancora lontano, nel settore dell'informazione: il telenews, il giornale elettronico, trasmesso direttamente in ■ del lettore. Il primo esperimento fu tentato nel 1947 ■ due giornali americani, Miami ■rald e Philadelphia Enquirer che si collegarono per trasmettere un quotidiano elettronico in esercizi pubblici. Ma dopo due anni l'esperimento fu abbandonato per i costi altissimi. Gli studi furono ripresi dai giapponesi, che sono riusciti a produrre ■ impianto di giornale teletrasmissibile che costerà all'utente 200 mila lire, contro i duemila dollari (un milione e 200 mila lire) dell'esperimento americano.

Il giornale elettronico richiede due apparecchi, uno trasmittente e uno ricevente. Basterà stampare una sola copia, ■ formato e impaginazione speciali. Il primo apparecchio trasforma l'unica copia stampata ■ impulsi-radio e li trasmette: ■ mezzo d'un'antenna gli impulsi vengono captati dall'apparecchio ricevente basato su un sistema ■ registrazione elettrostatica. Il tubo elettronico dei normali apparecchi tv è sostituito qui da ■ folla di elettrodi che trasferiscono gli impulsi su una speciale carta di resina carbone.

■ telelettore

Con ■ calore dosato gli impulsi ridiventano segni sul rotolo di carta contenuto nell'apparecchio dell'utente, una specie di bobina da telescrivente. Schiacciando un tasto ■ «telelettore» vedrà srotolarsi nelle sue mani un foglio ■ tutte le notizie stampate e le fotografie riprodotte. Premendo altri tasti potrà selezionare le pagine e invece del giornale intero riceverà le notizie che più gli interes■, in qualsiasi ora e con un rapido, continuo ■giornamento.

Attualmente ■ giornale elettronico ■ in fase sperimentale, la trasmissione ha un raggio di 10 chilometri, ma, secondo le previsioni, alla fine del 1971 le trasmissioni copriranno tutto il Giappone. Per quella data l'apparecchio di ricezione verrà prodotto su scala industriale e potrà ■stare quanto un elettrodomestico. Successivamente il giornale teletrasmesso arriverà negli altri Paesi del mondo, edito in più lingue, avvalendosi anche dei satelliti di comunicazione. Oggi, inoltre, ■ telenews può essere trasmesso su due pagine sole. ■ ■ già allo studio la trasmissione di più pagine, come il giornale normale.

E' prematuro parlare di giornale elettronico in Italia dove quello tradizionale ha vita difficile. Non a ■ l'esperimento di telenews avviene in Giappone ■ parte dell'Asahi Shimbun, ■ giornale che ha la più alta tiratura del mondo, nove milioni di copie al giorno, ■ terzo di più della tiratura complessiva dei quotidiani italiani. Di fronte alle crescenti difficoltà nello stampare, spedire e distribuire rapidamente tante copie, il giornale di Tokio ha chiesto aiuto all'elettronica. Ne deriveranno, una volta perfezionato il sistema, un considerevole abbattimento di costi, un allargamento delle zo■ di diffusione e una maggior rapidità nella trasmissio■ delle notizie.

Da ■ le cose procedono con maggior lentezza; ■ è conferma la ■ presenza, fino ad oggi, dell'industria italiana nel campo delle realizzazioni elettroniche applicate all'informazione. Inoltre le tecniche più avanzate nel settore della stampa come l'offset, largamente introdotto in altri Paesi dove ■ considerato ■ «cavallo vincente». In Italia è stato adottato solo da due giornali minori (si parla qui solo dei quotidiani, per settimanali e «rotocalco» il discorso ■ diverso).

Fatti tecnici

Il giornale elettronico ■ porrà solo problemi tecnici. Su quale frequenza verrà teletrasmesso, data l'attuale situazione di monopolio radiotelevisivo ■ Italia? ■ vi ■ una concessione ■ parte dell'ente di Stato, quali saranno i rapporti fra informazione televisiva e giornali teletrasmessi? Oggi ■ video ■ un formidabile concorrente per ■ giornale stampato, ma il telenews potrebbe domani capovolgere questa tendenza: infatti, fornirebbe, alle stesse condizioni ■ comodità e ■ tempestività, una notizia che «resta» nelle mani del lettore, mentre l'immagine televisiva scompare.

Né mancano aspetti che riguardano più direttamente il mondo del lavoro. Ogni innovazione tecnologica comporta una maggiore specializzazione dell'operaio e del tecnico. In alcuni casi si tratta di una ■ riqualificazione, spesso ■ un aggiornamento: dipende dalle mansioni, ■ l'età e dal nuovo ruolo che dovrà ricoprire il lavoratore. Anche ■ in Italia il ■ mento di trasformazione dei sistemi di stampa ■ lento bisogna preparare il terreno. Un'iniziativa interessante sotto questo profilo è stata adottata ■ Cits (Consiglio italiano per la formazione tecnico-professionale nel cam■ della stampa), in collegamento con l'Istituto di scien■ e arti grafiche ■ Torino, il Politecnico e R/Gec (Ricerche nel campo grafico, editoriale, cartario). Dal 18 mag■ ■ 27 giugno il Cits organizza una serie di corsi d'aggiornamento per operatori grafici di ogni grado.

Roberto Franchini

RECENSIONI DI LIBRI SCIENTIFICI

Che cosa c'è nel cuore della Terra

Un libro di scienza può essere letto con profitto, più ■ rado con piacere; ma l'uno e l'altro beneficio ■ hanno dal volume di O. ■. Phillips, *La geofisica, nel ■ della terra* (ed. Est, Mondadori 1970, ■ 2000). Benissimo scritto e tradotto, ■ ha per temi la gravità, la massa, il magnetismo del pianeta che ■ abitiamo; certi fenomeni che vi si producono, come i terre■ e le eruzioni vulcaniche; certe ipotesi che sono state formulate ■ sua storia e costituzione, ■ ■ deriva dei continenti e la convezione ■ mantello plastico sottostante ■ crosta. Il tutto è detto ■ il massimo di chiarezza e ■ concisione reciprocamente compatibili, e con un ■ discreto della matematica elementare.

Premesso che l'interno della Terra è pochissimo conosciuto, l'autore ci accompagna passo passo ■ apprendere ■ siano state acquisite le notizie sicure che ■ abbia■ e come, per la parte che ■ conosciamo con certez■ si siano proposti modelli provvisori ed ipotesi. Questi artifizi concettuali, i modelli cioè e le ipotesi, sono momenti necessari della ricerca scientifica; ma il modo con cui ■ vadano trattati, dopo la formulazione (di solito suggerita per dare una prima spiegazione a certi fenomeni) è forse l'insegnamento più utile che ci venga da questa lettura.

Essenziale per costruire una scienza — ■ l'autore — è immaginazione (in alto grado), congiunta con l'abilità nell'intuire relazioni fra elementi in apparenza indipendenti. In particolare, la geofisica non può prescindere da ipotesi e modelli, perché la maggior parte del suo oggetto, cioè l'interno ■ Terra, ■ inaccessibile e perciò inosservabile direttamente: per ■ i fenomeni ■ studia (la formazione delle montagne, la deriva ■ continenti) si svolgono in tempi di gran lunga superiori a quelli della vita umana. Restano a disposizione dello scienziato alcuni dati sicuri (sulla gravità, la forma della Terra, l'intensità e la direzione del campo magnetico in superficie e a varie altezze): pochi fenomeni (i terremoti, ■ eruzioni vulcaniche), affinché egli pos■ costruire mentalmente un modello accettabile ■ pianeta ■ ■ complesso.

I modi ■ vengono inseriti i dati numerici tratti dall'esperienza (o dall'estrapolazione di dati noti) nella verifica delle ipotesi, che di solito, in ■ primo tempo, vengono pensate solo «qualitativamente», e come dalla concordanza di più dati con l'ipotesi, questa possa trarre forza fino a diventare certezza; è ■ dei concetti meglio sviluppati nel libro: in ■ positivo (come appunto accadde ■ la deriva dei continenti, che ■, quando fu formulata, un gioco intellettuale ■ pittoresco che convincente, e acquistò via via crescente validità); oppure ■gativo (come ■ accaduto finora per il magnetismo terrestre, che non ha trovato né una spiegazione né ■ modelli soddisfacenti).

Se non fossimo nati tanto ■ anticipo, ■ geografia, già noia — ■ noi ragazzi — di filze di nomi da ricordare, potremmo studiarla in testi, straricchi di colori e immagini, come questo ■ L. Monti e ■. Sturani (*La Terra dell'Uomo*, ■ di geografia in tre volumi per la Scuola Media, Principato ed., Milano), nel quale città, terre, Stati, Continenti, catene ■ Monti, coste, deserti, hanno ciascuno una doviziosa iconografia.

Scorrerli, questi libri, è come mettersi in viaggio; le carte geografiche abbondantissime si animano dei paesaggi corrispondenti: tal che, per fare un solo esempio, le Alpi ■ ■ presentate con i loro picchi, ghiacciai, valli, castelli, valichi, funivie; e con le indicazioni delle gite consigliabili.

L'opera dell'insegnante è facilitata da proposte già formulate di domande ■ proporre agli allievi; di schede da staccare per i compiti in classe; da letture già scelte ■ criteri molto moderni. Certo una parte di questa copiosa informazione visiva andrà perduta per i ■, ■ ■ che essi non meno che noi grandi ■ sopraffatti da immagini che ci assalgono da ogni parte. Resta comunque un beneficio.

Didimo

I nuovi programmi revisionati della Nasa

Un'astronave ■ sei uomini per il primo viaggio ■ Marte

La partenza avverrà da una piattaforma in orbita intorno alla Terra - Si userà un reattore nucleare tipo «Nerva» ■ idrogeno liquido; è già in fase di realizzo - Non è stabilita la data della missione

Come appare la superficie di Marte. Fotografia scattata dal «Mariner» nel luglio 1969

La drastica riduzione di fondi per le ricerche spaziali decisa da Nixon ha obbligato ■ Nasa a rivedere tutti i suoi programmi per adeguarsi alle ■ disponibilità finanziarie: a farne le spese è stato anche ■ progetto Marte, che ha dovuto subire una revisione radicale ed un ridimensionamento completo.

In particolare, per contenere al massimo i costi ed aumentare quindi la probabilità che l'impresa venga approvata, la Nasa ha, per il momento, accantonato il progetto iniziale di ■ spedizione «pesante» con due astronavi di grandi dimensioni, veri ■ propri vascelli ■ spazio, che avrebbero dovuto ospitare circa cinquanta astronauti, e ■ ■ orientata ■ un programma «leggero», con una sola astronave ■ sei persone di equipaggio.

Secondo tale progetto, il volo verso Marte — per ■ quale non è stata ancora decisa la data — prenderà l'avvio da una piattaforma attorno alla Terra, sulla quale verranno assemblati i vari ■ponenti, trasferiti in orbita per mezzo di razzi «trasportatori» recuperabili. Come per le missioni Apollo, l'astronave sarà composta ■ tre elementi principali: il modu■ di servizio, per i trasferimenti orbitali, il modulo di comando, entro il quale ■ loggeranno gli astronauti ■ che servirà anche per ■ rientro a terra ed il modulo di discesa ■ Marte.

Il propulsore principale del modulo di servizio sarà costituito da un reattore nucleare tipo Nerva, ■ una spinta di 35.000 chilogrammi, che attualmente è già in fase ■ sviluppo. La ■ a punto di questo propulsore sarà il primo obiettivo da raggiunge■ ■ ■ fattibilità dell'impresa: infatti il maggior impulso specifico fornito ■ l'energia nucleare permetterà di ridurre il peso dell'astronave di circa un decimo dell'equivalente necessario se do■ essere utilizzati i tradizionali propellenti chimici.

Per generare la spinta necessaria, il reattore Nerva impiegherà, ■ propellente, l'idrogeno liquido, contenuto in grandi serbatoi, i quali, man mano che si esauriranno, ■ abbandonati nello spazio.

Oltre al propulsore principale ad energia nucleare, la nave spaziale disporrà di motori ausiliari ■ propellenti chimici, per le manovre di correzione e di emergenza e, probabilmente, di alcuni propulsori elettrici a ioni ■ ad arco, per il controllo dell'assetto.

Il modulo che dovrà scendere su Marte sarà pure azionato da propellenti chimici tradizionali, per evitare il pericolo di contaminazione del pianeta.

L'esplorazione di Marte da parte degli astronauti durerà da quattro a sei settimane, durante le quali si cercherà di raccogliere tutte le informazioni possibili sulle caratteristiche fisico-chimiche del pianeta ed, in particolare, di scoprire eventuali forme di vita. Come per le spedizioni lunari, per spostarsi al suolo, gli astronauti indosseranno speciali tute pressurizzate e si porteranno dietro l'ossigeno necessario per la respirazione; l'atmosfera di Marte, infatti, è estremamente rarefatta (pari a quella che si incontra sulla Terra a 18.000 metri di quota) e, a quanto pare, contiene solo quantità trascurabili ■ ossigeno.

Per facilitare gli spostamenti ed ampliare ■ raggio di azione, gli astronauti disporranno, inoltre, di una piccola jeep, analoga ■ quella che nel '71 l'Apollo 17 porterà sulla Luna.

La missione nel suo complesso avrà una durata variabile da ■ a tre anni, a ■conda ■ tipo di orbita di andata-ritorno.

Mario Ogg■

L'Europa collaborerà ai piani post-Apollo?

Parigi, maggio.

In relazione ai colloqui che si stanno svolgendo in questi giorni fra la Nasa e la Conferenza Spaziale Europea, a Neuilly, per esaminare le possibilità di una collaborazione europea al programma spaziale post-Apollo (stazione spaziale e sistemi di trasporto nello spazio), la Nasa ha aderito alla proposta di tenere prossimamente delle riunioni informative in Europa, con la partecipazione attiva di rappresentanti della direzione generale della Nasa e dell'industria americana.

(Prai-News service)

La vittoria discussa di Lisbona ed i suoi insegnamenti

Soltanto Anastasi può "aiutare" Riva

La squadra azzurra ai mondiali

Almeno in due punte per giocare in attacco

Il super-calciatore Gigi Riva sente un peso troppo forte sulle spalle - Non parla, ma si capisce dai suoi atteggiamenti che giudica utile [illegible] «appoggio» in Nazionale

Fuoco a volontà. Buona parte [illegible] critici tornati con la Nazionale da Lisbona ha scagliato parole roventi [illegible] tro la prova degli azzurri. C'è chi teme [illegible] seconda Corea, c'è chi affronta con acre passione i temi della squadra, la prestazione di Rivera [illegible] Mazzola o Anastasi, c'è chi invoca urgenti rimedi. All'Hotel Palacio di Estoril si [illegible] discusso, dopo [illegible] gara, fin quasi [illegible] mattino, mentre tristi inservienti già nettavano tappeti e corridoi. All'aeroporto e in aereo le discussioni sono riprese, coinvolgendo i calciatori, i dirigenti. Al[illegible] Malpensa, il poliziotto di servizio, anziché esaminare [illegible] passaporto di Riva gli ha [illegible] davanti un foglio pregandolo di firmargli un autografo. E ha sussurrato: *«Se non c'è lei signor Riva...»*.

Eccoci [illegible] punto, Riva sal[illegible] tutti, e nello stesso tempo condanna chiunque. Un confronto con lui è impossibile. Ma in Messico la vita di Riva [illegible]rà durissima (gli sportivi sanno che sul *«Sunday Time»* l'unico giocatore [illegible] sentato a piena pagina, tra tutta l'illustre rosa dei «mondiali», è proprio il nostro Gigi). Bisogna studiare un potenziamento della squadra in attacco, bisogna irrobustire e soprattutto sveltire il centrocampo, perché sia in grado di inventare lanci lunghi e a ripetizione.

In aereo, verso Milano, Walter Mandelli e Valcareggi si trinceravano dietro risposte diplomatiche, o addirittura dei politicissimi «no comment». Rivera era pallido e discuteva [illegible] l'abilità dialettica che tutti gli riconoscono. Ma per [illegible] rara volta è parso ansioso di conoscere le opinioni altrui. Mazzola, vibrante e teso come un elastico, con un sorriso obbligato, chiudeva in cuore la voglia di confessarsi. Mentre Riva seguitava a difendersi dietro la sua scorza di ragazzo rude.

Nessuno del «clan» ha voglia o può o intende parlare. E fanno anche bene, da un certo punto di vista. Quattro anni fa troppe chiacchiere scompaginarono la squadra (per tre volte rimpastata con una fretta isterica che rasentava [illegible] e fu Corea. Il Messico non sarà Corea, però. Mandelli [illegible] Valcareggi hanno bisogno di calma, di riflessione, però [illegible] sente nell'aria un odorino di cose nuove. Magari pochissime, ma nuove. Se [illegible] nomi, almeno temi tattici diversi.

Giudicare con eccesso di severità l'incontro di Lisbona è illogico, forse masochistico. Si tratta di una tipica partita pre-campionato, una partita come Juventus-Biellese o Cagliari-Decimoputzo, quando i campioni che riprendono l'attività dopo un periodo di riposo cercano la rifinitura, il rodaggio, non vogliono far brutte figure ma neanche rischiare troppo. Ricordiamo che gli azzurri sono stati lasciati in libertà dopo il [illegible] aprile.

Venti giorni di «anteprima» in Messico saranno indispensabili per riordinare le idee; rivedere i muscoli. Perché Domenghini [illegible] così spremuto? Potrà recuperare gli sforzi compiuti in campionato? Perché Rivera è così labile, quasi l'ombra di se stesso? [illegible] Mazzola saprà — saprebbe — ritrovare nella giusta posizione di interno lo smalto della finale europea a Roma? Sono domande ovvie, ma il nocciolo della questione [illegible] intorno a questi interrogativi.

[illegible] Cagliari ha vinto un tor[illegible] poggiando su Riva e su un complesso in armonia perfetta col suo goleador. Dato [illegible] «parco» di giocatori italiani [illegible] disposizione non si vede perché sia impossibile costruire una squadra nazionale che aiuti Riva più e meglio [illegible] Cagliari. Non è difficile come andare sulla Luna, pensano i più.

«Battiamo la Svezia, poi si vedrà», dice un alto dirigente. E' un'espressione astuta. Perché gli azzurri incontreranno la Svezia alle ore sedici (ore 24 italiane) del 3 giugno a Toluca, e tre giorni dopo dovranno affrontare l'Uruguay. Quel «si vedrà» è bene interpretarlo come un coperchio che intenda nascondere piani [illegible] programmi. Almeno: è da sperare.

Accettiamo pure la versione [illegible] Portogallo-Italia [illegible] me incontro [illegible] allenamento, cioè [illegible] già citata Juventus-Biellese.

Ma teniamo d'occhio ogni possibile conse[illegible] E cioè lo scadere della polemica nell'attacco indiscriminato, o una interpretazione forzosa del risultato di Lisbona. Anche [illegible] allenamento porta con sé una minima dose di esempi utili.

Per concludere: non si può mandare Riva fuori delle porte come fecero i troiani con Ettore. Benché sia il guerriero [illegible] l'inventore implacabile [illegible] gol che tutti conoscono, anche Riva non può prendersi sulle spalle la responsabilità di ogni battaglia. Lo si è visto persino durante l'«allenamento» di Lisbona: in una certa fase della ripresa Riva stesso, attirati tre difensori, appoggiò il pallone [illegible] Anastasi. Quando Anastasi segnò il gol annullato, Gigi corse a complimentarsi, e altrettanto fece dopo un tiro del centravanti che sfiorò la traversa. E' chiaro che proprio lui, Riva, spera in una seconda punta stabile, insieme alla quale impegnare tre o quattro uomini e sfruttare gli spazi e i lanci costruiti da un centrocampo [illegible]. Se [illegible] lo dice, lo fa capire.

Questo non per difendere Anastasi [illegible] altri, ma per chiarire il tema delle necessità degli azzurri in attacco. Il Messico [illegible] vicino, gli allenamenti sono finiti. Tutti hanno detto [illegible] ripetuto che questi nostri nazionali possiedono la salute ancora necessaria per disputare la C[illegible] Rimet. [illegible] c'è salute, che non manchi il cervello.

Giovanni Arpino

I "doppioni" pericolosi in Messico

Dubbi da risolvere al più presto per evitare inutili discussioni - Come [illegible] risponde alle critiche suscitate dalla gara di Lisbona - Gli azzurri, tornati ieri a Milano, si ritrovano venerdì a Roma - Sabato partenza per l'avventura messicana

CERA (Cagliari)

Battitore libero. E' nato a Legnago (Verona) il 25 febbraio '41. Due presenze in Nazionale A, una nella rappresentativa di Lega B, tre nella squadra olimpica. Ha conquistato quest'anno con il Cagliari il suo primo scudetto.

RENDIMENTO IN CAMPIONATO — Giocava come laterale, l'infortunio di Tomasini lo ha costretto a spostarsi nella posizione di libero. Nel nuovo ruolo [illegible] dimostrato sicurezza.

COSI' A LISBONA — Contro il Portogallo non ha giocato perché infortunato.

FERRANTE (Fiorentina)

Battitore libero. E' nato a Vercelli il 18 luglio '43. Una presenza nella rappresentativa Under 23, ha esordito a Lisbona in Nazionale A. Campione d'Italia con la Fiorentina nel 68-69.

RENDIMENTO IN CAMPIONATO — Ha iniziato molto bene, poi il cedimento della squadra ha coinvolto anche lui. Nel finale comunque si è ripreso.

COSI' A LISBONA — [illegible]to emozionato per il debutto, nella prima fase della gara è apparso un po' incerto. Poi ha reagito, disputando complessivamente una prova discreta.

PUIA (Torino)

Stopper. Nato a Gorizia l'8 maggio del [illegible] Sette presenze in Nazionale A, una in Nazionale B. Ha iniziato nella Pro Gorizia come mezz'ala, ruolo che ha conservato anche nella Triestina e nel Vicenza. Passato al Torino, è stato utilizzato come stopper da R[illegible]

RENDIMENTO IN CAMPIONATO — Nella squadra granata, ricca di giovani, l'esperienza di Puia è stata utilissima.

COSI' A LISBONA — Ha disputato una buona prova, aiutando anche il «libero» Ferrante.

NICCOLAI (Cagliari)

Stopper. Nato a Santa Lucia di Uzzano (Pistoia) il 15 dicembre del '46. Ha disputato quattro gare nella [illegible] 23; in Nazionale A ha esordito a Lisbona. E' diventato campione d'Italia quest'anno con il Cagliari.

RENDIMENTO IN CAMPIONATO — All'ini[illegible] della stagione era considerato un buon giocatore e nulla più, ma si è inserito molto bene nella retroguardia del Cagliari.

COSI' A LISBONA — E' subentrato a Puia all'inizio della ripresa dimostrando subito sicurezza negli interventi.

MAZZOLA (Inter)

Mezz'ala. Nato a Torino l'8 novembre '42. Trentasette presenze in Nazionale A, una in Nazionale B e due nella rappresentativa olimpica.

RENDIMENTO IN CAMPIONATO — Ha realizzato solo quattro gol, ma ciò è dovuto soprattutto alla sua trasformazione tattica: da centravanti, infatti, è diventato mezz'ala.

COSI' A LISBONA — Ha giocato [illegible] la maglia numero nove, ma in pratica è stato impiegato come centrocampista a fianco di Rivera. Una prova appena discreta.

RIVERA (Milan)

Mezz'ala. Nato a Valle San Bartolomeo (Alessandria) il 18 agosto '43. Come Mazzola, vanta 37 presenze in Nazionale A. Ha giocato una volta nella rappresentativa di B, tre nella «giovanile» ed ha partecipato [illegible] Olimpiadi del '60.

RENDIMENTO IN CAMPIONATO — I molti impegni [illegible] Milan lo hanno affaticato. Ottima comunque la sua prova contro l'Estudiantes nella finale della Coppa Intercontinentale.

COSI' A LISBONA — Non era in forma ed ha sbagliato troppi passaggi.

I commenti sulla vittoria degli azzurri contro il Portogallo non sono piaciuti ai tecnici federali, che, prima di lasciare Lisbona, hanno radunato i giocatori per [illegible] discorso improntato su due precisi argomenti. L'uno, riguardava la nuova convocazione fissata [illegible] Roma nel pomerig[illegible] di venerdì per la parten[illegible] per il Messico, partenza stabilita per il mezzogiorno del giorno seguente. Il [illegible]do punto interessava invece i rapporti con la stampa e Mandelli ha ricordato ai giocatori il divieto di rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, [illegible] raccomandazione di limitarsi all'ordinaria amministrazione. Proibita quindi la polemica; ma se la si proibisce vuol dire che ne esistono i presupposti.

Mandelli ha cercato di eludere le domande esponendo [illegible] tesi ufficiale, che giustifica il «non gioco» di Lisbona con la scarsa forma atletica dei singoli. Mandelli in sintesi ha detto: «Mancano ventitré giorni alla prima gara degli azzurri in Messico e non ci dispiace che molti giocatori non siano in forma. Li avremo pronti per il match [illegible] la Svezia. Il riposo ha rotto il ritmo. Molti devono acquistare potenza. Gli errori non dovrebbero ripetersi».

Il riferimento a Rivera, a De Sisti ed a Domenghini era evidente anche [illegible] la critica non ha avuto specifici indirizzi. A Mandelli è stato chiesto se gli era piaciuto più [illegible] primo o il secondo tempo con il preciso intento di ottenere un giudizio sulle prestazioni di Mazzola e di Anastasi. Mandelli ha risposto: «Non esistono due metodi di gioco, né abbiamo ancora scelto tutti gli uomini per la nostra squadra. Nella prima gara d'allenamento in Messi[illegible] (come è noto ne sono previste due) riproveremo le formazioni di Lisbona, [illegible] invertendo gli uomini del primo e del secondo tempo. Poi d[illegible] anche in rapporto alle condizioni fisiche degli atleti ed all'adattamento all'altitudine delle città messicane».

Le deduzioni [illegible] facili. Ci sono sempre alcuni doppioni da risolvere, sono soprattutto tornati i dubbi sull'opportunità di presentare una formazione difensiva con un solo attaccante (Riva) e quattro centrocampisti. Pertanto la promozione di Anastasi a titolare deve essere considerata più che probabile. Per il ruolo di mezz'ala destra sono in predicato Rivera e Mazzola, [illegible] qualche probabilità in più per Mazzola.

Non sono attese novità per le convocazioni. Mandelli lo ha escluso senza possibilità di dubbio: «[illegible] ci pensiamo neppure. Solamente se in Messico qualcuno dei 22 prescelti dovesse accusare [illegible]lanni, solamente in questo [illegible]so provvederemo ad integrare il gruppo degli azzurri».

A Riva è stato chiesto: [illegible]glio Mazzola [illegible] meglio Anastasi? La risposta è stata interlocutoria, diplomatica, pienamente conforme al divieto di fare polemica. In sintesi Riva ha detto che per lui vanno bene tutti [illegible] due. Poi ha sciorinato l'elogio di Anastasi. Ha dichiarato che il gol segnato da Anastasi ed annullato era stato «il più bello» della partita, ha aggiunto che il tiro del juventino che [illegible] mandato la palla di poco sopra [illegible] traversa [illegible] stato un «gioiello di rapidità e di classe».

Lo stesso Anastasi [illegible] più sollevato. Dopo la crisi dei giorni scorsi, [illegible] centravanti azzurro aveva riacquistato serenità. «Ho fatto quanto mi avevano detto. Sono rientrato in [illegible] copertura, ho cercato il dialogo con i compagni, non ho forzato l'azione isolata. E' un gioco diverso [illegible] quello che [illegible] sviluppare nella Juventus, forse è un gioco che non s'a[illegible] molto alle mie caratteristiche. Ma sono disposto a tutto pur di giocare in Nazionale».

E' chiaro che il dilemma Mazzola-Anastasi non ha più ragione [illegible] essere. Il dubbio si è spostato sulla scelta fra Mazzola e Rivera come mezz'ala destra, ed è [illegible] dubbio che dura ormai da anni. Mazzola è più rapido, più scattante, Rivera più preciso, ma anche più lento. Chi scegliere? La risposta [illegible] rinviata a fine mese.

Giulio Accatino

Si chiuderà a mezzanotte il "mercato" degli azzurri

Ultime voci: il terzino Poletti alla Fiorentina ed il portiere Zoff ai granata

Coppa Italia: domani Torino - Varese alle ore 16

(Dal [illegible] corrispondente)
Milano, 11 maggio.

Domani a mezzanotte si chiuderanno improrogabilmente le liste di trasferimento per i ventidue giocatori convocati nella Nazionale che parteciperà [illegible] campionati mondiali del Messico. Zoff, Poletti, Bertini, Lodetti, Juliano [illegible] Mazzola quindi potranno cambiare casacca [illegible] domani oppure alla riapertura [illegible] a novembre.

Di Poletti [illegible] parla ormai da parecchi giorni. [illegible] però le trattative [illegible] «Gallia» si sono intensificate. E' noto che Torino [illegible] Fiorentina [illegible] raggiunto un accordo di massima per il trasferimento del difensore granata al sodalizio tosca[illegible] già da parecchi giorni. Questa sera è arrivato nell'albergo milanese [illegible] ospita le trattative, oltre al general manager dott. Bonetto, anche il vicepresidente Traversa, per sottoscrivere il relativo contratto. Nell'affare si sono tuttavia inseriti il Bologna e il Milan, i quali mirerebbero entrambi al terzino. Sembra tuttavia pressoché impossibile che Bologna o Milan possano effettivamente mandare a monte l'accordo già [illegible] giunto da Torino e Fiorentina.

Poletti pertanto dovrebbe trasferirsi ufficialmente alla società viola [illegible] questa sera stessa o domani, in cambio di Rizzo [illegible] d'un conguaglio di circa 200 milioni di lire. Escluso dall'affare rimane invece il portiere Superchi, che il Torino sembra avere scartato, per poter puntare decisamente sul napoletano Dino Zoff. Il presidente napoletano Ferlaino continua [illegible] ripetere che Zoff, secondo lui, rimane incedibile, ma [illegible] invece che domani, con almeno ottanta probabilità [illegible] cento, il portiere della Nazionale finirà proprio in maglia granata, in cambio di Pulici, Mondonico e di Carelli.

Il Milan ha cercato d'inserirsi nella trattativa per Poletti, puntando sul fatto che ha ancora da definire con la società granata la proprietà del centravanti Petrini. Non c'è stato tuttavia [illegible] un accordo [illegible] Milan e Torino, per cui la comproprietà di Petrini verrà risolta dalle due società mediante il ricorso all'asta in busta chiusa.

Il Milan, per cercar di spezzare l'isolamento in cui è venuto a trovarsi nel calcio-mercato, ha buttato oggi [illegible]mente sul banco delle contrattazioni l'interno Lodetti, che ha offerto anche al Napoli per [illegible]tenere in cambio Juliano. Il presidente [illegible] Napoli, Ferlaino, ha ribattuto tuttavia al general manager milanista Passalacqua che egli è disposto a cedere Juliano soltanto in contanti e per una cifra che si aggira sugli 800 milioni [illegible] lire. Juliano, pertanto, [illegible] in ballottaggio [illegible] Cagliari e Juventus.

David Messina

La partita del Torino

Torino-Varese, [illegible] programma domani nel quadro della seconda giornata di Coppa Italia, si giocherà di pomeriggio (ore 16) anziché in notturna. Lo spostamento di orario è stato deciso tenendo conto dello sciopero generale previsto per dom[illegible]. Dopo l'immeritata sconfitta di Cagliari, [illegible] squadra granata [illegible] battere il Varese per evitare di compromettere definitivamente la conquista del trofeo nazionale.

Lo schieramento granata per domani è praticamente deciso. In porta ci sarà Sattolo sulla cui disponibilità [illegible] le ultime perplessità. Il portiere aveva riportato a Cagliari una forte contusione [illegible] costato. Le [illegible]grafie hanno escluso complicazioni per cui Sattolo (rimasto ieri precauzionalmente a riposo) sa[illegible] [illegible] posto. Terzini giocheranno Depetrini e Fossati. In mediana rientrerà Cereser che [illegible] scontato i [illegible] turni di squalifica.

Formazione: Sattolo; Depetrini, Fossati; Cereser, Agroppi, Ferrini; Carelli, Sala, Quadri, [illegible]no, Mondonico. N. 12 Pinotti, n. 13 Pulici (o Bolchi).

Questo lo schieramento [illegible] Varese: Carmignani; Morini, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Dolci; Bettega, Bonatti, Braida, Burghi, Nuti. Molto atteso alla prova il giovane Bettega, goleador della squadra, che appartiene alla Juventus.

Nel secondo «round» di Coppa Italia domani [illegible] (ore 21) è in programma [illegible] diretto fra Bologna e Cagliari che conducono a pieno punteggio [illegible] graduatoria della fase finale della competizione.

Haller (guarito) forse ai «mondiali»

Helmut Haller [illegible] stato visitato ieri dal prof. [illegible]ti che lo ha dichiarato clinicamente guarito dalla lussazione alla spalla destra. Nel pomeriggio l'attaccante è partito in aereo per la Germania; in serata è giunto a Malente, quartier generale della Nazionale tedesco-occidentale, dove i medici della federazione [illegible] sottoporranno ad un definitivo controllo clinico. Se il responso sarà soddisfacente Haller (dopo aver avuto l'autorizzazione della Juventus) si metterà a disposizione del c.t. Helmut Sch[illegible] p[illegible] la trasferta in Messico. L'inserimento di Haller fra i «22» è possibile in quanto Günter Netzer, regista della squadra, è infortunato e non potrà giocare ai «mondiali».

Per quanto riguarda [illegible] altre notizie sulla Juve[illegible]s, i bianconeri riprendono oggi la preparazione in attesa [illegible] affrontare lo Swindon Town allo stadio Comunale sabato prossimo (ore 21).

Prossimi avversari degli italiani

Impossibile fermare Riva dicono i tecnici svedesi

«La nostra squadra — si scrive [illegible] Stoccolma — ha un'unica possibilità: attaccare. La difesa azzurra [illegible] è imbattibile»

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 11 maggio.

L'incontro di Lisbona tra le Nazionali italiana e portoghese è stato seguito dal commissario tecnico della Svezia, Bergmark, che ha osservato gli azzurri, avversari degli svedesi in Messico. Bergmark ha trasmesso alla propria Federazione il seguente rapporto: *«Riva è superiore a tutte le aspettative. L'azzurro è attualmente il miglior giocatore del mondo e forse nessuno è in grado di fermarlo. Solo Pelé ed Eusebio nella loro forma migliore possono venire confrontati [illegible] Riva. Non credo che gli svedesi riusciranno ad impedirgli di andare a rete. E nemmeno è pensabile potergli mettere alle costole due guardiani: per la [illegible]zia sarebbe il suicidio, in q[illegible] anche il [illegible]sto della prima linea azzurra è validissimo. Possiamo solo tentare di impostare il nostro gioco su una tattica offensiva, in modo da fare più reti di Riva. In complesso però la Nazionale azzurra mi pare superabile. Ma le nostre possibilità [illegible] vittoria si basano unicamente su di un [illegible] gioco d'attacco da parte nostra».*

I giornalisti [illegible] presenti a [illegible] sono rimasti impressionati dalla efficienza di Riva e dalla forma degli azzurri. Il «Dagens Nyheter» di Stoccolma scrive: *«L'Italia è pericolosissima e Riva è un vero re del calcio. Oltre a lui, anche Anastasi e Mazzola sono due calciatori da controllare con la massima attenzione: un attimo di disattenzione può significare la fine dell'avventura svedese in Messico. La difesa italiana, per contro, appare superabile. E' composta da ottimi giocatori, che però possono perdere la testa con [illegible] certa facilità».*

Lo «Svenska Dagbladet» [illegible] Stoccolma scrive: *«Riva è un vero fenomeno, e ci ha lasciati stupefatti. Marcarlo con precisione è molto difficile. Questo ragazzo sa [illegible] trattare il pallone e vince [illegible] duello, anche quando gli si fanno incontro un paio di avversari. Non sarà facile trovare il sistema per neutralizzare la prima linea italiana, ma d'altra parte [illegible] dovrebbe [illegible] troppo difficile [illegible] ad arrivare nell'area [illegible]. A centro campo gli svedesi hanno buone possibilità di essere superiori agli italiani, ed il nostro attacco [illegible]vrebbe riuscire a segnare. La difesa azzurra, infatti, non [illegible] convinto del tutto».*

w. r.

L'età (non i freni) ha tradito Brabham nel G. P. di Monaco

L'episodio decisivo - Il successo di Rindt rende incerto il mondiale di F. 1

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 11 [illegible].

[illegible] in «zona Cesarini» di Jochen Rindt e della Lotus-Ford nel [illegible] Premio di Monaco dona al campionato del mondo di Formula 1 una splendida incertezza. Nello spazio di sei punti troviamo quattro piloti e quat[illegible] macchine diverse: Brabham, con la Brabham, in vetta a quota 15, poi Stewart, sulla March, a 13, quindi Hulme (McLaren) e [illegible] stesso Rindt a 9. Denominatore comune il Ford-Cosworth otto cilindri, che — malgrado sia ormai «tirato» al massimo — continua a dominare la scena. Ma è anche logico, visto che a Montecarlo ne erano stati inviati addirittura 34 per soddisfare le esigenze delle cinque Case (c'è anche la De Tomaso) che lo [illegible].

Ma al di [illegible] delle vicende tecniche, il punto centrale della corsa di Monaco rimane il [illegible]matico finale fra Brabham e Rindt. Raramente accade di assistere ad un duello come quello svoltosi ier[illegible] sul circuito mozzafiato di Montecarlo. Si continua a discutere su quanto è capitato alla curva del gasometro, sul botto di Brabham contro la barriera di sicurezza e sulla beffarda vittoria dello scatenato Rindt. Ha sbagliato Brabham o sono stati i freni a tradire l'australiano?

E' logico che il «vecchio» Jack accusi i freni (e può anche darsi che il loro funzionamento non [illegible] perfetto), ma su quell'ultima curva [illegible] forse stati i suoi 44 anni a tradirlo. A parte i 5-6 secondi persi di colpo per [illegible] lentezza nel dare strada da parte di Siffert, fatto che ha permesso a Rindt di portarsi a ridosso del rivale coronando un fantastico inseguimento, negli ultimi [illegible] giri Brabham ha continuato a perd[illegible] terreno, malgrado i segnali fattigli dal box. Si vedeva Rindt impegnato in acrobazie da cardiopalma, con la sua Lotus che saltellava da una curva all'altra, che compiva «dérapages» spettacolari, mentre Brabham continuava [illegible] un ritmo più mi[illegible]. E [illegible] gasometro [illegible] «momento [illegible] verità».

Il comportam[illegible] della Brabham induce a ritenere che sia stato il pilota, con Rindt e 251 km di durissima corsa alle spalle, a perdere per un [illegible] la concentrazione. Le quattro ruote bloccate, l'atteggiamento stesso di Brabham al volante («era teso, impalato» — hanno riferito in molti) e la sua impossibilità a sterzare presuppongono un colpo di freni dato in ritardo e con eccessivo vigore. [illegible] fossero mancati i freni, semplicemente, le ruote non sarebbero rimaste bloccate e Jack, ricorrendo all'esperienza di oltre 22 [illegible] di corse, avrebbe potuto probabilmente tentare una qualche manovra in extremis.

E' andata così, e freni o età (Rindt ha 28 anni, logico [illegible] fosse più [illegible]), Brabham ha perso l'occasione di vincere il suo 14° Gran Premio, forse il più meritato. Un secondo posto amaro. [illegible] amara è stata la corsa di altri piloti (e di quelli che [illegible] sono potuti partire per «il patto di Ginevra»), in primo luogo di Stewart, di Amon, di Siffert, di Ickx. Dopo tre Grandi Premi la Ferrari non è ancora riuscita ad ottenere un risultato positivo. [illegible] Sud Africa, la «512 B» [illegible] bloccata da un guasto al motore, in Spagna dal rogo con la Brm di Oliver, qui a Montecarlo dal cedimento di un semiasse, inconveniente che non accadeva da più di dieci anni. Ora, la messa a punto continua. In calendario vi sono ancora di[illegible] prove: verrà, finalmente, un giorno «sì»?

Michele Fenu

Davis: abbiamo perso meglio del previsto

I tennisti azzurri sconfitti in extremis

Cecoslovacchia 3 - Italia 2

Di Domenico lotta per più di tre ore: va in vantaggio poi cede a Kukal per 9-7, 4-6, 5-7, 7-9 - Nell'ultimo singolare Kodes supera facilmente Panatta in 3 set (6-4, 6-2, 6-2)

Kukal a terra, colpito da crampi, viene soccorso dal capitano Bolardt (a destra) e due giudici di linea: il tennista cecoslovacco saprà riprendersi e vincere l'incontro (Moisio)

La Cecoslovacchia ha superato l'Italia per 3 a 2 nel primo turno della zona europea di Coppa Davis. Nell'ultima giornata i tennisti cèchi (in svantaggio per 1 a 2) si sono imposti in entrambi i singolari: Kukal ha battuto Di Domenico per 7-9, 6-4, 7-5, 9-7 in 3 ore e 5 minuti; Kodes ha sconfitto Panatta per 6-4, 6-2, 6-2 in 61 minuti.

L'operazione giovani è rimandata. Il miracolo non si è avverato. Kukal e Kodes hanno infatti vinto i due ultimi singolari contro Di Domenico e Panatta, portando alla vittoria la loro squadra per 3 a 2. Anche ieri il «signor» Di Domenico ha disputato una bella partita, però l'«Italia» ha perso il punto, mettendo così la parola fine alle illusioni che ci eravamo fatte dopo il doppio. Anche perché nell'ultimo incontro Panatta non è praticamente esistito contro Kodes.

Di Domenico ha ripetuto lo stesso sbaglio del primo giorno: al momento buono non ha saputo approfittare della situazione favorevole che gli si presentava. Anche ieri, dopo un inizio lento, Massimo aveva trovato il ritmo e la tattica riuscendo, dopo una dura lotta, a vincere il primo set per 9-7.

Nella seconda partita l'azzurro si è lasciato andare, permettendo a Kukal di riprendersi. Da notare poi che il caldo avrebbe dovuto aiutare il nostro giocatore; è stato invece l'italiano che ha avuto un calo fisico, così il gigante boemo senza strafare pareggiava le sorti e vinceva il set per 6-4. Nella terza partita Di Domenico ha perso l'occasione più favorevole, quando con un gioco accorto e preciso si era portato in vantaggio per 4 a 1. A questo punto è venuto per la prima volta il momento della verità; come nella prima giornata «Mimì» non ha fatto niente per vincere, ritornando ad essere il buon tennista che sta giocando un torneo e non una gara completamente diversa dalle altre come la Davis: si lasciava rimontare e nonostante un ultimo tenace tentativo perdeva la terza partita per 7 a 5.

Dopo il solito riposo di 10 minuti, i due giocatori ritornavano in campo; sull'1 a 0 per Di Domenico succedeva il fattaccio che avrebbe potuto fare terminare l'incontro. Sul 30 a 15 in suo vantaggio, tentando di rimettere una palla che lo aveva preso in contropiede, Kukal cadeva colpito da crampi alla coscia destra. Dopo essersi fatto massaggiare ed aver ingoiato una manciata di sale il cecoslovacco riprendeva il gioco, favorito anche dalla sportività del capitano Sirola che permetteva la sospensione del gioco per quasi cinque minuti.

A questo punto si è avuta la seconda occasione per Di Domenico. Doveva tentare quelle famose palle corte che Massimo non aveva ancora provato; con la paura dei crampi è probabile che Kukal non avrebbe rischiato troppo per almeno un paio di *games* permettendo così al rivale di rimontare lo svantaggio.

Invece Di Domenico con un gioco timoroso lasciava l'iniziativa a Kukal, che visto l'imbarazzo di Di Domenico cercava di concludere nella maniera più rapida. Sul 5 a 4 a suo favore, il boemo aveva a disposizione due *match-balls*, che erano annullati da due splendidi passanti di Massimo. Dopo un ultimo tentativo di rimonta si arrivava di nuovo al *match-ball* per Kukal e questa volta il cecoslovacco non se lo lasciava sfuggire, vincendo così l'incontro per 7-9, 6-4, 7-5, 9-7.

Kukal deve anche ringraziare il pubblico, che molto ingenuamente, con le sue intemperanze, ha interrotto molte volte la partita, permettendogli così di riposarsi. Vorremmo far notare che tifare in un modo «calcistico» è sempre controproducente durante una partita di tennis, anche perché poi all'estero passiamo per dei faziosi e sciovinisti, contro i quali è difficilissimo vincere. Comunque possiamo dire che poche volte si sono visti dei giudici di linea così bravi come qui a Torino. Essi hanno fatto il loro lavoro in un modo appassionato e soprattutto onesto. Bravi.

A questo punto, sul due pari, qualcuno ha anche scommesso su Panatta, povero illuso. Forse Kodes si era fatto tradurre quello che l'italiano aveva detto a Roma, ossia che si sentiva di battere il cecoslovacco. Ieri l'azzurro aveva tutto a suo favore, il campo amico, il pubblico e le circostanze che ne avrebbero fatto un piccolo «eroe nazionale». Forse a una sola cosa Panatta non aveva pensato; a Kodes.

Il cecoslovacco ha giocato una partita fantastica, non ha mai dato il tempo al suo avversario di entrare nel vivo della lotta, sfoggiando un repertorio da grande campione. Tutti i suoi colpi, in particolar modo il servizio, gli andavano bene. Panatta ha peccato di presunzione, cercando di giocare veloce come il boemo, dimenticando che tra lui ed il suo rivale ci sono ancora due classi di differenza.

Si può essere certi che l'esperienza torinese sarà in ogni caso utilissima ai nostri giovani azzurri, soprattutto perché avrà insegnato loro che non è la stessa cosa giocare un torneo e la Coppa Davis, proprio perché quest'ultima richiede un particolare impegno morale verso i colori nazionali.

Nicola Pietrangeli

La caduta di Kukal

Il boemo interrompe il gioco per alcuni minuti - Gli italiani per regolamento potevano chiedere partita vinta?

L'infortunio di Kukal poteva regalare la vittoria agli azzurri. All'inizio del quarto set il gigante cecoslovacco è crollato a terra, vittima di crampi: il gioco è stato interrotto per oltre tre minuti, Kukal s'è rialzato, s'è fatto massaggiare, ha mangiato mezzo pacchetto di sale (il miglior antidoto per i crampi) ed ha ripreso a giocare. Soffrirà (forse) la sete ma ha vinto l'incontro decisivo.

La «sosta forzata» d'un giocatore infortunato non è consentita dal regolamento. E' concesso una interruzione per sostituire (o pulire) gl'indumenti di gioco, per rimediare alle conseguenze d'una caduta: non per una «naturale perdita di efficienza» da parte del tennista. Il «caso» del crampo muscolare è esplicitamente previsto alla pagina 202 dello statuto della Federazione italiana tennis: il giocatore che accusa un infortunio non conseguente ad una circostanza accidentale non ha diritto ad una sosta e deve dare «forfait».

Quindi al momento dell'incidente a Kukal il giudice arbitro avrebbe dovuto considerare chiuso l'incontro e assegnare partita vinta a Di Domenico; ma Sirola, capitano degli azzurri, molto sportivamente non ha sollecitato questo intervento ed ha consentito il recupero di Kukal. D'altra parte i cecoslovacchi avrebbero potuto replicare con un sottile «cavillo», pretendendo egualmente l'interruzione del gioco per la «caduta» di Kukal che in effetti c'è stata.

Una soluzione del genere, quasi «a tavolino», non avrebbe comunque soddisfatto il pubblico che ha atteso invano dagli azzurri il miracolo di una vittoria.

Tribune stracolme e tifo calcistico al Tennis Club Monviso per l'ultima giornata di Italia-Cecoslovacchia. Non si può dar torto a Kukal che, dopo la vittoria, ha detto: «Ho giocato contro un avversario e tremila spettatori. In qualche momento mi sono anche arrabbiato, colpa della tensione nervosa. Ma non ce l'ho con il pubblico che è stato caloroso sino all'incredibile: mi piacerebbe averlo a Praga». *Peccato che tanta folla e tanto tifo non siano serviti agli azzurri per vincere. Ha rovinato tutto Kukal, miracolosamente «risorto» nel momento decisivo:* «Ho potuto giocare finalmente su un campo asciutto e veloce — *ha spiegato il numero due cecoslovacco, aggiungendo* —: Quando è arrivato quel crampo dolorosissimo alla gamba destra ho avuto paura di non poter più correre. Per fortuna ce l'ho fatta a continuare».

Mentre dice queste cose Kukal sembra un altro uomo rispetto ai giorni precedenti. Sorride disteso, sicuro, e scherza con Kodes: sembra che tutti e due si siano liberati da un incubo. E infatti Kodes ammette: «Siamo andati vicini ad una sconfitta. Mi avessero detto un mese fa che avremmo perso il doppio contro l'Italia avrei riso forte: invece Panatta e Di Domenico ci hanno fatto una grossa sorpresa, sono stati bravissimi e faranno carriera». *E Kukal addirittura pronostica:* «Entro due anni questa squadra italiana sarà una delle prime tre in Europa».

A Panatta e Di Domenico resta la consolazione di questi elogi sinceri. I due «ragazzini» hanno messo paura persino a Kodes, il quale rivela un particolare significativo: «Ero nervosissimo durante l'incontro fra Kukal e Di Domenico. Alla fine del primo set sono scappato negli spogliatoi e ci sono rimasto sino alla fine».

Adesso i cechi pensano alla Rhodesia. Sperano di giocare in campo neutro (Montecarlo?), evitando così ogni complicazione politico-diplomatica. Gli azzurri invece commentano la fine di un bel sogno. Di Domenico va dal presidente Orsini e gli dice: «Mi dispiace che per colpa mia si sia persa questa bella occasione, vi chiedo scusa». *Ma Orsini e Sirola replicano dicendo:* «Si parlava di una sconfitta per cappotto, è finita 3 a 2. Dunque è andata meglio del previsto, si può esser soddisfatti».

Antonio Tavarozzi

Nei campionati mondiali di basket

Il Brasile supera l'Italia all'ultimo secondo: 94-93

A Spalato, dopo i tempi supplementari - Stasera i nostri contro il Canada

(Nostro servizio particolare)
Spalato, 11 maggio.

(c. p.) La Nazionale italiana ha cominciato in maniera sfortunata i campionati mondiali di basket in Jugoslavia. Gli azzurri sono stati sconfitti dal Brasile di un solo punto (93 a 94) dopo due tempi supplementari. L'incontro è stato equilibratissimo e molto combattuto dall'inizio alla fine: ha deciso un canestro segnato all'ultimo secondo da Pedrinho che ha permesso ai brasiliani di scavalcare gli azzurri rimasti costantemente in vantaggio negli ultimi cinque minuti.

Dino Meneghin, uno dei «giganti» azzurri

La prova dei cestisti italiani avrebbe meritato miglior sorte: Cosmelli, Meneghin e Masini hanno disputato un'ottima partita e tutta la squadra ha dimostrato ottime doti. Purtroppo ancora una volta è mancata la fortuna alla Nazionale di Primo. La gara con il Brasile era la prima del girone eliminatorio di Spalato che vede in gara anche Canada e Corea del Sud.

Si qualificheranno per le finali le prime due formazioni del girone: quindi gli azzurri devono ora sperare di concludere la serie di gare del turno eliminatorio in seconda posizione, alle spalle del Brasile. Dovranno però vincere con le altre due avversarie del girone: stasera l'Italia affronta, sempre a Spalato, il Canada alle 19,30.

I nazionali romeni partiti per il Messico

Bucarest, 11 maggio.

Venti calciatori e numerosi dirigenti romeni sono partiti oggi per il Messico per partecipare alla fase finale della Rimet.

Ecco l'elenco dei selezionati: Raducanu, Adamache, Satmareanu, Ivancescu, Lupescu, Dan, Dini, Mocanu, Deleanu, Dumitru, Pescaru, Nunweiller, T. Ghergeli, Dembrowski, Anesgu, Dobrin, Dumitrache, Domide, Tufan, Lucescu.

Il racconto del giocatore vercellese

Il portiere Branduardi ferito dalla punta di un ombrello?

Tra una settimana la Lega dovrebbe decidere sul «giallo» di Canelli

Pavia. Il portiere della Pro Vercelli Branduardi nella sua abitazione, insieme con la moglie Adele (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 11 maggio.

Il protagonista del «giallo» di Canelli, Pier Luigi Branduardi, portiere della Pro Vercelli, si sta riprendendo dallo choc causatogli dall'incidente che alla fine del primo tempo dell'incontro fra le due società di serie D lo avrebbe messo fuori causa.

«Ho passato una notte insonne — *dice Branduardi, 28 anni, già portiere del Catania e del Novara* —. Il colpo che ho subito mi ha veramente scosso. Dopo la medicazione in ospedale, dove i signori Vanzini, Restelli, il dott. Vercellotti e il presidente Frola mi hanno accompagnato, ho avuto conati di vomito e un annebbiamento alla vista. Stamane sono uscito una decina di minuti per prendere un po' di aria ma confesso di avvertire ancora dolori nel punto dove sono stato medicato».

Qual è la sua versione dell'incidente? A Canelli si dice che lei avrebbe lasciato la porta per andare a discutere con alcuni spettatori.

Branduardi risponde: «Non è assolutamente vero. Per tutta la partita alcuni tifosi del Canelli mi hanno coperto di insulti. Io, però, sono ormai "collaudato" a queste cose, per cui li ho ignorati: se avessi risposto sarebbe stato peggio. Quando Imperiale ha trasformato il rigore, il pallone battendo sul ferro interno della rete è tornato in campo e un giocatore del Canelli lo ha calciato fuori, alle mie spalle. L'arbitro non aveva ancora fischiato la fine del tempo e io sono corso a prendere la sfera. Mi sono avvicinato alla rete e giunto ad un metro di distanza mi sono fermato: in quel momento, fra sputi e insulti, mi è arrivata una manciata di sassi e ho poi sentito un gran colpo alla testa *(regione parietale sinistra)*. Mi sono mancate le forze e sono crollato a terra. Confesso che non sono in grado di dire cosa sia stato: se un sasso, oppure la punta di un ombrello infilata nella rete di protezione. Aveva appena smesso di piovere: niente di più facile che qualcuno abbia fatto ricorso a tale oggetto. Diventa un'arma più temibile di un sasso. E poi non lascia traccia, a parte la botta.....».

Già lo scorso anno, a Canelli, quando giocò la Pro Vercelli si verificarono gravi incidenti: «E' vero — *replica Branduardi* —, anzi io fui uno dei protagonisti, se posso essere definito così, visto che venni espulso e che l'arbitro mi decretò contro un rigore. Probabilmente quell'episodio mi ha creato qualche antipatia da parte del pubblico canellese».

Domani Branduardi si recherà da un medico per una visita di controllo; forse mercoledì riprenderà la preparazione. Spera di poter giocare domenica.

Giorgio Gandolfi

Notizie in breve

CICLISMO

Gianni Motta dovrà rimanere ancora nella clinica padovana, dove è stato operato, per altri dieci giorni. Il corridore appare migliorato nel morale e fiducioso in un suo prossimo ritorno alle corse.

Vianelli, portacolori della Molteni, in seguito alla caduta riportata nel Giro della Svizzera Romanda, dovrà forse rinunciare al Giro d'Italia: la decisione dipende dai medici.

BOCCE

Alla Canottieri Caprera si è iniziato ieri sera il torneo Assi-gentlemen con la disputa di otto incontri. Questi i risultati: Val-Ansaldi b. Cassina-Negro 13-2, Andreoli-Maccagno b. Bragaglia-Vela 13-6, Benevene-Silva b. Boaretto-Bona 13-2, Lora-Baralis b. Cavassa-Sprefico 13-1, Granaglia-Ferreris b. Macocco-Trombetta 13-7, Zeppa-Musso b. Gramo-Miravalle 13-10, Suini-Dedonatis b. Aghem-Ansaldi A. 13-0, Vignolo-Zanello b. Clerico-Franco 13-6. Le partite di stasera, ore 21: Val-Andreoli, Cassina-Bragaglia, Benevene-Lora, Boaretto-Cavassa, Granaglia-Zeppa, Macocco-Gramo, Suini-Vignolo, Aghem-Clerico.

Lorenzo Albesano è il campione sociale 1970 dell'Associazione Progresso Grafico; alle sue spalle si sono piazzati Rossignoli, Gallo G. e Ferroni.

TENNIS DA TAVOLO

Due sorelle torinesi, Marcella e Francesca Marcone, hanno conquistato a Fiuggi il titolo italiano delle categorie ragazze e allievi; Marcella è poi giunta seconda nell'assoluto femminile, Francesca in coppia con Triulzi ha ottenuto la piazza d'onore nel doppio misto assoluto.

ATLETICA

Uno studente americano, Willie Mcgee, ha eguagliato il primato mondiale delle 100 yarde in 9"1 nel corso delle semifinali svoltesi a Houston.

AUTO

La polizia brasiliana ha sparato per un malinteso alcuni colpi di rivoltella contro una delle autovetture partecipanti al rallye Londra-Città del Messico; per fortuna i colpi sono andati a vuoto.

Oggi ad Amsterdam la decisione

Olimpiadi bianche senza hockey e sci?

Amsterdam, 11 maggio.

Denver (Colorado, negli Stati Uniti), Tampere (Finlandia), Garibaldi (Canada) e Sion (Svizzera) si stanno battendo per l'assegnazione dei Giochi olimpici invernali del 1976 mentre gravi nubi incombono sul futuro delle Olimpiadi bianche. La decisione finale per l'assegnazione dei Giochi olimpici invernali sarà presa soltanto domani. Il grosso problema riguarda però la scelta degli sport che verranno ammessi.

Sci e hockey su ghiaccio, per le ripetute accuse di commercialismo da parte dei dirigenti del Comitato olimpico, rischiano di essere esclusi dal programma olimpico; lo si saprà solo dopo che sarà stata scelta la sede fra le quattro candidate.

I presidenti dei quattro comitati che aspirano ad ospitare i Giochi hanno detto: *«Andremo avanti e organizzeremo la manifestazione anche se hockey su ghiaccio e sci non saranno ammessi».*

E' chiaro, tuttavia, che un programma invernale privo di queste due discipline perderebbe moltissimo del suo fascino. Soprattutto per l'assenza dello sci, sarebbe come organizzare Giochi estivi senza l'atletica leggera.

Nell'incertezza generale si attendeva con speranza l'intervento di Avery Brundage, ma l'ottantaduenne presidente del Cio non ha fatto che rendere ancora più misteriosa la vicenda affermando: *«Domani decideremo la località, ma non potrete sapere quali sport saranno ammessi».*

Quanto ai Giochi estivi '76 la battaglia è sempre molto aperta, anche se, a differenza dei Giochi invernali, c'è una favorita netta, ed è Mosca, seguita da Los Angeles e Montreal. *(Ap)*

Chiusa la discussione alla Camera

Replica di Reale sul "referendum,,

Oggi l'assemblea di Montecitorio comincia a esaminare i singoli articoli della legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 maggio.

La Camera ha concluso stasera la discussione generale sulla legge per il «referendum». Il ministro della Giustizia, on. Reale, rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito, ha giudicato priva di fondamento la richiesta formulata dai comunisti perché la legge sia esaminata dal Parlamento con la speciale procedura delle leggi costituzionali per le quali sono necessarie due votazioni da parte della Camera e altrettante da parte del Senato.

Il ministro Reale ha respinto le critiche mosse dai liberali e dai comunisti alla legge. Ai primi ha obiettato che il *referendum* non può essere presentato come uno strumento di contestazione del Parlamento, essendo previsto dalla Costituzione; né si può sostenere che con il *referendum* si sottopone il Paese ad una perpetua agitazione dal momento, ha sottolineato il ministro, che la legge fissa limiti precisi che impediranno un ricorso troppo frequente a questo nuovo istituto.

Ai comunisti, che avevano criticato l'eccesso di limitazioni non previste dalla Costituzione, l'on. Reale ha precisato che proprio la Costituzione ha riservato alla legge ordinaria il compito di stabilire i limiti ed i modi del *referendum*.

Circa le osservazioni, avanzate da più parti, secondo le quali la dc avrebbe sollecitato l'istituzione del *referendum* soltanto per far cadere la legge sul divorzio, Reale ha detto: «*Si può dare il giudizio che si vuole di questa solerzia, ma il fatto resta irrilevante. Esprimo qui un parere mio personale, perché, nel governo, le opinioni sono divise su questo argomento. Personalmente penso che ricorrere immediatamente ad un referendum per chiedere l'abrogazione della legge sul divorzio, prima che se ne sia fatto il rodaggio, sarebbe politicamente inopportuno. Ma, giuridicamente, questo non è argomento ostativo. E' chiedere il referendum contro il divorzio non ha nulla di anticostituzionale*».

Domani la Camera affronterà l'esame degli articoli della legge, che è già stata approvata dal Senato.

g. fr.

Saranno discusse domani

Le norme per le pensioni al personale di P. S.

Roma, 11 maggio.

Il disegno di legge sul decentramento dei servizi per l'attribuzione degli assegni e la liquidazione delle pensioni e dell'indennità di buona uscita al personale di pubblica sicurezza verrà esaminato mercoledì, in sede legislativa, dalla commissione Interno della Camera.

Il provvedimento prevede, tra l'altro, che venga devoluta all'esclusiva competenza delle prefetture l'attribuzione degli stipendi e delle paghe al personale. *(Ag. Italia)*

Bari. La folla fa irruzione nella sede della Curia (Telefoto Ap)

Nella cittadina di Conversano (presso Bari)

Invadono e devastano la Curia Pietre contro l'auto del Vescovo

La violenta protesta perché è stato allontanato un parroco che avrebbe criticato la gerarchia - La polizia interviene ed allontana centinaia di dimostranti (in gran parte donne)

Bari, 11 maggio.

Una manifestazione di un centinaio di persone, per la maggior parte donne, si è svolta nella tarda mattinata davanti alla Curia diocesana di Conversano (Bari) dove l'ex-parroco della chiesa di «Maria Santissima del Carmine», don Vincenzo D'Aprile — che ha rinunciato all'incarico due settimane fa, in obbedienza alle decisioni vescovili — doveva procedere alla consegna degli incartamenti.

I dimostranti sono penetrati nella Curia da un ingresso secondario, danneggiando le suppellettili, i registri degli uffici amministrativi; successivamente decine di persone si sono spostate nell'appartamento vescovile, mettendolo a soqquadro. E' dovuta intervenire la polizia che ha fatto sgomberare i locali, nella confusione le divise di alcuni militari sono state lacerate.

Come è noto don Vincenzo D'Aprile è stato sospeso dalla celebrazione della Messa e dalla amministrazione dei sacramenti avendo espresso più volte in pubblico critiche e riserve alle strutture gerarchiche del clero.

I disordini sono avvenuti dopo che il parroco si è recato alla Curia, all'ora convenuta, e si è incontrato con alcuni sacerdoti, tra i quali l'arcidiacono, mons. Gallo. A don Vincenzo D'Aprile è stato comunicato che la consegna dei «temporalia» (gli incartamenti e le chiavi della chiesa) doveva essere rinviata a data da destinare per la momentanea indisponibilità del funzionario dell'«ufficio culti» della prefettura, il quale avrebbe dovuto presenziare alla consegna.

Nel pomeriggio sono avvenuti altri incidenti. Quando il vescovo, mons. D'Erchia, è uscito dalla Curia a bordo di un'auto insieme con altri sacerdoti: alcuni dimostranti hanno tentato di sbarrare la strada, mentre altri lanciavano sassi. Due motofurgoni si sono posti davanti alla vettura ed uno di essi, nel tentativo di fermarla, l'ha urtata. Sono subito intervenuti i carabinieri che hanno allontanato i manifestanti ed hanno consentito all'auto di ripartire, sia pur con qualche difficoltà.

Nella notte la Curia vescovile di Conversano ha diffuso il seguente comunicato: «In ordine ai fatti accaduti, la Curia vescovile di Conversano manifesta il profondo rammarico per gli atti di vandalismo e per le gravi ingiurie recate alla persona del vescovo, mons. Antonio D'Erchia, e alla stessa sede vescovile. Mentre declina ogni responsabilità per l'evolversi degli avvenimenti, invita i sacerdoti, religiosi e fedeli tutti della Diocesi a conservare, in uno spirito di profonda comunione ecclesiale, la unità intorno al proprio pastore».

Si è appreso che in serata uno sconosciuto ha avvertito per telefono la Curia che alcune bombe erano state collocate nel palazzo. I carabinieri hanno immediatamente compiuto un lungo ed accurato sopralluogo, ma non è stato scoperto nessun ordigno.

Un rapporto sui vari episodi della giornata sarà inviato dai carabinieri al procuratore della Repubblica, dott. Marinaro, al quale è stata affidata l'inchiesta. Venticinque persone saranno denunciate per violazione di domicilio, danneggiamenti aggravati ed adunata sediziosa; ad altri dovrebbe essere contestato il reato di furto: sembra che dall'abitazione del vescovo siano stati rubati oggetti e merci di vario genere.

Alcune pattuglie di agenti sono in servizio nel paese ed in particolare nei pressi della Curia, dove attualmente sostano ancora gruppi di persone.

Nel tardo pomeriggio don Vincenzo D'Aprile si è recato spontaneamente nella caserma dei carabinieri. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

A Parigi la moglie e i figli di Theodorakis

Fuggiti da Atene con la complicità di tre francesi

Parigi, 11 maggio.

La moglie ed i due figli del compositore greco Mikis Theodorakis sono giunti questa sera a Parigi dopo essere riusciti a lasciare la Grecia grazie a tre giovani «primule rosse» francesi. In questi termini s'è espresso il professore francese Paul Milliez nell'annunciare che tre giovani connazionali, tutti d'età inferiore ai trent'anni, sono riusciti a far lasciare il Paese alla moglie ed ai due figli del compositore greco.

La signora Myrto Theodorakis, di 43 anni, e i suoi figli Margharita, di 11 anni, e Giorgio, di 9 anni, sono stati liberati da due donne ed un uomo. I tre francesi hanno compiuto l'impresa di far uscire i congiunti di Theodorakis dal territorio greco dopo che la moglie del compositore aveva fatto sapere che non poteva più «*respirare l'aria di Atene*». La signora Theodorakis e i figli hanno lasciato Atene con una imbarcazione, poi hanno proseguito in aereo.

«*L'operazione è avvenuta con la collaborazione di Jean-Jacques Servan-Schreiber*» ha detto il prof. Milliez, uno dei tre membri del comitato umanitario francese che ha dato l'annuncio dell'arrivo in Francia dei congiunti di Theodorakis durante una riunione indetta per solidarietà con i prigionieri politici greci.

Funzionari dei due principali aeroporti parigini, Orly e Le Bourget, non hanno confermato l'arrivo della signora Theodorakis e dei figli. Si ritiene che i tre siano giunti con un aereo privato. *(Ap)*

Panagulis è morente in un carcere d'Atene

Stoccolma, 11 maggio.

Il *leader* della resistenza greca, Andrea Papandreu, ha diffuso oggi un comunicato nel quale si afferma che Alekos Panagulis, condannato a morte e poi all'ergastolo per l'attentato al Primo Ministro Papadopulos nell'agosto del 1968, sta morendo in una prigione di Atene.

«La famiglia di Panagulis — dice il comunicato — ci ha informato che il loro congiunto sta morendo di polmonite e tubercolosi in un ospedale militare di Atene». Papandreu si è rivolto a governatori e uomini politici europei, sollecitandoli a usare la loro influenza morale e politica per ottenere la liberazione di Panagulis e il suo trasferimento in un Paese europeo per salvargli la vita.

(Associated Press)

Per protesta contro la guerra

Studente americano si dà fuoco e muore

New York, 11 maggio.

Uno studente dell'Università di San Diego, in California, si è ucciso applicandosi fuoco durante una manifestazione contro la guerra, indetta dall'Ateneo.

Il giovane, George Winne di 23 anni, ha sfilato in corteo recando un grande cartello sul quale era scritto: «Per l'amor di Dio, cessate la guerra». Improvvisamente si è cosparso di benzina e si è appiccato fuoco. Alcune persone presenti hanno soffocato le fiamme con una coperta e hanno trasportato il giovane al Memorial Hospital. Winne è morto dopo alcune ore per le gravi ustioni. (Ap)

In un circolo ricreativo di Carignano

Sparano ad un pensionato che li sorprende a rubare

(Dal nostro corrispondente)
Carignano, 11 maggio.

(l. r.) Il socio di un circolo ricreativo ha sventato questa notte un furto ad opera di due giovani, riuscendo a metterli in fuga. Uno dei banditi ha estratto la pistola ed ha aperto il fuoco. Nessun proiettile ha raggiunto il bersaglio, l'aggredito si è difeso lanciando addosso ai ladri alcune bottiglie vuote.

Protagonista dell'episodio è stato Giovanni Galosso, un pensionato di 63 anni, originario di Carignano, ma abitante a Torino in via Rismondo 11, con la moglie Maria e la figlia tredicenne Patrizia. Un'altra figlia, Gabriella, è sposata.

Il circolo si chiama «Armonia», un fabbricato a due piani nei pressi del parco comunale «Po piccolo». Circondato dai tigli, è meta quotidiana di molti dei 150 soci. Gli amici si incontrano per giocare alle bocce e scambiare due parole. La domenica, in particolare, è festa. Il Galosso sta completando alcuni lavori in legno: tavole e panche per rendere più accoglienti i locali.

Ieri sera, dovendo alzarsi presto, non è tornato a Torino; è rimasto a dormire nel circolo. Ha raccontato: «*Dormivo da poco: verso le 2,30 ho udito rumori sospetti. Qualcuno cercava di sfondare la porta. Poi un vetro rotto e dei passi verso la cantina. Nascosto nella brandina, ho lasciato che sfondassero la prima porta, quando le due ombre sono giunte vicino a me sono entrato in azione. Ho tirato tutte le bottiglie di birra di una cassetta. Uno è scappato subito, colpito alla testa. L'amico si è messo a sparare, stamane ho trovato tre bossoli e i buchi sulla porta e sul muro*».

Stato Civile di Torino

9 Maggio 1970

NATI — Gai Massimo, Martinez Annalisa, Albanese Manuela, Giordanelli Deborah, Lano Edoardo, Nazareth Laura, Berbotto Silvia, Castaldi Monica, Robino Carlo, Zappalà Barbara, Dimarich Mirko.

MORTI — Piattoncelli Antonio, di anni 90, nato a Legnaddi, pensionato, abitante in c. Maroncelli 4; Bova Maria ved. Milana, a. 78, San Roberto, pens., v. Vanchiglia 21; Bersano Margherita in Passone, a. 56, Nizza Monferrato, casal., v. Giacinto Collegno 28; Ramolino Giovanni, a. 87, Moncalieri, pens., v. Giglione 3; Vigliano Filippo, a. 65, Torino, commerciante, v. Arsenale 40; Gavello Delfina ved. Cortese, a. 74, Villadeati, pens., Siracusa 185; Massaia Maria ved. Bianco, a. 81, Villanova d'Asti, pens., v. Asigliano 6 (Vercelli).

Deceduti in ospedale: Bianchino Caterina in Gallo, a. 68, Rubiana, pens.; Labbate Pasquale, a. 60, Taormina, impiegato; Francese Anna Lucia, a. 53, Torino, pens.; De Cristoforo Gemma in Labbate, a. 78, Bari, casal.; Aprile Antonio, a. 72, Carignano, pens.; Garis Filiberto, a. 58, San Paolo Solbrito, pens.; Lacava Amedeo, a. 79, Sessa Aurunca, pens.; Centioelli Marco, mesi 5, Torino; Corbella Maria Angela in Dadone, a. 78, Cuneo, casal. Giglio Antonia, mesi 6, Brindisi; Saglietti Teresa ved. Carlevaro, a. 63, Montegrosso, pens.; Dall'Acqua Maria ved. Morello, a. 61, Pordenone, pens.; Rossi Michele, a. 76, Bagnolo Piemonte pens.; Vassetto Amedia ved. Cena, a. 89, Bassano del Grappa, pens.; Travaglio Filippo, a. 80, Bossolasco, pens.; Giuliano Genoveffa, a. 82, Fossano, operaia; Bongiovanni Catterina ved. Sarboraria, a. 78, Brozolo, pens.; Caudana Santina in Benini, a. 86, Genova, casal.; Graziano Angelo, a. 68, Torino, pens.; Guglielmotto Giovanni, a. 68, Torino, pens.; Andrà Marco, giorni 1, Chivasso; Busso Beatrice ved. Rinaldi, a. 77, Bianzè, pens.; Buldrini Attilio, a. 80, Montescudo; Biandino Sergio, a. 43, Buttigliera Alta, pens.

Nati 11 - Morti 21

10 maggio 1970

NATI — Mandese Antonio, Mandese Ivan, Carlo Simona, Poma Enrica, Pretotto Andrea, Favero Dani[illegible], Ceraldi Laura, Ughetti Mau[illegible], Berion Maurizio, Nesci Stefania, Teste Giorgio, Di Gioia Santina, Fusero Daniela, Francone Simona.

MORTI — Cialdella Luca, di anni 61, nato a Corato, pens., abitante in v. Lorenzo Bruno 3; Schiavone Rosario, a. 78, Siracusa, pens., v. Genova 152; Brevesiani Giacomo, a. 80, Novi Ligure, pens., v. A. Vespucci 32; Migliorini Federico, gg. 23, Torino, c. Orbassano 191-4; Ceretto Pietro, a. 85, S. Giorgio (To), c. Umbria 37; Germena Rosa, a. 80, Piossasco, pens., v. Carrera 138 bis.

Deceduti in ospedale: Busso Beatrice ved. Rinaldi, a. 77, Bianzè, pens.; Vincenti Lorenzo, a. 68, Torino, pens.; Chianale Giovanni, a. 67, Torino, pens.; Dirlwaechter Giuseppina ved. Barutto, a. 80, Wallenstadt, pens., (Svizzera); Allasio Eugenio, a. 83, Piossasco pens.; Giovenale Maria ved. [illegible], a. 91, Cuneo, pens.; Testa Margherita in Cravero, a. 58, Bra, casal.; Michelotta Celestino, a. 47, Mezzenile, impieg.; Ambroggio Agnese ved. Moisello, a. 75, Savigliano, pens.; Silvaia Antonio, a. 64, Cerane, pens.; Gattuso Daniela, gg. 13, Torino; Ravelli Lorenzo, a. 72, Confienza, pens.

Nati 14 - Morti 18

I figli Carlo Giovanni e le loro famiglie addolorati comunicano la morte del loro caro padre

Virginio Serra

I funerali avranno luogo mercoledì 13 c.m. ore 9,30 partendo da Tetti Alasio, Sciolze.
— Torino, 12 maggio 1970.

Il Personale della Ditta Traslochi Carlo Serra si associa al dolore della famiglia per la morte di

Virginio Serra

— Torino, 12 maggio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Giorno

Addolorati l'annunciano la moglie Angela De Nicola, i figli Primo, Raffaella e Aldo con le loro famiglie e parenti tutti.
— Savona, 10 maggio 1970.

E' mancata

Marianna Del Bosco

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Luisa col marito Gen. Armando Bianchi. I funerali si svolgeranno mercoledì 13 corr. alle ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Poirino.
— Poirino, 12 maggio 1970.

E' mancato cristianamente

Giovanni Badone

ex dipendente comunale

Addolorati lo piangono tutti i suoi cari. Funerali oggi 12 ore 16 Astanteria Nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1970.

Cristianamente è mancato

Ermenegildo Zoggia

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti, sorella. Funerali giovedì 14 ore 8,45 Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 12 maggio 1970.

Lucia Piccione nata Boccaccio

Nel 10° anniversario della sua dipartita i suoi cari la ricordano a quanti la amarono.
— Torino, 13 maggio 1970.

Nel 2° triste anniversario della dipartita della cara

Maria Teresa Cattenini in Balzani

i suoi cari la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 13 maggio 1970.

1968 — 1970

Nel dolore sempre il ricordo di

Giacomo Siravegna

— Torino, 13 maggio 1970.

1967 — 1970

Cav. Stefano Salvatico

Ufficiale [illegible] e [illegible]

Sei sempre nel nostro cuore.
— Torino, 13 maggio 1970.

1964 — 1970

Adele Ponzetto

Un ricordo che non si spegne.
— Torino, 12 maggio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, vittima di tragico incidente stradale, il

Dott. Andrea Battaglia jr.

di anni 38

Affranti, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno l'annuncio: la moglie Emilia Bertola con i figli Marco, Carlo e Clemente; i genitori Andrea e Amalia Gavelli; i fratelli: Maria Teresa, Carlo Giuseppe, Paolo, Agnese (Suor Giuseppina), Maria, Francesca, Anna, Mimi e Anna; cognati, zii, nipoti, suoceri, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo martedì 12 corrente partendo da piazza San Pietro n. 3 alle ore 16. Anziché fiori, si prega di devolvere eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo e alle Dame di Carità di Mondovì Breo.
— Mondovì, 9 maggio 1970.

La S.p.A. Banca di Mondovì e C. G. Battaglia & C. ed i suoi Dipendenti annunciano con sincero cordoglio l'improvvisa morte dell'amministratore delegato

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Mondovì, 9 maggio 1970.

L'Industria Chimica del Legno S.p.A. San Michele Mondovì e la Legnochimica S.p.A. Cuneo partecipano al grave lutto del loro Presidente Dr. Ing. Andrea Battaglia e degli Amministratori delegati Dr. Ing. Carlo-Giuseppe Battaglia e Dr. Ing. Paolo Battaglia per la tragica scomparsa del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— San Michele Mondovì, 9-5-1970.

La Jemina & Battaglia Società Finanziaria per Azioni-Mondovì partecipa al dolore del suo Presidente Dr. Ing. Andrea Battaglia e famiglia per la morte del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Mondovì, 9 maggio 1970.

Impiegati e Maestranze della I.C.L. S.p.A. Stabilimento di Fornoli partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Fornoli, 11 maggio 1970.

I cugini Castellino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del caro REUCCIO.
— Mondovì, 10 maggio 1970.

Con profonda commozione si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Dott. Andrea Battaglia jr.

Franco e Mimi Caramelli e figli
Mario e Carla Caramelli e figli
Nino e Mina Turbiglio e figli
Angiola e Maria Caramelli
Anna Maria Caramelli Calleri.
— Mondovì, 9 maggio 1970.

Agostino Barberis
Marco Rossi
Pino Besone
Giuseppe Besone
Guglio Bracco
Iacopo Calleri
Piero Maccagno
Giovanni Poliano
piangono l'amico fraterno ANDREA.
— Mondovì, 10 maggio 1970.

Odina e Agostino Barberis
Vera e Pino Besone
Elda e Giuseppe Besone
Fulvia e Guglio Bracco
Luisa e Iacopo Calleri
Angela e Piero Maccagno
Rita e Giovanni Poliano
partecipano al grande dolore della famiglia Battaglia per la scomparsa dell'indimenticabile ANDREA.
— Mondovì, 10 maggio 1970.

Valeria, Aldo Tosa partecipano al grande dolore della famiglia Battaglia per la perdita del carissimo amico ANDREA.
— Torino, 10 maggio 1970.

Partecipano gli amici:
Gianni Tolomeo
Sandro Corino
Lucia Rutti
Elvia Vassallo
Vera Castelli
Rinaldo Empolo-Ghirdini
e i figli Luigi Maiolone e Dino Pasbiasi(?).

Profondamente commossi per l'immatura scomparsa del Dott. ANDREA partecipano al dolore della famiglia gli amici Barbara, Franco, Umberto, Anna Maria e Franco.
— Torino, 10 maggio 1970.

I Titolari, gli Impiegati e le Maestranze dell'Impresa Besone & Dho si uniscono al dolore della famiglia Battaglia per la perdita del Dott. ANDREA.
— Mondovì, 10 maggio 1970.

Luigi e Isolina Calleri e famiglia
Maria Pia Valle Calleri e famiglia
Bianca e Lodovico Serventi e famiglia
Ottavio e Lina Calleri
si associano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Mondovì, 11 maggio 1970.

Milena Rossi Calleri con i figli Marco e Sergio, affettuosamente vicini ad Angela e Umberto, partecipano con commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia Battaglia.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia Battaglia: la zia Mary Gavelli Ferraresi coi figli e le nuore; gli zii Filippo e Virginia Gavelli coi figli.
— Milano - Rivarolo Canavese, 11-5-1970.

Giovanni Besone
Leonardo Innocenti
Ivan Varesio(?)
si uniscono al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Fornoli, 11 maggio 1970.

Pia e Giuseppe Isoletti e figli partecipano commossi al lutto della famiglia Battaglia per l'immatura perdita del Dott. REUCCIO.
— Andora Marina, 11 maggio 1970.

Marco Levi e Gabriella Segre prendono viva parte al cordoglio della famiglia.

Maria Masso e la sua famiglia piangono la perdita del loro carissimo amico ANDREA.

Carla, Giovanni, Franca, Sandro Almeri e famiglie partecipano con profonda commozione al dolore per la perdita del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Mondovì, 10 maggio 1970.

Partecipano:
Giacomo e Theresia Calleri
Silvio e Liamaria Calleri
Andrea Calleri.
— Torino, 11 [illegible] 1970.

Cico Sandro Corino partecipano commossi alla perdita prematura del caro Amico ANDREA.

Angelica e Giuseppe Bertola e figli tutti annunciano con immenso dolore l'immatura perdita del Genero e Cognato

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Torino, 11 maggio 1970.

La Indunor S.A. e la Nestinger Lepetit S.A. di Buenos Aires partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Buenos Aires, 11 maggio 1970.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Gruppo Lepetit S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro Collega, Consigliere di Amministrazione, Ing. Andrea Battaglia, per la tragica scomparsa del figlio

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Milano, 11 maggio 1970.

Partecipano al lutto:
Ing. R. William Caldwell
Avv. Gino De Andreis
Dott. Adolfo Fichera
Dott. Emilio Lepetit
Avv. Giovanni Mariangeli
Avv. V. E. Orlando Castellano
Dott. Carlo Pugnetti
Rag. Saturnino Sandri

Guido e Marinella Zerilli-Marimò terribilmente impressionati e rattristati fraternamente partecipano all'immenso dolore dei carissimi amici Battaglia per la tragica scomparsa del

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Milano, 11 maggio 1970.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Gruppo Lepetit S.p.A. partecipano al lutto dell'Ing. Andrea Battaglia, amministratore della Società, per la improvvisa scomparsa del figlio

Dott. Andrea Battaglia jr.

— Milano, 11 maggio 1970.

La famiglia Lagomarsino si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Andrea Battaglia

— Roccavignale, 11 maggio 1970.

L'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipa sentitamente al dolore dell'Ing. Andrea Battaglia, componente il Comitato Esecutivo, per la tragica scomparsa del figlio

Dott. Andrea Battaglia

— Cuneo, 10 maggio 1970.

Giovanna e Marisa partecipano al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

Andrea Battaglia

— Torino, 12 maggio 1970.

Profondamente addolorate per la tragica scomparsa del

Dottor Andrea Battaglia

partecipano al lutto le famiglie: Casagrande(?), Goldono, Roccavilla, Rontagno(?).
— Torino, 10 maggio 1970.

Partecipano al lutto della Famiglia Battaglia:
Olimpia Giuseppe Pevver(?) e Congiunti
Elena Carlo Monge
Franca Settimia Chiarle
Nilga Guglielmo Chiarle.

Si è spento il

Dott. Edoardo Ravera

Con [illegible] dolore, a chi lo conobbe ricordiamo l'infinita sua bontà e modestia e le meravigliose doti d'intelletto: la moglie Elvira Falciola e i figli Paola e Donatella, la sorella Maria Fidomi(?) col marito Franco, i suoceri Corinna ed Ernesto Falciola, il cognato ed i nipoti Polsori(?), la zia Alda Milano, la zia Rina Nebbiolo e figlie, cugini e parenti tutti ringraziano il Prof. Fenati, il Prof. Parigi ed il Dott. Solerio che l'ebbero in cura. I funerali partiranno dall'Ospedale Mauriziano giovedì 14 corrente alle ore 10.
— Torino, 12 [illegible] 1970.

Zia Alda partecipa al grande dolore di Elvira e figli.

I vecchi compagni del d'Azeglio dal 1915 ricordano con affetto l'amico scomparso

Edoardo Ravera

Giovanni Archiardi(?)
Giulio Azario
Camillo Bozzetti(?)
Giulio Bolelli(?)
Lorenzo Brinetti(?)
Carlo Cappetti(?)
Adelaide Casalone
Carla Cocito
Luciana Fransoni(?)
Roberto Kuster(?)
Gino Levi Montalcini
Ettore Morelli(?)
Giovanni Nasalo(?)
Alessandro Piola
Domenico Soldiero Morelli
Sofia Tosello(?)
Olimpia Vidari.
— Torino, 11 maggio 1970.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile di corso Unione Sovietica 240, Torino, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Giuseppa Rosso ved. Zavattaro

— Torino, 11 maggio 1970.

Partecipano al dolore di Gianni e Carletta per la scomparsa della Mamma

Giuseppa Rosso Zavattaro

gli amici:
Angelo e Vincenza Dagnino
Domenica Quirico e famiglia
Riccardo Squassino e famiglia
Nicola Dagnino e famiglia.
— Torino, 11 maggio 1970.

Il Sindacato Commercianti Importatori Ortofrutticoli prende viva parte al dolore delle famiglie Rosso Zavattaro.

E' mancata ai suoi cari

Lea Carpani in Marchesoni

Con immenso dolore lo annunciano il marito, la figlia, i parenti e l'affezionata Luigina. I funerali avverranno a Canelli mercoledì 13, alle ore 15.30.
— Canelli, 11 maggio 1970.

Prendono viva parte al grande dolore della Famiglia Marchesoni gli amici:
Ermanno Musso e famiglia
Giulia, Ines, Andreina Gauda(?)
Dott. Giuseppe Taraciola(?)
Francesco Pini Nosenzo e famiglia
Alberto e Mariola Contratto
Gisela & Sceglione(?)
Francesco Bocchino e famiglia
Giovanni Di Matteo e famiglia.

Giulia e Figli annunciano la morte del marito e padre esemplare

Bartolomeo Romaldi

Funerali oggi dalla Parrocchia San Giacomo ore 16.
— Torino, 12 maggio 1970.

Gli amici della Sipiarch partecipano al dolore di Graziano e della sua famiglia per la perdita del padre

Bartolomeo Romaldi

— Torino, 12 maggio 1970.

Le famiglie Sardi e Cerasio partecipano al dolore di Graziano e famiglia per la perdita del PADRE.

Male inesorabile ha strappato alla vita

Agostino Bosio

anni 40

Addolorati lo annunciano la mamma Onorina Calosso ved. Bosio, la moglie Silla Nuvoli col figlio Giuseppe, la sorella Vittorina col marito Ercole Tampellini ed il piccolo Maurizio, la suocera Maria Nuvoli, i cognati Claudia, Antonio con la moglie ed i piccoli Marco e Barbara, zii, cugini, parenti tutti e gli amici fraterni Giudi e Gino Bosi. Un particolare ringraziamento al dottor Orlando per l'amorevole fraterna assistenza. I funerali in Grugliasco martedì 12 corrente alle ore 16, partendo da via Fréjus 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 11 maggio 1970.

Cristianamente è mancata

Eugenia Ingegneri nata Negro

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Enrico, i figli Roberto, Maria, sorelle, fratello e famiglie, parenti tutti. Funerali oggi alle 14.30 da via Tripoli, 10/17.
— Torino, 12 maggio 1970.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Francia ved. Bezzo

Lo annunciano le figlie Adriana col marito Angelo Oberto, Marisa con la piccola Adriana. I funerali avranno luogo martedì 12 maggio ore 16 e partiranno dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 maggio 1970.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata

Enrichetta Avataneo ved. Patrito

A funerali avvenuti danno il triste annuncio i figli: Lidia, Mario, nuora Cristina, cognate e nipoti.
— Torino, 9 maggio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Reita

Lo piangono la moglie Onorina Cantamessa(?), i figli Florine, Iolanda con rispettive famiglie e parenti tutti. Sepoltura oggi ore 10,15, Parrocchia San Gioachino. La Salma proseguirà per S. Mauro Torinese.
— Torino, 12 maggio 1970.

1965 — 1970

La vicino al nostro ANDREA rimane da cinque anni anche il caro

Gian Franco Filippi

sempre vivo nei nostri cuori per le Sue meravigliose doti di affettuosa generosità e profonda sensibilità. S. Messa mercoledì 13 giugno ore 18, Pia Congregazione Mercanti via Garibaldi 25.
— Torino, 11 maggio 1970.

Il Maglificio «La Fontanella» di Piero Filippi e Presmale(?) ricordano i figli del titolare GIAN FRANCO e ANDREA.

1969 — 1970

Stefano Cornaglia

Con l'affetto di sempre la moglie e figlia lo ricordano. Messa giovedì 14 maggio, ore 8,30, Parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 11 maggio 1970.

Nel terzo anniversario della dolorosa perdita della adorata

Mirella Vittone

Mamma e Gigi la ricordano con immenso amore nella vita di ogni giorno.
— Torino, 13 maggio 1970.

Un anno, nel dolore e nel rimpianto della nostra cara Mamma

Felicina Ghezzi Lana

S. Messa venerdì 15 maggio, ore 14, Chiesa Santa Barbara.
— Torino, 12 maggio 1970.

1960 — 1970

Pietro Bordiglia

La moglie con immutato affetto.
— Torino, 12 maggio 1970.

RINGRAZIAMENTO

Eugenio Fanone e familiari, commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla carissima

Margherita

sentitamente ringraziano.
— Torino, 12 maggio 1970.

Serena e cara com'era in vita è mancata

Anna Bourlot Vipiana

L'annunciano a funerali avvenuti il marito Ernesto, la figlia Nella con il marito Renato Chiono, i nipoti: Paolo, Carla con il marito Giuseppe Gardino e figlio, Anna con il marito Giuseppe Garis e figli, Franca con il marito Armando Montanari e l'affezionata Pina Pellerino che Le fu sempre vicino. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 29 maggio alle ore 18.30 nella Parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 10 maggio 1970.

Le cognate Olga e Ida Bourlot partecipano con affetto al dolore di Ernesto, di Nella e famiglia.

Condividono affettuosamente il grande dolore dello zio Ernesto e di Nella e famiglia per la scomparsa della cara Zia

Anna Bourlot

i nipoti:
Bice, Gianvittorio e Fisia, Piero e Giorgina Bourlot
Peppino e Riccardo Ferracchi con Lidia e famiglia
Teresita e Ugo Malimi con Mitti e famiglia e Marco.
— Torino, 10 maggio 1970.

Pini Chiono e famiglia partecipa al profondo dolore di Nella e Renato per la morte della cara MAMMA.

Franco e Rita Montanari e Giuseppina Fossi Montanari prendono viva parte al dolore di Nella e famiglia per la perdita dell'adorata MAMMA.

Partecipa al lutto Anita Bosio e famiglia.

Ivani ed Andreina Celloriso piangono la carissima Sig.ra ANNA.

Maria Luisa e Carlo Crida
Didi e Lino Felda
Mauro e Dino Quard
sono particolarmente vicini agli amici Nella e Renato Chiono nel loro dolore.

Pietro e Rita Garis con i figli Carlo e Mariella
Riccardo e Margie Robiolio
si uniscono al dolore delle famiglie Bourlot e Chiono per la scomparsa della Signora

Anna Bourlot

— Torino, 12 maggio 1970.

Mario Roberto Carla Piudi si uniscono al dolore di Nella per la morte della Mamma

Anna Bourlot

— Torino, 11 maggio 1970.

Annamaria e Piero Fiorine partecipano al dolore della cara Nella.

Enrico Rita e Franco Gardino prendono affettuosamente parte al dolore di Nella per la scomparsa dell'amatissima Mamma Signora

Anna Bourlot

— Torino, 11 maggio 1970.

Dirigenti, Impiegati, Personale e Rappresentanti della Soc. L.I.P. prendono viva parte al dolore della signora Nella Chiono Bourlot, consorte del Presidente della Società, per la perdita della MAMMA.
— Trofarello, 12 maggio 1970.

Riccardo e Marcella Morello con tutti i loro familiari prendono viva parte al lutto di Nella Chiono per la scomparsa della sua MAMMA.

Gli Amici compagni di corso al Politecnico di Torino, ex Laureandi 1913, si associano al cordoglio dell'Ing. Ernesto Bourlot per la scomparsa della Signora

Anna Vipiano Bourlot

— Torino, 12 maggio 1970.

La famiglia Fulcini partecipa fraternamente al dolore di Nella e famiglia.

Giovanni e Anna Castellino
Luigi e Maria Cravero
Renzo e Michela Gandini
Augusta e Maria Cristina Pasquali
Gina Salvetti
Mario e Nanata Vitali
partecipano affettuosamente al dolore della cara amica Nella per la scomparsa della sua Mamma signora

Anna Bourlot Vipiana

— Torino, 11 maggio 1970.

La famiglia Castellino, legata da antico e profondo sentimento d'affetto alla famiglia Chiono, prende parte all'immenso dolore della cara Nella per la perdita della sua amata Mamma signora

Anna Bourlot Vipiana

— Torino, 11 maggio 1970.

Tragicamente è mancato

Antonio Saglio

anni 55

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, i nipoti Elio e Beppe con le mogli Liliana e Grazia e nipotina Valeria. La Salma partirà dall'Ospedale di Rivoli oggi ore 15 per il Cimitero di Torino ove si svolgeranno i funerali alle ore 16.
— Torino, 12 maggio 1970.

Vanda e Rosanna Chiesotti si associano al dolore dei familiari.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Aghemo nata Roggero

anni 77

Affranti la piangono il marito Giuseppe, i figli Secondo con la moglie Giovanna Sartore e famiglia, Lucia con il marito Luigi Mariano e figli, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Orbassano martedì 12 maggio, ore 15 partendo da via Guglielmo Marconi 18, ore 14.45.
— Orbassano, 11 maggio 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pompea Broccardo ved. Enriore

Angosciati lo annunciano le figlie con le rispettive famiglie, la sorella Concetta, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Siccar 40/11. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1970.

E' cristianamente mancato

Giovanni Garesio

corriere

Lo piangono la moglie Luigina; i figli Mario, Mariangela e famiglie; parenti tutti. Funerali in Bra mercoledì 13 ore 10 partendo dalla Clinica dott. Fatrio.
— Bra, 11 maggio 1970.

Si è ricongiunto alla sua cara Maria

Francesco Scarsi

Pensionato A.T.M.

Lo piangono i figli Nuccia e Roberto, il genero, nuora e nipoti. Funerali martedì 12, ore 10,15, Parrocchia S. Massimo.
— Torino, 12 maggio 1970.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rubiola

Ne danno annuncio le sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 ore 14,15 da viale Madonna di Campagna 5.
— Torino, 11 maggio 1970.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore del signor Matteo Fiorito per la perdita del Padre signor

Filippo Fiorito

— Torino, 12 maggio 1970.

Le famiglie Bottino, Berardi, Giaroso, Viola si uniscono al dolore di Pierangelo per la perdita della cara mamma

Piera Brandolo

— Rivoli, 12 maggio 1970.

Nel primo anniversario della dipartita di

Ginetto Marchese

la Famiglia Lo ricorda e parenti ed amici.
— Torino, 12 maggio 1970.

1964 — 1970

Cav. Giuseppe Parmè

La famiglia affettuosamente lo ricorda. Messa Maria Ausiliatrice giovedì ore 8,30.
— Torino, 14 [illegible] 1970.

1963 — 1970

Giorgio, Mario Brino

Sempre vivi nel mio cuore. La moglie.
— Torino, 12 maggio 1970.

Nel secondo anniversario della morte di

Amilcare Mario Gosio

lo ricordano la moglie, il fratello, i nipoti, i cognati, i parenti tutti.
— Torino, 12 maggio 1970.

1969 — 1970

Teresa Doglio in Tarasco

con immutato affetto e rimpianto la ricorda il marito Angelo, parenti tutti, amici e conoscenti.
— Torino, 13 maggio 1970.

Dopo una vita laboriosa illuminata da Fede Ardente, è mancata cristianamente l'anima eletta di

Irma Savio ved. Verna

La piangono il suo Dino con la moglie Carla Bocca ed i figli Guido, Carla, Alfredo, che tanto amava; i cognati Lidia Verna ved. Menotti, Dr. Lodovico Verna; nipoti cugini parenti tutti. Benedizione ore 14 del 12 Osp. Maria Vittoria indi la cara salma proseguirà per San Giorgio Canavese ove alle 15,30 si svolgeranno i funerali partendo da via Carlo Alberto 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1970.

I Nipoti Franco, Laura, Pina, Gianna, Franca, Alfredo, Beni, Lidia, Ettore, e rispettive famiglie piangono la cara Zia

Irma Savio ved. Verna

— Torino, 12 maggio 1970.

Il Prof. Cesare Scartozzi, il Prof. Giuseppe Guzzera, il Dott. Augusto Cicalini, il Dott. Arnaldo Eynard si associano al dolore dell'amico Riccardo Verna per la scomparsa della MAMMA.

Primario, Aiuto ed Assistenti del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore del caro amico e collega dott. Riccardo Verna per la scomparsa della Madre, Signora

Irma Savio ved. Verna

— Torino, 11 maggio 1970.

La famiglia Ceretti partecipa commossa al dolore della famiglia Verna.

Augusto e Mimi Ciccolini prendono viva parte al dolore di Riccardo e Carla.

Daniela partecipa al dolore dei nipotini Alfredo, Carlo, Guido.

Giorgio con immenso dolore annuncia la morte dell'adorato Nonno

Giorgio Barra

Anziano F I A T - Spa

Addolorati lo piangono la moglie Emma Solera, il figlio Franco, la nuora Silvana Giordano, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale martedì 12 alle ore 14,30 nella Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 10 maggio 1970.

Cognati e nipoti Carmagnola, Solera, Galizia partecipano al grande dolore della cara Emma.

Superiori e Colleghi partecipano al lutto del Signor Franco Barra per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Giorgio Barra

— Torino, 12 maggio 1970.

Piero Elide Flavia Filippo sono uniti nel dolore.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piazza

Ne danno il triste annuncio i figli: Rosina col marito dott. Giuseppe Capetta e figlie Maria Teresa e Daniela, Piero con la moglie Vera e figli Silvano e Loredana, parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 8,45 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1970.

Teresa Ceretti ved. Cauda, le famiglie Bergamaschini, Ceretti, Giva e Sappa si uniscono al dolore della famiglia Piazza.

La Michelin Italiana S.p.a. partecipa al dolore dell'Ing. Rosario Prestifilippo, suo Dirigente, per la scomparsa della Madre Signora

Carmelina Ciancio ved. Prestifilippo

— Torino, 12 maggio 1970.

Si associano al dolore dell'Ing. Prestifilippo per la perdita della Mamma gli amici:
Eugenio Barbero
Giovanni Chiovolero
Franco Gorgerino
Nino e Piero Scardi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Biscella in Gatti

anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito, figli, fratelli, sorella, nuore, genero, nipotini e parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 14,30 da via Amati 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1970.

Partecipano al dolore le famiglie Contatore, Giardino e Scognamiglio.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tommaso Frinco

Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono moglie, figli con le relative famiglie e parenti tutti. I funerali: 12 maggio, ore 9,30, dall'Ospedale Mauriziano e proseguirà per Collegno.
— Torino, 11 maggio 1970.

Violante Calcinotto e figlia Ester affettuosamente partecipano al dolore per la dipartita del cognato EZIO.

Oggi alle ore 15,30 è spirato serenamente il pittore

Pier Anacleto Boccalatte

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fiorina con il figlio Daniele, i fratelli Ilario con moglie e figlia, Giuseppe, Francesco (in Argentina), le sorelle: Francesca vedova Boveri, Rosa in Allemano con marito e figlie, la nuora Nini Pietrasanto con il figlio. I funerali avranno luogo giovedì 14 maggio alle ore 8,45 partendo dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 11 maggio 1970.

Annina Nicodano

Angela Schenoni Appiotti

Paolina Rosati ved. Motto

Anna Vernetti

Vito Molia

1960 — 1970

Cav. Giovanni Cellino

1967 — 1970

Cav. Giuseppe Delzanno

1966 — 1970

Dott. Giuseppe Grinza

Claudio Gallo-Pecca

Marco Lodico

ANNUNCI ECONOMICI

(13) Offerte impiego

(Continua da pag. 16)

(14) Domande lavoro

(15) Offerte lavoro

Fonditalia International

Situazione al 30 aprile 1970

Numero delle parti in circolazione: 19.995.088 - Prezzo d'inventario delle parti: $ 11,76

PORTAFOGLIO TITOLI DEL FONDITALIA AL 30 APRILE 1970

	Valore nominale o numero titoli posseduti	Costo*	Valore di mercato*
EUROPA 73,7%			
ITALIA 60,8%			
Alitalia	218.050	$ 6.499.150	$ 6.550.858
Anic	802.500	1.568.162	1.487.387
L'Assicuratrice Italiana	8.100	1.198.727	1.593.991
Assicurazioni Generali	82.850	8.831.764	12.379.431
Carlo Erba (ord.)	63.640	997.940	1.203.809
Carlo Erba (priv.)	56.000	958.797	1.160.229
Châtillon	763.000	5.850.999	5.700.366
Cotonificio Cantoni	67.025	2.285.199	2.706.144
Fabbrica Italiana Magneti Marelli	404.500	999.775	1.061.563
Fiat (ord.)	2.164.000	11.251.699	12.142.616
Fiat (priv.)	616.300	2.247.154	2.324.216
Immobiliare Roma	1.895.000	1.994.927	1.804.332
Italsider	3.384.500	5.509.064	5.800.484
La Magona d'Italia	306.000	1.031.127	1.794.850
Lepetit (ord.)	206.050	3.025.859	2.800.393
Lepetit (priv.)	15.000	219.555	204.101
Mediobanca	46.600	6.303.038	6.422.222
Mediobanca obblig. conv. 6%	264.950	5.930.256	9.704.497
Mira Lanza	81.450	4.506.621	5.839.127
Arnoldo Mondadori Editore (priv.)	351.150	1.886.149	2.506.221
Monte Amiata	127.364	2.402.687	2.915.342
Montecatini Edison	3.354.500	9.597.725	9.226.320
Olivetti (ord.)	894.700	4.886.822	4.330.570
Olivetti (priv.)	1.030.000	5.707.651	4.723.494
Pierrel	87.600	1.028.984	1.691.845
Pirelli S.p.A.	707.000	3.925.635	3.596.249
La Rinascente (ord.)	6.176.000	3.754.041	3.480.197
La Rinascente (priv.)	1.853.000	844.435	792.333
Snia Viscosa	1.741.000	10.402.921	10.743.224
Società Assicuratrice Industriale (S.A.I.)	66.413	2.800.194	4.945.874
Società Finanziaria Telefonica per Azioni (S.T.E.T.)	869.000	$ 4.357.585	$ 4.516.977
Società Finanziaria Siderurgica (Finsider)	2.959.500	3.222.569	3.023.714
Società per l'Industria dell'Ossigeno e di altri Gas (S.I.O.)	186.100	834.589	875.625
Toro Assicurazioni (ord.)	88.900	1.574.671	1.966.667
Toro Assicurazioni (priv.)	54.250	848.108	1.293.515
FRANCIA 3,1%			
Compagnie du Nord	276.000	3.491.174	3.144.260
Compagnie Française des Pétroles	40.000	1.563.515	1.406.915
Peugeot	59.500	2.549.929	2.704.888
GERMANIA 3,9%			
Audi NSU Genusschein	180.000	4.205.514	3.342.228
Helmut Horten A.G.	90.000	1.944.279	1.675.240
NSU (AUDI)	55.950	4.971.435	4.240.152
OLANDA 0,9%			
Philips	21.000	312.260	350.434
Thomassen en Drijver	6.500	258.687	255.955
Unilever N.V.	62.000	2.042.416	1.481.922
REGNO UNITO 1,5%			
London Rubber	100.000	199.374	181.908
Rugby Portland Cement	1.280.000	3.640.689	3.348.317
SVIZZERA 0,8%			
Crédit Suisse	3.000	2.189.806	1.967.438
EUROBONDS 2,7%			
C. Itoh 6,50% conv. scad. 1989	$ 2.660.000	2.675.929	2.527.000
Michelin 6% conv. scad. 1985	$ 4.135.000	4.178.450	3.762.850
ASIA 11,9%			
GIAPPONE 11,9%			
Hitachi, Ltd.	2.000.000	$ 911.433	$ 624.826
Hitachi (diritti)	5.000.000	—	172.943
Matsushita Electric Works	2.500.000	5.813.347	4.776.848
Mitsubishi Estate Co. Ltd.	10.000.000	4.838.569	4.546.722
Mitsui Bank	10.000.000	4.237.502	4.965.132
Nippon Electric Co., Ltd.	8.000.000	7.637.095	5.020.921
Nippon Kangyo Bank	5.000.000	2.046.154	2.440.725
Tokyo Shibaura Electric Co., Ltd.	8.530.000	2.940.132	1.896.792
Yokogawa Electric Works Co., Ltd.	3.800.000	3.954.342	3.550.907
AUSTRALIA 0,7%			
Stocks & Holdings Ltd.	250.000	1.060.714	1.540.413
AMERICA 1,0%			
CANADA 0,1%			
Chemalloy Minerals Ltd.	50.000	202.960	84.830
STATI UNITI 0,9%			
Four Seasons Overseas N.V. obbligazioni 7,25% con opzioni scadenza 1984	$ 3.025.000	3.199.250	2.268.750
TOTALE INVESTIMENTI 87,3%		$ 200.329.534	205.328.091
Cassa e crediti dedotte le passività 12,7%			29.830.767*
Patrimonio [netto] 100,0%			$ 235.158.858

* Contante	$ 21.176.728	
Crediti (di cui: $ 20.283.553 da ricevere per vendita titoli)	20.959.152	42.135.880
meno		
Passività (di cui $ 11.857.719 da pagare per acquisto titoli)		12.305.113
Totale cassa e crediti dedotte le passività		$ 29.830.767

*** Tutti gli importi sono espressi in dollari USA. Il valore di mercato è determinato in base al prezzo di chiusura del 30 aprile 1970; in mancanza di un prezzo di mercato in quel giorno, in base all'ultimo prezzo rilevato.**

Tutti gli averi disponibili (titoli e liquidità) del FONDITALIA INTERNATIONAL sono depositati presso la BANQUE ROTHSCHILD di Parigi o presso primarie banche da essa stessa delegate nei paesi dove non è direttamente presente, a norma degli articoli 12, 13 e 14 del Regolamento di Gestione del FONDITALIA

(Continua a pag. 22)

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 21)

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile).

SOCIETA' concessionaria automobili assume magazziniere pratico ricambi automobili. Presentarsi solo se ha già svolto tale attività. Offresi ottima retribuzione. Corso Principe Oddone 68.

STIRATRICE cercasi mezza giornata. Presentarsi, ore 14-15: via Talucchi 28.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 611-481.

TIPOLITOGRAFIA assume macchinista multilith, macchinista o aiutante Offset, compositore abile tutti lavori. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 35 — 10100 Torino ».

TORNITORI fresatori assume Sanlol, via Monte Asolone 78.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Soc compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TRATTAMENTO economico vantaggioso importante industria assume operai comuni, meccanici o aiutanti per montaggio impianti nuovo stabilimento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5376 — 10100 Torino ».

TUBISTA, idraulico, elettricista, preferibilmente pratico collegamenti interni banchi prova assumesi. Telefonare o presentarsi: Cimat, via Corrado Corradini 30, Moncalieri. Telef. 663-289.

TUBISTA 3ª categoria cercasi. Telefonare 355-129.

TUTTOFARE fissa [illegible] referenziata cercasi. Telefonare 657-969.

TUTTOFARE fissa o giornata cercano coniugi con bambino. Telef. 586-067.

TUTTOFARE fissa, pratica, referenziata, cercano coniugi con bimba e con aiuto a giornata. Telefonare 595-856.

TUTTOFARE giovane referenziata fissa cerca. Buon stipendio. Tel. 363-111.

TUTTOFARE referenziata amante bambini cercasi disposta villeggiatura massimo stipendio. Telefonare 501-418.

TUTTOFARE referenziata 8-18 oltre settantamila zona Statuto. Tel. 756-361.

TUTTOFARE referenziatissima pratica casa, coniugi cercano. Dintorni Racconigi, 25 km Torino. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 46 — 10100 Torino ».

30 giugno 30 settembre cercasi villa Lanzo Torinese coppia capace epoil, madre et figlia, sorelle, amiche. Telefonare 580-770.

⑯ Piazzisti Rappres.

ABILI Venditori, preferibilmente introdotti settori prodotti per edilizia, residenti a Torino, età massima 35 anni, Azienda Leader proprio settore assume anche esterni. Offresi inizialmente retribuzione fissa, provvigioni, forti incentivi, rimborsi spese, automezzo. Assicurasi pronta risposta a offerte dettagliate. Casella 382/A SIP 20122 Milano.

AGENTE introdotto Industrie Piemonte rappresenterebbe fonderia getti pressofusi alluminio zama, altre bronzo ottone, anche fonderie ghisa acciaio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2094 — 10100 Torino ».

AMERICANA nuova società prodotti chimici uso domestico cerca rappresentanti provinciali per Piemonte Liguria vendite dettaglio introduzione settori alimentari farmaceutico privativo drogherie. Costituisce motivo preferenziale abbinamento con prodotti igienici. Indipendenza assoluta, ottimo trattamento economico. Telefonare 745-169. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5450 — 10100 Torino ».

ATAUTO s.p.a., concessionaria autoveicoli Ford, cerca venditori esperti, desiderosi prestigio e alte retribuzioni. 25-32 anni, attitudine lavoro organizzato. Telefonare 534-345 direzione marketing.

CERCASI rappresentanti articolo largo consumo ore ufficio. Tel. 644-601.

CERCASI rappresentanti introdotti imprese costruzioni Torino, Asti, Valle Aosta, vendita solai prefabbricati, travetti, pannelli. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 221 — 20100 Milano ».

CERCASI rappresentante Piemonte industrie metalli non ferrosi e ferrosi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2094 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO 21enne, auto propria, esaminerebbe rappresentanza seria ditta. Telefonare 275-499.

DITTA cassetta cerca piazzisti introdotti Torino e fuori. Fornisce auto, portafoglio clientela. Telefonare 774-330.

EDIZIONE rinnovazioni d'arte società importanza internazionale cerca rappresentanze introdotto zone Piemonte, Liguria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3 — 20122 Milano ».

GROSSISTA ricambi auto, cerca viaggiatori introdotti zone Piemonte, Liguria. Rimborso spese, provvigioni. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 18 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Ditta Commerciale Torinese prodotti alimentari cerca agenti vendita esclusivisti per ristorante o negozi o laboratori. Offresi contratto provvigionale per guadagni oltre la media. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2085 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria in espansione cerca rappresentante disposto viaggiare tutta Italia. Periodo iniziale con nostro collaboratore. Inquadramento Enasarco. Buon trattamento economico. Rimborso spese e provvigione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2091 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA cosmetici ricerca rappresentanti provincie Piemonte, altissima provvigione. Telefonare 532-824, Torino.

INTRODOTTISSIMI farmacie sanitari cercasi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 222 — 20100 Milano ».

INTRODOTTISSIMO grossisti rappresenterebbe laboratorio artigiano confezioni bimbi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5109 — 10100 Torino ».

INTRODOTTISSIMO industrie Piemonte cerca rappresentare ditte ingranaggi, attrezzature, utensili, stampi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2094 — 10100 Torino ».

O.S.V., corso Duca degli Abruzzi 4, cerca abili venditori arredamenti alberghi, officine, negozi. Offresi 100.000 fisso, più elevate provvigioni. Siamo inoltre interessati entrare in contatto con segnalatori. Scrivere o presentarsi ore ufficio.

TECNICI tv disponendo ampi locali accettano rappresentanza seria ditta ramo, assistenze commerciali e privati. 851-166.

⑰ Annunzi matrimon.

ANNI ventisei. Elettrotecnico artigiano relazionerebbe scopo matrimonio signorina max trentenne anche nullatenente purchè seria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1682 — 10100 Torino ».

DISTINTA sola buona pensione casa arredata risposerebbe 70-73enne piemontese solo senza figli posizione economica sicura serietà. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5363 — 10100 Torino ».

DISTINTO 29enne, operaio simpatico, affettuoso, sano, conoscerebbe signorina 20-30enne semplice scopo matrimonio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5359 — 10100 Torino ».

ITALO-francese 37enne, scapolo sposerebbe seria 25-30enne bionda piemontese. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2110 — 10100 Torino ».

LAUREATA 30enne, sani principi morali, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1669 — 10100 Torino ».

OPERAIO 24enne, piemontese, alto 1,83 nulla tenente, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1671 — 10100 Torino ».

QUARANTACINQUENNE ferroviere categoria operai scapolo abitante in provincia di Asti sposerebbe signorina semplice con serietà. Scrivere: postale n. 5271236 fermo posta Asti.

RELIGIOSO benestante sana ottima presenza vedrebbe pittore torinese gallerista sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1666 — 10100 Torino ».

SIGNORA sola sociale distinta presenta ottima pensione risposerebbe signore solo agiato 75-80enne. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5368 — 10100 Torino ».

SIGNORINA, bella presenza, 40enne, proprietaria alloggio, sposerebbe, serio, distinto, massimo 45enne. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2102 — 10100 Torino ».

SIGNORINA presenza posizione sposerebbe distinto impiegato max. 60enne. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1663 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 25enne impiegata conoscerebbe scopo matrimonio massimo 32enne settentrionale alta statura, sentimenti religiosi, gradito numero telefonico. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1643 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 30enne fine sposerebbe 40enne impiegato intenzionato seriamente sano distinto. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1638 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 42enne settentrionale nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio, astenersi intermediari. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2093 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 40enne piemontese alta, bella presenza, sposerebbe serio, distinto, massimo 52enne. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2103 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 30enne piemontese bella presenza, cordiale relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5379 — 10100 Torino ».

TORINESE 27enne 1,60 piacente semplice causa annullamento matrimonio risposerebbesi con gentiluomo posizione desideroso vita serena. Dettagliare residenza luogo nascita. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1587 — 10100 Torino ».

TRENTACINQUENNE piemontese alto benestante sposerebbe signora signorina semplice anche nullatenente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5441 — 10100 Torino ».

TRENTADUENNE artigiano edile piemontese 1,65 conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese residente Torino o dintorni semplice, operaia o casalinga purchè seriamente intenzionata anche nullatenente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2092 — 10100 Torino ».

TRENTASETTENNE piemontese, presenza, moralità, ottime condizioni finanziarie, discreta cultura, convivente con madre, conoscerebbe scopo matrimonio seria settentrionale bella presenza. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5391 — 10100 Torino ».

VEDOVA cinquantenne sola giovanile bionda benestante risposerebbe distinto agiato. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5583 — 10100 Torino ».

VEDOVA 63enne pensionata, casa propria, risposerebbe vedovo massimo 70enne, distinto, benestante, con macchina, scopo affettuosa compagnia, massima serietà. Scrivere: Pubbliman Casella 219 — 15100 Alessandria.

VENTITREENNE piemontese ottimo impiego sposerebbe signorina 18-24enne seria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5449 10100 Torino ».

VENTOTTENNE 25.000.000 immobili sposerebbe signorina. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1024 — 10100 Torino ».

22ENNE piemontese bella presenza ottima posizione sociale relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza carina 20-30enne. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità n. 5 — 10100 Torino ».

30ENNE torinese, benestante, sportivo sposerebbe settentrionale carina sensibile anche nullatenente residente Torino. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1025 — 10100 Torino ».

32ENNE italiano celibe abitante in Svizzera buona posizione, fisicamente e moralmente sano sposerebbe compatriota seria anche con un figlio. Scrivere a: « Elas-Kompass Pubblicità 215 — 20100 Milano ».

39ENNE settentrionale posizione sposerebbe signorina signora carina comprensiva seria telefono. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5162 — 10100 Torino ».

55ENNE celibe discrete condizioni economiche conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5476 — 10100 Torino ».

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE TROFER, svolge riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, commerciali. Italia estero. Telef. 503-700 - 503-870. Corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. MAURIZIO Emme controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefoni 682-110 652-676. Via Goito 2.

A. ALBIT - Max Meo, controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54. Telef. 589-510 589-034.

A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, rintracci, inchieste speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, telefono 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechichi: Eseguisco documentando riservatissimi casi delicati, complessi. Piazza Rebaudengo 21 Telefonare 265-134

FERMI, corso Francia 48, tel. 755-076 755-077, Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali, private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682

POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, vicendi. Inghilterra 25, telef. 769-475

BORIMONDIAL investigativa, infedeltà separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Tel. 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice corpo callista. Corso Peschiera 232.

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE particolare, abbronzatura pantherma. Telefonare 341-020.

ESTETISTA esegue trattamenti a domicilio. Telefonare pomeriggio 746-751.

NEO massaggiatrice diplomata cure dimagranti sauna abbronzatura relax. Telefonare 351-334.

NOLEGGIO vendita cyclette, vogatori, vibratori attrezzi vari. Covolo. Telefono 851-133.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, centro selezione automobili, consegna immediatamente utilitarie, medie sportive, revisionatissime. Rateazioni, garanzia 12 mesi, tagliandi officina assistenza Aci, iscrizione gratis. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi)

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3. Volkswagen cassone bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostro autoccasioni Sale Opel, corso G. Cesare 202.

ALFAROMEO GT 1750-1300 TI, 1750 berlina, Dino spider, Mini vendo permuto. Telefonare 328-497.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, tel. 772-985.

AUTONOLEGGIO Autoparcosa a L. 750 giornaliere compreso assicurazioni, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Fo, via Acc. Albertina 3 bis, tel. 482-710. Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, GT Junior Mini cooper 67-68. Miura S. Altre occasioni.

BERLINA 125 special, 124 special, 1500 TI assortiti. Corso Siracusa 158.

BMW alla Car Concessionaria di vendita e maestro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14. Telefono 488-277.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

COMPRO auto recenti semestrali dipendenti prezzi massimi. Via Carmagnola 3.

DAF 44, perfetta, 900 lusso, blu, privato vende facilitando. Telefon. 681-527 ore pasti.

FUNZIONARIO vende privato 850 Special 6 mesi. Telefonare 500-327.

GAS auto Bedini impianti installazione servizio assistenza: Pinerolo, corso Torino 420, telefono 71-323; Torino, via Tarapellini 70, telefono 724-844.

GAS auto. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite con assistenza diretta. Lamar, via Cremonino 26, telefono 830-853.

GIULIA coupé giugno '66 privato vende miglior offerente. Telef. 647-343.

GIULIA spider ottima occasione vendesi. Visibile presso Scoti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

GIULIA 1600 TS modello '67 radio seminuova 660.000. Telefonare 694-366.

GIULIE 1750, in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfaromeo, via Cavour 42.

JAGUAR 3,8 berlina, seminuova privato vende, Telefonare 539-084 ore pasti.

JAGUAR 3,8 S 1965 metallizzata ruote raggi privato vende. Telef. 580-880.

MERCEDES Benz vende 250 SL, 250-230 recenti, 220 SE, 190 SL, Telef. 51-30 Cuneo.

MERCEDES Pagoda 250sl, vendo cambio km 49.000 visibile corso Principe Oddone 68.

MERCEDES 250 CE ultimo tipo pochi mesi vendo permuto. Tel. 328-497.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, Porsche 911 S, 124 coupé, BMW, 2002, Peugeot 404, Flavia berlina coupé, Audi super 90, Volkswagen furgone.

MONZEGLIO, concessionaria Alfa Romeo, vastissimo assortimento vetture usate, nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 58. Caboto 35. Telefono 595-666

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; corso Racconigi 158, telefono 375-965.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle [illegible]. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OPEL corso Traiano 14, tel. 610-672, vende con rateazioni 40 mesi, senza cambiali senza ipoteca pronta consegna

OPEL, via Principe d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

PORSCHE Cabriolet '62 ottima unico proprietario vende. Telefonare 338-029, pasti.

PORSCHE targa km 22.000 vendo cambio visibile [illegible] Principe Oddone 68.

PORSCHE 911, Super 90 SL. Sirdoni, vende, corso Turati 53. Telef. 591-901

PRIVATO cede 128 bellissima, 800.000 contanti. Telefonare 795-341.

PRIVATO vende Alfaromeo 1750 berlina 20 giorni causa espatrio. Telefonare 328-497.

PRIVATO vende bellissima Appia III serie metallizzata. Telefonare 760-890, 538-539.

PRIVATO vende bellissima 600 D ('63) 190.000, qualsiasi prova. Tel. 485-575.

PRIVATO vende bellissima 750 '62 perfetto ordine 190.000. Telef. 545-837.

PRIVATO vende Citroën BW 21, mesi 4, Km 3000. Telefonare 764-061.

PRIVATO vende Fiat 500 ottimo stato unico proprietario, 250.000 trattabili. Telefonare 851-643, ore ufficio.

PRIVATO vende Fiat 850 coupé colore rosso 20 giorni causa partenza. Telefonare 850-319.

PRIVATO vende Giulia TI a privato. Telefonare 654-457.

PRIVATO vende Leoncino 1956 attrezzato traslochi, motore nuovo. Telefonare 611-371.

PRIVATO vende permuta Daimler berlina perfetta, 500 blu. Tel. 677-302.

PRIVATO vende Peugeot 404 tetto apribile 1964 perfettissima. Telef. 677-464.

PRIVATO vende 1100 frizione automatica, comandi a mano. Telef. 611-961.

PRIVATO vende 124 avorio ottima, 29 mesi. Telefonare pomeriggio 750-247.

PRIVATO vende 1500 Fiat Cabriolet ultimo stato. Telefonare 565-322.

PRIVATO vende 500 '63 molto ben tenuta, sanissima. Telefonare 722-409.

PRIVATO vende 500 '64 come nuova perfettissima 185.000. Telef. 721-665.

PRIVATO vende 600 e 500 D ottime condizioni. Telefonare 267-558.

PRIVATO vende 600 '65 unico proprietario, sanissima, perfetta. Telefonare 726-823.

RENAULT usato revisionato con garanzia, giardinette R4, R16 TS perfetta, nuova gamma 1970 pronta consegna. Renauto, corso Siracusa 75, [illegible] Turati 74.

PRIVATO vende 850 1965 perfetta. Telefonare 395-318.

ROULOTTE maggio Welcome omaggio minitelevisore agli acquirenti. Via Bionaz 40 interno 11.

ROULOTTES nuove usate. Una efficiente organizzazione al vostro servizio. Centro Piemontese Roulotte, Moncalieri. Telefono 644-076 644-640.

SACAUTO CONCESSIONARIA FIAT SAVA veicoli nuovi consegne sollecite. Tutti i tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri. Corso Racconigi 141, tel. 332-727

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scoti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, fisso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SICA concessionaria [illegible], via Nizza 30. Telefono 652-662 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi, cambi rateazioni pronta assistenza.

SIMCA Autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telef. 324-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazione eccezionali cambi rateazioni Unione Sovietica 187.

SIMCA - Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

THRIUMPH TR 4 bellissima, privatamente vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 265-731.

VENDESI 500 giardiniera. To 84...., 370.000 trattabili. Telefonare 965-465, ore pasti.

VENDO Tigrotto trattore con 2 semirimorchi mt 6,50 portata q.li 30 e 650 mediale lungo mt 7 di cassone. Carrara, telefono 661-479.

VENDO tutti i tipi di autocarri normali e ribaltabili revisionati a nuovo. Carrara, telefono 661-479.

1100, 850, 600, 500, 1500, 1300, 125, Flavia 1500, Appia III, Skoda 1000, Nsu prinz, Opel Kadett, Opel Kadett coupé, Opel Kadett Rally, Opel admiral. Via Cigna 3

124 coupé, 20 mesi, 31.000 km vendo. Visibile: Autorimessa, via Reiss 29.

135.000 600 '61 bellissima qualunque prova privatamente vendo. Tel. 310-229.

500 F grigio scuro bellissima privatamente vendo L. 310.000. Tel. 795-855.

500 L pronta consegna. 50.000 contante rateale 24 mesi. Telefonare 876-966, corso Tortona 33.

500 '64 ottime condizioni privato vende. Telefonare, ore pasti, 796-134.

Non mangiartela con gli occhi. Vieni a provarla. L'avrai subito. Ne sarai fiero!

Ford Capri

Siamo stati i primi a pensarla: è l'automobile che ti sei ripromesso da sempre. Con la Capri la realtà ha di gran lunga superato la nostra immaginazione. Gli sguardi d'amore al passaggio di ogni Capri ce l'hanno confermato. E siamo stati sommersi di richieste. Certo, siamo con te, con i tuoi desideri per questo coupé dalla linea filante, dalla posizione di guida diversa, bassa, rilassante. Il coupé [illegible] ti dà la potenza che preferisci:

Ford Capri 1300 cc. 1500 cc. 1700 cc. 2000 cc. 2300 cc.

da L. 1.275.000 (IGE COMPRESA)

Ford ATAUTO

...a due passi da casa tua, aperti anche nelle mattinate festive:

TORINO Corso G. Cesare 229, Corso P. Eugenio 11, Corso Siracusa 40
IVREA Corso Vercelli 29

ORGANIZZAZIONE IN TORINO

ASSISTENZA: ATAUTO S.p.A. ■ Centro Tecnico ■ Magazzino Generale Ricambi ■ Carrozzeria ■ Noleggio Vetture Cilenti - Torino Via Barletta 133 tel. 326232
OFFICINE AUTORIZZATE: AUTOCIALDINI Via Cialdini 17 tel. 767622 — DONA' F.lli Corso Vercelli 457 tel. 260313 — GARABELLO Via F. dei Militari 1 bis tel. 81368 — SOVAUTO Snc. C.so Raffaello 7 tel. 659673 — VIALE Via M. Lessona 39 bis tel. 766682
ELETTRAUTO AUTORIZZATI: AIRES C.so Peschiera 271 tel. 724138 — AVOGADRO & SCANZO Via Bogino 20 tel. 535803 — BELLUGI C.so Chieti 16 (P.za Toti) telefono 877572 — CASTIGLIANO & FALCA C.so Einaudi 1 tel. 584089 — CHIARIGLIONE C.so Vigevano 4 tel. 273385 — COL C.so San Maurizio 16 bis tel. 885708 — GATTO C.so Grosseto 181 tel. 252888 — GENTILINI di Manzone C.so Monotti ang. C.so Ferrucci tel. 331818 — GENTILINI Via P. Sanlorosa 3 tel. 535687 — MARITANO C.so Traiano 60 tel. 616084 — MIRAGLIO P.za Moncenisio 3 telefono 774717 — PARRI F.lli Via Caprie 2 tel. 753796 — VAGNINO C.so Emilia 9 tel. 273439 — VIMET Via Principi d'Acaja 16 tel. 753913 — ZAMARIOLA C.so Casale 44 bis telefono 871763

ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA

ASSISTENZA E PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. Corso Vercelli 29 tel. 48276 IVREA — BOAGLIO F.lli Via Pinerolo 17 tel. 6123 CAVOUR — DALLE Via Ivrea 18 tel. 6116 CUORGNE' — POLEGATTI Via Salotto 84 telef. 961147 CARIGNANO — MOLLO Via Roma 9 tel. 924029 CIRIE' — NOTA S.S. Sestriere tel. 986454 AIRASCA — PASSERINI Via Brissac tel. 988289 CALUSO — VARETTO Viale Fasano 40 tel. 948270 CHIERI

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCARDONE corso Svizzera et telefono 745-215 Commissionaria NSU, Grand Prix, Mini, 125, 124, 1100 R, 850 spider, 850 familiare, Mini, Prinz L, 1900 C gas, camioncino 600 T. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi). Occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci! Vendiamo senza anticipo pagamento 40 mesi.

A.A.A.A. AUTOCOLOGNO corso Belgio 179 occasioni Fiat Lancia Alfa pagamento anche senza anticipo. Visitateci.

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 103, piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento, autoccasioni esterne. (Aperto festivi)

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 485-274 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Spider 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto

A.A. PRIMA di comperare-vendere, confrontate visitandoci. Automercato, Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina GT 1300, Flavia coupé e berlina 1500 Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 2C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spider. Corso Agnelli 22. Telefonare 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 1963, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

ABBIAMO Mercedes 280 SE, Dino spider, coupé, Fulvie Zagato, Rally S, Giulia 1750, 850 coupé, special, Mini, telefonare 546-681.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo realizzi Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AUTOBIANCHI BIANCHINA' PANORAMICA consegniamo immediatamente prezzo L. 609.000 rateazioni Sava concessionaria Franscar corso Vitt. Emanuele 208

AUTOMARKETS: al prezzo di un'automobile d'occasione i vantaggi di un'auto nuova. Qualità, garanzia, facilitazioni. Vasta possibilità di scelta in cinque filiali a due passi da casa vostra, aperto anche mattinate festive. Torino corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Siracusa 40. Ivrea, corso Vercelli 222

BMW, sceglitene la vostra bmw all'ital car corso Turati 63 Telef. 500-433

BMW 2000 Cs e 2000 Ca automatic, perfette, garantite, Italcar, concessionaria corso Turati 63 Telef. 500-433.

CAMIONCINO et furgone 238 perfetti vendo. Vasto assortimento furgoncini 750. Telefonare 621-356.

CARAVANS Laverda aprile 580.000 assortimento occasioni rimorchi auto molo imbarcazioni, rateazioni, rateazioni Toro, c.so Giulio Cesare 261. Telefono 266-141.

CAVALLERI concessionaria Fiat Sava consegne sollecite vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

CENTOVENTOTTO blu quadriporte perfettissima vende. Alfaromeo servizio, via Cavour 42.

COMPERA autovetture contanti supervalutando Autobengasi, via Genova 261 (piazza Bengasi) vendiamo permutiamo rateizzando.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO qualsiasi auto purchè non incidentata, pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets Torino corso Principe Eugenio 11

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

㉒ Cicli - Moto Sport

A. API Piaggio come nuove ottimo trasporto persone ideale isole spiagge montagna campagna. Altre Api, centinaia garantite vendiamo pagamento vostro piacere. Via Monfalcone n. 141, telefono 395-127.

A nuova stagione nuovi modelli Piaggio Gilera. Gastaldelli, corso Peschiera 175.

AUTOFURGONI Lambro, Lambretta nuovi modelli motofurgoni d'occasione. Covolo, corso Regina Margherita 21.

COVOLO Commissionaria Piaggio Gilera, nuovi modelli, rateazioni. Corso G. Cesare 157.

㉓ Prestazioni diverse

GEOMETRA professionista pratico cemento armato e calcoli cerca lavoro domicilio. Telefonare 364-854 ore pasti.

GEOMETRA tempo libero lucidarebbe disegni. Telefonare 275-495.

RAGIONIERE offresi tempo parziale presso corrieri ditte spedizioni. Telefonare 252-137.

SIGNORA eseguirebbe proprio domicilio lavori dattiloscritti o copiatura a mano. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 54 — 10100 Torino ».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE carte esagonali (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telefono 761-471.

A.A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine, acquisto rottami. Telef. 471-553.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650.371.

A.A.A. AUTOBUS - ambienti vari metallici prefabbricati box e capannone, capienza utili fino 250 metri, minicasette rivestite per villeggiatura, industrie. Esposizione S. Bernardino di Trana. Telefonare 933-185

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telef. 257-264, 471-677.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.

A.A. SGOMBERIAMO cantine [illegible] acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 481-440

A. ANTICHITA' acquisto contanti oggetti quadri biblioteche anche arredamenti completi. Tel. 839-998.

A. BOX prefabbricato cemento armato monoblocco Impresa Ing. Benazzo. Telefonare 340-061, 511-339.

A. CHIAROVEGGENTE, radiestesista, fluido aiuto salute, affari. Telefonare 374-824, Bertuil.

A. LETTI lampadari cancelli grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628.

A. VENARIA cronaca la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50 %. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Moncello, via Moncello 9, Venaria, davanti caserme

ACQUISTO contanti, recomi ovunque, dipinti: Chiadrone, Maggi, Follini, Fontanesi, Delleani, Bossoli, Tavernier, Pratella, Reycend, Musso, ecc., stampe vedute Torino. Nicola Pirat, telefono 88-674, via Partigiani 31/2, Santa Margherita Ligure.

AFFARONE svendesi merce e attrezzatura negozio plastica via Nizza 60.

AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, L. 100.000. Mobilificio San Maurizio, via Verdi 34.

ALASIA Vinzaglio 3, armadioni antichi tappeti, lampadari, articoli regalo, mobili per abitazione

ARREDATORI [illegible] troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie Riccardi, corso Re Umberto 14-E

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Tutte dimensioni. Via Passalacqua 6, telefono 531-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni via Bogino 4 Torino.

ARTIGIANO restauratore vende armadione, sala, lussuosa camera veneziana, partita mobili adatti campagna. Telefonare 478-901.

ATTENZIONE ai super Mec mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, sale, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti ritiro mobili usati. Visitateci, via [illegible]nino 9, Torino, piazza Balôn

ATTENZIONE matrimoniali 98.000 via Lagrange 29 cortile via Principe Amedeo 11.

CINCILLA' piccolo allevamento completo vendesi vera occasione, Cuorgnè. Telefono 012/46-263.

CUCCIOLI bellissimi, Barboncini, Dobermann, Pastori tedeschi figli campione italiano, Boxer, via Scalenghe 45, Borgosampietro, Moncalieri.

FINE serie svendo bellissimi modelli donna Samia selezione primavera estate 10.000-15.000. Tel. 552-806 pomeriggio.

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, causa chiusura, svendita vasto assortimento mobili.

OCCASIONISSIMA vendo lampada tavolo Capodimonte. Telef. 291-136.

ORCHESTRALE cedo batteria 80.000 trattabili, anche a pezzi. Telefonare, ore pasti, 687-330.

PIANOFORTI nuovi, seminuovi, ottime marche. Condizioni. Zaccagnini, via Bertola 23.

PRIVATO acquista subito contanti dipinti: Maggi, Follini, Depetris, Avondo, Delleani, Tavernier, Zolla, Gheduzzi, Bossoli, Musso, pittori napoletani ed altri. Recasi ovunque. Riservatezza. Telefonare 385-057.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricante Brianza. Telefonare 498-574.

TECNIGRAFO Zucor, con tavolo 120x170 eccellente quasi nuovo vendo. Telefonare 760-757.

TENDA campeggio adibito attrezzata vendo occasione. Tel. 683-136, 683-[illegible]

VENDESI arredamento negozio macellaio ecc. caldaia bruciatore radiatori. Via Po 37.

YACHT affittasi vantaggiosamente brevi lunghe crociere. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5185 — 10100 Torino ».